IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 38 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A. MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 2001

Dopo la rivolta dei premi Nobel compromesso col governo

Gli scienziati vincono sulla sperimentazione

Avventura Genoma, ora c'è anche l'Italia

di Arturo Falaschi*

L'annuncio del completamento del progetto «Genoma umano» si è incrociato in Italia con un'una manifestazione, senza precedenti nella comunità scientifica italiana, di critica all'azione governativa nel campo della ricerca sugli organismi geneticamente modificati (Ogm).

La coincidenza temporale è casuale ma i due eventi sono di fatto strettamente collegati. Il legame è duplice; un primo elemento che lega i due eventi è dato dalla straordinaria importanza che le ricerche di genetica molecolare (rivolte all'uomo o a qualsiasi altro organismo) rivestono per la nostra conoscenza del mondo vivente e per le conseguenze che l'applicazione di questa conoscenza sta avendo e avrà sempre più nella nostra vita, sulla società umana e sull'ambiente che ci circonda.

● A pagina 2

ROMA Pace fatta tra governo e scienziati. La protesta dei Nobel - circa 1.500 - accorsi a Roma per dire «no» all'oscurantismo e ai paletti frapposti alla libertà di ricerca si conclude con un accordo che segna la vittoria dei ricercatori. Sarà un comitato tecnico congiunto a studiare un protocollo sicuro sugli Organismi geneticamente modificati e a trovare perciò il modo di sperimentare le biotecnologie senza rischi per gli agricoltori, l'ambiente e i consumatori. È il ministro per le Politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio a annunciare l'intesa: «Un solo esperimento in campo aperto e vedremo cosa succede. La ricerca ha dei pericoli, ma non va bloccata, l'esperimento sarà sotto controllo».

La protesta ha dato dunque i suoi frutti. I circa 1.500 ricercatori accorsi a Roma da tutta Italia hanno affrontato il Governo faccia a faccia e, con un documento-appello, hanno chiesto di favorire la ricerca transgenica «messa a repentaglio da alcune iniziative del ministro». Non solo: le proposte dei manifestanti capitanati dai Nobel spaziano dal forum per la libertà della ricerca alla creazione di un difensore civico che assista i ricercatori. Ieri la delegazione dei «cervelli» è salita a palazzo Chigi, poi l'incontro anche con Berlusconi. E oggi tocca a Rutelli. A tutti la stessa domanda:« «Cosa farà il prossimo governo per la ricerca agro-bio-tecnologica»?

● A pagina 2

La proroga attesa dagli automobilisti triestini è stata finalmente concessa da Bruxelles

Benzina agevolata fino al 2006

Gasolio: solo 2 anni in più. Un introito straordinario per la città

TRIESTE Ancora sei anni di benzina agevolata per Trieste. Fino all'altro ieri l'ipotesi sembrava una chimera, ieri invece è diventata finalmente realtà, dopo una lunga e sofferta attesa. I triestini potranno dunque acquistare il carburante a prezzo ridotto fino al 2006 compreso. La notizia giunge da Bruxelles, dov'era riunito l'organo deliberante, il Consiglio dei ministri delle Finanze dell'Ue.

La scadenza dei benefici prevista verosimilmente in sintonia con l'entrata nell'Ue di Lubiana. Soddisfatto Camerini

«Ho parlato con le autorità competenti - ha detto il senatore Fulvio Camerini da Roma - e posso garantire che il provvedimento di proroga è stato formalizzato. Possiamo stare tranquilli fino alla data indicata, cioè il 31 dicembre del 2006 che, presumibilmente, dovrebbe coincidere con quello dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Un sospiro di sollievo lungo sei anni dunque per coloro (a Trieste gli automobilisti sono quasi centomila) che hanno diritto all'agevolazione (accanto a quelli che consumano benzina, possono gioire anche coloro che utilizzano il gasolio, per quanto la proroga che riguarda quest'ultimo sia solo di 2 anni, ma anche per l'economia dell'intera città. La Camera di commercio, che utilizza i proventi dell'agevolazione, potrà infatti contare su una decina di miliardi, frutto dei proventi della vendita di carburante, da riversare in iniziative volte a potenziare il mondo produttivo locale.

● In Trieste

La Slovenia frena sulla riammissione dei clandestini

I centri sloveni di accoglienza per extracomunitari sono ingestibili

● A pagina 11

Lui non riconosce la voce della donna al telefono e lei si precipita a casa sua: «Gliela faccio pagare». Gualtiero Rizzo, 63 anni, è in fin di vita

Opicina, tre coltellate all'ex marito per un'offesa

È stato un figlio a dare l'allarme. Mariella Carli, 58 anni, si è fatta arrestare subito

TRIESTE «Finalmente gliel'ho fatta pagare». Ha commentato così, mentre la ammanettavano, il tentato omicidio del marito, che adesso lotta fra la vita e la morte a Cattinara. È successo ieri pomeriggio, a Opicina: quando Mariella Carli, 58 anni, è piombata come una furia nella casa dell'ex coniuge.

In mano un coltello. Non ha atteso spiegazioni: tre fendenti. Uno al torace, un secondo all'addome e un terzo alla spalla. Poi se n'è andata.

È stato un figlio della coppia a trovare il padre, Gualtiero Rizzo, 63 anni, agonizzante in un lago di sangue nella casa di via dei Papaveri 26, a Opicina. È stato lui a chiamare la polizia, che ha trovato la donna nel parcheggio vicino a casa. Non ha opposto resistenza e si è fatta arrestare. All'origine dell'ultimo diverbio una telefonata: quando la donna aveva chiamato il marito questi non aveva riconosciuto la voce. E lei l'aveva presa come un'offesa. Mortale.

● In Trieste

Corrado Barbacini

PADOVA

Ha confessato il figlio del docente carbonizzato

PADOVA «Mio padre aveva capito che avevo falsificato lo statino degli esami, e io non ci ho visto più dalla rabbia». Ha confessato ieri il figlio del docente universitario padovano, Luigi Pasimeni, 60 anni, trovato incenerito in facoltà.
Paolo Pasimeni, 23 anni, ha raccontato tutto agli inquirenti: «Lo ho ucciso a bastonate, poi bruciato con l'acido». Ma sugli altri delitti resta l'ombra del serial killer.

● A pagina 3

IN CRONACA

IL CONI PENSA A TRIESTE
Un match anche per i funerali di Mitri contesi da nuora, nipote ed ex moglie

CURIOSA RASSEGNA
Anche le culottes di una triestina chic messe all'asta dal vedovo senza imbarazzi

ALL'INTERNO

MINORANZE
Oggi il voto finale a Palazzo Madama sulla legge di tutela degli sloveni
● A pagina 10

TENNIS NELLA BUFERA
Gli azzurri incrociano le racchette e si rifiutano di giocare in Davis
● Nello Sport

UNA REGINA A TRIESTE

Noor di Giordania promette: «Tornerò con la famiglia»

TRIESTE «Trieste è unica... vorrei tornarci con la mia famiglia... ». Non parole di circostanza dettate dal cerimoniale, ma di sincero apprezzamento quelle di Noor di Giordania, la regina hascemita in visita in Italia. L'affascinante vedova arabo-americana di Hussein ha conquistato tutti con la sua gentilezza e la sua preparazione. Ha glissato sui temi caldi del Medio Oriente ma ha speso parole per la pace. E, dopo un incontro con Illy e Antonione, ieri sera ha preso parte in caftano turchese a una cena di gala a Miramare *(foto Lasorte)*.

● A pagina 11

Arianna Boria

Londra, chi vuole può lavorare fino a cent'anni. Montanelli: «Sono entusiasta»

Blair vieta di pensionare i nonni

Reportage

A Torviscosa, dove le mucche non rischiano la pazzia

L'azienda modello di Ennio Doris il banchiere allevatore

● A pagina 5

LONDRA Salute permettendo, tutti al lavoro fino a 100 anni. È questa l'idea di Tony Blair che per non discriminare gli anziani vuole eliminare il tetto dell'età massima pensionabile che ora è fissato a 65 anni. Il governo laburista britannico ha preso molto sul serio l'articolo 13 del Trattato di Amsterdam che vieta ogni discriminazione sul posto di lavoro per religione, orientamenti sessuali, disabilità ed età. E - anticipa "The Independent" - si è messo già al lavoro per studiare come recepire nel proprio ordinamento questa norma comunitaria.

Entusiasta Indro Montanelli: «Saluto con gioia l'iniziativa di Blair: è l'unica rivoluzione che mi vede schierato con i rivoluzionari».

● A pagina 9

Nelle «nomination» di Los Angeles il cinema italiano resta in ombra: il film con la Bellucci in lizza solo per la colonna sonora e la fotografia

Il Gladiatore a caccia di Oscar, ci consola Malena

LOS ANGELES «Il Gladiatore» è uscito vincitore dall'arena di Hollywood con 12 candidature all'Oscar, per la settantatreesima edizione del principale riconoscimento dell'industria cinematografica. Oltre a quella per il miglior film, «Il Gladiatore» concorre anche per migliore attore protagonista -Russel Crowe-, migliore attore non protagonista -Joaquin Phoenix-, e migliore regia, quella di Ridley Scott. «Il Gladiatore» eguaglia così il primato di nomination di un altro classico del genere storico, «Ben-Hur».

Soltanto due nomination minori invece per «Malena» di Giuseppe Tornatore. Il film interpretato da Monica Bellucci è candidato all'Oscar per la migliore colonna sonora, composta da Ennio Morricone (alla sua quarta nomination), e per la migliore fotografia, firmata da Lajos Koltai.

Monica Bellucci

Morricone era stato candidato per «Days of Heaven» nel '78, «The Mission» nell'86, «Gli Intoccabili» nell'87 e «Bugsy» nel '91.

«Nel bene o nel male, purtroppo, queste nomination rispecchiano quello che è il cinema italiano in questo periodo, ovvero: non siamo molto da livello internazionale, anzi, i nostri film sono quasi a livello provinciale, e arrivano a fatica a livello nazionale. È il commento del vincitore di tre premi Oscar, Vittorio Storaro, alle nominations all' Oscar annunciate iri.

«I cento passi» infatti non ce l'ha fatta a strappare la nomination come miglior film straniero.

Lajos Koltai, che firma le luci per «Malena», è alla sua prima nomination. È un grandissimo direttore della fotografia, è un mio carissimo amico, una persona straordinaria e mi fa piacere che sia stato nominato», afferma Storaro.

● Nella Cultura

Biotech

Apre una breccia la protesta a Roma di 1500 ricercatori, con in testa il Nobel Rita Levi Montalcini, contro l'oscurantismo

Intesa fra governo e scienziati sul biotech

Sarà un comitato tecnico indipendente a studiare un protocollo sicuro sugli Ogm

DALLA PRIMA PAGINA

Il completamento della descrizione della sequenza di 3 miliardi di coppie di basi (i componenti elementari del Dna) che definisce l'eredità biologica dell'uomo è una conquista epocale dell'umanità, e l'inizio del terzo millennio viene significativamente marcato da questo evento. Le conoscenze così acquisite offriranno strumenti di comprensione e intervento straordinari per la nostra salute, mobilitando per la sua completa interpretazione e utilizzazione, migliaia di laboratori sparsi per il mondo per diversi decenni. Analogamente le conoscenze sulla sequenza del genoma di altri organismi importanti (compresi quelli vegetali) che stanno per essere acquisite a breve termine, offriranno conoscenze e strumenti di intervento potentissimi in altri settori, soprattutto in quello agricolo.

Il nostro Paese negli anni recenti non ha partecipato da protagonista a queste ricerca, nell'uno e nell'altro campo, e questo è purtroppo il secondo elemento che accomuna i due eventi a prima vista scollegati che si dicevano all'inizio. Ciò è stato dovuto essenzialmente alla quasi completa mancanza di investimenti pubblici nella ricerca in questo settore che si è verificata nel quinquennio trascorso, in parallelo al grande sforzo di ingegneria finanziaria che ha permesso al Paese di risanare le sue finanze, ma a caro prezzo. La comunità dei biologi italiani, che ha raggiunto un livello qualitativo di tutto rispetto, ha interpretato questa limitazione come evidenza di un sostanziale disinteresse da parte del Governo e dei politici verso la ricerca scientifica. Questo stato di frustrazione è stato esacerbato, durante l'anno scorso, dall'accendersi di una polemica tra il ministro delle Politiche agricole e i ricercatori delle biotecnologie agrarie, sulla libertà della sperimentazione sugli Ogm in Italia. Qui la verve polemica delle due parti è andata certamente oltre gli elementi essenziali del problema, fino a portare i ricercatori alla manifestazione di ieri.

Ma quali erano questi elementi essenziali? Un chiarimento a proposito è avvenuto nel corso di un incontro tra, da una parte, il presidente del Consiglio, il sottosegretario alla ricerca Cuffaro, il ministro Pecoraro Scanio, e dall'altra parte una delegazione di scienziati formata dalla prof.sa Rita Levi Montalcini, dal prof. Tocchini Valentini (direttore dell'Istituto di biologia cellulare del Cnr di Roma), del prof. Santi (presidente della Commissione sulle biotecnologie della presidenza del Consiglio), il prof. G. Rotilio (direttore dell'Istituto di nutrizione e membro del consiglio direttivo del Cnr) e lo scrivente. Dalla discussione è emerso chiaramente che i termini del contendere tra governo e scienziati consistevano essenzialmente nei limiti alla sperimentazione sugli organismi geneticamente modificati in campo aperto. Nella foga polemica del passato, molti ricercatori avevano interpretato la posizione del ministro come contraria a ogni sperimentazione sugli Ogm anche in laboratorio o in serra. Si è ormai chiarito che questo non è il caso, che la proibizione si riferisce solo alla sperimentazione in campo aperto, che potrebbe portare alla diffusione di organismi il cui possibile effetto sull'ambiente non è ancora conosciuto e potrebbe rivelarsi dannoso. Chiarito questo equivoco e dato atto al Governo e al ministro che non c'è scoraggiamento della ricerca nel settore (anzi, come vedremo più oltre un significativo incoraggiamento) si è concordato sulla necessità di definire condizioni per una sperimentazione nel campo aperto che assicuri la non diffusione nell'ambiente circostante di organismi il cui effetto non è ancora conosciuto. Per definire tali condizioni, e avviare una sperimentazione di questo tipo, si identificherà un pool di esperti (anche stranieri) che determini gli aspetti tecnici e organizzativi della sperimentazione che diano tutte le garanzie necessarie. Questa proposta rispetta sia il principio di precauzione (raccomandato dall'Unione Europea) sia il fondamentale principio di responsabilizzare i ricercatori stessi a definire le condizioni di sicurezza volute dalla società.

È sperabile che questo accordo rasserени gli animi e permetta un rilancio della presenza italiana nel campo. Ciò è tanto più possibile oggi in quanto, come accennato sopra, è in atto una netta inversione di tendenza per i finanziamenti pubblici nel settore. Infatti, nell'ambito del Programma nazionale e della ricerca (una assoluta novità nella ricerca pubblica italiana) e utilizzando in parte il ricavato dell'Umts si è già attivato un programma di ricerca «post genomica» per 20 miliardi che sta per essere espanso in un più ambizioso programma finanziato per 140 miliardi in un triennio. Questi programmi comprendono anche le ricerche sugli Ogm di interesse agricolo. Ci sono quindi tutte le condizioni per un'atmosfera più serena tra i ricercatori che permetta anche all'Italia di partecipare significativamente alla straordinaria avventura lanciata dal completamento del Progetto genoma.

Arturo Falaschi
Direttore del Centro internazionale di genetica e biotecnologie di Trieste

Una delegazione ricevuta da Amato, poi i toni si placano. Domande-intervista ai due candidati premier: oggi tocca rispondere a Rutelli

ROMA Pace fatta tra Governo e scienziati. La protesta dei Nobel - circa 1.500 - accorsi a Roma per dire «no» all'oscurantismo e ai paletti frapposti alla libertà di ricerca si conclude con un accordo. Sarà un comitato tecnico congiunto a studiare un protocollo sicuro sugli Ogm (Organismi geneticamente modificati) in campo aperto e a trovare perciò il modo di sperimentare le biotecnologie senza rischi per gli agricoltori, per l'ambiente e i consumatori.

È stato il ministro per le Politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio a annunciare l'intesa: «un solo esperimento in campo aperto e vedremo cosa succede. La ricerca ha dei pericoli, ma non va bloccata completamente, l'esperimento sarà sotto controllo». Il ministro al centro della polemica ci tiene a sottolineare che «non c'è un divieto totalizzante e indiscriminato, ci deve solo essere una precauzione indiscriminata, ma giusta».

E non basta. Per tacitare le accuse mosse al Governo presunto «indifferente», il presidente del Consiglio Giuliano Amato ci tiene a ricordare gli stanziamenti a favore della ricerca: mille miliardi in tre anni, una cifra che comprende anche il pacchetto biotecnologie.

La protesta ha dato dunque i suoi frutti. I circa 1.500 ricercatori accorsi a Roma da tutta Italia hanno affrontato il Governo faccia a faccia e, con un documento-appello, hanno chiesto di favorire la ricerca transgenica «messa a repentaglio da alcune iniziative del ministro Alfonso Pecoraro Scanio». Non solo: le proposte dei manifestanti capitanati dai Nobel spaziano dal Forum per la libertà della ricerca alla creazione di un difensore civico che assista i ricercatori anche sul piano legale, in caso di controversie con l'amministrazione su contenuti e scopi della loro attività. «Controlli sempre, proibizione mai - arringa il premio Nobel Rita Levi Montalcini - In passato sono stati i regimi autoritari sia di destra che di sinistra a provocare in alcuni Paesi la distruzione della ricerca scientifica e la fuga dei migliori cervelli verso Paesi come gli Stati Uniti che li hanno saputi apprezzare. Oggi invece - continua la ricercatrice - occorre dare agli scienziati il diritto a partecipare alle decisioni sul futuro della ricerca».

È il giorno dell'orgoglio che esce da laboratori anonimi e ospedali polverosi: ci vogliono maggiori finanziamenti - spiegano gli scienziati -, la ricerca non va «intimidita», Pecoraro Scanio non può fare della sua guerra agli Ogm una «bandiera politica». Alle 13, una delegazione di «cervelli» sale a Palazzo Chigi: a riceverli il presidente del Consiglio Giuliano Amato e lo stesso Pecoraro Scanio. I toni si placano. C'è un'apertura. Poi l'accordo. Segue l'incontro con il leader azzurro Silvio Berlusconi: gli scienziati hanno preparato una sorta di intervista per i due candidati premier con domande del genere «qual è la posizione del governo da lei presieduto sulla ricerca agro-bio-tecnologica?». Domani toccherà al candidato del centrosinistra Rutelli: a lui l'ardua risposta.

Elisabetta Martorelli

Governo-scienziati, intesa raggiunta

L'accordo
La sperimentazione sugli ogm in campo aperto sarà possibile. Il primo esperimento sarà avviato sotto **la sorveglianza di un comitato di esperti** e seguendo **un protocollo sulle biotecnologie sicure**, che dovrà essere messo a punto da un apposito "tavolo di lavoro"

I controlli
Pecoraro Scanio: "Dopo la prima sperimentazione, che sarà avviata con tutti i controlli previsti dall'accordo, **si valuterà se e come proseguire** su questa strada". La commissione di controllo sarà composta anche dagli scienziati che hanno firmato l'appello

Le precauzioni
La sperimentazione dovrà essere **limitata ad una determinata area** e si dovranno studiare gli accorgimenti indispensabili per **evitare che questa possa sconfinare nelle colture limitrofe**

I tempi
Secondo Pecoraro Scanio, in **un paio di mesi** potrebbero essere decisi i nomi dei componenti del comitato di esperti

ANSA-CENTIMETRI

La manifestazione ha avuto luogo a San Macuto, nella sala della biblioteca della Camera dei deputati

Sotto i riflettori, ma non in piazza

ROMA Scienziati in piazza era stato annunciato, ma, in modo più consono al ruolo che ricoprono nei laboratori di ricerca e nelle università, i rappresentanti del mondo scientifico si sono riuniti nella biblioteca della Camera a palazzo San Macuto, in via del Seminario, appena dietro piazza del Pantheon. Una sede istituzionale di primo piano, ma alla prova dei fatti rivelatasi insufficiente per accogliere giornalisti, partecipanti e cittadini accorsi in massa all'appuntamento. Segno che l'iniziativa ha avuto successo. E del resto i fatti si sono andati sovrapponendo in modo sempre più incalzante negli ultimi mesi: clonazione terapeutica e umana, confronto con la Chiesa, biotecnologie in campo agricolo, psicosi da mucca pazza, «divieti» del ministro Pecoraro Scanio, scoperta del Genoma.

I mezzi d'informazione si sono gettati avidamente sulla genetica, la nuova «creatura» che cambierà la nostra esistenza. L'Italia - è stato detto - per la ricerca ha fatto poco o nulla e così premi Nobel e ricercatori sono scesi sul piede di guerra, hanno detto no all'invadenza della politica e a quella del Vaticano. In questo clima, a palazzo San Macuto la sicurezza andava in tilt sovrastata da un'affluenza imprevista. Poco dopo le 10 nessuno si poteva più avvicinare alla sala dove Rita Levi Montalcini stava parlando. Fuori polizia e pressing di giornalisti, mentre anche qualche oratore doveva mostrare la carta d'identità agli uomini della sicurezza: gli scienziati non sono star hollywoodiane e non vengono riconosciuti a vista.

All'interno intanto il convegno diventava una sorta di assemblea che spaziava sull'intero repertorio dei problemi e delle richieste del mondo scientifico. È stato, in qualche modo, un evento liberatorio con gli scienziati finalmente protagonisti, mentre una luce improvvisa e violenta illuminava la grande zona grigia dei laboratori di ricerca e delle università italiane. Tutti uniti per dire che niente, o quasi, va per il verso giusto nel rapporto fra ricerca scientifica e istituzioni pubbliche. Silvio Garattini, Edoardo Bonincelli, Angelo Spena e altri erano chiamati in continuazione a rilasciare interviste, ripetevano con pazienza sempre gli stessi concetti davanti ai microfoni di radio, televisioni, giornali, agenzie di stampa. Fuori intanto arrivava la contro-manifestazione dei Verdi e della Coldiretti, alleanza inedita in difesa dell'agricoltura pulita e del ministro Pecoraro Scanio. Un cordone di polizia si schierava e bloccava la stretta via del Seminario, mentre il parlamentare verde Paolo Cento urlava slogan nel megafono.

f.p.

Fassino definisce «personali» le posizioni del ministro delle Risorse agricole ma i Verdi minacciano subito un affondo alla tenuta dell'Ulivo

È Amato a sedare i diverbi nella maggioranza

An parla di «caravanserraglio» e Berlusconi preannuncia un Research Day del Polo

Giovanna Melandri si dichiara «contro il fondamentalismo antiscientifico» e gli ambientalisti pensano di proporre un referendum sul transgenico

ROMA Maggioranza in difficoltà. La protesta degli scienziati e gli approcci diversi al capitolo delle biotecnologie hanno fatto emergere contrasti tra gli stessi esponenti del governo. Il ministro della Giustizia Fassino, insieme a quello della Sanità Umberto Veronesi, condividono l'appello dei Nobel: «gran parte delle forze dell'Ulivo - precisa Fassino - è per la libertà di ricerca. Compito della politica non è sostituirsi alla scienza, ma metterle a disposizione risorse e strumenti». «Le opinioni di Pecoraro Scanio, pur legittime, sono personali». L'attacco, diretto, è contro il ministro per le Politiche agricole e la sua crociata contro gli Ogm, gli organismi geneticamente modificati.

Immediata la replica dei Verdi: «Fassino e il resto del centro-sinistra non possono limitarsi a considerare le posizioni dei Verdi e del ministro Pecoraro Scanio - spiega Paolo Cento - come fatto personale, perchè rischiano la tenuta dell' Ulivo e della maggioranza parlamentare».

In più, sottolinea Cento, «il centro-sinistra è vincolato in materia di Ogm dalle dichiarazioni in Parlamento rese dal presidente del Consiglio Giuliano Amato, al momento del voto del suo governo. E, per quanto riguarda il programma per la prossima legislatura, questa discussione che si è aperta non è ancora conclusa né dal punto di vista formale, né sostanziale». Insomma, è scontro.

I Verdi sono arrivati a a manifestare davanti a Palazzo Chigi. «Perchè non facciamo un referendum sul transgenico e vediamo cosa ne pensano gli italiani?» chiede la presidente del Sole che ride Grazia Francescato.

Silvio Garattini (a sin.), presidente dell'istituto Negri, con il Nobel Levi Montalcini e la parlamentare europea Emma Bonino alla manifestazione degli scienziati alla Camera.

Interviene anche il ministro per i Beni culturali Giovanna Melandri, che spiazza il governo: «sono contro il fondamentalismo antiscientifico, anch'io provengo dal mondo ambientalista, ma credo che il governo debba incontrare e confrontarsi con il mondo della scienza».

Alleanza nazionale vuole la testa del ministro Pecoraro Scanio: per Maurizio Gasparri, vicepresidente dei deputati di An, «più che un governo, quello presieduto da Amato, sembra un caravanserraglio. A Palazzo Chigi ci sono opinioni diverse su tutto e non fa eccezione neppure un tema fondamentale quale l'uso della scienza e delle tecnologie al servizio dell'umanità.

I Verdi fondamentalisti guidati da Pecoraro Scanio insorgono contro i premi Nobel. Non abbiamo dubbi: tra i luminari insigniti da un riconoscimento così importante e un ministro incompetente e inadeguato, noi stiamo dalla parte dei primi».

Stessa posizione per il leader azzurro Silvio Berlusconi che attacca il governo per la scelta di bloccare la ricerca in campo agricolo - «una decisione gravissima che non trova precedenti nella storia recente del Paese», dice il Cavaliere - e annuncia anche un «Research day» per presentare il suo programma di governo su questo argomento.

È dovuto intervenire a metà mattinata Giuliano Amato per prendere in mano la situazione e decidere di ricevere a palazzo Chigi gli scienziati che avevano firmato l'appello a favore della libertà di ricerca, il premio Nobel Rita Levi Montalcini che li aveva guidati e Alfonso Pecoraro Scanio. Anche perchè la linea dei Verdi è quella recepita nel suo programma di governo. Alla fine, come detto, il compromesso è stato trovato: sì alla sperimentazione sugli Ogm in campo aperto, ma solo per valutarne effetti e pericolosità

e.m.

Intervista al professor Boncinelli, direttore del Laboratorio di biologia molecolare del San Raffaele di Milano

«Servono soldi anche per informare di più»

È il primo firmatario dell'appello rivolto contro le tesi di Pecoraro Scanio

ROMA Il movimento degli scienziati che ieri a Roma ha avuto il suo battesimo in pubblico ha preso il via con un appello - lungo e articolato - nel quale si contesta la decisione del ministro per l'Agricoltura, Pecoraro Scanio, di limitare i fondi per la ricerca e la sperimentazione sulle biotecnologie in agricoltura. Tra i primi firmatari dell'appello e estensore insieme ad altri del testo è stato Edoardo Boncinelli, direttore del Laboratorio di biologia molecolare dello sviluppo al San Raffaele di Milano e esperto di genetica di fama internazionale.

Il campo in cui lavora è quello della neuroscienza. A lui abbiamo chiesto quali sono i motivi concreti di una protesta che - al di là delle ragioni contingenti - riguarda più in generale i ritardi ormai storici del nostro paese nel campo della ricerca scientifica.

Prof. Boncinelli, con la protesta di oggi il mondo scientifico denuncia i ritardi con cui in Italia si guarda ala ricerca scientifica: quali sono le priorità sulle quali intervenire subito?

«Abbiamo bisogno di soldi, di meritocrazia e di organizzazione, tuttavia questi tre fattori hanno ciascuno un peso diverso. I soldi sono la metà o un terzo di quelli che spendono altri paesi, quindi siamo indietro ma non in maniera drammatica. La meritocrazia è probabilmente il tasto più dolente perchè non si sa gestire la scienza secondo il criterio che chi vale di più deve andare avanti. Sul piano dell'organizzazione bisogna gestire meglio le risorse, in modo meno episodico e frammentato. Poi la ricerca ha oggi bisogno di grandi macchinari che costano molto, su questo è necessario investire».

Il governo vi ha dato delle risposte.

«Non credo che sia successo molto. Certo il problema va comunque al di là delle biotecnologie; nel corso dell' anno era stato fatto un comitato nazionale di neuroscienze e un altro sul genoma, abbiamo fatto un documento e ci era stato promesso un finanziamento, forse il genoma riceverà qualche soldo dalla finanziaria ma le neuroscienze non avranno nulla».

Esiste anche un problema culturale, di diffusione e di divulgazione del sapere scientifico, una superficialità dei mass media?

Alfonso Pecoraro Scanio

«La questione dell'informazione è importante, nei Paesi avanzati ci sono degli organismi che si occupano del rapporto del pubblico con la scienza. Deve essere fatta in questo senso un' operazione capillare dalla quale la scuola non può restare fuori. Se ci fossero soldi per la ricerca almeno una parte di queste risorse andrebbero destinate all'informazione e all'educazione. Per esempio saper rispondere alle domande che cos'è un gene? Come funziona? Perchè un organismo che ha un gene diverso su 50 mila può essere pericoloso? Sono tutte questioni per le quali il pubblico italiano non è preparato».

Francesco Peloso

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 13 febbraio 2001 è stata di 54.450 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

PADOVA Luigi Pasimeni, docente universitario di chimica, aveva scoperto che il giovane aveva falsificato il registro degli esami

Assassinato dal figlio il professore

Paolo, 23 anni, ha ammazzato il genitore a sprangate: poi ne ha bruciato il cadavere

La carriola con cui il giovane ha trasportato il cadavere.

Alla polizia ha detto di aver trascorso la sera in un locale, ma era chiuso per turno: nella notte è crollato e ha confessato il parricidio

PADOVA Un pugno, è la mano del figlio. Luigi Pasimeni cade, batte la testa e sviene. Sono soli nella palazzina universitaria: il docente di Chimica e Paolo, 23 anni, studente nello stesso istituto. Il ragazzo non si ferma: con una sbarra colpisce il padre fino a frantumarne il cranio. Poi trasporta il cadavere in cortile, lo inonda di alcol e dà fuoco. Luigi Pasimeni aveva saputo che Paolo, falsificando il registro degli esami, si era attribuito 25 per un'inesistente prova di Chimica. E voleva spiegazioni.

Ieri mattina, in mezzo a una foresta di telecamere, il questore Pierfrancesco Galante ha dato l'annuncio: «Il caso è risolto». E ha ricostruito l'accaduto e la confessione del ragazzo. Omicidio aggravato e vilipendio di cadavere, l'imputazione.

Domenica, ore 15.30. Luigi Pasimeni, 60 anni, docente di Chimica fisica, esce con il figlio Paolo dalla casa dove vive con l'altra figlia, Emanuela, 25 anni, e con la suocera, madre della prima moglie morta 15 anni fa. Sono diretti al Centro interchimico di via Marzolo dove, al I piano, c'è l'aula studio; vicino, il professore ha il suo studio. E' il padre che sollecita quel figlio, con il quale i rapporti sono tesissimi, ad andare lì a studiare, per tenerlo sotto controllo e seguirlo. Lo faceva spesso. Ma c'è dell'altro. Il giorno prima il docente, in via ufficiosa, era venuto a sapere che Paolo aveva falsificato il registro degli esami, attribuendosi la prova di Chimica. La direttrice dell'istituto aveva già parlato con il ragazzo: entro domenica devi parlare con tuo padre di questa faccenda che ti può costare una denuncia, altrimenti lo facciamo noi. Passano le ore e arriva sera. Il padre nel suo studio, il figlio nella biblioteca.

Ore 20-20.30 Luigi e Paolo Pasimeni si incontrano al I piano del Centro interchimico, davanti alla macchinetta del caffè. Parlano di quel finto esame ed esplode il litigio. Il ragazzo colpisce il padre con un pugno, lo vede cadere, battere la testa contro lo spigolo di una teca e rimanere esanime. Non lo soccorre. Raccoglie una sbarra e lo colpisce. Picchia con la forza del raptus, vuole annientare quell'uomo e ne frantuma la testa. La Scientifica troverà per terra una scheggia di cranio.

Dalle 20.30 all'1 Sangue davanti alle macchinette del caffè, sangue nei vicini bagni dove Paolo Pasimeni cerca di ripulirsi. Per ore il ragazzo girovaga nei corridoi. Fino a che concepisce un piano. Scende in cortile, mettendo un paio di chiavi trovate nella guardiola della segreteria a bloccare uno dei portoncini, prende una carriola e la lascia davanti all'uscita. Poi torna al I piano, trascina il corpo del padre per le scale e lo sistema nella carriola. Ancora, si procura due bottiglioni di alcol etilico. Spinge la carriola fino a un cumulo di detriti addossati al muro dello stabile di Farmacologia e lì fa scivolare il cadavere.

Il giorno dopo, dalle 14 alle 24 sopralluogo della polizia, con Paolo, sul luogo del delitto, alle 14. Poi è un crescendo di interrogatori e di contraddizioni: il ragazzo racconta di aver trascorso la sera in un locale che invece era chiuso per turno. Perquisizione nella casa in via Facciolati: i poliziotti trovano macchie di sangue su un maglione e un paio di scarpe del ragazzo. In Questura ci sono la sorella e la nonna: ore di interrogatori incalzanti.

Il ragazzo sta per cedere. Chiede di parlare da solo con la sorella, cerca il suo sostegno. Parlano. Poco dopo la mezzanotte crolla. E confessa.

Alberta Pierobon

Il cortile dell'istituto di Farmacologia dove Paolo Pasimeni ha bruciato il corpo del padre.

PADOVA Insoluti altri tre recenti omicidi, due dei quali (tassista e agente immobiliare) presentano inquietanti analogie

Ma il serial killer è ancora in libertà

Stessa l'arma, stessa la dinamica. Caso a parte invece quello del netturbino

PADOVA Lo stesso assassino per il secondo e terzo omicidio, quello del tassista Pier Paolo Lissandron ucciso nel suo taxi la sera del 29 gennaio e quello dell'agente immobiliare Walter Boscolo, freddato sabato scorso con due colpi alla testa mentre stava facendo visitare un appartamento del centro al suo ultimo cliente.

Gli investigatori non hanno molti dubbi, ma non si sbottonano di più con i giornalisti che chiedono aggiornamenti al termine di un'altra giornata investigativa sul mistero del serial killer che continua ad inquietare la città anche dopo la soluzione del caso del docente di chimica ucciso la scorsa notte dal figlio.

Il killer ha usato lo stesso tipo di arma, assicurano però in questura, una pistola a tamburo che non lascia bossoli in giro: già una certezza per gli inquirenti anche se non si hanno ancora i risultati della perizia balistica per l'omicidio dell'agente immobiliare. Ma c'è un'altra analogia, un importante punto in comune tra la morte di Lissandron e quella di Boscolo: un elemento che si aggiunge a quelli rappresentati dall'analoga dinamica dell'omicidio, l'agguato alle spalle e sul luogo di lavoro, dalla vicinanza di età tra le due vittime tra i 36 e i 38 anni, e dell'apparente assenza di movente.

Un elemento in cui non è dato sapere altro, ma su cui evidentemente si basa il cauto ottimismo dichiarato ieri mattina dal questore di Padova Pierfrancesco Galante.

Quanto al primo di questa serie di omicidi, quello del netturbino Furio Dubrini, anch'egli di 38 anni e separato con due figli come il tassista, si tende a considerarlo un caso a sè stante: al di là delle varie analogie, quell'agguato alle 4:30 del mattino, nemmeno troppo recente (era il 24 ottobre, mentre gli altri due si collocano a soli 12 giorni di distanza l'uno dall'altro) fa piuttosto pensare che fosse proprio quella e non altri la vittima predestinata.

Forse negli altri due casi c'è una componente invece di casualità nella scelta della vittima, individuata per la sua tipologia piuttosto che per la sua vera e propria identità? Solo uno dei tanti interrogativi che rimangono aperti, per tre omicidi ancora senza movente. Ma fra le poche cose certe ce n'è una non di scarso significato per una città che ha ormai da tempo i nervi scoperti sull'allarme criminalità: con tutti questi ultimi omicidi l'immigrazione clandestina sembra non entrarci proprio per nulla. E questo anche se una pista in tal senso sembrava potersi aprire all'inizio per il caso del netturbino, quando si era anche pensato ai due immigrati rumeni che questi si teneva a pagamento in casa per arrotondare lo stipendio.

Non perde dunque corpo, ma si conferma ulteriormente l'ipotesi di un serial killer, di uno psicopatico che avrebbbe agito indisturbato almeno in due degli ultimi omicidi che hanno turbato la città.

Ma nella mente malata di questo pur lucido assassino che cosa poteva accomunare - esclusa nettamente dagli investigatori un'eventuale pista omosessuale - un tassista separato con due figli e un giovane agente immobiliare, agiato e che amava godere la vita? Una domanda cui non dà ancora risposta il capo della mobile, Alessandro Giuliano, impegnato per tutta la giornata di ieri a valutare il caso anche con gli investigatori dell'unità di analisi del crimine violento e dello Sco.

«Certo - ammette il funzionario - non possono non inquietare due omicidi in 12 giorni».

A Saviano, in provincia di Napoli, un pregiudicato esplode un colpo con il fucile da caccia. Le tante versioni del dramma

Spara al figlio tredicenne che muore sul colpo

Accusato di omicidio volontario. Una lite fra coniugi forse all'origine della tragedia

NAPOLI Spara al figlio tredicenne e lo uccide sul colpo. L'uomo è stato fermato con l'accusa di omicidio volontario. È accaduto a Saviano, piccolo comune della provincia di Napoli. Una storia assurda che ancora non è stata chiarita del tutto. L'assassino, Ferdinando Simonetti, 47 anni, pregiudicato, ha raccontato ai carabinieri di Nola, dove si è presentato volontariamente qualche ora dopo l'omicidio, di aver sentito dei rumori sospetti in giardino, di aver imbracciato il fucile da caccia (regolarmente denunciato), di averlo caricato e, per errore, di aver fatto partire un colpo che avrebbe centrato alla nuca il figlio Roberto, 13 anni appena compiuti.

Diversa la versione della moglie dell'uomo, che agli agenti di turno del drappello dell'ospedale pediatrico Santobono di Napoli avrebbe raccontato, probabilmente per scagionare il marito, che il figlio sarebbe caduto dalle scale ferendosi alla testa. Una versione alla quale inizialmente hanno creduto tutti. Quando Roberto è arrivato al pronto soccorso, infatti, gli è stato riscontrato dai medici di turno lo sfondamento del cranio, proprio all'altezza della nuca. Inutili i soccorsi, Roberto è morto pochi minuti dopo il ricovero.

Gli investigatori hanno interrogato fino a tarda sera Ferdinando Simonetti. Una delle ipotesi al vaglio degli inquirenti è che il prologo all'uccisione di Roberto sia stata una lite fra coniugi. Gli investigatori, però, stanno seguendo più piste. Troppe le versioni sull'accaduto. Quella di Ferdinando, quella della moglie e, nel tardo pomeriggio, anche quella della figlia maggiore dei Simonelli che avrebbe fornito un terzo racconto: «Papà ha imbracciato il fucile per sparare contro un cane che in giardino stava tentando di mordere mia madre». Dove sarà la verità? Per ora gli inquirenti non si pronunciano. Fino a tarda sera sono stati interrogati vicini di casa, parenti e amici della famiglia Simonetti. Ma non si è venuto a capo del giallo.

Il padre del ragazzo, secondo una delle ipotesi investigative, avrebbe avuto un violento alterco con la moglie poi degenerato in una furiosa lite. Ferdinando Simonetti potrebbe aver quindi imbracciato il fucile minacciando la consorte. Ed è a questo punto che nella lite sarebbe stato coinvolto Roberto. Il ragazzo potrebbe aver fatto scudo alla madre, secondo una prima pista investigativa, ed essersi quindi trovato sulla linea di fuoco, oppure essere stato colpito accidentalmente dalle pallottole del fucile mentre Simonetti minacciava la moglie.

Sta di fatto che il pm di Nola, Francesco Greco, al termine dell'interrogatorio di Simonetti ha chiesto al gip la convalide del fermo nei confronti dell'uomo per l'accusa di omicidio volontario. Simonetti ha continuato a negare le accuse parlando di un incidente.

Bimba marocchina, una semplice fuga

CISLAGO È stata ritrovata e sta bene la bambina marocchina di 11 anni, residente con la famiglia a Cislago, scomparsa venerdì scorso da casa. Aziz Aissoug è stata trovata ieri all'ora di pranzo nella zona circostante l'aeroporto della Malpensa. «Volevo tornare in Marocco»: con queste parole ha giustificato ai genitori la sua «scappatella». A segnalare la sua presenza nei pressi dell'aeroporto di Malpensa è stato un edicolante che ha riferito di aver notato la bimba gironzolare in zona già da un paio di giorni. La ragazzina, dopo aver trascorso il pomeriggio a Cirimido da alcuni conoscenti, era salita sul treno a Lomazzo e giunta alla stazione di Milano Cadorna aveva fatto perdere le tracce.

Il capitano dei carabinieri di Saronno, Nobile Risi, è andato a recuperarla anche per sentire dalla viva voce della ragazzina il racconto di questi giorni. Al momento non si sa chi l'abbia ritrovata e chi abbia avvisato i carabinieri. Aziz era uscita di casa venerdì mattina alle 8 per recarsi a scuola, ma non era mai arrivata in classe. Nel pomeriggio era stata a trovare dei parenti a Cirimido, verso le 17 ha salutato i parenti dicendo che si sarebbe recata a Milano da altri parenti, che però non l'avevano vista. I genitori avevano segnalato la scomparsa e ieri avevao lanciato un appello attraverso gli organi d'informazione. Già lunedì sera, a quanto si è saputo, era giunta una telefonata rassicurante a casa dei genitori. Pare che la telefonata arrivasse da alcuni parenti.

Il giorno dopo l'accoltellamento dell'ex fidanzata

La disperazione di Roberto: «Non volevo uccidere Monica»

SESTO SAN GIOVANNI È disperato Roberto, 17 anni appena compiuti, chiuso nell'istituto minorile Beccaria. «Non volevo ucciderla, non volevo ucciderla», ha continuato a ripetere per tutto il giorno. E queste sono tra le poche parole che anche il suo avvocato, Nadia Alecci, è riuscita a sentirgli pronunciare.

Gli occhi persi nel vuoto, il ragazzo che lunedì ha ucciso con una sola coltellata alla gola la sua compagna di classe e fidanzatina da anni, Monica, di 16, nel cortile della scuola, si è lasciato cadere in una prostrazione dilagante. Si affollano nella sua mente gli ultimi attimi di vita normale. Un saluto martedì mattina ai genitori canticchiando una canzone di De Andrè, assieme a Vasco Rossi suo cantante preferito, un'occhiata al poster di Ronaldo nella sua camera, una controllatina allo zaino. Sì, dentro c'è anche il regalo di San Valentino per Monica.

«Anche se si erano lasciati un mese e mezzo fa lui le aveva scritto un bel bigliettino - ha raccontato la madre di Roberto - non era la prima volta che si lasciavano e poi si rimettevano insieme: noi eravamo abituati a questi bisticci da innamorati, ma pensavamo che anche questa volta tutto sarebbe passato. Venerdì Monica era qui a studiare con mio figlio». Ma quel biglietto non lo ha mai a consegnato alla fidanzatina.

Ieri i compagni dei due ragazzini sono tornati a scuola, l'Istituto Magistrale Erasmo da Rotterdam, portando mazzi di fiori. Insieme a tanti bigliettini li hanno depositati nel cortile, per nascondere quella macchia di sangue. Per nascondere quei drammatici momenti, il minuscolo coltellino (tre miniaccessori: lama, lametta per unghie e cavatappi) nelle mani di Roberto, l'agonia di Monica, lo sguardo da automa del ragazzo che proprio la sera prima aveva visto un film da brivido, «Hannibal».

»Dio dov'eri in quel momento«, ha pianto più volte ieri la mamma di Roberto, mentre il padre ha voluto aggiungere un mazzo di fiori a quelli portati a scuola e ha inviato una lettera ai genitori di Monica, chiedendo loro perdono e il permesso di assistere ai funerali.

«La profondità del cuore e del pensiero umano sono talmente misteriosi - ha scritto in un messaggio distribuito a tutti gli studenti, Egidio Simeoni, preside della scuola, un uomo affranto - che sfuggono ad ogni analisi che pretenda di essere razionale». E ha invitato gli studenti a partecipare stamattina ad una messa di suffragio nella chiesa di Santo Stefano a Sesto.

«Non ci aveva mai dato problemi, era attento, telefonava se faceva tardi, era bravo a scuola e non è vero che era ripetente, aveva solo qualche mese in più». hanno ripetuto ossessivamente per tutto il giorno i genitori.

A pochi chilometri di distanza, Cinisello Balsamo, parenti e conoscenti si stringono attorno alla famiglia di Monica. Ancora non sono stati fissati i funerali. Sicuramente non prima di giovedì 15, quando sarà eseguita l'autopsia. «Ho perso una figlia, ho perso la mia bambina», si disperava senza più lacrime la mamma di Monica. Accanto a lei le altre due figlie, una ragazzina di 13 anni e una bambina di 6, che ha problemi di salute.

«Non ho potuto fare nulla per lei - ha detto la mamma - era così bella, affezionata, le volevano tutti bene». Le voleva tanto bene anche Roberto, che a 17 anni, gli anni del tutto assoluto, è stato travolto dall'amore e dalla morte.

Affranti i genitori del ragazzo omicida.

Uno studente inglese non passa l'esame di ammissione alla «London School of Economics»: raggiunge le Alpi francesi e si getta in un precipizio

Suicida perché non viene ammesso all'università

LONDRA Uno studente inglese di 18 anni ha compiuto un viaggio di 800 miglia per andare a suicidarsi sulle Alpi, dopo essere stato bocciato all'esame di ammissione alla «London School of Economics». I particolari della sconvolgente vicenda sono stati rivelati ieri dalla stampa britannica mentre i familiari aspettano la restituzione della salma di Ben Pettit, la giovane vittima di una vocazione scientifica irrealizzata.

Nato nell'isola di Wight ma residente a Londra, Ben divideva il suo minuscolo alloggio con Olga Starakova, una studentessa di origine ucraina. Entrambi si erano presentati alla prova di selezione ma soltanto Olga era stata ammessa ai corsi universitari del prestigioso Istituto britannico.

Gli amici hanno riferito che Pettit era rimasto sconvolto dalla bocciatura, ma soprattutto ferito nell'orgoglio quando aveva appreso che la sua compagna, pur essendo di nazionalità straniera, aveva superato l'esame senza difficoltà.

Provetto sciatore fin dalla tenera età, l'adolescente deluso ha attuato uno spettacolare suicidio sperando forse che i suoi congiunti lo scambiassero per una banale disgrazia alpinistica. Recatosi da solo a Chamonix, in Francia, dove aveva trascorso le vacanze invernali dello scorso anno, il giovane ha noleggiato un paio di sci e ha poi raggiunto la terrazza panoramica di Aiguille du Midi, che offre una splendida vista dei circostanti picchi nevosi.

Centinaia di turisti hanno assistito al drammatico epilogo della vicenda, che è stato successivamente ricostruito nelle numerose testimonianze raccolte dagli inquirenti. Dopo essere rimasto per circa un'ora intento ad osservare la candida catena montuosa, Ben è salito sul parapetto della terrazza continuando a calzare gli sci e ha poi spiccato un salto nel precipizio sottostante.

Solo all'ultimo istante qualcuna delle persone più vicine ha intuito le sue intenzioni e lo ha esortato vanamente a tirarsi indietro. I genitori del ragazzo sono rimasti inebetiti dal dolore nel ricevere dalla polizia francese la notizia del decesso. La madre Daphne, di 43 anni, piange stringendo tra le mani le foto scattate nell'inverno scorso, che ritraggono Ben sorridente nello stesso luogo in cui è avvenuta la sciagura.

La donna non sa darsi pace per la reazione spropositata del figlio all'esito di un esame che poteva essere da lui ritentato con successo. E la compagna Olga commenta mestamente: «Sarebbe stato preferibile che la bocciatura toccasse a me e non a lui».

Luigi Forni

Il Presidente della Repubblica si arrabbia con il leader radicale per le pesanti frasi pronunciate nei confronti del Quirinale sulla stampa e in televisione

Ciampi contro Pannella: «Non mi offenda»

Il Capo dello Stato riceverà il gruppo con la Bonino, ma non il capo storico, sul nodo dello scarso spazio in tv

ROMA Ciampi «sconcertato» per le accuse che gli ha rivolto giorni fa Marco Pannella protestando per lo scarso spazio riservato ai radicali sulle tv pubbliche e private. Il Presidente della Repubblica ha risposto con una lettera a Emma Bonino - lei stessa ne ha diffuso il testo - che gli aveva chiesto un'udienza al Quirinale proprio per sollevare il problema del black-out sulle attività del movimento. Al suo ritorno dalla visita in Giordania riceverà una delegazione di radicali, guidata dalla stessa Bonino, ma tra loro non vuole che ci sia Pannella.

«Ho letto sul quotidiano Libero un articolo dell'onorevole Pannella», scrive Ciampi, «che lascia a dir poco sconcertati per il suo contenuto assurdo e inaccettabile». «Infatti, anche a voler tener conto del modo paradossale spesso usato dall' onorevole Pannella nell'affrontare i problemi, non posso fare a meno di rilevare che - quale che sia il tema in discussione - è sempre indispensabile osservare quelle norme che impongono rispetto verso le persone, e, soprattutto, verso le istituzioni».

Il leader radicale, in un articolo dal titolo «Pannella a Ciampi: ora ti uccido», aveva denunciato la «messa a morte civile» del suo movimento, vittima di un totale «silenzio» mediatico. E aveva chiamato in causa direttamente il Capo dello Stato come garante della democrazia e del pluralismo: «Sento il dovere di abbattere, colpire, uccidere».

Altri attacchi al Quirinale anche dai microfoni di Radio radicale. «Il problema», sosteneva, «è che il ciampismo è questo: tutto va bene madama la marchesa», chiedendo al Capo dello Stato «un sussulto di onestà intellettuale come garante, non come oggi del tradimento della Costituzione, ma della sua applicazione».

Tali accuse di tradimento del proprio ruolo e della Costituzione, di «uccidere la legalità», hanno dunque irritato il Presidente della Repubblica e provocato la sua dura risposta. Ciampi spiega però a Emma Bonino di essere comunque pronto a parlare con i radicali che gli hanno anche inviato un dossier che dimostrerebbe come non sia loro riservato nessuno spazio nelle televisioni.

«La prossima settimana, comunque», scrive infatti il presidente, «sarò lieto di ricevere lei, il signor Marco Cappato e il signor Luca Coscioni». Chiarissimo che il presidente non vuole incontrare Pannella, che pure era tra coloro che avevano sollecitato l'udienza sul problema delle tv.

Il leader osserva sprezzante che il cerimoniale del Quirinale avrebbe fatto bene a informarsi meglio perchè il «signor» Marco Cappato, in realtà, è un parlamentare.

m.m.

Davanti al no della Moroni (Comunisti italiani) insorgono i triestini del centrodestra

Foibe: volano insulti e parolacce alla Camera divisa sul riconoscimento morale ai parenti

ROMA Lunedì: interno sera a Montecitorio. Sono le 20.20 e l'aula della Camera è quasi deserta quando si scatena la bagarre. Il realtore Domenico Maselli dei cristiano sociali (gruppo dei Ds) ha appena svolto il suo intervento sulla proposta di legge dell'on. Roberto Menia relativa alla concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati. Niente soldi. Solo una medaglia con su incisa la scritta: «L'Italia ricorda». Ma il tema è uno di quelli che scotta. La scintilla la innesca l'intervento di Rosanna Moroni dei Comunisti italiani. Che parla di volontà di «criminalizzare complessivamente il movimento partigiano italiano e sloveno per giungere alla conclusione che tutti sono uguali». Il discorso poi scivola sulle «manipolazioni della memoria collettiva» che la deputata attribuisce alla destra e al tentativo di Storace di «censura dei libri di testo».

Menia scoppia: «Ma parlate voi!». Lo incalza Gualberto Niccolini (Fi): «Parla delle foibe!». E prosegue: «Gli assassini sono assassini, comunque! Qui parliamo di assassini non di storia». La Moroni prosegue tra urla e rumori di protesta. Grida anche l'on. Paolo Armaroli (An): «I comunisti hanno fatto 100 milioni di morti!». Niente. La deputata va avanti. E parla delle foibe come «risposta crudele e irrazionale alla persecuzione e alla repressione violenta e sistematica dello Stato fascista nei confronti delle popolazioni slovene e croate». E conclude bocciando «una malintesa pacificazione nazionale» che pone sullo stesso piano la resistenza e il fascismo. E qui Menia esplode: «Comunisti di merda» *(sic da trascrizione stenografica)*. La Moroni ha concluso. Replica il relatore Maselli che invita tutti alla «pietas umana che...ci arresta davanti alle foibe, in silenzio, indipendentemente dalle altre considerazioni che possiamo fare».

Panoramica dell'aula della Camera.

A mente fredda Menia non vuole riattizzare polemiche. Oggi forse, o al più tardi martedì prossimo, come assicurato dallo stesso presidente della Camera, Luciano Violante, il provvedimento sarà votato. «E approvato - spiega il deputato triestino di An - perchè lo voteranno sia i diessini che i popolari». «È una legge - spiega poi - che si sta esaminando da oltre 3 anni e che ha subito un ostruzionismo sotterraneo, ma alla quale lo stesso presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha offerto la sua approvazione». «La legge - precisa l'on. Gualberto Niccolini (Fi) - non vuole essere una rivisitazione storica, ma un atto di ripensamento nei confronti di queste vittime, la stragrande maggioranza delle quali era sicuramente innocente e furono liquidate non in base a una logica antifascista, ma anti-italiana».

Resta da dirimere la questione relativa agli emendamenti presentati dall'on diessino Di Bisceglie (che ha abbinato una sua proposta di legge a quella di Menia) nei quali si punta a non concedere il riconoscimento ai parenti «dei caduti in combattimento e già appartenenti o collaboratori di organi e formazioni che tennero un comportamento efferato contro gli antifascisti e la popolazione civile, come l'Ispettorato speciale di pubblica sicurezza per la Venezia Giulia, il Centro per lo studio del problema ebraico, i membri delle squadre d'azione protagoniste dei pogrom anti ebraici a Trieste nel 1941 e nel 1943». «Chiederò che tutto ciò venga ritirato - conclude pacatamente il vice presidente della Camera Carlo Giovanardi (Ccd) - perchè altrimenti si riporta inevitabilmente la discussione alla generalizzazione. E si torna in alto mare».

Mauro Manzin

Il leader della Casa delle libertà apre un nuovo fronte polemico mettendo sotto accusa l'Ulivo

Berlusconi: «Verifica sui conti dello Stato»

ROMA Dal conflitto di interessi alla sicurezza, passando per l'economia. Centrodestra e centrosinistra si scontrano su tutto. Se la maggioranza parte all'attacco sull'incompatibilità in vista dell'affondo al Senato la prossima settimana, la Casa delle libertà rilancia il rischio terrorismo e la necessità di sicurezza per i cittadini. Ma è sul bilancio dello Stato che ieri Silvio Berlusconi ha aperto un nuovo fronte di polemiche e accuse incrociate, avvertendo che una volta entrato a palazzo Chigi chiederà la verifica dei conti dello Stato. «Non ci sembra - afferma il leader del Polo - che ci sia la necessaria trasparenza. Se risponderà a realtà ciò che temiamo sarà necessaria una manovra correttiva del nuovo governo per tornare sui bonus regalati dall'attuale esecutivo».

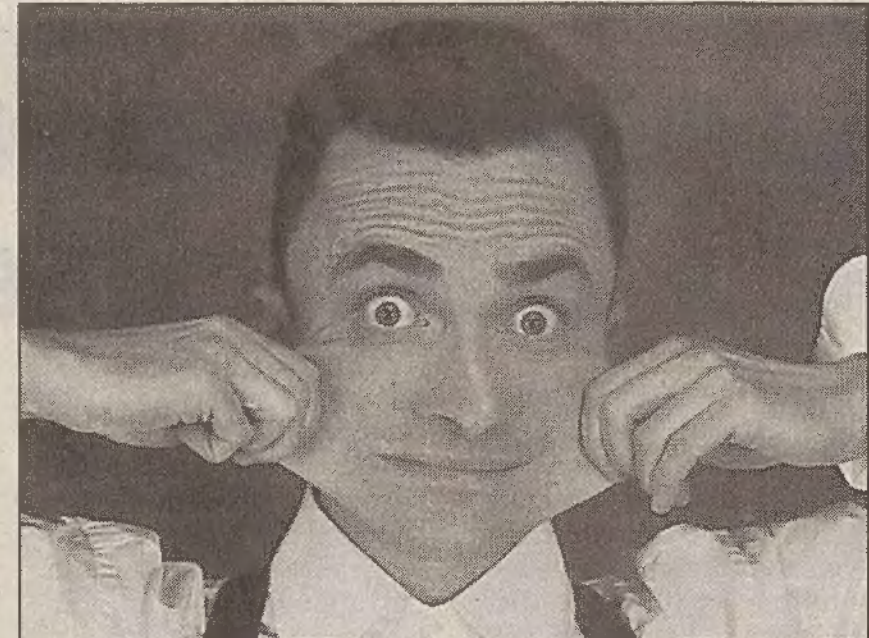
La risposta di Francesco Rutelli, candidato premier dell'Ulivo, non si fa attendere: «Io so solo che Berlusconi, durante i pochi mesi del suo governo, ha adottato politiche economiche sbagliate che hanno portato il debito pubblico a 201 mila miliardi». E il diessino Fabio Mussi ironizza: «Ad Arcore ci sono commercialisti migliori di quelli dell'Unione europea che hanno promosso i conti italiani?».

Ma lui, da Roma e non da Arcore, risponde che le affermazioni di Rutelli «sono al di là del bene e del male». Bastano le cifre. Eccole: «Aumento del prodotto interno lordo del 2%, diminuzione del 2% delle spese dello Stato e aumento del 2% delle entrate». E ancora: «Con la legge Tremonti 300 mila nuove imprese nel '94 e altrettante nel '95».

Invece, insiste Berluscioni, è alla gestione del centrosinistra che bisogna guardare con preoccupazione e perplessità, «Ci sono deficit non transitati per quello di bilancio - denuncia il Cavaliere - la traparenza amministrativa e di bilancio deve essere assicurata al massimo e invece rischiamo di avere davanti cambiali di una Finanziaria acchiappavoti firmate da altri».

Così, mentre Berlusconi indaga, l'Ulivo prepara la riscossa sul conflitto di interessi: martedì prossimo il provvedimento passerà all'esame dell'aula. Esame che avverrà, quasi certamente, con tempi contingentati per limitare il fuoco di sbarramento che tenterà il centrodestra. Non è escluso, tra l'altro, che possa essere presentato un emendamento diessino di Massimo Villone sull'incompatibilità tra cariche di governo e titolari di concessioni.

c.r.

La prossima settimana audizione dei vertici dell'azienda. All'ordine del giorno gli episodi di volgarità in alcuni programmi

Daniele Luttazzi durante una sua «performance».

In onda stasera su RaiDue la trasmissione del comico Daniele Luttazzi. L'ospite sarà Cacciari

Torna Satyricon, ma è sempre nel mirino

Non si perderà una battuta il presidente della Commissione di vigilanza

ROMA C'è da giurarci che saranno in molti a non perdersi una battuta. Lo farà di certo il presidente della Commissione di vigilanza, Mario Landolfi, che stasera si sintonizzerà su RaiDue per seguire le nuove «performace» di Daniele Luttazzi in Satyricon, il programma - uno dei tanti, per la verità - «scandaloso» della tivù di Stato. «Lo guarderò - dice - e spero davvero che mi faccia ridere». L'ultima volta, la scorsa settimana, più che sganasciare Luttazzi ha fatto storcere il naso a parecchie persone che lo hanno osservato mentre gustava un bel piatto di feci - sì, proprio quelle - satireggiando su vizi e virtù dei politici italiani.

E così, travolto dalle polemiche, il direttore di RaiDue, Carlo Freccero, è stato costretto a sospendere il programma. Temporaneamente. Giacchè stasera sarà di nuovo lì, pronto ad ospitare Massimo Cacciari, ex sindaco di Venezia e intellettuale diessino di rango. Ma Landolfi è sicuro: Non credo che Luttazzi si autoemenderà».

Pazienza. Tanto di grane la Commissione di vigilanza ne ha parecchie. La prossima settimana, infatti, il presidente e il neo direttore generale della Rai, Roberto Zaccaria e Claudio Cappon, saranno ascoltati in Parlamento per dare chiarimenti a cominciare dalle dimissioni - e relative dichiarazioni sui conti in rosso dell'azienda - dell'ex direttore generale Pierluigi Celli.

Molti i temi caldi che saranno affrontati. I casi «Satyricon», per l'appunto, e «Un pugno e una carezza», trasmissione condotta da Alda D'Eusanio dal titolo inequivocabile, porteranno la discussione sulla qualità dei programmi confezionati - è l'accusa principale - con volgarità e cadute di stile. Non è stata presa in esame alcuna ipotesi di sospendere il varietà di Raiuno «Un pugno e una carezza» condotto da Alda D'Eusanio. Lo si rileva negli ambienti della direzione di Raiuno. Oggi quindi la trasmissione andrà regolarmente in onda. Marco Bassetti, responsabile della Aran, società produttrice del programma e detentrice del format, ha precisato che della trasmissione «erano previste fin dall'inizio cinque puntate». Oggi in difesa del programma e della conduttrice, Alda D'Eusanio, è intervenuto l'ex direttore di Raiuno Agostino Saccà, attualmente direttore del marketing strategico e dell'offerta dei palinsesti Rai. «Sono stato io - ha detto - a credere in Alda D'Eusanio e della formula del reality show. È un tipo di programma determinante nei palinsesti Rai, perchè consente di produrre molte ore a costi bassi. Inoltre - dice Saccà, mi risulta che in "Un pugno e una carezza" non si sia verificato alcun caso non vero».

«Siete scandalosi voi non gli Articolo 31»: tenendo bene in vista questo striscione, una delegazione di radicali si è piazzata davanti al palazzo di San Macuto, dove l'ufficio di presidenza della Commissione di vigilanza discuterà anche dell'esibizione, nell'ultima puntata di Domenica in, del gruppo musicale che ha inneggiato alla liberalizzazione della droga.

I radicali accusano il servizio pubblico di essere «proibizionista»: è la posizione ufficiale della Rai? Chi l'ha decisa? Rientra nei compiti del servizio pubblico? E ancora? I guasti della Rai sono le provocazioni di Luttazzi o i rap degli Articolo 31? Non - per caso? - la quotidiana messa a morte del diritto dei cittadini ad essere informati realizzata da Vespa, Santoro e Biagi?

Una denuncia che Landolfi gira al presidente Zaccaria invitandolo a una veririca dei fatti ed eventualmente ad «un tempestivo ristabilimento della parità di condizioni tra le forze politiche nella programmazione della Rai».

Chiara Raiola

Menia (An): «La Rai non mi molesti, tanto il canone non lo pago»

ROMA «La Rai smetta di molestarmi, il canone non lo pago». Lo dichiara Roberto Menia, componente dell'esecutivo di An che spiega che la Rai gli ha «già scritto per la seconda volta», per chiedere il pagamento del canone. «Da parte mia - dice - accetto e certifico di non essere coprofago, di essere contrario ad ogni forma di liberalizzazione della droga, di ritenere intollerabile la faziosità e l'egemonia della sinistra dentro la Rai». Per questo Menia ha risposto alla sede triestina della Rai. «Vi diffido formalmente - ha scritto alla Rai - dal continuare a scrivermi, non escludendo di ricorrere alla magistratura ove dovessi ritenere che il vostro comportamento configuri la fattispecie penale delle molestie».

«Un garante per l'infanzia nel Cda della Rai nominato dai coordinamenti del Terzo Settore,che si faccia promotore di una politica della comunicazione che tuteli realmente i minori». È quanto invece chiede l'Associazione Amici dei Bambini(Ai.Bi.) dopo le polemiche seguite alla ultima puntata di «Domenica in».

«Volgarità e cattivo gusto nei programmi televisivi - sottolinea una nota - continuano a imperversare. Di quali valori la Rai si fa portavoce? Non è solo la legge dell'audience che deve imporsi nel palinsesto: bambini e adolescenti hanno il diritto di preservarsi dalla visione di programmi diseducativi o dannosi. E per questi motivi chiediamo al servizio pubblico la realizzazione di un canale che trasmetta esclusivamente programmi adatti per la famiglia ed educativi». L'Ai. Bi. annuncia che queste proposte saranno inserite nel Piano per l'infanzia che la società civile presenterà alle istituzioni in vista della campagna elettorale.

L'ex pm provoca

Di Pietro a Vespa: «Regali il mio tempo ad Arcore»

ROMA Antonio Di Pietro ha scritto ieri al presidente della Rai e a Bruno Vespa, chiedendo che il tempo a lui assegnato venga invece dato a Silvio Berlusconi, visto che si «lamentava».

È stato lo stesso Di Pietro ad annunciarlo, in una affollata conferenza stampa nella sede dell' Italia dei valori, durante la quale ha spiegato che per i sondaggi non spende «un soldo».

«Contro la mancanza di visibilità - ha spiegato - ho capito che non c'è niente da fare che rimboccarsi le maniche e andare nelle piazze».

«Noi - ha sottolineato - abbiamo un programma di poche cose serie e di poca politica dell'annuncio. Vedo che c'è una rincorsa quotidiana dei due candidati leader all'immagine e all'immaginario, tra un mare di soldi che si spendono per viaggi in treno, aereo e nave». «Noi ci rendiamo conto ora più che mai - ha sottolineato Di Pietro - che è necessario riportare la politica con i piedi per terra e dialogare con i cittadini piuttosto che trattarli come se fossero dei sudditi».

«Cosa vuole fare Silvio Berlusconi? Vuole chiamare i suoi amici isolani? Vuole mandarmi in qualche isola sperduta?». Così il senatore Antonio Di Pietro ha invece replicato al leader della Casa delle libertà che nei giorni scorsi in un'intervista televisiva aveva affermato che l'ex magistrato gli faceva «orrore» e che non doveva vivere «in un consenso civile».

Il candidato premier del centrosinistra denuncia il no del Polo a una legge che non penalizzi i partiti minori

Liste civetta: Rutelli contro il Cavaliere

L'ex sindaco di Roma spiega il suo «gelo» sulla cuffietta delle Jene

ROMA È di 918 chilometri il chilometraggio dell'Ulivo- express con a bordo il candidato Francesco Rutelli, partito da Trieste sabato. Ieri esera si è fermato a San Benedetto del Tronto nelle Marche. I collaboratori del candidato del centrosinistra forniscono le prime cifre di questo avvio di campagna elettorale ferroviaria. Più di trenta in tre giorni gli incontri ai quali Rutelli ha partecipato con associazioni, organizzazioni, sindacati, imprenditori, agricoltori, pescatori, singoli cittadini e tanti altri. Il treno ha attraversato quattro regioni e dieci province, mentre 16 sono state le città visitate.

«La libertà non ha casa» e «Non c'è speranza se non c'è passione»: sono questi gli slogan tra i cinque acquarelli ideati da Folon, maggiormente apprezzati dai visitatori della carrozza dedicata all'artista belga. «La pietra filosofale» di Enry Potter e i gialli di George Simenon sono i libri preferiti della piccola biblioteca presente sull'Ulivo Express. Durante il viaggio in treno sono stati 16 i capistazione che hanno accolto l'Ulivo Express in questi tre giorni. Per quanto riguarda la stampa i giornalisti accreditati sono 150 ed è stata presente anche una troupe delle Jene.

«Io sono rispettosissimo di tutti, pure delle Jene, ma la loro cuffietta non la volevo mettere». Francesco Rutelli, in un passaggio della conferenza stampa sul treno dell' Ulivo, spiega perchè non ha voluto ascoltare il videomessaggio del sindaco di Milano Albertini che gli volevano far vedere ieri mattina le Jene alla partenza del treno da Bologna. «La cuffietta non me la metto perchè magari - spiega Rutelli - ti fanno sentire una canzone dei Rolling Stones ed io amo i Beatles. Chissà che c'era in quella cuffietta...».

Sul tema delle liste civetta si assiste ancora ad una marcia indietro del Polo. Così Francesco Rutelli commenta la posizione della Casa delle libertà su una legge che impedisca la presentazione di liste civetta alle prossime elezioni. «Abbiamo una tale successione di marce indietro - afferma Rutelli - da parte di Berlusconi, che quest' ultima non sorprende. Berlusconi prima del referendum si era impegnato per dire passi l'astensione anzichè il sì al sistema maggioritario, dicendo che occorre correggere l'attuale sistema in senso più proporzionale». «Adesso - prosegue Rutelli - dice aboliamo lo scorporo, che è comunque una correzione in senso proporzionale della legge già in vigore. Quindi va nella direzione opposta. Allo stesso tempo si ripromette di utilizzare degli strumenti capziosi, maliziosi, per ridurre il diritto ad essere rappresentati delle forze che non fanno parte delle due coalizioni».

Rutelli con Vitali, ex sindaco di Bologna, e il cantante Guccini.

Secondo Rutelli «è evidente che l'iniziativa delle liste civetta colpisce, piuttosto che le due maggiori coalizioni, i non allineati: Rifondazione, D'Antoni, i radicali, tutti quelli che sono fuori. E quindi è una scelta sulla quale noi prenderemo un'iniziativa formale in Parlamento, sulla quale non credo sarà facile per la destra una ulteriore piroetta».

Sulle liste civetta anche Di Pietro presenterà una proposta di legge fatta di un solo articolo.

Tremila ettari coltivati, 2 mila capi di bestiame: nel cuore del Friuli «mucca pazza» non esiste

Doris, il Re Mida allevatore

A Torviscosa la grande azienda agricola del patron di Mediolanum

Dall'inviato

TORVISCOSA Il banchiere-allevatore, durante le sue gite in bicicletta lungo i sentieri e gli argini che costeggiano la sua enorme tenuta nel cuore del Friuli, 3 mila ettari coltivati, può godersi spettacoli come intere famiglie di caprioli mimetizzate in mezzo ai campi appena arati, stormi di tortore che si cibano di soia. Quasi un'oasi naturalistica. Ennio Doris, che secondo la rivista *Forbes* è uno dei 100 uomini più ricchi al mondo, ha sempre detto di avere acquistato quattro anni fa dalla Montedison l'azienda agricola Torvis, una delle più grandi d'Italia con duemila capi di bestiame, «per hobby e per ricordare gli odori dell'infanzia». Ed è qui che si rifugia con qualche frequenza. Anche se con maggiore discrezione di quanto faceva Gardini, che piombava nella sua tenuta in elicottero.

Il super-banchiere a fianco degli allevatori

Doris, uno dei Re Mida d'Italia, nato vendendo fondi di investimento della Ras, è considerato un mago della finanza cresciuto sotto l'ala protettrice di Berlusconi. A capo di un impero, ha fondato Mediolanum (una banca virtuale: 25 mila miliardi di patrimonio gestito, 2 mila miliardi di fatturato), il cui controllo fa capo a un patto di sindacato fra lo stesso Doris (25,5%) e la Fininvest (25,%). Una banca virtuale che gestisce importanti patrimoni, sfruttando l'onda lunga della new economy. A Torviscosa il super-banchiere, trascorre qualche fine settimana, memore —ha detto più volte— di quando accompagnava da ragazzo lo zio al mercato a mediare l'acquisto dei bovini. L'azienda friulana che il patron di Mediolanum gestisce con il socio padovano Renato Andretta (un grosso importatore di bestiame dai Paesi dell'Est), acquistata per circa un centinaio di miliardi, oggi potrebbe valere due volte tanto. Qui si producono 100 mila quintali l'anno di latte.

«La storia della mucca pazza è una colossale bufala. Siamo di fronte a un fenomeno di follia collettiva. Si è scatenata una ondata di terrore» —ha detto Doris partecipando giorni fa ad una maxi-grigliata di protesta nella sua Tombolo, una delle capitali della bistecca, 7 mila abitanti quasi tutti mediatori di bestiame. Pronto a solidarizzare, assieme al presidente della regione Veneto Galan, con gli allevatori di bestiame inferociti per la storia delle "sanzioni" di Bruxelles, ma anche a indossare il doppiopetto blu da banchiere.

Doris si trova a suo agio fra gli allevatori (addentando in tempi di "mucca pazza" gustose costate di manzo ai ferri) come fra i "vip" della finanza italiana. Nella stessa atmosfera rurale di Tombolo trova anche l'ispirazione per preoccuparsi anche dei destini di Mediobanca: come quando affida alle agenzie di stampa una sorta di benedizione per Paolo Biasi, capo indiscusso della Fondazione Cariverona e consigliere delle Generali, che Doris vedrebbe bene alla vicepresidenza dell'istituto che fu di Enrico Cuccia. E così molti ritengono che sia lui stesso a immaginare per sè un ruolo più deciso nell'antico "sancta sanctorum" della finanza "made in Italy". E dove Doris occupa già un posto nel consiglio d'amministrazione. Ma intanto, mentre il dominio bancario è in piena evoluzione (dopo lo stop del governatore Fazio all'integrazione Unicredito-Intesa, le grandi manovre sono appena iniziate), Doris segue gli eventi. Sempre che l'ombra di Berlusconi, candidato presidente del Consiglio, non si riveli fra qualche mese troppo ingombrante.

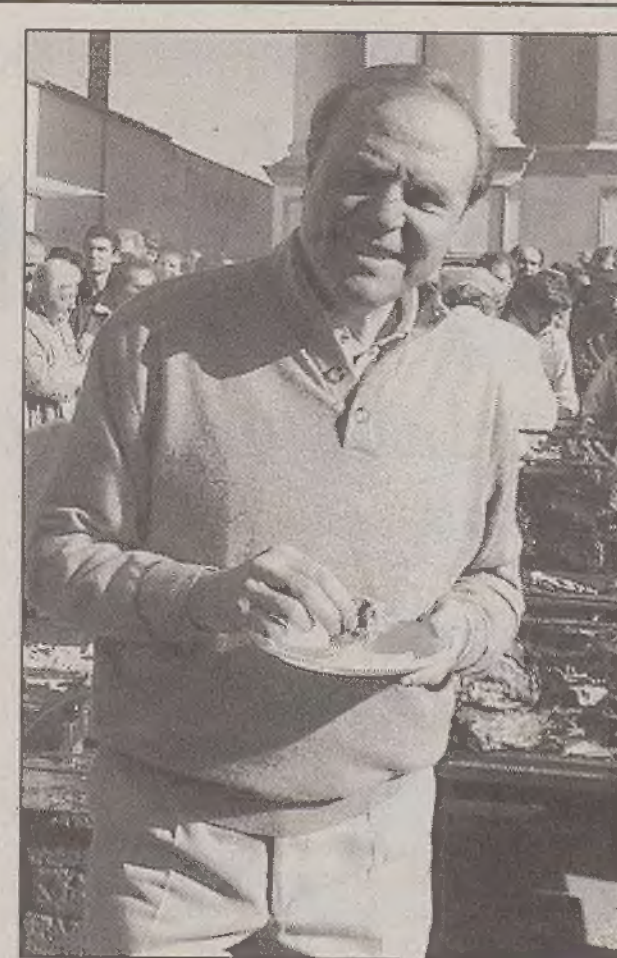
Dal mitico Marinotti a Gardini in elicottero

I torrezuinesi (si chiamano così gli abitanti del paese) peraltro sono abituati ad avere ospiti di riguardo e non sembrano crearsi troppi problemi. E se si va indietro con la memoria storica, bisogna risalire fino al vecchio Marinotti, negli anni Trenta, per spiegare un Paese che non cambia aspetto da decenni. Quasi fosse custodito in una teca di cristallo. A due passi dalla grande tenuta del patron di Mediolanum, sorgono le case rosse costruite per i dipendenti della vecchia Snia, dove il mitico Marinotti aveva sperimentato l'unico modello italiano di villaggio industriale, in simbiosi con la fabbrica chimica. Da queste parti hanno vissuto in presa diretta i brutti momenti della chimica italiana e dell'agrindustria. Fino al crac della Ferruzzi e alle pesanti ristrutturazioni dei primi anni Novanta.

A Torviscosa tutto si richiama all'architettura del Ventennio: la piscina comunale, a forma di fascio littorio, è stata recuperata e tenuta in vita. La vecchia Snia era proprietaria di tutto: «Le fondamenta dello stabilimento chimico si reggono su palafitte, come a Venezia» —dicono. Marinotti costruì la fabbrica nel 1937 per produrre la cellulosa «autarchica», e non dover importare il cotone dall'Inghilterra. Erano gli anni delle bonifiche integrali, per risanare un terreno paludoso e impossibile.

Poi, compiendo un gran balzo temporale, arrivò il Contadino, Raul Gardini, che acquistò l'azienda agricola della Torvis nel 1979. Sette anni dopo lanciò il blitz sulla Montedison. Un pezzo di turbolenta storia finanziaria italiana attraversa questo paese che quasi si confonde con i viadotti del vicino megascalo ferroviario. Il marchio Torvis, con l'industria di trasformazione e il centro latte, è passato di mano due anni fa da Cragnotti alla Parmalat di Tanzi dove viene conferito il latte prodotto nella "farm" friulana di Doris.

Gardini ha lasciato un ricordo forte. Ben mille ettari di quella che oggi si chiama Azienda Agricola di Torviscosa sono coltivati a soia. Un retaggio di quei tempi. E qui si ricordano ancora di quando il Contadino, a metà degli anni Ottanta, atterrava in elicottero nella sua proprietà e celebrava il "Soia day", fra mongolfiere e elicotteri che si posavano con gran fragore in mezzo ai campi coltivati. Quasi un rito pagano. Dietro c'erano i robusti contributi che la Comunità europea elargiva per questo tipo di produzione. Le importazioni di farine di soia arrivavano in gran parte dai porti del Nord Europa. La soia sarebbe stata una valida alternativa alla monocultura del mais, molto diffusa anche in Friuli-Venezia Giulia. Quando la politica agricola della Cee ha fatto marcia indietro, i rubinetti dei finanziamenti si sono chiusi.

Ancora oggi, in tempi di "mucca pazza", nell'azienda friulana che Doris ha comprato da Montedison, chiamano la soia "oro giallo" perchè eccezionalmente proteica, un alimento ideale assieme alle erbe graminacee, per foraggiare i bovini. Altro che farine industriali. I bovini non saprebbero cosa farne -dicono qui. Gardini, in fondo, non aveva fatto una cattiva scelta. Oggi i tempi sono cambiati e solo il 10 per cento del paesaggio rurale italiano è coltivato a soia, eslusivamente nella pianura padana.

Fra cascine coloniali e caprioli in libertà

Anche l'azienda agricola, oltre alla fabbrica, subì nei primi anni Novanta le conseguenze del piano di salvataggio del gruppo Ferruzzi-Montedison: in quegli anni i dipendenti erano circa 150, oggi sono una quarantina. Due destini paralleli, chimica e agroindustria. La fabbrica, ex Chimica del Friuli, è intanto divenuta di proprietà della Caffaro.

Oggi la proprietà di Doris è una immensa chiazza verde punteggiata dalle «agenzie»: in una di queste cascine coloniali, costruite in origine per i proprietari e salariati, trasformate in rustici residenziali, il patron di Mediolanum trascorrere i suoi week-end in Friuli. Di recente ha speso circa 600 milioni per costruire un nuovo essicatoio. Una parte dell'azienda (un migliaio di ettari) è stata ceduta in tempi recenti a imprenditori del luogo. E forse proprio da queste parti, fra campi di bietole, mais e pioppeti, Doris ha immaginato quello spot in cui pubblicizza la sua banca "virtuale" disegnando cerchi con un bastone in un paesaggio cybernetico. New economy e zootecnia.

Nell'azienda friulana (c'è anche una riserva di caccia privata dove si accede per invito) tutto è perfettamente sintonizzato, come nel circuito di un micro-chip. Tutte le vitelline hanno una scheda numerata sigillata all'orecchio con il nome del papà, in genere un toro americano. Che peraltro non hanno mai conosciuto. Le vacche vengono fecondate artificialmente con seme congelato. Le prove genetiche di selezione, per accertare il grado di qualità del latte, possono durare anche tre-quattro anni. Grosse pale di ventilatori tengono al fresco le bestie in estate. Le sale di mungitura sono come una giostra, dove i bovini seguono percorsi obbligati quasi trasportati da un invisibile tapis-roulant. Doris si compiace di ricordare i tempi in cui «si alzava alle tre del mattino per andare a accudire le bestie», ha confidato ai cronisti che lo assediavano durante il «Costatada-day» di Tombolo.

Il nuovo Re Mida, fra una manifestazione al fianco degli allevatori e un cda di Mediobanca, si avvicina intanto sempre di più a quei tavoli dorati della finanza dove le azioni «si pesano e non si contano», come diceva il compianto Cuccia. Nella sua tenuta di Torviscosa i caprioli intanto continuano a scorazzare in mezzo ai campi arati (d'istinto si tengono al riparo dal tiro di eventuali cacciatori): nell'azienda sono circa un'ottantina. Sono la conferma vivente —osservano qui— che il ciclo della natura non è stato inquinato da sostanze industriali. Per un disserbante sbagliato potrebbero morire. E invece restano lì, e scoppiano di salute. Alla faccia di questa triste epoca di mucche pazze.

Piercarlo Fiumanò

Ennio Doris, uno dei Re Mida d'Italia, ha sempre detto di avere acquistato la tenuta friulana «per hobby e per riscoprire i sapori dell'infanzia». Giorni fa nella natia Tombolo ha partecipato a una riunione di allevatori addentando gustose costate di manzo ai ferri: «La storia della mucca pazza è una bufala colossale. Siamo di fronte a un fenomeno di follia collettiva» ha detto.

L'azienda agricola di Torviscosa, la vasta tenuta (3 mila ettari, 2 mila capi di bestiame) nel cuore del Friuli di proprietà di Ennio Doris. Quasi un'oasi naturalistica. L'azienda si immerge in un paesaggio dove spicca il profilo della fabbrica chimica, fra distese di soia e mais e sterminati pioppeti. Qui si producono 100 mila quintali di latte l'anno.

Bruxelles, piano anticrisi in sette punti: biologico in testa

BRUXELLES Un piano in sette punti per fronteggiare la grave crisi del mercato della carne bovina innescata dall'emergenza mucca pazza sarà proposto dalla Commissione Ue, che lo presenterà il 26 febbraio ai ministri dell'agricoltura dei Quindici. Gli interventi - un ventaglio di iniziative a breve e medio termine - puntano a porre rimedio alle forti eccedenze di produzione previste nel 2001, a limitarla negli anni successivi con un giro di vite sugli incentivi, a favorire gli allevamenti estensivi e le produzioni biologiche. «È interesse dei consumatori e degli agricoltori - ha detto il commissario all'agricoltura Franz Fischler - evitare la formazione di montagne di carne bovina all'orizzonte dell'Europa. L'unico modo di ridurre la produzione è di agire subito agevolandone una di tipo meno intensivo e più biologico».

Nella primavera-estate '93 scoppiarono a Roma, Firenze, Milano, provocando dieci morti, oltre cento feriti, ingenti danni al patrimonio artistico

Autobombe di Cosa Nostra, confermati 15 ergastoli

Ieri la sentenza della Corte d'assise d'appello fiorentina. Tra i colpevoli Riina, Bagarella, Provenzano

La chiesa romana di San Giorgio al Velabro dopo l'attentato.

FIRENZE La Corte di assise di appello di Firenze ha confermato 15 dei 16 ergastoli inflitti in primo grado ai presunti organizzatori delle stragi con le autobombe della primavera-estate 1993. La sedicesima condanna all' ergastolo - quella per Cristofaro Cannella - è stata ridotta alla pena di 30 anni di reclusione perchè l'imputato è stato prosciolto per l'attentato di via dei Georgofili a Firenze. Fra i 15 imputati per cui è stato confermato l'ergastolo figurano Totò Riina, Leoluca Bagarella, i fratelli Filippo e Giuseppe Graviano e i boss latitanti Bernardo Provenzano e Matteo Messina Denaro che, insieme al pentito Giovanni Brusca (confermata la condanna a 20 anni di reclusione), sarebbero stati i mandanti della strategia di terrorismo mafioso che nella primavera-estate 1993 aveva provocato a Roma, Firenze e Milano dieci morti e 106 feriti, oltre a danni gravissimi al patrimonio artistico del paese. I giudici di appello hanno sostanzialmente confermato le sentenze dei processi di primo grado, che si erano conclusi il 6 giugno 1998, con 14 condanne all'ergastolo, e il 21 gennaio 2000, con l'ergastolo anche per Riina e Giuseppe Graviano. L'unica modifica di qualche rilievo, oltre al proscioglimento di Cannella per la strage di via dei Georgofili (27 maggio 1993), riguarda la posizione di Riina e Giuseppe Graviano in relazione al fallito attentato a un pullman dei carabinieri a Roma. I giudici d'appello hanno dichiarato la nullità della sentenza di primo grado relativamente a quella imputazione. Il pg Gaetano Ruello aveva sostenuto che la strategia di attacco terroristico al patrimonio culturale del paese sarebbe stata decisa dai vertici di Cosa Nostra alla fine del 1992.

Legnano: usurai colti in flagrante dalla polizia

LEGNANO Pretendevano di ottenere 115 milioni da un artigiano legnanese a cui ne erano stati prestati 58. Per questo motivo, con l'accusa di usura, un commerciante di Busto Arsizio (Varese), il finanziatore, è stato denunciato, mentre i suoi due «emissari», che si erano recati a ritirare una delle tranche del prestito, sono stati arrestati dalla polizia. La vittima dell'usura è titolare di un'impresa di verniciature di Busto: aveva ricevuto un prestito di 58 milioni ad un tasso di interesse del 10% al mese sino ad arrivare a complessivi 115 milioni di lire di debito. Lunedì sera il finanziatore-negoziante, S.F.C., di 44 anni, di Busto, aveva dato incarico a F.S., di 27 anni, ed O.G,. di 26 anni, entrambi pregiudicati, di ritirare una rata di 4 milioni. Ad aspetarli i due, però, hanno trovato anche i poliziotti. Per lo stesso reato, ma a piede libero per trascorsa flagranza, è stato denunciato il finanziatore. Nella sua abitazione durante la perquisizione, autorizzata dal pm dottor Baraldi del tribunale di Busto, la polizia ha sequestrato cambiali ed assegni.

Secondo la testimonianza di un pentito, al vaglio delle procure di Catania e Caltanissetta, si tratterebbe di giovani insospettabili

Adesso la mafia assolda i killer nel Nord Italia

CATANIA I tempi cambiano e Cosa nostra cambia il modo di operare, si inabissa, cerca si scoprirsi il meno possibile. E se ieri i suoi killer erano «a disposizione» di chiunque avesse buoni argomenti da proporre ai boss, oggi sarebbero invece i boss ad assoldare insospettabili fuori dalla Sicilia, in particolare nel Nord Italia, per sistemare gli affari più delicati di «famiglia». Giovani che cadono dunque nella rete della mafia, per soldi, magari ritenendo di essere i protagonisti di un film «noir». Solo che in questa vicenda piombo e sangue sono veri. Questo è quanto sosterrebbe un nuovo pentito, le cui verità sono ora passate al vaglio dalle procure di Catania e di Caltanissetta. A prospettare questo nuovo, inedito e pericoloso scenario, secondo indiscrezioni, sarebbe un personaggio di notevole spessore criminale, che avrebbe chiesto di vuotare il sacco dopo essere rimasto inserito in Cosa nostra per venti anni e sino a poco tempo fa.

La nuova tecnica - ha spiegato il collaborante a disposizione dei magistrati - serve proprio a scongiurare i guai del pentitismo, inserendo tutta una serie di compartimenti stagni, di scatole cinesi, tra chi ordina i delitti e chi li esegue. I killer a pagamento, assoldati al Nord, non devono avere alcuna possibilità di risalire al titolare del «contratto». Ed una volta eseguita la condanna a morte questi killer uscirebbero di scena, utilizzati per una sola volta: anche se volessero non sarebbero in grado di risalire al committente. Il teste sostiene che la mafia «pesca» tra i giovanissimi, pronti a tutto per un pacco di milioni. I nuovi killer della mafia opererebbero con la tecnica del «mordi e fuggi», una fugace trasferta in Sicilia, solo poche ore, il tempo strettamente necessario per eseguire la loro missione. Questi killer in affitto non solo non conoscono chi ha ordinato il delitto, ma nemmeno la loro vittima.

Per gli investigatori, dunque, le indagini si presentano oltremodo difficili, in assenza di uno scenario di razionali collegamenti tra chi viene ucciso e chi esegue il delitto. In queste condizioni identificare il movente del delitto è un rebus.

Secondo le poche e frammentarie notizie che filtrano dagli ambienti giudiziari il pentito sosterrebbe inoltre che il killer assoldato dai boss ha un solo interlocutore, il quale è in effetti l'ultimo anello di una lunga catena di trasmissione di ordini. In questo modo chi ha effettivamente ordinato il delitto si è premunito, mettendo tra sè e l'esecutore materiale una serie di impenetrabili «scatole cinesi».

Rino Farneti

IN BREVE

Recintata l'area, si faranno immediati rilievi

A Malpensa schegge di legno: forse resti delle urne disperse delle vittime del Venezuela

MILANO In un'area aperta e periferica dell'aeroporto di Malpensa sono state notate ieri schegge di legno accanto a un mucchietto di terra. Gli inquirenti che indagano sulla scomparsa delle quattro urne che contenevano le ceneri degli italiani morti nel disastro aereo del dicembre scorso in Venezuela hanno recintato la zona per i rilievi del caso.

Imprenditore mantovano fallito evade il fisco: un giro d'affari in hi-tech di 9 miliardi di lire

MANTOVA La Guardia di finanza di Mantova ha denunciato un imprenditore di Viadana, centro della provincia, per non aver dichiarato al fisco ricavi per 9 miliardi di lire e per evasione dell'Iva per un importo di un miliardo e 800 milioni. L'imprenditore operava nel settore della commercializzazione dei prodotti per l'informatica e radio-elettrici. Le Fiamme gialle hanno scoperto che l'uomo, nonostante fosse stato dichiarato fallito, continuava ad acquistare elettrodomestici e computer da Paesi Ue .

Lei lo lascia alla vigilia di San Valentino: lui la picchia e le ruba una scarpa di ogni paio

CUNEO Pugni e schiaffi all'ex fidanzata, la sua automobile danneggiata, e poi il furto di una scarpa della donna per ogni paio, per costringerla a restare a casa: così un camionista di 36 anni di Busca (Cuneo) si è sfogato contro la coetanea che l'aveva lasciato, proprio alla vigilia della festa di San Valentino. Dolorante per le botte subite, furibonda per i danni all' auto, dopo la beffa del furto delle scarpe la donna si è finalmente decisa a denunciare alla Polizia il manesco ex fidanzato, raccontando tutte le angherie subite.

Tentano di dare fuoco all'albero di Natale di Haider: i vigili del fuoco arrivano in tempo e salvano l'abete

NAPOLI Non finiscono le tribolazioni dell'albero di natale di Piazza S. Pietro, prima al centro di polemiche e contestazioni perchè donato dal leader della Carinzia, Haider, poi vittima di un vero e proprio attentato compiuto nell'azienda napoletana dove era stato collocato dopo averlo rimosso da Piazza San Pietro. Infatti, la notte scorsa, ignoti sono penetrati all'interno dell'azienda e hanno tentato di appiccare il fuoco all'abete. Le fiamme sono state prontamente domate dai vigili.

Entrambi erano preventivamente a conoscenza del bombardamento Nato della tv, ma nessuno fece sgomberare l'edificio

Milosevic sente il fiato dei giudici

Arrestato a Belgrado Milanovic, stretto collaboratore dell'ex «zar dei Balcani»

BELGRADO La tenaglia giudiziaria inizia a stringere le sue ganasce attorno alla figura di Slobodan Milosevic. Dopo l'incontro segreto di venerdì notte quando i vertici politici della Jugoslavia e della Serbia hanno deciso di procedere per vie legali contro l'ex «zar dei Balcani» prima in patria per poi consegnarlo nelle mani del Tribunale internazionale dell'Aia (Tpi), ieri la prima mossa. È finito in carcere Dragoljub Milanovic, ex direttore della tv di Stato e alto esponente del passato regime. L'uomo, membro del Partito socialista serbo, è accusato di aver avuto in anticipo l'informazione che la sede della televisione a Belgrado sarebbe stata bombardata dalla Nato il 23 aprile del 1999.

Milanovic non solo non fece evacuare la sede, ma anzi costrinse alcuni impiegati e giornalisti a rimanere nei propri uffici sotto la minaccia del licenziamento se avessero abbandonato il loro posto di lavoro. Sotto i missili della Nato, quel giorno, morirono 16 persone e l'attacco, sferrato nel cuore della capitale jugoslava, è forse quello che maggiormente ha segnato l'opinione pubblica serba. Ieri l'imputato eccellente è stato condotto in tribunale per la prima udienza ed è stato fatto entrare nel palazzo di giustizia attraverso un ingresso secondario per evitare tentativi di linciaggio da parte dei familiari delle vittime del bombardamento che da tempo lo accusano, assieme alla Nato, della morte dei loro cari. Subito dopo l'udienza è stato trasferito in carcere. La detenzione preventiva è stata stabilita in 30 giorni.

E Milanovic potrebbe essere il primo gradino di una scala che porta fino a Milosevic. Infatti, il procuratore capo del Tpi, Carla Del Ponte, proprio di recente ha accusato proprio Milosevic di essere stato informato dell'imminente attacco alla sede della tv, ma di non aver preso provvedimenti per evacuare il palazzo. A questo punto è chiaro che gli inquirenti jugoslavi potrebbero estendere, qualora si avessero le prove (o la confessione di qualcuno ben informato come Milanovic), l'accusa anche al leader del passato regime. Il presidente Vojislav Kostunica riuscirebbe così a processare «Slobo» per un crimine che in Serbia sarebbe considerato aberrante (certo più di qualsiasi altro reato di natura finanziaria come l'esportazione illegale di valuta), senza rischiare di toccare la suscettibilità patriottica e nazionalista di nessuno.

La mossa successiva sarebbe la consegna di Milosevic al Tribunale dell'Aia, come sembrano confermare anche le dichiarazioni rilasciate ieri dallo stesso Kostunica, il quale ha affermato che la legge jugoslava deve adeguarsi alle normative internazionali anche per quanto riguarda la collaborazione con il Tpi e consentire quindi l'estradizione dei propri cittadini verso altri Paesi. Milosevic, comunque, ha precisato il neo-presidente, dovrà essere prima processato in patria, confermando così gli esiti del vertice segreto tenutosi venerdì notte nel palazzo del governo federale a Belgrado.

Le accuse a Milanovic e, indirettamente, all'ex «zar» diventano così la prova di quanto sporca sia stata la guerra Nato-Jugoslavia. Milosevic ancora una volta, se ancora ce ne fosse stato bisogno, dimostra tutta la sua cinicità nel gestire il potere. Sacrifica senza ripensamenti la vita di 16 persone pur di dimostrare alla sua opinione pubblica tutta la «cattiveria» dell'Alleanza atlantica, e degli Usa su tutti, e accattivarsene così il consenso in un momento in cui la disfatta era già ben delineata. I morti come pedine da muovere sulla cruenta scacchiera del potere.

Certo la vicenda del bombardamento della tv resta oscura anche se guardata dall'altra parte della barricata. Difficile, a questo punto, credere che i servizi occidentali e quelli statunitensi non fossero a conoscenza della fuga di notizie sull'incursione di quel 23 aprile. Ma, forse, erano sicuri più della crudeltà del despota balcanico che dei propri aerei da guerra.

Mauro Manzin

Forse già oggi l'ex generale accusato di crimini di guerra incontrerà il Presidente della Repubblica croato

Il latitante Norac telefona a Mesic

SPALATO «Il generale Mirko Norac è vivo e anzi domenica scorsa si trovava a Spalato, dove si è svolta la massiccia manifestazione in suo sostegno». La clamorosa rivelazione è stata fatta dal caporedattore del quotidiano spalatino Slobodna Dalmacija, Josip Ivic, intervistato da una locale emittente radiofonica. Ivic ha dichiarato alla radio di aver incontrato di persona l'ex generale, sospettato dal Tribunale regionale di Fiume di crimini di guerra contro civili serbi, liquidazioni avvenute nell'autunno del 1991 in Lika. All'epoca Norac era il comandante dei reparti dell'esercito croato in quella regione. Anche il presidente croato Stipe Mesic ha reso noto ieri di essere in contatto con Mirko Norac. Alla televisione Mesic ha spiegato che il 33enne ricercato lo ha chiamato e gli ha assicurato di essere disposto a «collaborare con i giudici» che lo sospettano. «Mi ha chiesto di riceverlo», ha aggiunto, «e io lo farò, forse già domani. Non è in latitanza, non vuole sottrarsi a un processo nè è ricercato dal Tribunale Onu dell'Aia per i Crimini di Guerra nell'ex Jugoslavia».

Norac si sarebbe dovuto consegnare alla polizia una settimana fa, ma in questi giorni ha fatto sparire le proprie tracce, colpito anche da un mandato di cattura. La sua scomparsa ha fatto salire la tensione nel Paese, culminata con il comizio di Spalato promosso dai reduci di guerra e dalle destre. Da più parti si sono inoltre levati voci che Norac sarebbe morto, liquidato da persone che lo avrebbero tenuto praticamente prigioniero, nella paura che il generale in congedo potesse fare rivelazioni proprio sui crimini di guerra in Lika.

«Sono solo strumentalizzazioni – ha detto Jovic –, Norac è vivo e domani (oggi per chi legge, ndr.) uscirà una sua intervista sulla Slobodna Dalmacija». Il caporedattore ha fatto sapere che l'ex generale sarebbe pronto a consegnarsi ai magistrati, ma ad alcune condizioni: per prima cosa Norac vorrebbe che gli sia permesso di difendersi a piede libero e che il governo del premier Racan gli garantisca che non lo estraderà al Tribunale dell'Aia per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia.

L'ex generale Mirko Norac

Inoltre, sempre stando a Jovic, una delle condizioni sarebbe quella che il Tribunale regionale di Fiume rimetta in libertà Milan Canic, suo braccio destro in Lika e indiziato di crimini di guerra. A leggere il settimanale zagabrese «Nacional», queste condizioni sarebbero state poste da Norac al primo ministro Racan, che si trova in visita in Polonia. Da Cracovia il premier ha fatto sapere che il governo non c'entra nulla con il generale in congedo e che semmai questi deve rivolgersi alla magistratura. «Personalmente sono scettico che Norac abbia avanzato queste pretese – ha dichiarato Racan –, ma anche se fossero vere ha sbagliato indirizzo. La magistratura croata è indipendente e soltanto essa può decidere sul caso».

Il premier Ivica Racan non accetta condizioni: «Deciderà la magistratura»

Andrea Marsanich

IL CASO

Troppi errori nell'esercito americano

Hawaii: due elicotteri si scontrano in volo Muoiono sei militari

WASHINGTON Sei morti per lo scontro in volo di due elicotteri militari alle Hawaii. E a soli quattro giorni da un altro incidente mortale causato dai militari Usa nella stessa zona, l'affondamento del peschereccio giapponese «Ehime Maru» da parte del sottomarino nucleare «Greeneville». Le forze armate americane sono nell'occhio del ciclone, proprio mentre il neopresidente George W. Bush promette loro «il meglio», vale a dire 5,7 miliardi di dollari in aumenti salariali e «benefit» extra. Una coincidenza che sembra imbarazzare non poco il Pentagono e i vertici militari. La tragedia dei due elicotteri è avvenuta nella notte tra lunedì e martedì proprio sulla spiaggia dell'isola di Ohau, pochi chilometri di distanza dal luogo dove il «Greeneville» ha affondato la nave giapponese. I due elicotteri partecipavano a un'esercitazione. In tutto, erano impiegati 30 elicotteri incaricati di portare circa 1000 soldati dall'aeroporto militare di Wheeler alla base di Kahuku. Per cause ancora imprecisate, due elicotteri UK-60 «Black Hawk» sono entrati in collisione. A bordo c'erano in tutto 17 persone tra equipaggio e passeggeri: «Ci sono sei morti, nove sono rimasti feriti. Due sono illesi», ha riassunto il maggiore dell'esercito Ciynthia Teramae.

La tragedia è avvenuta vicino al luogo dove il sottomarino Usa ha affondato la nave da pesca giapponese

Appena il giorno prima, il presidente Usa aveva lodato senza riserve l'abilità e l'impegno dei militari, nel suo primo intervento da capo supremo delle forze armate nella base militare di Fort Stewart in Georgia: «Mentre voi ci servite bene, l'America non serve voi altrettanto bene», ha detto Bush tra gli applausi dei soldati: «Questo non è il modo in cui una grande nazione deve ricompensare il coraggio e l'idealismo. È irriconoscente, poco saggio e inaccettabile. Faremo di meglio». E ha dato le cifre: 1 miliardo e 400 milioni di dollari in aumenti salariali, 400 milioni di dollari per la costruzione di case per i militari, e ben 3 milioni e 900mila dollari per l'assistenza sanitaria. Ma ora i vertici del Pentagono chiedono anche qualcos' altro: nuovi stanziamenti, e più cospicui, per ammodernare gli armamenti e migliorare l'addestramento dei soldati. In quest'ottica, gli incidenti a ripetizione che dimostrano un livello di sicurezza insufficiente possono giocare a favore di un ulteriore incremento del budget militare. La settimana scorsa, lo stesso Bush ha però respinto le richieste dei militari per un'immediata iniezione di fondi.

Paolo Bellucci

SPAZIO

«Eros» si svela agli occhi della sonda

WASHINGTON Near Shoemaker, la sonda americana atterrata lunedì sera sull'asteroide «Eros», ha trasmesso le prime immagini, prima di posarsi al suolo. Avendo però esaurito quasi tutto il carburante ora non dovrebbe più poter trasmette nulla alla base. La Terra dista 3,2 miliardi di chilometri dal piccolo asteroide appena «violato».

Si chiama «Annakournikova», come la famosa tennista, il nuovo incubo dei pc

Virus: e-mail sotto attacco

LONDRA Si propaga al doppio della velocità di «Iloveyou», attacca e-mail e sistemi collegati. Si chiama «Annakournikova» ed è un nuovo virus che ha alzato il livello di adrenalina dei tecnici della rete e sta tenendo con il fiato in gola aziende e progettisti di sistemi. Si presenta sulla vostra e-mail con un «here you are» o «here you have» sullo spazio riservato al soggetto della trasmissione. Subito sotto, su quello dedicato al testo, appare la scritta «Hi, check this» con un allegato intitolato «Annakournikova». Tutti pensano che si tratti di una fotografia della famosa giocatrice di tennis, ben conosciuta nei vari continenti. Una volta cliccato non appare però alcuna foto, ma il virus ne approfitta per autospedirsi a tutti gli indirizzi contenuti nei vari elenchi o memorie del computer. Non sembra finora che questo nuovo dono dei sabotatori della rete provochi danni pesanti come nel caso di «Iloveyou», ma può mettere fuori uso i server e di fatto bloccare il sistema provocando carichi altissimi di traffico in tempi ristretti. Una sorta di «black-out» della rete con l'aggravante della distruzione di quanto è compreso nel sistema e-mail.

Il tam-tam degli allarmi era partito lunedì dagli Stati Uniti per passare poi in Europa e, via via attraverso la rete, fino in Australia dove, forse perchè la Kournikova è particolarmente conosciuta, il virus potrebbe mettere fuori uso centinaia di migliaia di terminali. La «croce rossa» della rete, e cioè le varie case che producono antivirus, sono subito scattate per proteggere soprattutto i possessori di Microsoft Outlook, che sembra il programma più colpito. Come in un formicaio stuzzicato milioni di messaggi si sono incrociati, miliardi di informazioni passate da pc a pc, presi d'assalto i siti dove si possono caricare gli antivirus. Milioni anche le telefonate tra aziende, case madri e filiali, tra produttori e ricercatori per stabilire il più rapidamente possibile una linea di difesa. Il consulente di una società che produce programmi per proteggere i sistemi da simili incursioni, Graham Cluley, ha detto: «L'autore del virus è stato molto intelligente perchè ha usato il nome di una star internazionale che ha un sacco di ammiratori e poi è molto bella da guardare». Il tipo di virus, conosciuto come VBS e SST, era stato scoperto lo scorso mese di agosto in un paese europeo.

L'uomo, Massud Ayad, è stato colpito dai razzi lanciati dagli elicotteri israeliani. Morto anche un ragazzo palestinese di 14 anni

Striscia di Gaza: uccisa una guardia di Arafat

Intanto alla Knesset il nuovo governo di Sharon sta prendendo forma

TEL AVIV Israeliani e palestinesi sono più che mai in rotta di collisione nella striscia di Gaza, dove ieri mattina due elicotteri con la stella di Davide hanno centrato con i loro razzi Massud Ayad, un membro della guardia presidenziale di Yasser Arafat, e un ragazzo di 14 anni è rimasto ucciso in circostanze ancora non chiare mentre infuriavano gli scontri tra militari e palestinesi.

Il grave deterioramento della situazione sul terreno ha indotto il premier eletto israeliano Ariel Sharon ad accelerare le trattative per un governo di unità nazionale in cui il laburista Ehud Barak funga da ministro della difesa. Ieri sera in Parlamento Sharon ha detto di essere in procinto di completare la struttura del nuovo governo. Intanto ha inviato emissari negli Stati Uniti, in Francia e alla Unione Europea per assicurare che egli punta alla stabilità regionale, anche se ritiene prioritario il conseguimento di un buon livello di sicurezza per Israele.

«Senza sicurezza, non può esserci pace» ha detto Sharon ai membri della lista parlamentare del Likud. E nel tentativo di accrescere la sicurezza di Israele due elicotteri Apache giunti dal mare hanno colpito ieri mattina fra il campo profughi di Jabalya e il villaggio di Beit Lahya l'automobile in cui si trovava Ayad, un colonnello della Forza 17, la guardia presidenziale di Arafat.

I primi due razzi lo hanno sfiorato. Il terzo non è esploso e si è conficcato nell'asfalto. Il quarto lo ha centrato alla testa, come dimostra la sua 'keffyà insanguinata ritrovata nei pressi del relitto della automobile.

All'intelligence militare israeliana risulta che, dopo aver visitato il Libano l'estate scorsa, Ayad aveva costituito a Gaza una cellula di Hezbollah palestinesi. Negli ultimi due mesi essa ha compiuto almeno cinque attacchi, colpendo due volte con granate da 82 mm. l'insediamento ebraico di Netzarim. Per le autorità palestinesi, queste informazioni sono inventate di sana pianta.

L'uccisione dell'ufficiale è avvenuta all'indomani della decisione della magistratura israeliana di respingere in blocco l'appello di una vedova palestinese per la cessazione delle «liquidazioni sistematiche» di dirigenti dei Territori. La questione non è di competenza dei giudici, ma dei comandanti militari, ha detto la magistratura, ed è difficile che i giudici della Corte suprema contestino le sue posizioni.

«La nostra è una politica sistematica di prevenzione», ha incalzato ieri sera il viceministro della difesa Efraim Sneh, secondo cui la cellula di Ayad stava per rapire civili o militari israeliani.

Resta il fatto, preoccupante per l'Autorità nazionale palestinese, che per la prima volta Israele ha liquidato un suo alto funzionario, membro del più stretto entourage di Arafat.

Fonti militari israeliane e fonti palestinesi segnalano intanto una recrudescenza di scontri a fuoco nella striscia di Gaza. Gli incidenti più gravi sono avvenuti nel Sud, presso Khan Yunes, teatro lunedì di una delle battaglie più dure dell'Intifada, durante la quale - secondo l'Anp - l'esercito avrebbe usato gas nervini, provocando l'intossicazione di decine di palestinesi. Le autorità militari israeliane hanno respinto ogni addebito.

Ieri a Khan Yunes una ventina di palestinesi sono stati feriti da proiettili o da schegge, mentre un ragazzo di 14 anni, Bullal Ramadan, è stato ucciso nei pressi della colonia ebraica di Netzarim. Secondo fonti mediche locali è stato colpito da un cecchino israeliano, ma un portavoce militare ha ipotizzato che sia stato una vittima accidentale di scontri tra palestinesi.

Aldo Baquis

Baronessa italiana ferita pattinando sul lago carinziano

VIENNA La baronessa italiana Susanne Longo-Liebenstein, 81 anni, è ricoverata «in condizioni molto critiche» all'ospedale a Graz, in Austria, dopo essere caduta ieri in acqua mentre pattinava sulla superficie gelata del lago Malschacher, in Carinzia. Il consuocero della baronessa, l'austriaco Karl Winkler, di 70 anni, è morto nell'ospedale di Klagenfurt per le conseguenze della caduta in acqua. Alla disgrazia, dalla sponda del lago, ha assistito il nipote di sei anni dei due anziani pattinatori, il quale ha dato l'allarme e attivato i soccorsi. Per estrarre i due dall'acqua sono intervenuti i sommozzatori dei pompieri con l'aiuto di un elicottero del ministero dell'interno. L'uomo era stato recuperato dopo un quarto d'ora nell'acqua ghiacciata, la donna invece dopo oltre mezz'ora. Entrambi privi di sensi, avevano ricevuto sul posto i primi soccorsi e poi erano stati portati in ospedale. La baronessa Longo-Liebenstein, nata in Austria il 18 agosto 1919 è ora cittadina italiana e residente a Egna Ora, in Alto Adige.

DAL MONDO

Nuovo sisma in Salvador: quasi cento le vittime

SAN SALVADOR Un terremoto di magnitudo 5,7 gradi Richter ha colpito ieri il Salvador, a un mese di distanza del precedente disasostro sisma di gennaio. Le scosse di ieri hanno causato crolli di edifici pericolanti e smottamenti in tutto il paese. Le autorità locali hanno precisato che ci sarebbero almeno un'ottantina di morti, mentre si teme che altre persone siano rimaste intrappolate sotto due smottamenti di terra, uno nel dipartimento di San Vicente, e uno nella località balneare di Los Chorros, a 25 chilometri dalla capitale. Le radio hanno reso noto che il governo ha ordinato lo sgombero di tutte le scuole, mentre le notizie di crolli giungono da tutto il paese.Una flottiglia di 13 elicotteri si è levata in volo per una prima ricognizione dei danni.

«Kursk»: la commissione d'inchiesta ora ammette che il dramma fu causato dallo scoppio di un siluro

MOSCA Non fu una collisione con una unità straniera a causare il disastro del «Kursk», il sottomarino russo a propulsione nucleare colato a picco nel Mar di Barents il 12 agosto scorso, durante una esercitazione. La commissione di inchiesta ha accertato senza ombra di dubbio che fu un siluro a provocare l'affondamento, costato la vita a 118 marinai. La catastrofe si consumò mentre veniva effettuato il collaudo di un siluro di nuovo tipo. Secondo il vice primo ministro Ilia Klebanov, capo della commissione di inchiesta, gli esperti sono «assolutamente» certi che fu la nuova arma a causare la tragedia: l'unico dubbio riguarda l'esplosione, nel senso che non si sa se questa fu innescata dall'urto con un oggetto o da un processo interno.

Australia: migliaia di pazienti ignari usati come cavie per testare gli effetti di nuovi prodotti farmacologici

SYDNEY Corsa all'Australia delle case farmaceutiche globali dopo le polemiche suuscitate in Europa e Usa dai test sui medicinali compiuti sui malati senza il loro esplicito placet, grazie al basso costo di simili test in Australia e alla relativa facilità delle autorizzazioni. Lo rivela un'indagine del Sydney Morning Herald. Migliaia di australiani, comprese persone con disabilità intellettuali, divengono cavie inconsapevoli per conto di grandi case farmaceutiche multinazionali, scrive il giornale. Queste pagano i medici fino a 7 milioni di lire per paziente «arruolato». Le sperimentazioni di farmaci in Australia, il cui numero si è centuplicato in 10 anni (78 nel 1990, 1911 nel 1999 e 1712 lo scorso anno) mirano principalmente ad ottenere l'autorizzazione a nuovi farmaci in mercati Usa ed europei.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Entro due anni sarà completata l'autostrada che collega il capoluogo quarnerino con la capitale croata

Fiume-Zagabria in un'ora e mezzo

Ora i lavori riguardano la tangenziale di Karlovac: che sarà terminata a maggio

Le rotte fiumane per poter uscire dall'isolamento

Sia i politici, sia i manager fiumani hanno capito benissimo che l'emporio quarnerino deve uscire dall'isolamento per potersi sviluppare. E, come riportiamo negli articoli in questa pagina, lo fanno agendo sia sul piano delle infrastrutture, sia su quello dei rapporti commerciali.

Riguardo al primo aspetto è importantissimo il completamento della Fiume-Zagabria che consentirà un duplice collegamento: verso l'Ungheria, partner storico dello scalo quarnerino, e verso il resto dei Balcani, perchè si innesta nel Corridoio 10, cioè nell'asse intermodale, ferroviaria e stradale, che va da Salisburgo a Salonicco e costituisce con il Corridoio 5 (Barcellona-Kiev) il futuro sistema dei trasporti Nord-Sud ed Est-Ovest del nostro continente.

Per quanto concerne il secondo aspetto, il viaggio a Belgrado dimostra la volontà di superare gli atroci recenti conflitti per guardare avanti, in un'ottica europea di collaborazione economica. Come importanti sono i contatti con il porto di Capodistria (interessato al terminal container in Brajdica). Solo in questo quadro infatti Fiume potrà avere un ruolo determinante nell'alleanza tra porti nord-adriatici che si va delineando.

Pierluigi Sabatti

FIUME Tra due anni verrà ultimata l'autostrada Fiume-Zagabria e sarà possibile percorrere i 147 chilometri del tragitto (attualmente la distanza è di 180 km) in non più di un'ora e mezza. Inoltre la nuova opera viaria permetterà di raggiungere Pola dal confine ungherese, per un totale di 250 chilometri, in sole tre ore, accorciando in misura notevole gli attuali tempi di percorrenza. È quasi superfluo sottolineare il significato del troncone autostradale Fiume-Zagabria dal punto di vista economico e turistico. Il segmento è parte integrante del Quinto corridoio europeo, il che è destinato ad avere benefici effetti sul porto fiumano che in questo momento è pressato dalla concorrenza degli scali triestino e capodistriano e di altri porti nordadriatici. Di recente è stato confermato che l'infrastruttura sarà composta da un centinaio di chilometri di autostrada e da una cinquantina di chilometri di strada a scorrimento veloce. La Fiume-Zagabria si sta ormai costruendo da 30 anni: finora è stato apprestato il tronco Kikovica-Ostrovica e negli ultimi anni si è completata la Ostrovica-Kupjak, cosicché il tratto autostradale da Fiume in direzione della capitale è lungo 47 chilometri. Attualmente le maestranze delle imprese appaltatrici stanno lavorando sulla Kupjac-Karlovac (il segmento da Karlovac a Zagabria è da anni una realtà), per una lunghezza di circa 60 chilometri Questo tratto comporterà una spesa complessiva di 850 miliardi di lire, ovvero 14 miliardi di lire per chilometri d'autostrada. I lavori sono soprattutto concentrati sulla tangenziale di Karlovac,che sarà completata entro la fine di maggio e la cui funzione permetterà ai turisti nazionali, ungheresi, cechi e slovacchi di evitare in questa città i tristemente noti intasamenti durante l'alta stagione. Particolare attenzione viene anche dedicata al tragitto da Kupjak a Vrbovsko che dovrebbe essere completato l'anno prossimo. Quando potrà finalmente venire percorso, si tratterà del maggior vantaggio sulla Fiume-Zagabria in quanto il segmento da Skrad a Vrbovski è considerato a ragione il peggiore lungo la vecchia strada che collega il capoluogo quarnerino alla capitale. La Skrad-Vrbovsko ha circa 15 chilometri, in meno e pertanto comporterà tempi di percorrenza inferiori dicirca 20 minuti. Da rimarcare che l'infrastruttura avrà tredici gallerie, di cui undici sono già state realizzate. Nel 2003 Fiume si sentirà insomma più vicina all'Europa, beneficiando inoltre dell'Ipsilon istriana che permette già ora ai fiumani di raggiungere Pola in un'oretta. Il sogno maggiormente accarezzato resterà quello della Fiume-Trieste, ma qui entrano in ballo pluriennali ostacoli di natura politico-economica.

L'infrastruttura (147 chilometri), avrà tredici gallerie, di cui undici sono già state realizzate

Il porto di Fiume si offre agli antichi partner economici.

I fiumani riallacciano i rapporti con Belgrado e vanno a scuola di tecnologie a Venezia

Il porto gioca a tutto campo

FIUME Nonostante il processo di privatizzazione sia stato bocciato dai giudici amministrativi, il porto di Fiume sta giocando le sue carte per uscire dalla crisi che lo ha paralizzato negli ultimi anni. E lo fa riallacciando i rapporti con vecchi partner e puntando sulla modernizzazione. Una delegazione di dirigenti dello scalo e delle Ferrovie croate si è infatti recata a Belgrado. Dopo la bufera che ha diviso Serbia e Croazia è arrivato il momento di girare pagina e l'economia fa da apripista. Prima della dissoluzione della Jugoslavia, Fiume era il porto principale per le merci da e per la Serbia e lo scopo della visita quello è di ridiventarlo.

Porte aperte da parte serba. Come riporta la «Voce del Popolo», Radivoj Andonovic, responsabile del settore traffico e trasporti della Camera dell'economia serba ha affermato: «Questa è la continuazione di un discorso interrotto bruscamente dieci anni fa e dal quale emerge che le economie croata e jugoslava sono complementari». I primi effetti concreti non si sono fatti attendere: a fine mese dalla ferriera di Smederevo (una delle più importanti della Serbia) partirà il primo carico di prodotti finiti per Fiume.

Dal punto di vista tecnologico incontro invece oggi a Venezia tra i dirigenti delle autorità portuali dei due scali: la visita è dedicata all'informatizzazione dello scalo quarnerino che verrà attuata sull'esempio di quella dei porti del Corridoio plurimodale Adriatico-Jonio. Il porto fiumano sarà il primo scalo croato a dotarsi di questa innovazione.

Infine un dato positivo: in gennaio sono state movimentate a Fiume 221 mila tonnellate di merci, un buon risultato nell'ottica di arrivare ai tre milioni annui di tonnellate.

pl.s.

Importanti novità per l'attività emporiale dal nuovo codice marittimo che sarà presto in discussione al Parlamento di Lubiana

Capodistria, lo Stato cede funzioni allo scalo

LUBIANA Ripartono per l'ennesima volta in Slovenia gli sforzi per regolare su nuove basi la marineria. Dopo lunghi anni di dibattiti preliminari, nella primavera scorsa il governo aveva ritirato dall'iter legislativo il nuovo codice marittimo per poter presentare un nuovo testo di legge, cui imporre la procedura d'urgenza. Non c'erano altre possibilità di rimettere in ordine il voluminoso incartamento. Gli esperti hanno provveduto principalmente ad armonizzare le disposizioni con quelle in vigore nei Paesi dell'Unione Europea. Un compito non certo facile, visto che il codice marittimo comprende quasi un migliaio di articoli. Le novità andavano abbinate alle altre norme, definite con un meticoloso lavoro negli ultimi cinque-sei anni, prima a livello di esperti e poi nelle aule parlamentari, dove sono emerse decine di appunti. Alla Camera il codice marittimo precedente ottenne l'appoggio della maggioranza in prima lettura. L'ultimo accordo tra le forze politiche, mai realizzato, prevedeva l'approvazione finale entro il 31 dicembre del 1999. I deputati si erano fatti portavoce di varie categorie, che si erano dette insoddisfatte delle soluzioni abbozzate. Tra queste, ad esempio, gli agenti marittimi. Le nuove regole per il settore marittimo sono attese con una certa impazienza anche dal comparto portuale, dalle compagnie armatoriali e tutti gli altri segmenti che, direttamente o indirettamente, sono legati al mare. Il Porto di Capodistria, ad esempio, vedrà definite anche quelle attività che finora erano regolate soltanto da contratti provvisori. In base al codice marittimo, lo stato potrà affidare la concessione per l'usufrutto dell'infrastruttura portuale e per vari servizi, come ad esempio la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti delle navi in transito. Saranno fugati i dubbi sulle terminologie usate, chiarendo soprattutto il concetto d'infrastruttura portuale. Potrebbe presentarsi la necessità di rivedere anche la suddivisione delle quote azionarie. Il pacchetto di maggioranza, detenuto attualmente dal governo con il 51 per cento delle azioni, dovrebbe rimanere invariato.

ZARA Fatale errore di un cacciatore che stava facendo una battuta in una pineta nell'entroterra della città dalmata

Credeva fosse un cinghiale e uccide un uomo

La vittima è un giovane sottufficiale di stanza in una vicina caserma

ZARA Uccide un sottufficiale dell'esercito croato, scambiandolo per un cinghiale. Il tragico episodio è avvenuto intorno alle 18.30 di domenica scorsa a Sepurine, piccolo villaggio nelle immediate vicinanze di Zara dove è dislocata una caserma per l'addestramento delle reclute. A sparare, secondo quanto comunicato dalla polizia, è stato il cacciatore 41.enne Ivica Matkovic, impegnato in una battuta che a un certo punto lo ha portato a un centinaio di metri dall'impianto militare. L'uomo, subito costituitosi alla più vicina stazione di polizia, ha dichiarato di aver notato qualcosa muoversi nella pineta in cui si trovava, decidendo di aprire il fuoco perché era certo che si trattasse di un cinghiale. A una trentina di metri dal cacciatore si è sentito il tonfo di un corpo, dopo di che Matkovic si è avvicinato, subendo un violento shock quando ha visto quell'uomo in uniforme che giaceva senza vita.

Non perdendosi comunque d'animo, il cacciatore si è dapprima rivolto a un soldato di guardia in una vicina garritta e poi si è recato in un commissariato caratino. La vittima è il 29.enne Nikola Prolic, nativo di Hrvace (Sinj), appartenente alle unità speciali dell'esercito. Il suo corpo è stato traslato all'Istituto di medicina legale di Zara, dove gli esami autoptici hanno permesso di appurare che il proiettile ha colpito il sottufficiale all'inguine e la morte, quasi istantanea, è sopravvenuta causa emorragia interna.

Il responsabile si è subito costituito ed è agli arresti: se prevarrà la tesi della disgrazia dovrà rispondere di omicidio colposo

Il portavoce del ministero della Difesa ha confermato che il fatto di sangue si è verificato a poca distanza dalla caserma e a non più di un'ottantina di metri da una sentinella. Saranno le indagini che dovranno rendere noto come mai il militare si trovasse al di fuori dell'area recintata della caserma. Ivica Matkovic è stato messo agli arresti e denunciato. Una prima ricostruzione dell'incidente da parte degli investigatori conferma che si sarebbe trattato di un tragico caso fortuito. Se dovesse prevalere la tesi della disgrazia, il cacciatore dovrà rispondere del reato di omicidio colposo. Le indagini hanno inoltre appurato che l'episodio si è verificato in un'area in cui non è permessa la caccia al cinghiale. Nella pineta di Sepurine è possibile invece l'abbattimento di volpi e sciacalli perchè molti esemplari sono affetti da rabbia silvestre.

Villaggio sepolto dalla frana: in primavera la ricostruzione

PLEZZO Dopo due mesi e mezzo di gravi disagi torna gradatamente la normalità in alcune tra le più suggestive località dell'alta valle del fiume Isonzo, sotto il massiccio del Mangart.

Lo scorso novembre un'enorme frana seppellì il villaggio di Log Pod Mangartom provocando la morte di sei persone e grossi danni materiali. La località venne infatti quasi cancellata dai detriti.

Ieri il ministro sloveno per i traffici e le comunicazioni, Jakob Presecnik, durante la visita all'area disastrata ha annunciato che già nei prossimi giorni verrà riaperta al traffico la strada che dal noto centro turistico di Plezzo (Bovec) porta al valico di frontiera italo-sloveno del Predil.

Inoltre il ministro ha assicurato che in primavera inizieranno i primi lavori di ricostruzione del paesino di Log Pod Mangartom e delle più importanti infrastrutture della zona devastate dalla frana e da smottamenti del terreno avvenuti nello scorso novembre. Si tratta di un comprensorio di specifica importanza soprattutto per lo sviluppo del turismo alpino, sia estivo che invernale.

Sempre stando alle dichiarazioni dell'esponente governativo dovrebbe essere erogato uno stanziamento di una decina di miliardi di lire. Una parte di questi mezzi finanziari saranno assicurati da fondi dell'Unione europea sotto forma di crediti agevolati.

La scorsa settimana

Fiume, ritirate venticinque patenti ad automobilisti in stato di ebbrezza

FIUME Non diminuisce il numero degli incidenti stradali, ma fortunatamente i loro effetti sono meno gravi. E' quanto si deduce dal bilancio dei sinistri registrati la settimana scorsa nel capoluogo quarnerino e reso noto dalla polizia.

Sono novantacinque gli incidenti stradali registrati in sette giorni. Nessuno è stato mortale, mentre sono stati quattro i feriti gravi e cinque quelli leggeri. Sempre spulciando nel bilancio presentato dalla polizia sono stati due gli automobilisti stranieri coinvolti negli incidenti. Mentre sono stati cinque i pedoni che sono stati investiti.

Grazie alle buone condizioni metereologiche sono ritornati massicciamente in strada moto e motorini e due giovani a bordo dei loro «dueruote» sono rimasti coinvolti in incidenti.

Infine sono state ben venticinque le patenti ritirate ad altrettanti automobilisti trovati alla guida in stato di abbrezza, frutto dei maggiori controlli dell'autostrada e della rilevazione del tasso di acolemia nel sangue.

IN BREVE

L'azienda produce caffè, tè e spezie

La «Droga» impianta a Isola una nuovissima fabbrica totalmente automatizzata

ISOLA D'ISTRIA La «Droga», specializzata nella torrefazione del caffè e e nella produzione di una larga gamma di tè e spezie, lascia Portorose per la zona industriale di Isola, dove sarà inaugurato a marzo un nuovo stabilimento produttivo. In questi giorni sono iniziati i lavori di collaudo tecnico della nuova fabbrica completamente automatizzata. Per realizzarla la «Droga» ha investito quattro miliardi e mezzo di talleri (circa 45 miliardi di lire). Si tratta di uno dei maggiori investimenti industriali in Slovenia nel 2000. D'altronde la società intende diventiare uno dei maggiori produttori dei Balcani in questo settore.

Portato a termine il processo di privatizzazione, negli ultimi sei anni l'azienda ha quadruplicato la produzione, aprendo proprie unità in alcuni tra i centri di particolare importanza strategica della ex Jugoslavia. Soltanto negli ultimi tre anni l'ammontare complessivo degli utili ha superato i tre miliardi e mezzo di talleri (circa 35 miliardi di lire). Il 20 per cento di questa somma è stato destinato agli azionisti della «Droga» sotto forma di dividendi.

Incontro nella sede della Comunità di Albona con esponenti dell'Unione Italiani nel Mondo

ALBONA Oggi alle ore 17.30 si svolgerà presso la sede della Comunità degli italiani di Albona, la seconda assemblea della Uim.

Nel corso della riunione, concordata con il prof. Tullio Voramo, Luigi Weber e Luigi Rosa Teio svolgeranno delle relazioni sulle finalità dell'Uim, la possibilità di associarsi, i progetti presenti e futuri della Uim in relazione anche alle questioni previdenziali, della cittadinanza, dei titoli di studio, delle occasioni di lavoro, ecc.

Fiume, fervono i lavori nel parcheggio in Delta per montare il tendone che ospiterà il Carnevale

FIUME Da lunedì chiuso il parcheggio in Delta, a Fiume, per permettere il montaggio del tendone che ospiterà numerose manifestazioni carnevalesche. La struttura verrà aperta al pubblico venerdì prossimo e alle 21 dello stesso giorno ospiterà la solenne cerimonia della consegna delle chiavi della città alle maschere. Sarà il sindaco Vojko Obersnel a consegnare le chiavi a Messer Toni, atto che segnerà la simbolica assunzione del potere a Fiume da parte delle maschere. Domenica, 25 febbraio, si terrà invece la Grande sfilata internazionale.

San Valentino: concerto a Palazzo Besenghi e serata con l'attore Rade Serbedzija a Fiume

ISOLA D'ISTRIA La Comunità degli Italiani «Dante Alighieri» organizza per questa sera il concerto di San Valentino con il complesso da camera «Serenade Ensemble» di Muggia. L'appuntamento è per le ore 19 nella sala concerti di Palazzo Besenghi.

Sempre stasera San Valentino sarà festeggiato nel capoluogo quarnerino con una serata al teatro Ivan Zajc, protagonista l'attore Rade Serbedzija. Due gli spettacoli: alle 19 e alle 21.30.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,05 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0047 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 251,45 Lire
Kuna 1,00 = 0,1299 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 170,80 = 1646,29 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 6,68 = 1729,45 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 157,40 = 1518,78 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 6,48 = 1669,60 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ISOLA L'amministrazione ha deciso di mettere all'asta alcuni immobili di proprietà comunale per realizzare l'attesa infrastruttura

Case in vendita per costruire il poliambulatorio

ISOLA D'ISTRIA Anche l'amministrazione del piccolo comune della regione costiera, seguendo l'esempio della vicina Pirano sarà costretta a vendere al migliore offerente alcuni immobili. Con questa operazione Isola conta di poter assicurare i finanziamenti necessari alla costruzione del nuovo poliambulatorio. E' un progetto accarezzato da anni, ma l'inflazione ha fatto salire alle stelle anche i costi preventivati per impianto, considerato di primaria importanza per la cittadina istriana. Stando agli ultimi preventivi il costo complessivo dell'infrastruttura si aggira ormai sugli 830 milioni di talleri (circa 8 miliardi 300 milioni di lire).

Per coprire le spese il Comune ha così deciso di mettere sul mercato alcuni immobili. Anzi ha già incominciato vendendo alcuni alcuni esercizi commerciali. Nella maggior parte dei casi, i locali sono stati venduti a un prezzo medio di 400 mila talleri (circa 4 milioni di lire). In tal modo è stata accantonata una prima trance di 150 milioni di talleri (circa 1 miliardo e mezzo di lire).

Tra gli altri immobili che saranno messi all'asta figurano alcuni impianti sanitari ormai in disuso, che secondo i calcoli dell'amministrazione civica dovrebbero rendere ulteriori 240 milioni di talleri (circa 2 miliardi 400 milioni di lire). Infine per il poliambulatorio il ministero della Sanità ha assicurato un finanziamento di 75 milioni di talleri (circa 750 milioni di lire). In tal modo verrebbero raggiunti i due terzi della somma necessari e se tutto procederà speditamente la struttura dovrebbe essere inaugurata a luglio, in occasione della festa comunale.

Isola d'Istria avrà a luglio il nuovo poliambulatorio.

Il governo laburista britannico vuole eliminare il tetto dell'età massima pensionabile (65 anni) in base al principio che discrimina gli anziani

La rivoluzione di Blair: al lavoro fino a 100 anni

Le reazioni in Italia. Favorevoli i sindacati. Indro Montanelli: «Un'idea che mi riempie di gioia»

A Londra pensano di risolvere così il grande divario fra una popolazione che invecchia e la necessità di trovare manodopera esperta

LONDRA Salute permettendo, tutti al lavoro fino a 100 anni. E questa l'idea di Tony Blair che per non discriminare gli anziani vuole eliminare il tetto dell'età massima pensionabile che ora è fissato a 65 anni. Il governo laburista britannico ha preso molto sul serio l'articolo 13 del Trattato di Amsterdam che vieta ogni discriminazione sul posto di lavoro per religione, orientamenti sessuali, disabilità ed età. E - ha anticipato ieri il quotidiano *The Independent* - si è messo già al lavoro per studiare come recepire nel proprio ordinamento questa norma comunitaria.

Per non discriminare gli anziani la prima cosa da fare è non espellerli dal mercato del lavoro a 65 anni, ha detto al quotidiano una autorevole fonte vicina al governo, ammettendo che si tratta di un tema controverso, ma sottolineando che non è necessario prendere decisioni affrettate visto che c'è tempo fino al 2006 per recepire la normativa.

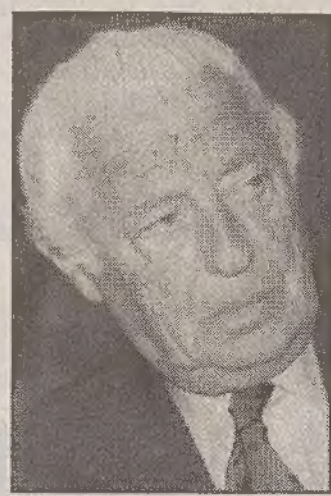
L'idea ha suscitato reazioni miste fra i datori di lavoro. C'è chi teme un aumento delle spese per le aziende e chi apprezza invece la possibilità di continuare ad usufruire di manodopera esperta. «Un numero sempre maggiore di imprenditori riconosce l'importanza di mantenere lavoratori anziani. Questo aiuta a combattere la discriminazione per età e nello stesso tempo agevola le imprese che vogliono mettere a frutto l'esperienza dei loro dipendenti», ha detto un portavoce dell'associazione Employers Forum on Age.

Tony Blair

In Gran Bretagna il costo della "inattività" fra gli ultracinquantenni è stimato in 26 miliardi di sterline all'anno (80 mila miliardi di lire). Il governo inoltre ritiene che la nuova politica possa aiutare a ridurre il divario causato dall'invecchiamento della popolazione e dalla carenza di giovani che entrano nel mercato del lavoro. Entro due anni il 17 per cento della forza lavoro sarà composto da giovani fra i 16 ed i 24 anni, mentre il 36 per cento avrà più di 45 anni. E si calcola che entro il 2010 questa percentuale arriverà al 40. Per ridurre la carenza di lavoratori specializzati, il governo in alcuni casi ha già autorizzato l'assunzione di personale all'estero.

Immediate le reazioni anche in Italia. La Cgil è favorevole: «L'idea è ottima, da Blair arriva un segnale importante dal punto di vista culturale» —afferma il responsabile delle politiche sociali Beniamino Lapadula che apprezza senza remore la proposta del primo ministro inglese di abolire l'età massima per la pensione. Fra i commenti anche quello di Indro Montanelli «Saluto con gioia l'iniziativa di Blair: è l'unica rivoluzione che mi vede schierato con i rivoluzionari. Le vere grandi rivoluzioni - dice - sono quelle delle cose semplici. Ho conosciuto tipi che si sentivano pensionati già a 30 anni, perchè non avevano il gusto del proprio lavoro. E conosco qualche vecchio, a cominciare da me stesso, che a 92 continua a lavorare con gusto, e speriamo che anche gli italiani siano d'accordo. Insisto, non c'è niente di più cretino che mettere un tetto all'attività lavorativa di un uomo». Montanelli è però pessimista sulla possibilità di importare da noi il progetto Blair: «È talmente ovvio che gli italiani non ci crederanno. Il nostro è un paese di imbecilli, questo bisogna dirlo, e gli imbecilli non aspirano altro che alla pensione. Certo, ci sono le eccezioni. E l'Italia è il paese delle eccezioni, ma si tratta di casi individuali».

Agnelli: «Assorbire senza traumi l'allargamento verso l'Est»

TORINO Per proseguire sulla strada dell'integrazione, l'Unione Europea «non può permettersi di rinunciare alla storica e forte partnership con gli Stati Uniti sia dal punto di vista della sicurezza, sia sotto il profilo economico e tecnologico. Inoltre deve saper assorbire senza traumi l'allargamento ai Paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica». Lo ha sostenuto Giovanni Agnelli intervenendo nel tardo pomeriggio alla cerimonia di consegna del premio «Senatore Giovanni Agnelli».

Secondo il presidente onorario della Fiat, per quanto difficile e non priva di rischi, «la costruzione di una Europa più ampia si impone come passaggio obbligato in uno scenario internazionale in cui si rafforzano le tendenze all'integrazione».

Diverso, secondo Agnelli, il discorso della Russia che per le sue stesse dimensioni geografiche, il suo rilievo politico, le sue risorse economiche non pare oggi integrabile, «nè penso - ha sostenuto - lo voglia». Tuttavia il contributo che la Russia può dare alla costruzione dell'Europa, secondo l'Avvocato, «può essere molto importante. È dunque necessario - ha affermato - sviluppare con la Russia rapporti nuovi e costruttivi in grado, pur nella reciproca indipendenza politica, di attirarla stabilmente nell'area della democrazia e del mercato».

Giovanni Agnelli

Ma è compito dei Paesi europei occidentali facilitare il radicamento di questi principi «stabilendo forti legami con quelle forze culturali russe che meglio esprimono i valori della libertà e dello stato di diritto». Per Agnelli, «i legami di natura solo economica, finanziaria e politica non sono sufficienti. Devono essere sostenuti da una riflessione culturale». Per questa ragione ha definito di «primaria importanza il problema di riformulare una identità europea condivisa, che sia espressione dei valori fondamentali che la civiltà del nostro continente ha storicamente sviluppato e che si ritrovano in tutte le culture nazionali».

Il forte discorso del presidente della Commissione europea al Parlamento di Strasburgo

Prodi: «Dobbiamo rifondare l'Europa»

«È necessario rilanciare a alto livello il dibattito sulla forma politica dell'Ue»

STRASBURGO *Romano Prodi vuole aprire un dibattito di rifondazione, di carattere costituzionale, sull' Unione europea. «Sono convinto che la logica del non detto e delle ambiguità costruttive abbia esaurito le cartucce», ha detto parlando all'Europarlamento a Strasburgo.*

È il terzo discorso, dal vertice di Nizza, con il quale il presidente dell'esecutivo europeo rivela sempre più chiaramente la propria visione dell'Europa. In una decina di cartelle sullo stato dell'Unione, Prodi ha parlato delle priorità del lavoro della Commissione (la piena occupazione, l'autorità per la sicurezza alimentare europea, l'allargamento, l'avvio di un nuovo round di negoziati commerciali), facendo però delle riforme istituzionali il cuore del suo intervento. «Sul futuro dell' Europa è necessario aprire un filo diretto con i cittadini europei», motiva al termine Prodi.

La costruzione della nuova Europa richiede un dibattito alto: «Non quello della curvatura dei cetrioli, dei temi inventati o deformati ad arte», ha esordito Prodi. «Ma quello delle vere questioni, che interessano davvero i nostri concittadini, i quali del resto, in generale, chiedono non meno ma semmai più Europa». Le domande che gli europei si pongono non solo non riguardano le inezie, ma neppure «il dibattito istituzionale che ci ha visti incessantemente impegnati sin dai tempi di Maastricht e che, è innegabile soprattutto dopo Nizza, ormai gira a vuoto».

Per Prodi il vero problema è che si è persa la bussola: «si è perso il filo dell'accordo tra i nostri Stati membri sulla direzione da seguire», ha affermato, «e i protocolli cavillosi e le formule complicate riescono sempre meno a nascondere le nostre divergenze», alla base delle quali c'è soprattutto il dibattito «male impostato» di questi ultimi anni, «spesso fondato su mere questioni di potere».

Il presidente dell'esecutivo non è preoccupato da queste divergenze e trova motivo di consolazione «pensando che se non altro sull'essenza del progetto è possibile trovare una comunanza di intenti». L'importante però «è aprire finalmente il dibattito sulla sostanza» per fermare quel «terremoto istituzionale permanente»

Romano Prodi

che ha sradicato punti di riferimento dell'opinione pubblica.

Siamo o non siamo tutti d'accordo - chiede Prodi - sul fatto che vogliamo costruire un'Europa che faccia sentire il suo peso a livello mondiale, un'entità politica, quindi, non solo commerciale? E siamo tutti consapevoli della posta in gioco, da cui dipende il futuro dei nostri popoli, dato che i nostri Stati, lasciati a se stessi, avrebbero difficoltà infinitamente superiori ad affermare la loro esistenza e la loro identità nel mondo? Dalle risposte a queste domande «dipende il modo in cui sceglieremo di vivere e di operare assieme», ha sottolineato Prodi per il quale la discussione non parte da una tabula rasa. «Partiamo da un'Europa che ha conquistato pace, prosperità e ultimamente una moneta unica».

Secondo il governatore della Federal Reserve «l'economia peggiora ma scongiurare il peggio è ancora possibile»

Greenspan: «Non siamo in recessione»

Il Nasdaq spicca un balzo ma poi perde quota. Riflettori sui tassi Usa

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Piazza	Variazione %
Tokyo	-1,10
Londra	-0,21
Parigi	-0,36
Francoforte*	+0,43
Milano	-0,58
Amsterdam	+0,45
Zurigo	+0,14
Hong Kong	+0,82
NY Dow Jones**	+0,48
NY Nasdaq**	+1,69

* a due ore dalla chiusura ** a metà giornata

ANSA-CENTIMETRI

Più contenuto l'effetto delle parole del banchiere sulle Borse europee. L'euro si è fermato a quota 0,92 dollari mantenendosi su livelli di buona tenuta

ROMA «È un periodo difficile, ma non ci arrendiamo». Questo il succo delle parole del governatore più potente del mondo, Alan Greenspan presidente della Federal Reserve. E gli investitori di tutto il mondo hanno dato acceleratore agli scambi finanziari riportando per un po' l'indice dei titoli verso l'alto. «Gli Usa non sono in recessione, anche se prevalgono rischi di peggioramento dell'economia» annuncia il banchiere, cominciando a far correre gli indici azionari. Insomma, va male, ma la Fed è disposta ad essere «aggressiva» e a tutelare l'economia in generale.

La transizione, ha detto Greenspan davanti al congresso statunitense, da un' economia a ritmo molto elevato ad una fase di accentuato rallentamento è burrascosa e non sarà indolore. Eppure «l'economia non è in recessione e scongiurare una fase di contrazione ulteriore è ancora possibile», ha detto. Ad ognuno per la sua parte, «i consumatori a sostenere il mercato, le aziende a sostenere gli investimenti e a smaltire le giacenze di magazzino».

Greenspan non ha annunciato altri tagli ai tassi di interesse, ma ha spiegato che bisogna difendersi dal rallentamento più che dall'inflazione. Segno evidente di una disponibilità ad abbassare la trincea delle difese monetarie, in modo da consentire l'accesso al denaro per investimenti e ristrutturazioni con maggiore facilità. Un sì anche al piano di sgravi fiscali annunciato dalla Casa Bianca di Bush, perchè si tratterebbe comunque di una misura a sostegno dei consumi delle famiglie e del mercato.

Greenspan ha detto di non essere contrario ad una graduale riduzione dell'imposizione fiscale, mentre ha ribadito una totale contrarietà a provvedimenti di spesa pubblica. Alla luce del rallentamento dell'economia la Fed dovrà «essere più aggressiva di quanto sia mai stata nella sua storia». A gennaio la Fed ha ridotto i tassi di interesse di mezzo punto (dal 6,5 al 6 per cento) e alla fine del mese li ha fatti scendere a quota 5,5 per cento. Il 20 marzo il comitato si riunisce ancora e se le parole di Greenspan avranno seguito ci sarà un ulteriore calo. Le previsioni di crescita sono di una espansione del 2 o 2,75 per cento contro il 3,75 che era stato previsto lo scorso luglio.

Mentre il super governatore parlava al Senato, i titoli del Nasdaq hanno cominciato a correre con un aumento del 2,44 per cento, ma poi la Borsa dei titoli tecnologici ha perso quota (-0,77 per cento in serata). Contenuto l'effetto sulle Borse europee. Il Mibtel perdeva lo 0,6 per cento all'inizio del discorso del governatore, poi si è ripreso, per tornare ad abbassarsi. Le conclusioni di Greenspan («Condizioni più robuste dovrebbero emergere nel prosieguo dell'anno»), non ha tonificato i mercati. L'euro si è attestato a quota 0,92 dollari.

Antonella Fantò

Le Generali dopo l'intervista di Gianfranco Gutty al Financial Times

«Nessun patto anti-concorrenza»

TRIESTE Il gruppo Generali smentisce «in maniera categorica l'esistenza di accordi, formali o informali, di non aggressione o di non concorrenza con altri gruppi assicurativi». È quanto si legge in una nota del gruppo triestino, diffusa ieri dopo le notizie di stampa su una presunta intesa con la francese Axa e la tedesca Allianz. La nota della compagnia triestina arriva dopo la pubblicazione dell'intervista rilasciata del vicepresidente e amministratore delegato, Gianfranco Gutty, al *Financial Times*. Secondo quanto riportato dal quotidiano della City, Gutty avrebbe affermato che il confronto con le grandi assicurazioni europee come Axa e Allianz si è ridotto ad un patto di non aggressione. Ieri l'eco dell'intervista è rimbalzata sul tavolo del commissario Ue alla concorrenza. Il portavoce di Mario Monti ha affermato che l'ufficio avrebbe tenuto gli occhi ben aperti prospettando la possibilità di una indagine conoscitiva a livello informale. Al tempo stesso l'esecutivo Ue ha sottolineato però di non aver aperto alcuna inchiesta su presunti problemi di concorrenza. Poi è arrivata la smentita di Trieste: nessun riferimento, insomma, a accordi impliciti o espliciti fra "big" delle assicurazioni.

Ieri è arrivata anche una precisazione da Parigi: un portavoce di Axa ha detto che il gruppo francese non ha concluso alcun patto di non aggressione con nessun altro assicuratore. Nella stessa intervista Gutty ha fra l'altro detto che «rispetto ai nostri due rivali europei, Axa e Allianz, noi siamo di gran lunga più esposti a un'acquisizione», riaprendo le ipotesi di contendibilità della compagnia del Leone, che annovera come azionista principale Mediobanca con il 10% circa. Intanto ieri a Piazza Affari il titolo Generali cavalca il momento favorevole del comparto assicurativo (+1,05 per cento). Ieri è stato uno dei titoli più trattati dell'intero listino con 4,6 milioni di azioni scambiate e un controvalore di oltre 188 milioni di euro.

Piazza Affari al rallentatore: -0,58 per cento

MILANO Seduta senza storia per Piazza Affari. La scuderia Colaninno è rimasta ai box: Mibtel -0,58 per cento. Più che di una sosta tecnica, si è trattato di un altro ribasso per Olivetti (-2,28%) e Tim (-3,26%). Resistente Telecom (-0,27%). Invariata Seat, dopo una mattinata in territorio positivo. Contrastati i titoli dell'energia. Saldo di seduta moderatamente positivo per Enel (+0,43%) ed Edison (+0,26%). Meglio Erg (+2,28%), spinta oggi dai risultati positivi del 2000. Stabile Italgas (+0,26%), debole Eni (-1,88%). Segno meno per Montedison (-0,87%) e per le utility. In calo Aem (-0,41%), Acsm (-1,65%) e Aem Torino (-2,95%). In altalena i titoli bancari. Intesa (+0,33%) e Comit (+0,87%) si sono rifatte nella seconda metà della seduta. Stabili San Paolo Imi (+0,02%) e Banca di Roma (+0,17%). Popolare Milano ha ceduto l'1,10%, mentre era in corso il cda sull'aumento di capitale. Giornata difficile per i titoli dell'editoria. Mediaset (-4,17%) è stata protagonista di un vero e proprio tracollo.

Il leader della Confindustria pronto a riprendere il confronto con la Cgil dopo l'intervento di Ciampi. Governo diviso: Salvi appoggia Cofferati, Del Turco lo bacchetta

Lo scontro sulla concertazione: D'Amato apre al dialogo

ROMA Riaprire il confronto fra le parti sociali per ridare competitività al Paese. Il presidente di Confindustria invita a chiudere il capitolo delle polemiche e a riprendere il metodo della concertazione. «Siamo aperti al confronto con chiunque voglia impegnarsi in un dialogo produttivo. Saremmo molto contenti se la Cgil smettesse di fare polemica e si mettesse a fare concertazione vera», ha dichiarato Antonio D'Amato a margine della riunione dell'Italian-Japan Business Group che si è svolta ieri a Roma.

Dopo l'appello lanciato dal presidente Carlo Azeglio Ciampi a non interrompere il dialogo, il leader degli industriali agita il ramoscello d'ulivo. Niente conflitti con i sindacati ma - ha precisato - «Confindustria non può subire veti e continuerà a lavorare con le organizzazioni sociali che sono impegnate in un dialogo sociale e produttivo».

Dunque bisogna tornare a ragionare sui fatti perchè la logica dei veti incrociati rischia di penalizzare il sistema Italia. Il numero uno degli industriali fa un passo indietro accogliendo il richiamo alla responsabilità del capo dello Stato che si era fatto sentire nel momento più aspro del confronto quando D'Amato invitò Cisl e Uil a sottoscrivere accordi separati sui contratti di lavoro a termine sganciandosi dalla Cgil. A quelle parole - «dopo le consultazioni bisogna prendere le decisioni» aveva detto Ciampi - plaude anche il ministro delle Finanze Ottaviano del Turco. Che, dopo aver dissentito dalla volontà del collega Cesare Salvi di non recepire accordi separati mancanti del consenso di una delle organizzazioni sindacali, bacchetta Cofferati per la sua intolleranza. E non nasconde la preoccupazione per «una Cgil che sta all'angolo senza partecipare ai processi». In una parola che si isola. Una prospettiva che non piace neanche a Savino Pezzotta, leader della Cisl. Che spiega: «Nessuno ha mai pensato di isolare la Cgil. Il problema è che non lo faccia da sola».

Anche perchè - lo ricorda Innocenza Cipolletta, già direttore generale di Confindustria - «esistono ben due precedenti di accordi non sottoscritti da tutte le parti ma ugualmente recepiti dal governo: l'intesa sulla scala mobile siglata senza la Cgil nell'84 e la riforma sulle pensioni andata in porto senza il sì di Confindustria nel '95.

Tutti sono d'accordo che non bisogna abbandonare la politica della concertazione. Il banco di prova sarà la delicata trattativa sui contratti a termine che sta per riprendere dopo un anno di lavoro. In mancanza di un accordo il recepimento della direttiva Ue in materia sarebbe affidata esclusivamente al governo.

«Si tratta di un punto essenziale per ridare slancio al mercato» secondo Sergio Billè. Ma il presidente di Confcommercio mette anche in guardia contro «gli effetti perniciosi di una concertazione in salsa elettorale».

Antonio Pennacchioni

Antonio D'Amato

Monte dei Paschi-Bnl: settimana decisiva per il domino bancario

ROMA Incontri serrati e fitta serie di colloqui per i vertici del Monte dei Paschi di Siena impegnati nella partita Bnl, in vista del consiglio di amministrazione di Rocca Salimbeni, convocato per domani. Secondo indiscrezioni di ambienti finanziari, i vertici del Monte, il presidente Pier Luigi Fabrizi e il direttore generale Vincenzo De Bustis, sarebbero impegnati, in una fitta rete di contatti anche con la Banca d'Italia, a risolvere le diverse questioni tecniche, operative e istituzionali in senso più generale per sciogliere il nodo della acquisizione di una quota della Bnl. Si tratta del pacchetto di titoli messi in vendita dalla Popolare Vicentina, pari a circa il 7,8% e di cui il Monte è candidato ad acquisire una partecipazione di almeno il 6,5%. Oggi intanto si riunisce il consiglio di amministrazione della Bnl. Nelle complesse manovre in corso sul doppio fronte Mps-Bnl, Bnl-Cardine e San Paolo Imi-Cardine si è ieri inserita la nuova mossa di piazza San Carlo. Il consiglio di amministrazione della banca torinese ha infatti disposto la nomina dei due advisor internazionali, Goldman Sachs e J.P.Morgan, incaricati di approfondire il piano industriale per l'aggregazione con le Casse di risparmio veneto-emiliane del gruppo Cardine.

L'assessore Santarossa ribadisce gli orientamenti già espressi

Corridoio 5, la Regione punta al tracciato basso

Soddisfazione a Gorizia «È la scelta più giusta»

GORIZIA Soddisfazione negli ambienti politici goriziani per l'opzione della giunta regionale a proposito del Corridoio 5. Per l'assessore regionale alle Finanze Ettore Romoli «è estremamente importante che sia stata ribadita la preferenza per la soluzione A. Questa rappresenta per Gorizia l'unica possibilità di essere inserita nel circuito dell'alta velocità ferroviaria. Non sarà la Regione a decidere, come noto, ma il governo italiano e quello sloveno tuttavia - afferma Romoli - non potranno ignorare in nessun caso il parere del Friuli Venezia Giulia».

Anche il sindaco di Gorizia Gaetano Valenti si dice «ovviamente soddisfatto per la decisione della Regione di riconfermare la preferenza per la soluzione A, scelta che l'assessore Santarossa aveva del resto sempre apprezzato negli incontri avuti in precedenza. Non sono comunque sorpreso da questa presa di posizione ufficiale, in quanto l'assessore Romoli ci aveva subito garantito il suo appoggio a sostegno di quella che appare come la scelta più razionale, economicamente e funzionalmente migliore per tutto il Friuli Venezia Giulia, una scelta che, fra l'altro, rafforza l'unità regionale. La volontà espressa dalla Regione non potrà, a mio avviso, non avere un importante peso nelle decisioni del governo italiano e di quello sloveno che dovranno rivedere le scelte relative al tracciato del Corridoio 5" Voglio inoltre cogliere l'occasione - afferma Valenti - per ribadire come questa vicenda abbia messo in luce ancora una volta la concretezza della collaborazione transfrontaliera fra i comuni di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter Vrtojba, che hanno saputo far fronte comune su questa importante questione, sensibilizzando con azioni congiunte le istituzioni italiane e slovene».

E sulla preferenza della Regione nella scelta dell'ipotesi «bassa», il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, ribadisce la richiesta che, prima di procedere alla realizzazione della lunga galleria tra Ronchi e Villa Opicina, si realizzi il potenziamento del parallelismo già esistente attraverso Gorizia e Nova Gorica. «In tal modo - sottolinea Brandolin - si darebbe una risposta immediata alle esigenze di potenziamento del Corridoio 5 e si eviterebbe di "tagliar fuori" dalla direttrice Gorizia e la sua provincia».

TRIESTE Fra i diversi tracciati finora ipotizzati per il Corridoio 5, la giunta regionale conferma di preferire la soluzione «bassa», che prevede un lungo tratto in galleria con sbocco in territorio sloveno all'altezza di Villa Opicina e proseguimento in galleria attraverso la valle del Vipacco fino ad Aidussina.

A ribadire la tesi, resa pubblica più volte già in passato, è l'assessore regionale ai Trasporti, Valter Santarossa, spiegando che è «interesse strategico» per la Regione «il rapido passaggio alla fase di progettazione della nuova linea ferroviaria ad alta capacità Ronchi Sud-Trieste-Lubiana, quale segmento prioritario del Corridoio 5».

Secondo Santarossa, la soluzione «bassa» è quella che meglio «soddisfa gli interessi economici regionali» ed è la meno onerosa (2.300 miliardi contro i 2.700 della «alta» e i 3.500 della «K4», proposta dalla Slovenia), Inoltre, «collegherebbe in modo ottimale il porto di Trieste, nonché quello di Capodistria con un breve raccordo costiero; avrebbe un minore impatto ambientale; consentirebbe maggiori risparmi energetici e è la più breve e diretta».

Santarossa ha poi ricordato che «in sede di trattativa italo-slovena starebbe emergendo un'ipotesi di compromesso, che vedrebbe preferita in territorio italiano la soluzione "bassa", mentre in Slovenia sarebbe scelto un tracciato che, attraverso un' ansa in galleria, raggiungerebbe Divaccia su cui convergerebbe il raccordo con Capodistria». Per questo - ha concluso - va seguito «con estrema attenzione l'evolversi delle trattative governative italo-slovene, per pervenire a una scelta di tracciato che tuteli al meglio l'economia del Friuli-Venezia Giulia, favorendo un equilibrato sviluppo del territorio».

Improvvisa accelerazione dell'iter al Senato: ieri sono stati approvati tutti i singoli articoli della legge

Tutela sloveni, oggi il voto finale

Ultimi interventi di Camber, Collino e Volcic. Equo indennizzo, passo in avanti

TRIESTE Improvvisa accelerazione ieri a Roma per la legge di tutela della minoranza slovena in Friuli-Venezia Giulia, in questi giorni in discussione al Senato. Ormai all'approvazione definitiva mancano solo le dichiarazioni di voto dei senatori Giulio Camber (Fi), Giovanni Collino (An) e Demetrio Volcic (Ds) e il voto finale: la pratica dovrebbe chiudersi oggi, entro la tarda mattinata o il primo pomeriggio.

Ieri l'annunciato ostruzionismo di An e di Giulio Camber, pur attuato, non è riuscito a franare più di tanto l'attività di Palazzo Madama: il numero legale, la cui verifica è stata continuamente chiesta, è mancato una sola volta e in poco meno di due ore, dalle 17 circa alle 18.45, si è quindi svolta la votazione sugli ultimi dieci articoli dei 28 che compongono il testo della legge e si è riusciti ad espletare anche una parte delle dichiarazioni di voto.

Poi, con i senatori obbligati a trasferirsi alla Camera per la nomina dei giudici costituzionali, è giunto il rinvio. La ripresa dei lavori è stata fissata alle 9.30 di oggi. A questo punto l'approvazione della legge appare una pura formalità (a parte l'ultima, strenua, resistenza che cercheranno di opporre Camber e Collino).

Intanto da Roma ieri è giunta anche la notizia del via libera del governo alla cosiddetta «sede deliberante» (il provvedimento verrà licenziato in commissione e non passera per l'aula) della legge sull'indennizzo equo e definitivo riguardante i beni degli esuli istriano-dalmati. Oggi dovrebbe arrivare l'«okay» di tutte le commissioni, dopo di che toccherà alla commissione competente.

L'assessore alle Finanze si lamenta dei fondi per l'intesa di programma: solo 25 miliardi

Romoli: «Governo avaro»

TRIESTE «Risorse ben misere, largamente inferiori alle attese della Regione Friuli-Venezia Giulia»: sono, secondo l'assessore regionale alle Finanze, Ettore Romoli, quelle stanziate dal governo per l'intesa istituzionale di programma che i due organismi dovranno stipulare entro il 31 marzo.

Romoli ha evidenziato, in una nota, che tale carenza di finanziamenti (meno di 25 miliardi di lire in tutto) per settori determinanti dello sviluppo regionale «non sono ovviamente imputabili alla Regione, bensì alla mancanza di precisi programmi ministeriali o dei soggetti comunque coinvolti». Si tratta - ha aggiunto - di «una risposta insufficiente da parte del governo che, attraverso un proseguimento del confronto, vogliamo venga rimodulata affinchè lo strumento dell'intesa di programma risulti concreto e non meramente simbolico».

L'inadeguatezza dell'aspetto finanziario si assomma, secondo la Regione, ai ritardi accumulati dall'iter della pratica, per cui soltanto pochi giorni fa, il 31 gennaio, «dopo varie e reiterate richieste della Regione», il ministero del Tesoro ha chiesto all' amministrazione regionale di definire le proprie «scelte».

La giunta regionale, da parte sua, ieri, riprendendo le proposte già formulate, ha approvato le priorità progettuali che saranno oggetto dell'intesa di programma. Si va dal completamento della Grande viabilità di Trieste, alla tangenziale Sud di Udine; dalla riqualificazione del Molo VI del porto di Trieste alla realizzazione della darsena di Portorosega; dal finanziamento del progetto Tergeste (recupero di Cittavecchia) al completamento della Scuola superiore di studi avanzati (Sissa) di Miramare; dal restauro della Rocca di Monfalcone a quello di Villa Manin.

Maggioranza in continua fibrillazione: stavolta il battibecco coinvolge la Lega Nord e Forza Italia

Scontro Guerra-Venier Romano sui disabili

TRIESTE Battibecchi nella maggioranza, e l'opposizione gongola. Tutto è cominciato con le proteste sindacali, che giovedì sfoceranno in una manifestazione di piazza davanti alla sede del Consiglio regionale, per la ritardata applicazione delle norme nazionali sull'inserimento lavorativo dei disabili. Lunedì il competente assessore, che è il forzista Giorgio Venier Romano, ha detto che la giunta non ha colpe e che tutto si è bloccato in commissione. Ed ecco la presidente di tale commissione, la leghista Alessandra Guerra, gli ha risposto ieri per le rime.

«Se fa parte del solito meccanismo di demonizzazione dell'avversario, la polemica sui ritardi scatenata dalla sinistra, è però triste e sorprendente constatare – replica la Guerra – come anche alcuni personaggi di Forza Italia, pur di coprire loro negligenze, non si facciano scrupolo di tirare in ballo chi, come me, non ha alcuna responsabilità per tali ritardi: se ce ne sono, essi sono dovuti alle scelte della giunta (di cui né la Lega né io facciamo parte), che ha preferito dare la precedenza ad altre leggi».

Controreplica dell'assessore: «Credevo fossimo alleati, non capisco quell'attacco. E poi non è vero per nulla ciò che dice la Guerra. La legge in questione è stata predisposta già dal mio predecessore, Tondo; e io sto sollecitando la commissione fin dai primi di settembre a esaminare la legge, alla quale ho peraltro apportato nel frattempo, d'accordo Tondo e la giunta, alcune modifiche migliorative. E lo stesso presidente Antonione è intervenuto, pur di sveltire l'adozione delle nuove norme, a chiedere per esse – conclude Venier Romano – anche una priorità d'accesso all'aula».

Dall'opposizione il popolare Cristiano Degano denuncia questo «palleggiamento di responsabilità tra forze della stessa coalizione», e polemizza: «La responsabilità è comunque della maggioranza Polo-Lega, e la morale è questa: la legge nazionale che favorisce l'accesso lavorativo dei disabili sia nelle strutture pubbliche che in quelle private è operante in tutta Italia dal gennaio 2000, mentre nel Friuli-Venezia Giulia tutto è bloccato da un anno».

Però è da registrare che il provvedimento figura all'ordine del giorno della «commissione Guerra» per quest'oggi, che l'assessore Venier Romano auspica un rapido passaggio in tale sede e che domani ai manifestanti potrebbe venir confermato anche il prossimo voto d'aula.

g.p.

---

†

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

L'11 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio de Nardo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA GRAZIA, la sorella MARIA GRAZIA con il marito GIANNI e il figlio VANNI con CHRISTINE e JOHANNES, i cognati GIANNI e LIANA con MARINA e PAOLA, la cognata GIANNA con le figlie LAURA e ROSSANA, la fraterna amica AURORA, i parenti tutti e gli amici che gli hanno voluto bene.

I funerali seguiranno giovedì 15 alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2001

Profondamente addolorata per la perdita dell'amico

Nino

partecipo commossa al dolore di GRAZIELLA e di MARIA GRAZIA.
- AURORA

Trieste, 14 febbraio 2001

Ricorderemo sempre il caro

Nino

- LUCIO, MARZIA e TATIANA

Trieste, 14 febbraio 2001

Affettuosamente vicine alla cara MARIA GRAZIA le zie GIORGINA e NIVES.

Trieste, 14 febbraio 2001

Piangono addolorati la perdita di zio

Nino

MARINO DRIOLI e famiglia.

Trieste, 14 febbraio 2001

Ciao

zio Nino

- MARINA e PAOLA

Trieste, 14 febbraio 2001

Partecipa Club Reale Viva Verdi.

Trieste, 14 febbraio 2001

Partecipa al grave lutto ANSE Sezione Territoriale Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 14 febbraio 2001

Ciao

Nino

sei sempre nel nostro cuore.
- FERRUCCIO, MARIAGRAZIA e figli

Trieste, 14 febbraio 2001

Le segreterie FLAEI-CISL del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste piangono la scomparsa dell'amico

Nino

per lunghi anni apprezzato sindacalista.

Trieste, 14 febbraio 2001

Partecipano al doloroso lutto MARISA e ALFIO FAMÀ e la famiglia QUARANTOTTO.

Trieste, 14 febbraio 2001

Ciao

Nino

VALENTINA, REMO, NIDIA, FABIO, ELSA, MARISA, ANGELO, NUCCI, SILVANA, WALTER, MARA, GUIDO, BARBARA, CORRADO, SAMANTHA, NELLY, FULVIO, LAURA, DAVID, DORINA, TULLIO, MIRANDA, STELIO, DANIELA, BRUNO, LIDIA, CARLO, SILVA, GIANFRANCO.

Trieste, 14 febbraio 2001

Vicini a GRAZIA e famiglia per la perdita del fratello

Nino

- Famiglia CANCIANI

Trieste, 14 febbraio 2001

Nino

Ciao, più che sincero amico, sei stato un fratello.
- MARIO ed ELISABETTA RUZZIER

Trieste, 14 febbraio 2001

†

Da lassù sarà sempre con noi

Marisa Rismondo

Lo annunciano ANNA e CRISTIANA con FURIO, ALESSIA e MARCO.
Si ringraziano di cuore le care amiche di sempre che hanno sofferto con lei e tutto il personale di Chirurgia Generale di Cattinara.
I funerali avranno luogo giovedì, alle 13.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2001

Mamma continuerai a vivere nel mio cuore, per sempre.

Trieste, 14 febbraio 2001

Ciao nonna

Misetta

- I tuoi piccoli grandi amori

Trieste, 14 febbraio 2001

Profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a CRISTIANA: ERVINO, LIANA, GABRIO, DANIELA e famiglie CANTE.

Trieste, 14 febbraio 2001

Ciao

Marisa

- NELLA, TIZIANA, FRANCO, MATTEO, ALESSANDRA, NICCOLÒ, SILVIA, RENATO, CARMEN, DORIANO.

Trieste, 14 febbraio 2001

Profondamente addolorati partecipano LUCIANA, PINO e FRANCA LEUZZI.

Trieste, 14 febbraio 2001

Salutano

Marisa

gli amici: BASILE, BERTOLINI, BOLLIS, CAVALLINI, GRANDI, MERLUZZI, MOCELLIN, STEGÙ, VIDOLI.

Trieste, 14 febbraio 2001

II ANNIVERSARIO

Andrea Vuch

Sei sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 14 febbraio 2001

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Ardemia De Bernardi ved. Spadaro

Ne danno il triste annuncio la figlia DANIELA, il genero GIANNI, i nipoti MARCO, PAOLO e SERGIO, le sorelle JOLANDA, LIDIA, GINA, VITTORIA ed ELVIRA, cognate, cognati e nipoti.
Si ringrazia sentitamente il personale del reparto Palma dell'Itis per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno venerdì 16 alle ore 11.20 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 febbraio 2001

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara nonna

Ardemia

SERGIO, FLAVIA e MAURO.

Trieste, 14 febbraio 2001

Ti ricorderò per sempre cara

ziona

- LUCIA

Trieste, 14 febbraio 2001

†

È mancata

Emma Slaico ved. Capursi

Ne danno il triste annuncio i cugini FULVIO, PAOLO, FULVIA e LICIA.

I funerali saranno celebrati venerdì 16 alle ore 10.30 nella chiesa di Duino, muovendo alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2001

IV ANNIVERSARIO

Marino Orlando

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 14 febbraio 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Zulli

La ricorderanno sempre la sorella ADRIANA, la cognata ANNA, i nipoti, i pronipoti unitamente ai parenti tutti.
Un grazie di cuore al personale medico e paramedico del Reparto nefrologia e dialisi per la sensibilità dimostrata.
I funerali seguiranno giovedì 15, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2001

Ciao

zia

Tua RAFFAELLA con LINO, SIMONE e CHIARA, CLAUDIO con MARINA e DAVIDE.

Trieste, 14 febbraio 2001

Ciao

Erminia

Rimarrai nel nostro cuore.
- EDDA, CARLA

Trieste, 14 febbraio 2001

†

Circondata dai suoi cari si è spenta

Ersilia Marchesi ved. Malandi

Lo annunciano i figli LAURA ed EURO con NEVIA, i nipoti FURIO, ADRIANO, MICHELE.

I funerali seguiranno giovedì 15 febbraio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2001

14.2.1992 14.2.2001

Laura Colugnati Siccardi

Con immutato infinito amore.

SERGIO, ORLANDO, mamma

Trieste, 14 febbraio 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Persel ved. Mottica

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, la nuora col figlio, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della VI Medica del Santorio, in particolare al dottor ROVIS.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2001

†

Si è spenta serenamente

Thea Ceccotin ved. Fedrigo

Lo annuncia la sorella MARIA assieme ai nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada alla Casa di riposo «REVOLTELLA» e alle signore ELENA e VITTORIA per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno domani, 15 corrente, alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2001

Non ti scorderemo: FRANCA, FABIO.

Trieste, 14 febbraio 2001

16.2.1998 16.2.2001

Ho nel cuore tre anni di nostalgia e rimpianto e ricordo il Gigante Buono

Euro Drioli

a chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e di essergli amico.

HANNELE

Trieste, 14 febbraio 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Delpiano (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli con le rispettive famiglie, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 15 febbraio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2001

Si associano al lutto LILLI, ENZO, PIERPAOLO MARRONE.

Trieste, 14 febbraio 2001

Partecipa al lutto la famiglia BONNES.

Trieste, 14 febbraio 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Bratanich in Battagliarini

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli DINO e NEREO, le nuore, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2001

14.2.1989 14.2.2001

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di

Luigia Ferluga ved. Pipolo (Gigetta)

i figli la ricordano a coloro che la conobbero e la stimarono.
Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di Barcola il 14 febbraio alle ore 17.30.

Trieste, 14 febbraio 2001

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Feliciano Bisiacchi

Lo rimpiangono con grande dolore la moglie ESTER, la figlia LAURA con ANTONIO, il figlio GIANFRANCO con CAROL, la sorella PAOLA con CARLO, gli adorati nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di Barcola.

Trieste, 14 febbraio 2001

Ciao

nonno

- ANDREA, STEFANO, LORENZO, MARCO, ADRIAN

Trieste, 14 febbraio 2001

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

Si è spenta la nostra cara mamma

Regina Destradi ved. Sandrin

Ne danno il triste annuncio i figli CARMINO con MARIELLA e ANTONIO con NATASA, i nipoti ANTONIO, ROBERTO e DENISE unitamente alle sorelle EGIDA e NORMA.
Un ringraziamento alla Casa di riposo «Villa Amica».
I funerali seguiranno giovedì 15, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 14 febbraio 2001

ANNIVERSARIO
14.2.1991 14.2.2001

Renzo Bassani

Hai lottato con coraggio, hai dato senza riserve amando soprattutto gli umili e i meno fortunati, ci hai insegnato a vivere.
Sono passati dieci anni da quando ci hai lasciati, ma il nostro amore per te è vivo più che mai perché tu fai parte di noi.

NENÉ con FRANCO, MASSIMO, SANDRO e le loro famiglie

Udine, 14 febbraio 2001

La regina nella sala di rappresentanza della Regione.

Con il presidente della giunta regionale, Antonione.

A passeggio in piazza dell'Unità, tra Illy e Antonione.

Gli studenti di Duino nell'aula del Consiglio comunale.

Trionfale visita della bellissima sovrana di origine arabo-americana vedova di re Hussein. È la presidente del Movimento dei Collegi del mondo unito

Noor di Giordania affascina e conquista Trieste

Ha citato la Barcolana e la platea si è sciolta. Passeggiata in piazza Unità con Antonione e Illy

Garbata lamentela degli studenti di Duino: «Difficile dialogare con la popolazione locale»

TRIESTE Illy l'ha definita «conservative integration». È la formula che fa di Trieste quella città che il sindaco ha descritto con calore alla regina: caleidoscopio di storie, sensibilità e religioni, senza ghetti, ma al tempo stesso attenta a non smarrire radici e identità. Noor ha gradito lo slogan e l'ha subito riproposto come obiettivo che perseguono i Collegi del mondo unito, scuole di compenetrazione tra culture, nel rispetto delle peculiarità di ognuna.

Nella sala consiliare, primo incontro con i «suoi» studenti, la regina ha definito «meravigliosa» l'opportunità di poter assistere al loro dialogo con gli amministratori triestini. E i ragazzi l'hanno presa in parola, al di là di ogni previsione, stimolando un confronto per nulla paludato. «Lack», mancanza, è la parola che ha percorso un po' tutti gli interventi. Forse un po' eccessiva, ma certo sintomatica di un dialogo non ancora perfettamente oliato tra il Collegio e la città, tra gli allievi provenienti da settanta Paesi del mondo ospitati a Duino, i coetanei triestini in primis, ma anche le altre componenti sociali (a dispetto delle tante attività, soprattutto nei confronti delle categorie più deboli, che sono parte integrante della didattica dei Collegi,

Un primo piano di Noor.

oltre che veicolo di partecipazione alla vita locale).

Il sindaco, garbatamente ma con fermezza, ha respinto l'appunto: «Quando si è parte di una realtà dalle componenti così diverse - ha detto - la cosa più importante è conoscersi. Noi cerchiamo di sollecitare sia le associazioni culturali che le comunità religiose a sviluppare le loro attività anche verso gli altri, in modo da favorire il dialogo. Nell'ultimo anno le occasioni di scambio sono state maggiori, comunque siamo convinti di dover continuare a intensificare la presenza degli studenti in città». Poi, l'invito ai suoi interlocutori a farsi parte attiva di questa più capillare condivisione, senza limitarsi alla critica: «Voi potete portare, soprattutto ai compagni delle superiori, l'esperienza della vostra vita nella comunità di Duino, che è ancora più varia e composita di quella presente in città».

In municipio Noor di Giordania ha ricevuto il sigillo trecentesco del Comune e ha firmato il registro degli ospiti illustri. Particolarmente soddisfatto il «deputy» Damiani della scelta della cravatta (ovviamente gialla) con cui ha accolto la regina. Pare che gli orsetti di Hermes, dedicati alla causa del Wwf, abbiamo colpito sua maestà, notoriamente sensibile alle problematiche di natura e ambiente.

ar. bor.

TRIESTE Gli amministratori li ha conquistati tutti con una sola parola, Barcolana, arrivata come una piccola sorpresa proprio a conclusione del saluto nella sala del Consiglio comunale. Lei, la regina Noor di Giordania, bellissima e solare, avvolta in un lungo soprabito sabbia dalle maniche bordate di visione, l'ha pronunciata un po' incerta, qualcosa come «Borcalana», scusandosi graziosamente, con un sorriso appena accennato, verso il sindaco Illy che le sedeva al fianco. Non è sembrata affatto un citazione imparata a memoria, di quelle che il cerimoniale impone anche signore di sangue blu, tanto per compiacere gli ospiti e dar loro l'impressione di sapere tutto sul posto dove vivono e sulle cose che sono loro care. Noor, infatti, ci è ritornata sopra qualche minuto dopo, nel salotto azzurro del municipio, strappando pochi minuti alla scaletta fitta di impegni per accontentare i giornalisti. «Amo la vela - ha confessato - e penso che siano molto fortunati i ragazzi del Collegio del mondo unito

La sovrana regala un improvvisato saluto. (Foto Sterle)

La cena di gala nella splendida cornice del castello di Miramare. (Fotoservizio Lasorte)

che possono partecipare alla regata».

Glissa, regalmente scusandosi ancora, sulla domanda che tocca il tema del conflitto tra arabi e israeliani (liquida il tutto con una battuta: «Io spero sempre...») e dice che vuol parlare solo del suo impegno come presidente del Movimento dei Collegi del mondo unito, la ragione che l'ha portata a Trieste, per la prima volta in visita all'unica scuola in Italia che appartiene al sodalizio. Ma si fa subito perdonare con un omaggio alla città che l'ha accolta con «un calore e un benvenuto straordinari». «Trieste è unica - sorride - all'estero dovrebbero conoscerla meglio. Vorrei tornarci con la mia famiglia».

La visita ufficiale di Noor di Giordania, la regina di origine arabo-americana vedova di re Hussein, amatissima dai media internazionali perchè bella come un'attrice, colta e raffinata compagna del sovrano nella missione di emancipazione della sua terra, è iniziata dal palazzo della Regione, in una mattinata dai contorni straordinariamente primaverili. Come primaverili erano le composizioni floreali di margherite gialle e strelizie che adornavano il salone affacciato su piazza Unità, dove Antonione ha scortato la regina, introducendola a un selezionato parterre di autorità.

La pace in Medio Oriente? «Io spero sempre...» Poi un informale colloquio con i «suoi» ragazzi e il ricevimento a Miramare

Il presidente, ricordando l'impegno di Noor per la pace e la collaborazione tra i popoli, le ha indicato il Friuli-Venezia Giulia come la terra in cui si realizzano al più alto grado gli ideali perseguiti dai Collegi del mondo unito, «l'integrazione e lo scambio tra culture, etnie e religioni diverse». E Noor ha replicato accennando qualche breve frase in italiano («Vorrei parlare di più, mi eserciterò per la prossima visita...» ha aggiunto subito dopo, rifugiandosi in un aristocratico inglese). Poi ha ricordato le sofferenze di queste terre, i conflitti («come quelli mediorientali...»), il terremoto del '76, «una tragedia che è stata trasformata in uno slancio positivo, da cui tutto il mondo ha imparato».

Dopo il regalo di un quadro con il ricamo del castello di Miramare realizzato alla Scuola del merletto di Gorizia, subito affidato alle mani della felpata e onnipresente dama di compagnia, la regina di Giordania si è concessa una breve passeggiata fino al palazzo municipale, con Antonione e Illy al suo fianco, accompagnata da una piccola folla sorpresa e incuriosita. Nel salotto azzurro ancora rose gialle, un bicchier d'acqua durante l'incontro riservato con le autorità, alla presenza del rettore David Sutcliffe e del presidente del Collegio, Michele Zanetti, prima di affrontare la variopinta platea degli studenti, informalmente seduti tra gli scranni del Consiglio, molti nei costumi tipici dei loro Paesi.

Illy ha parlato delle straordinarie opportunità che a Trieste offre l'allargamento europeo, il «deputy major», ossia il vice Damiani, come l'hanno più volte apostrofato i ragazzi, ha ripercorso le radici culturali triestine, l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat ha annunciato un progetto per creare uno scambio più completo tra gli studenti del Collegio e i coetanei degli istituti superiori della città, proprio per ridurre quel certo «isolamento» dell'istituto rispetto al territorio, che gli interventi dei giovani ospiti hanno tutti denunciato. «Siate ambasciatori di solidarietà e comprensione reciproca - ha raccomandato la regina - e mantenete sempre vive le relazioni che avete stretto nella scuola».

Tappa finale della mattinata in Prefettura, dove l'ospite ha pranzato con un ristretto gruppo di invitati. Nel menù orecchiette alle verdure, gnocchi di semolino, insalata e gelato al mandarino, il tutto accompagnato solo da acqua. Nel pomeriggio, in pantaloni e twin set nero, nascosti da un morbido cappotto di pelle crema, Noor ha visitato il Collegio e si è incontrata, senza telecamere, con gli studenti, scambiando anche quattro chiacchiere con la gente di Duino. Una puntata serale in municipio, accolta dal sindaco Marino Vocci, poi esclusivissimo ricevimento a Miramare. Lei, la luce di Hussein, arriva avvolta da un caftano turchese, il suo colore preferito...

Arianna Boria

Si è spento

Galliano De Martin

Un affettuoso saluto da GALLIANA, GIANCARLO, ENEA, ADAMO, PAOLA, NIVEA, ERMANNO, MONICA, STEFANO.
I funerali seguiranno venerdì 16, alle ore 12.20, direttamente nel campo 35 del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 14 febbraio 2001

RINGRAZIAMENTO
MAURIZIO, MARCELLA e INGRID ringraziano sentitamente tutti coloro che, con la loro presenza, hanno onorato la memoria di

Giuseppe Pillon

Gorizia, 14 febbraio 2001

IX ANNIVERSARIO

Adriano Rudez

Dai nostri cuori non te ne sei andato.

Genitori, ROSSANA, nonni, parenti e la tua ADRIANA

Trieste, 14 febbraio 2001

XV ANNIVERSARIO

Livio Vörus

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

I familiari

Trieste, 14 febbraio 2001

TRIGESIMO
Ricordiamo affettuosamente

Pierina Spina Cappelli

GIOVANNA e DUILIO GASPARINI

Trieste, 14 febbraio 2001

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i soci tutti del Golf Club Trieste partecipano al dolore della famiglia per la perdita del socio

Arrigo Cavalieri

Trieste, 14 febbraio 2001

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Arrigo Cavalieri

gli amministratori, i dirigenti e il personale dell'Autamarocchi Spa.

Trieste, 14 febbraio 2001

ANDY e ROSSELLA, ALESSANDRO e MARCO commossi sono vicini a BIANCA e ANDREA per la perdita del caro amico

Arrigo

Trieste, 14 febbraio 2001

XXVIII ANNIVERSARIO

Lodovico Jelercic (Vico)

Il tuo ricordo mi accompagna sempre.

Tua moglie VALNEA

Trieste, 14 febbraio 2001

Luci e ombre nel bilancio del primo mese di sperimentazione delle pattuglie miste anti-immigrati lungo il confine alle spalle di Gorizia

L'emergenza-clandestini si sposta in Slovenia

La piccola repubblica tracima di disperati e rifiuta sempre più spesso le riammissioni dall'Italia

GORIZIA Una polveriera. L'emergenza clandestini, inattesa, è esplosa in Slovenia. Un mese di accordi bilaterali, pattuglie miste, vigilanza rafforzata al confine, elicotteri, riammissioni record: il flusso migratorio che prima si infrangeva sul valico di Casa Rossa ora tracima oltre frontiera. Il centro d'accoglienza di Lùbiana è impraticabile, i piccoli paesi chiamati a ospitare gli immigrati si ribellano, ai poliziotti non vengono pagati gli straordinari. La strada verso l'integrazione nell'Ue è anche questo: una Slovenia che, con tenacia ma fatica, cerca (e ancora non riesce) di darsi un'organizzazione nell'accoglienza dei clandestini. Ma intanto, nella logica della «sopravvivenza», frena nuovamente le riammissioni. È la cronaca di un terremoto che, dopo aver travolto l'Isontino, ora si fa sentire oltreconfine. Una cronaca che per diplomazia e tatticismi europei, in molti conoscono ma in pochi ammettono.

Alleati, per forza

Istituite il 15 gennaio, le pattuglie miste (che domani concludono il mese di sperimentazione) avevano un obiettivo: coinvolgere la Slovenia in una lotta comune all'immigrazione clandestina. Questa, almeno, la motivazione ufficiale. Tra le righe dell'accordo siglato a Lubiana, però, emergeva anche una seconda urgenza: fare in modo che aumentassero gli accoglimenti delle istanze di riammissione proposte dalle autorità italiane. Come ricordato nello stesso Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia presentato la scorsa settimana dal ministro dell'Interno Enzo Bianco, nel corso del Duemila su 18.044 istanze la Slovenia ne ha accolte solo 3.522. Ovvero meno del 19%. Davvero troppo poco per uno Stato che ambisce all'imminente ingresso nell'Ue e le cui frontiere diverrebbero l'ultimo limite dell'area Schengen.

Una pattuglia mista lungo il confine italo-sloveno.

Le perplessità dopo l'euforia

Le pattuglie miste, almeno nei primi 15 giorni, hanno soddisfatto entrambe le esigenze. In due settimane, infatti, solo gli equipaggi misti hanno rintracciato in Italia 86 clandestini e 145 in territorio sloveno, mentre le riammissioni sono svettate al 77%. Dal primo febbraio, però, la situazione è lentamente cambiata. Dall'euforia si è passati alle perplessità. Il perché è presto detto. L'emergenza clandestini da isontina sta diventando soprattutto slovena e oltreconfine ci si è resi conto che gestire numeri crescenti di immigrati illegali non è così agevole come sembrava. Le riammissioni stanno lentamente calando. I procedimenti «bocciati» non riguardano tanto i clandestini rintracciati dalle pattuglie miste (la presenza-testimonianza del poliziotto sloveno continua ad avere un ruolo essenziale), ma quelli sorpresi durante la normale vigilanza. Spesso, come avveniva in passato, emerge un cavillo di troppo. La valutazione si fa più restrittiva. Solo una coincidenza?

Centri d'accoglienza, che problema!

Più funzionano le pattuglie miste e i controlli alle frontiere, più crescono i rintracci (soprattutto oltreconfine) e la situazione in Slovena assume i connotati dell'emergenza. Il centro di Lubiana - riferiscono fonti locali - ancor prima della disinfestazione accoglieva i clandestini in condizioni difficilmente descrivibili. A fronte di una disponibilità di 220 posti letto, per esempio, la struttura si trovava ad accogliere fino a 600 immigrati. Approfittando della libertà di movimento e dell'intuibile confusione, il 96% dei richiedenti asilo si è volatilizzato prima dell'inizio del procedimento per l'accoglimento. Altro che caserma Massarelli!

La situazione non è certo migliore a Vidonci, a 250 chilometri più a nord, in una struttura allestita per l'occorrenza. L'arrivo dei clandestini ha scatenato le reazioni degli abitanti che nei giorni scorsi hanno posto un out-out; via entro una settimana. È così iniziata una vera e propria opera di smistamento: a Hrastnik, a Kozina, a Postumia... E la tensione sale, così come lo scontro politico. «La feccia bisogna portala via»: ha tuonato il sindaco di Puconci (come riportato dal quotidiano «Delo» di Lubiana) attaccando il primo cittadino di Vidonci. A complicare la situazione, c'è pure il malumore dei poliziotti sloveni che attendono di veder pagate ben 35 mila ore di straordinario, dettate proprio dall'emergenza clandestini.

E ora?

Due facce della stessa medaglia. Il caso-Gorizia nell'arco di un mese ha assunto connotati inattesi con l'effetto di svuotare le polemiche di quanti hanno voluto innescare il confronto politico pre-elettorale in una mera scelta operativa del Viminale, che come tale verrà gestita. Spetterà infatti agli organismi centrali di polizia decidere sul futuro delle pattuglie miste. Un summit riservato si svolgerà lunedì 19, probabilmente in quella Scuola di Duino che a gennaio ospitò un analogo vertice. Con una consapevolezza: le pattuglie devono proseguire. Perché hanno una loro efficacia, perché è importante rafforzare la collaborazione transfrontaliera, perché il confine Schengen è destinato a spostarsi verso Est. Appare così scontato l'esito del summit: la polizia transfrontaliera a breve sarà una realtà e le pattuglie miste verranno ancor più potenziate e ampliate.

Roberta Missio

I profughi bosniaci «bocciano» l'ospitalità dell'Ue

UDINE Oltre 600 mila profughi di guerra bosniaci sono giunti nei Paesi dell' Ue dal 1987 al 1999. Per l'Unione europea un così massiccio afflusso ha rappresentato una «palestra giuridica e di politiche di accoglienza», ma molto resta da imparare. I profughi intervistati dai ricercatori dell'Ires del Friuli-Venezia Giulia, infatti, hanno bocciato l'Ue per il suo approccio assistenzialista ai loro problemi. Lo si ricava da uno studio realizzato dall'Istituto di ricerche economiche e sociali (Ires) del Friuli-Venezia Giulia, presentato ieri a Udine. Secondo le stime contenuto nello studio, dalla Bosnia in guerra, metà dei quattro milioni abitanti fuggì: un terzo sfollò in patria o nella Federazione jugoslava; un terzo andò oltre oceano e un terzo giunse in Paesi dell'Ue. A oggi - sempre secondo le stime presentate dall'Ires - sarebbero rientrati in Bosnia 400 mila persone e altrettante sarebbero ancora in Paesi comunitari.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	34	C. DEL MESSICO	7	23	MIAMI	21	29	SANTIAGO	12	32
BOGOTA	7	18	DUBLINO	4	11	MONTEVIDEO	16	29	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	-6	6	FRANCOFORTE	-4	9	MONTREAL	-11	3	SAN PAOLO	22	29
BRUXELLES	4	14	JOHANNESBURG	12	21	NAIROBI	13	27	SEOUL	-7	1
BUDAPEST	-4	9	LA PAZ	2	11	NEW YORK	-2	8	SINGAPORE	24	33
BUENOS AIRES	18	28	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	16	24
CARACAS	24	30	LIMA	19	26	PECHINO	-9	3	TEL AVIV	8	18
CHICAGO	-11	-1	LOS ANGELES	9	17	RIO DE JANEIRO	24	33	TOKYO	-2	10
C. DEL CAPO	14	26	MANILA	22	31	SAN FRANCISCO	6	14	WASHINGTON	0	12

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 13 febbraio 2001

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo seno con bora da moderata a forte, specie sulla fascia costiera.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso, al mattino soffierà ancora bora da moderata a forte, specie sulla costa, in attenuazione nel corso della giornata.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo sereno e temperature miti.

	MIN.	MAX.
VERONA	2	11
VENEZIA	3	12
MILANO	3	14
TORINO	1	13
GENOVA	9	14
BOLOGNA	5	11
FIRENZE	3	12
PISA	2	11
ANCONA	1	11
PERUGIA	0	12
PESCARA	1	15
L'AQUILA	-2	9
CIAMPINO	4	10
FIUMICINO	3	13
CAMPOBASSO	5	12
BARI PALESE	4	13
NAPOLI	3	16
POTENZA	3	13

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	10	15
R. CALABRIA	np	np
PALERMO	11	15
MESSINA	13	17
CATANIA	5	18
CAGLIARI	5	15
ALGHERO	3	15

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord poco nuvoloso con annuvolamenti più intensi sulla Liguria e sull'Emilia Romagna, ove si potranno avere locali precipitazioni, che risulteranno nevose sui rilievi al di sopra dei 1200-1400 metri, al centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con possibili locali piogge o nevicate sui rilievi appenninici al di sopra dei 1300 metri; nuvolosità variabile sul resto del cento con nubi in aumento nel corso della giornata; al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso al mattino ma con tendenza ad aumento della nuvolosità con possibili piogge.

TEMPERATURA: in diminuzione

VENTI: moderati settentrionali tendenti a rinforzare da Nord-Est sulle regioni settentrionali

MARI: molto mosso l'alto Adriatico, mar Ligure e mar di Sardegna; poco mosso l'Adriatico meridionale e Jonio; mossi i restanti mari

CONSUMATORI

Sempre numerosi i cittadini insoddisfatti della qualità dell'acquisto

Gli articoli da imparare bene quando si entra in negozio

La vita di ogni giorno si compone di piccole cose che vengono però a gravare come macigni quando interferiscono con le normali attività. E ciò in ogni avvenimento, secondo l'attività che ci troviamo a svolgere in quel determinato momento in ogni settore della nostra vita quotidiana. L'umanità, comunque, è divisa in due grandi settori a fluttuazione osmotica: il dare e il ricevere. Che poi il dare sia vendere e il ricevere comprare non è che faccia tanta differenza, perché prevale ben fermo il motto «chi ha dato, ha dato», e sul suo dare-vendere ci mette una pietra sopra.

Di diverso parere è chi sta, in quel determinato momento, dall'altra parte della barricata. Fuori dalla metafora, ci confrontiamo ogni giorno con questi conflitti che, malgrado la lunga consuetudine, ci lasciano sempre molto perplessi. Non passa giorno infatti senza ricevere segnalazioni di merce comperata che si rivela poi nient'altro che oggetto inutile.

Il computer con il monitor muto e cieco, il cellulare che non permette di comunicare, la lavatrice che si ostina a centrifugare come fosse un frullatore, per arrivare alle scarpe la cui suola si libera dalla tomaia, il capo in pura seta che si rivela in puro poliestere. E si potrebbe continuare all'infinito. Sono le sofferte segnalazioni di chi «ha avuto, ha avuto». Punto.

Allora, ancora una volta, facciamo venire in nostro aiuto il Codice civile limitandoci a trascrivere gli articoli che provvedono a ristabilire il dovuto equilibrio nei rapporti fra la gente civile.

Art. 1490: «Il venditore è tenuto a garantire che la cosa venduta sia immune da vizi che la rendono inidonea all'uso a cui è destinata o ne diminuiscano in modo apprezzabile il valore».

Art. 1492: «Se la cosa è perita in conseguenza dei vizi, il compratore ha diritto alla risoluzione del contratto».

Art. 1493: «In caso di risoluzione del contratto il venditore deve restituire il prezzo e rimborsare al compratore le spese e i pagamenti legittimamente fatti per la vendita».

Art. 1495: «Il compratore decade dal diritto alla garanzia, se non denuncia i vizi al venditore entro otto giorni dalla scoperta».

Art. 1497: «Quando la cosa venduta non ha le qualità promesse ovvero quelle essenziali per l'uso a cui è destinata, il compratore ha diritto di ottenere la risoluzione del contratto secondo le disposizioni generali sulla risoluzione per inadempimento, purché il difetto ecceda i limiti di tolleranza stabiliti dagli usi».

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

In questo periodo nel lavoro la vostra arma migliore sarà la pazienza. In amore non sbilanciatevi più di tanto. Il partner deve ancora provarvi la sua affidabilità, agite con prudenza.

Toro 20/4 20/5

Vi si presenteranno presto opportunità professionali straordinarie: tenete gli occhi aperti.
Buone previsioni per gli affari di cuore. Una persona che vi interessa molto si presenterà.

Gemelli 21/5 20/6

Siete molto intraprendenti e troverete anche i collaboratori giusti per rilanciare il lavoro. In amore non vi muovete con la stessa disinvoltura, perciò evitate passi falsi e pensate prima di agire..

Cancro 21/6 22/7

Cercate di dominare l'impazienza: rischiate di prendere decisioni o iniziative di lavoro premature. Un incontro folgorante vi si poresenterà in mattinata, cogliete al volo l'occasione...

Leone 23/7 22/8

Calma e prudenza sono le parole chiave del successo nel lavoro in questo periodo. Ancora troppi dubbi in amore, ma fate bene a non fidarvi del tutto, è ancora troppo presto..

Vergine 23/8 22/9

Non è il momento più propizio per varare nuovi progetti professionali: frenate l'impazienza. In amore siete sempre più perplessi, chi vi interessa è troppo preso da altri problemi..

Bilancia 23/9 22/10

Negli affari non fatevi influenzare dalle apparenze: guardate solo la sostanza. Non siate troppo crudeli con un Acquario, non lo merita, vi ama profondamente e ve lo dimostrerà presto.

Scorpione 23/10 21/11

Qualcuno tenterà di mettervi i bastoni tra le ruote perchè invidioso del vostro successo: non gli riuscirà. Ottima intesa sentimentale con un Sagittario molto peperino che vi fa penare.

Sagittario 22/11 21/12

Basta con dubbi e timori, con un pò di coraggio e un minimo rischio potete fare grandi cose nel lavoro. In amore avete bisogno di stabilità, perciò cercate altrove e molto vicino a voi.

Capricorno 22/12 19/1

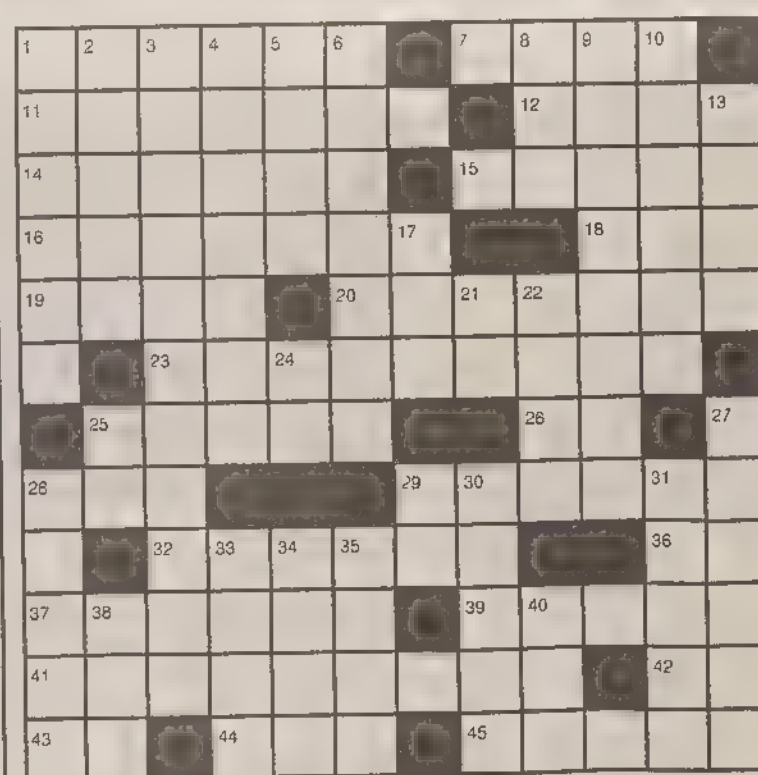
Cercate di non ingigantire i problemi di lavoro: non è il modo migliore per risolverli. In amore siete su una nuvoletta. Discussioni in famiglia per le prossime ferie sulla neve, adattatevi.

Aquario 20/1 18/2

Cercate di guardare con distacco ai molti ostacoli sul vostro cammino professionale. In amore siete sempre più coinvolti ma purtroppo la persona non è quella adatta a voi.

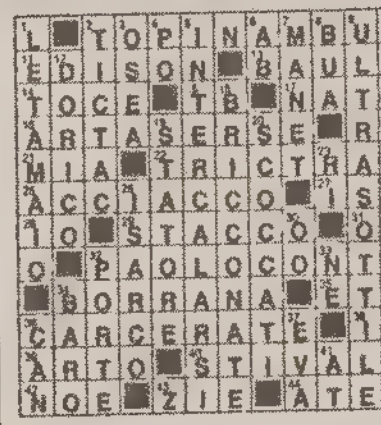
Pesci 19/2 20/3

Esponete le vostre idee e i vostri progetti di lavoro con molta decisione e chiarezza: sarete ascoltati. Sentimentalmente le cose non vanno bene. Avete un rivale che vi creerà molti problemi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Rivestono le pareti - **7** Insenature - **11** Lo è un sardo o un siciliano - **12** Consumati, logori - **14** Quadrupede... ignorantone - **15** Elenchi, note - **16** L'asticciola mobile del goniometro - **18** Tra bis e quater - **19** Adulti piccoli - **20** Lo sono uccelli e pesci - **23** La sposa di Ettore - **25** Hanno detto sì in chiesa - **26** Reggio Calabria - **28** Il lato favorevole - **29** Spregevole delatore - **32** Il compianto attore Mattnau - **36** In tela - **37** Dottrina contraria a certi dogmi religiosi - **39** Noto santuario piemontese - **41** In provincia di Foggia - **42** Attende levando le tende - **43** Le vocali dette in gergo - **44** Davanti alla cascina - **45** Sottili, delicati.

VERTICALI: 1 Nato all'ombra della «torre pendente» - **2** L'orlo dell'occhiello - **3** Bella donna dello spettacolo - **4** Possedeva una lampada magica - **5** Il peso dell'imballaggio - **6** Privi di fragranza - **8** Arti di volatili - **9** Quello della retina provoca cecità - **10** Straniera - **13** È ancora vivo nella memoria - **17** Un parente in comice - **21** Fanno impossibile il possibile - **22** La «x» sulla schedina - **24** Iniziali di Siegel - **25** Le hanno Sara e Sergio - **27** Versi di pecorelle - **28** Preghiera - **29** Mezza sera - **30** Figliolanza - **31** Lo Stato di Katmandu - **33** Il «contingente giallo» - **34** Ossequiosi al dovere - **35** Covo di animali - **38** È degno di essere condannato - **40** Notabile abissino.

SOLUZIONI DI IERI

L	■	T	O	P	I	N	A	M	B	U	R
E	D	I	S	O	N	■	B	A	U	L	E
T	O	C	E	■	T	B	■	N	A	T	O
A	R	T	A	S	E	R	S	E	■	R	■
M	I	A	■	T	R	I	C	T	R	A	C
A	C	C	I	A	C	C	O	■	I	S	A
I	O	■	S	T	A	C	C	O	■	O	S
O	■	P	A	O	L	O	C	O	N	T	E
■	B	O	R	R	A	N	A	■	E	T	A
C	A	R	C	E	R	A	T	E	■	I	R
A	R	T	O	■	S	T	I	V	A	L	I
N	O	E	■	Z	I	E	■	A	T	E	O

Anagramma:
SALINA, L'ASINA

Incastro:
COLTO PODISTA = COLPO DI STATO

ANAGRAMMA (8)
Vecchio politico

Per Dio! quante battaglie ha sostenuto,
fino al sepolcro, per il suo ideale,
ma tante l'hanno ormai ridotto male
– quasi distrutto – stanco e malandato

Rustichello

INDOVINELLO
Suocera golosa e chiassosa

Quando costei è piena, parla poco,
che sia vorace quindi, che m'importa?
Ma se s'infiamma, bum! roba da fuoco...
stia zitta almeno quando fa la torta!

Il Maggiolino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.09
	tramonta alle	17.30
La Luna:	si leva alle	5.20
	cala alle	10.36

7.a settimana dell'anno, 45 giorni trascorsi, ne rimangono 320.

IL SANTO

San Valentino

IL PROVERBIO

L'amore è l'unica estasi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,46
Via Battisti	mg/mc	7,20
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	4,32
Piazza Goldoni	mg/mc	5,46
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	8,7 minima
	18,6 massima
Umidità:	20 per cento
Pressione:	1019 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	21,2 km/h da E-N-E
Mare:	10,5 gradi

MAREE

Alta:	ore	1.13	+34	cm
	ore	13.12	+4	cm
Bassa:	ore	7.58	-17	cm
	ore	18.44	-19	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.00	+28	cm
Bassa:	ore	9.51	-16	cm

TRIESTE

Cronaca della città

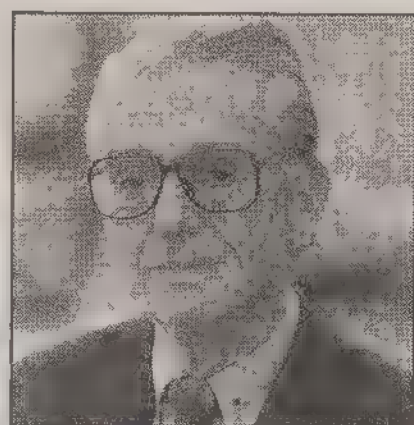
Fino all'altro giorno sembrava una chimera: Bruxelles concede una proroga fino al 2006, e fino al 2002 per il gasolio. Boccata d'ossigeno per l'economia

La benzina agevolata rimane per altri sei anni

Il contingente è di 67 milioni di litri ogni 12 mesi, che vengono distribuiti con le tessere magnetiche

Ancora sei anni di benzina agevolata per Trieste. Fino all'altro ieri l'ipotesi sembrava una chimera, ieri invece è diventata finalmente realtà, dopo una lunga e sofferta attesa. I triestini potranno dunque acquistare il carburante a prezzo ridotto fino al 2006 compreso. Da Bruxelles, dov'era riunito l'organo deliberante, il Consiglio dei ministri delle Finanze dell'Unione europea, la notizia è rimbalzata già nelle prime ore di ieri; ha creato dapprima concitazione, poi l'affannosa ricerca di conferme, infine l'ufficializzazione, da parte del senatore Fulvio Camerini, da sempre in prima linea, nelle sedi istituzionali competenti, nel richiedere la proroga della facilitazione all'acquisto di carburante per i triestini.

«Ho parlato con le autorità competenti - ha detto Camerini da Roma - e posso garantire che il provvedimento di proroga è stato formalizzato. Possiamo stare tranquilli fino alla data indicata, cioè il 31 dicembre del 2006 che, presumibilmente, dovrebbe coincidere con quello dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. A quel punto - ha aggiunto Camerini - la situazione sarà diversa, perché i prezzi della benzina, in Italia e nella vicina Repubblica, dovranno essere simili, e si vedrà il da farsi. Ma quel momento è ancora lontano e per l'intanto possiamo godere di questo importante 'sì' giunto da Bruxelles».

Un sospiro di sollievo lungo sei anni dunque per coloro (a Trieste gli automobilisti sono quasi centomila) che hanno diritto all'agevolazione (accanto a quelli che consumano benzina, possono gioire anche coloro che utilizzano il gasolio, per quanto la proroga che riguarda quest'ultimo sia solo di 2 anni, fino a tutto il 2002 compreso), ma anche per l'economia dell'intera città. La Camera di

Fulvio Camerini

commercio, che utilizza i proventi dell'agevolazione, potrà infatti contare su una decina di miliardi, frutto dei proventi della vendita di carburante, da riversare su quelle iniziative che riterrà opportune per potenziare i settori del mondo produttivo locale: «La decisione assunta dal Consiglio dell'Ecofin a Bruxelles - ha detto il presidente dell'ente camerale, Antonio Paoletti - è determinante, perché mi consente, all'inizio del mio mandato quinquennale, di progettare una serie di investimenti a medio termine, quindi a largo respiro. Non posso che essere soddisfatto - ha aggiunto - e comincerò a lavorare subito. Questa è una boccata d'ossigeno che ci permette di guardare al futuro con ottimismo, anche perché quando scadrà la proroga, la Slovenia, verosimilmente, entrerà nell'Ue, perciò avremo avuto modo, in questi sei anni, di approntare tutti gli strumenti necessari affinché le nostre imprese possano affrontare un passaggio determinante per la vita della città. L'occasione è perfetta - ha concluso Paoletti - per ringraziare coloro che hanno fatto sì che il desiderio di tutti i triestini si trasformasse in realtà. In particolare voglio menzionare il senatore Camerini, il sottosegretario alle Finanze, Sposetti e il presidente della Figisc, l'organizzazione dei titolari delle stazioni di servizio, nonché membro della giunta camerale, Ottorino Millo».

Quest'ultimo ha voluto legare il provvedimento di proroga al processo, giunto a un punto avanzato, di ammodernamento della rete comunale di distribuzione: «Adesso c'è la garanzia del posto di lavoro per tutti coloro che sono impegnati nel comparto dei carburanti - ha commentato - che attualmente occupa circa 250 addetti, indotto escluso, e che potrebbero raddoppiare in tempi non troppo lunghi. Non va dimenticato infatti - ha precisato Millo - che i nuovi impianti, destinati a sostituire quelli vecchi e piccoli, frequentemente situati a bordo strada, saranno molto grandi e multiservizi. Potranno cioè coinvolgere numerose specificità professionali».

Il contingente annuo di benzina agevolata, come si ricorderà, è di 67 milioni di litri, che vengono distribuiti periodicamente, attraverso il meccanismo, oramai ben rodato, delle tessere magnetiche. Con gli accorgimenti recentemente adottati dalla Camera di commercio, il consumo del contingente è totale, e nulla va sprecato. Infatti, grazie all'introduzione della regola che consente il recupero dei «resti», cioè dei litri non utilizzati dagli automobilisti che fanno meno chilometri, e del loro conseguente riversamento nel calderone complessivo, vi è la certezza dello sfruttamento pieno del contingente.

Più difficile il futuro del gasolio agevolato. «Stiamo lavorando a un documento che spieghi alla Commissione europea - ha dichiarato Millo - quali sono i vantaggi della proroga per l'area triestina. Speriamo che le nostre motivazioni convincano i ministri delle Finanze dei Paesi europei».

Ugo Salvini

Le ricadute attraverso la Camera di commercio nei dodici anni del provvedimento

Incassati finora 110 miliardi

Più di 750 milioni di litri consumati, più di 110 miliardi di lire entrati nelle casse della Camera di commercio, per essere riversati nel circuito produttivo della città, attraverso iniziative di interesse sociale ed economico. E' questo il bilancio dei primi 12 anni di benzina agevolata a Trieste. Il primo provvedimento risale infatti al 27 novembre dell' 88. Un decreto della Presidenza del Consiglio venne convertito in legge (c'era stata una raccolta di firme) e la facilitazione nell'acquisto del carburante per i triestini, che venivano da decenni di pieni fatti oltre confine, divenne realtà. La legge ebbe valenza poco più che triennale, con scadenza fissata al termine del '91. Nel '92 venne deciso dal Parlamento di prorogare l'agevolazione *sine die*, aumentando la dotazione del 20%. Si passò dai 55 milioni di litri l'anno, fra il novembre del 1988 e il dicembre del '91, ai 67 milioni annui in vigore ancor oggi. Nel frattempo però era intervenuta la Commissione europea a mettere in discussione la legittimità dell'agevolazione. Batticuore a ogni fine d'anno. Prima dell'introduzione del meccanismo dell'agevolata, fino al 1988, in città si vendevano 20 milioni di litri di benzina ogni anno, e c'erano in città soltanto 85 addetti. Oggi sono 250, molti dei quali dipendenti.

Prima del provvedimento i benzinai erano solo 85: oggi sono in tutto 250

u. sa.

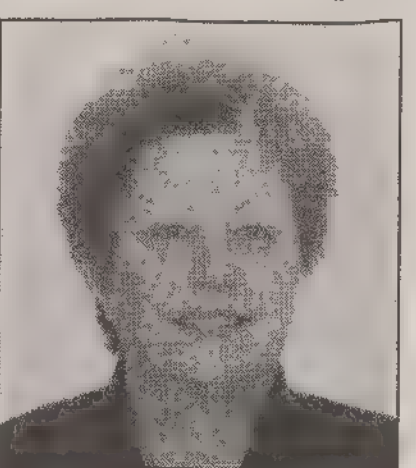
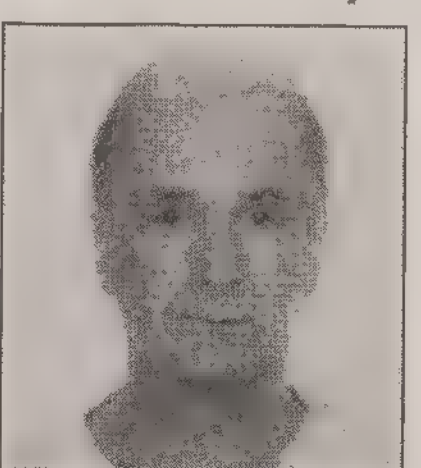
Una rabbia covata per anni: è bastato che l'uomo al telefono non riconoscesse la sua voce per far scattare la follia omicida

Riduce in fin di vita l'ex marito con tre coltellate

La coppia aveva messo al mondo tre figli. «Gliel'ho fatta pagare, non ne potevo più di lui»

La scientifica sta per entrare nell'alloggio. (Foto Lasorte)

L'ex marito non aveva riconosciuto la sua voce al telefono. Non era stata presa come una *gaffe*, ma come un'offesa. Un'onta che Mariella Carli, 58 anni, ha voluto lavare nel sangue. E' andata a Opicina in via del Papaveri 26 all'ultimo piano, in casa di Gualtiero Rizzo, 63 anni, quello che aveva condiviso con lei buona parte della vita (e con il quale ha avuto tre figli) e gliel'ha fatta pagare. Come una furia ha vibrato tre coltellate, una al torace, l'altra all'addome e infine la terza alla spalla.

Poi se n'è andata via in silenzio lasciando l'ex marito in fin di vita. Agonizzante in un lago di sangue. I poliziotti della squadra mobile l'hanno bloccata subito poco. La donna era in piedi nel parcheggio vicino a casa. Ferma come fosse in *trance*. «Non ne potevo più di quello. Sono riuscita finalmente a fargliela pagare», ha detto.

Mariella Carli

Gualtiero Rizzo

Mariella Carli, casalinga, si è fatta ammanettare spontaneamente. E' stata fatta salire su una volante che si è diretta in questura. A tarda sera, dopo l'interrogatorio da parte del pm Luca Fadda alla presenza del difensore Lucio Frezza, è stata accompagnata in carcere a Udine: l'accusa è tentato omicidio. E intanto in una sala operatoria di Cattinara i chirurghi stavano tentato di salvare Gualtiero Rizzo. Di lui si sa solo che le sue condizioni sono gravissime, disperate.

L'epilogo di una vita coniugale diventata impossibile è avvenuto ieri alle 18. La molla che ha fatto scattare il raptus della gelosia nella mente della donna è stata la telefonata che lei aveva fatto poche ore prima al marito. Chissà se la gaffe di Gualtiero Rizzo è stata voluta o piuttosto involontaria; l'uomo, forse sovrapensiero, ha pronunciato il nome di un'altra donna mentre era al telefono con l'ex moglie. E in una casalinga di 58 anni è scattata la molla della gelosia. «Basta, ora basta», ha urlato fuori di sè. Poi ha infilato un coltello da cucina in borsetta e da via Piccardi 68, dove si era trasferita dopo la separazione, è andata a Opicina in via dei Papaveri.

E' salita all'ultimo piano e ha suonato il campanello dell'appartamento dell'ex coniuge. Il litigio, secondo quanto hanno accertato gli investigatori, è continuato sempre più acceso. Alla fine, all'improvviso, esasperata Mariella Carli urlando come una furia ha vibrato le tre coltellate e l'uomo è caduto a terra. A trovare Gualtiero Rizzo agonizzante sul pavimento è stato un figlio. Ha subito chiamato il 118 e dopo pochi minuti un'ambulanza è arrivata in via Dei Papaveri. L'uomo è stato portato all'ospedale a Cattinara.

Gli altri sono arrivati dopo pochi minuti. Erano turbati, sotto choc. Uno ha anche tentato di aggredire giornalisti e cameramen.

Corrado Barbacini

La casa dove è avvenuta l'aggressione. (Foto Lasorte)

Il presidente della Confindustria del Friuli-Venezia Giulia considera l'uscita di Antonione come uno stimolo a migliorare sulla strada delle misure antinquinamento

Pittini: «La Ferriera resti lì, ma più ecologica»

«A Trieste il comparto non può essere compresso ulteriormente, sarebbe un danno per l'intera regione»

«L'importanza per il contesto economico ed industriale triestino della Ferriera di Servola è nota a tutti, al sindaco Illy quindi, ma certamente anche al Presidente Antonione. La sua dichiarazione va intesa pertanto non come una minaccia, che ritengo fuori discussione, ma come uno stimolo a proseguire i programmi ecologici cercando di far convivere gli interessi degli abitanti di Servola con gli interessi più vasti di tutto il territori giuliano e regionale».

Chiara la posizione della Confindustria regionale, il presidente Andrea Pittini, che del resto sulla Ferriera ne sa più di ogni altro, non ha dubbi e non ammette discussioni: lo stabilimento siderurgico deve rimanere in funzione, può restare dov'è ma deve essere fatto ogni sforzo per ridurre le emissioni inquinanti, i fumi e le polveri. Il tono delle reazioni si alza, si muove l'industria regionale, ma la polemica cerca di guadagnare

Andrea Pittini

sempre più spazi di dialettica costruttiva.

Bisogna salvaguardare l'ambiente, ma anche i posti di lavoro di cui Trieste ha fortemente bisogno vista la poca industria presente.

«Una ulteriore compressione dell'industria a Trieste, già disequilibrata rispetto agli altri settori economici – spiega infatti il presidente – avrebbe certamente effetti negativi a cascata sul sistema economico ed occupazionale complessivo della città e della provincia in primo luogo, ma anche dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia».

Poin insiste: «In questo quadro, un patrimonio dell'industria locale come quello della Ferriera di Servola va salvaguardato e reso compatibile con l'ambiente circostante e con le leggi del mercato e dell'economia. Cosa che da qualche tempo si sta facendo con ingenti investimenti destinati alla salvaguardia dell'ambiente, alla sicurezza ed alla costruzione della centrale di cogenerazione, strategica nella visione futura di una unità produttiva che ha avviato e sta proseguendo un serio, e peraltro ineludibile, processo di miglioramento tecnologico».

«Insomma – conclude Pittini – un impianto siderurgico, lo sappiamo bene, non è una fabbrica di caramelle, ma la moderna tecnologia e la grande professionalità storicamente acquisita nella gestione degli impianti lo rendono coerente con una visione di sviluppo ecocompatibile».

Quasi raddoppiati dall'amministrazione guidata dal forzista Antonione i contributi per le attività del circolo culturale

«Miani»-Regione, una liaison che fa chiacchierare

Che cosa c'entra il Circolo Ercole Miani con la «sparata» del presidente regionale Antonione sulla Ferriera da chiudere? Secondo il sindaco Illy, molto, e non ne ha fatto mistero da subito. «Ricordo – aveva detto l'altro giorno, in immediata replica all'altro lato di piazza Unità – che la Regione ha finanziato con diverse decine di milioni il Miani, per attività di stampo culturale, che invece si sono rivolte contro le industrie. Il presidente del Miani ha infatti capitanato gruppi di cittadini contro le industrie». Non deve aver gradito, Illy, le impennate di quel manipolo di triestini che, riconoscendosi proprio nelle istanze di

Il presidente Antonione

quel circolo, aveva trasformato gli ultimi incontri a carattere ambientale portati sul territorio e nell'aula del consiglio comunale dall'assessore Barduzzi in autentici happening a base di intolleranza e insulti.

Uno sgradimento che peraltro, assicura, era apparentemente condiviso dallo stesso collega della Regione. «Non troppi giorni orsono – racconta il sindaco – Antonione mi aveva assicurato che i 30 milioni di finanziamenti assegnati per il 2000 al Miani non sarebbero stati confermati nel bilancio dell'anno in corso. In effetti mi risulta che le cose siano andate diversamente...». Carte alla mano, non si può che confermare quanto sostenuto da Illy. Il circolo risulta infatti iscritto tra le associazioni ed istituti «che svolgono in modo permanente attività di organizzazione di iniziative culturali e di divulgazione della cultura umanistica, letteraria e scientifica». Una formula che, assicurano negli uffici regionali, «blinda» praticamente le istituzioni che accedano ai finanziamenti, che da quella lista non escono più o quasi. Il «Miani» infatti, già alla ribalta della cronaca qualche anno fa per una pepata querelle con la Provincia legata proprio a mancati finanziamenti, e subito dopo passato sotto l'ala della Regione, non solo non ha perso i contributi, ma se li è visti quasi raddoppiare, essendo passati da 30 a 50 milioni nell'anno in corso.

Non sarà forse quella «azione concertata» ipotizzata da Illy, ma di sicuro i rapporti tra Regione e «Miani» sembrano più che buoni. E intanto, con l'ennesima polemica tutta triestina a montare, il sindaco si dichiara sempre più allibito. «Sembra che nessuno capisca o voglia capire l'importanza per un impianto di quelle caratteristiche di essere collocato sul mare, quando il trasporto via ferrovia, a fronte di un costo del tondino che si aggira sulle 200 lire al chilo, non scende sotto le 45 lire al chilo...Ma forse, è una speranza, Antonione l'ha buttata là più che altro per leggerezza...».

Le previsioni sulla «popolazione» dello stabilimento per il 2020 dell'assessore regionale all'Industria

Dressi: «I triestini non ci lavoreranno più»

«Pensiamo piuttosto al turismo». Rallenta intanto il piano regolatore portuale

Non smentisce niente, anzi rilancia. La notte ha portato «consiglio» a Sergio Dressi. L'assessore regionale all'industria, che l'altro ieri era quasi imbarazzato quando Antonione sembrava poter firmare la condanna a morte della Ferriera di Servola, ora si fa iscrivere d'ufficio tra i suoi supporter più convinti. «No – debutta – non si è trattato di un'uscita estemporanea e personale del presidente, ma di una mossa dell'intera maggioranza. Diciamo che si tratta di un ragionamento sul lungo termine. Cosa faremo di qua a vent'anni e, soprattutto, quanti triestini lavoreranno ancora in Ferriera, col turn-over continuo che caratterizza quell'azienda? E ancora: non dimentichiamoci che la Ferriera ha tirato avanti soprattutto per la centrale di cogenerazione, nell'ottica della liberalizzazione della vendita dell'energia elettrica, e non certo per una produzione ormai inflazionata...Se pensiamo per Trieste e Muggia a uno sviluppo leggero legato a produzioni di qualità e al turismo, avere in pieno centro un'industria così invasiva non può che inquietare...».

«E' un ragionamento ad ampio respiro – gli fa eco il coordinatore provinciale di Forza Italia Maurizio Bucci – espresso da Antonione ad alta voce, anche se nessuno vuole mettere in discussione i posti di lavoro, ma semmai prendere in considerazione l'allargamento dell'area portuale...Peraltro, va detto: quanti giovani triestini sono oggi disposti ad andare a lavorare in Ferriera? E'un dato culturale di cui tener conto, assieme alla considerazione che l'industria pesante non esiste quasi più». La precisazione assume una valenza diversa, quando anche un sindacato, la Confsal metalmeccanici, parla di «uscita coraggiosa di Antonione» e auspica risposte immediate su impatto ambientale e occupazione, mentre i Verdi, per bocca di Michele Di Donato, invitano la Regione a concentrarsi sullo sviluppo di aree portuali industriali fronte mare, ad iniziare dall'ex Aquila, e gli Amici della terra «a un serio e reale controllo dell'inquinamento, non più procrastinabile».

Un'immagine attuale della Ferriera in piena attività

Resta il retropensiero: non è che il tiro si sarà spostato su Servola per far slittare, per l'ennesima volta e con scuse speciose, il piano regolatore del porto? Non a caso Paolo Kulterer, consigliere comunale della Lista Illy, parla di dichiarazioni «fuorvianti» di Antonione, che meglio farebbe, assicura, a concentrare le sue energie sullo spostamento delle aree portuali del Porto vecchio al Porto Nuovo. Chi, invece, conferma certi sospetti è Guido Galetto, consigliere comunale della

Non smentisce niente anzi rilancia: «Una mossa dell'intera maggioranza». Anche la Confsal parla di «un'uscita coraggiosa del presidente regionale»

Lega Nord, che punta l'indice su Trieste Futura, rea di voler trasformare «il Porto Vecchio in una specie di Club Mediterranee» e poi si dice favorevole alla riconversione, «che non appare nè peregrina nè inopportuna, così come l' ipotesi di impegnare nella bonifica dell' area buona parte di quella forza lavoro locale attualmente operante nello stabilimento». Lungimiranza o semplice odore di urne?

Furio Baldassi

Correva il 1894 quando lo stabilimento di Lubiana decise di costruire abitazioni per gli operai

«Quelle case? Arrivarono dopo...»

Tra il '60 e il '70 boom del mattone, senza vincoli ecologici

Ma le case di Servola sono sorte prima o dopo la costruzione della Ferriera? L'uscita del presidente della giunta regionale Roberto Antonione che ha ipotizzato (fra vent'anni) di spostare lo stabilimento siderurgico perché inquinante e incompatibile, vista la sua posizione nel tessuto urbano, ha riaperto un pentolone di polemiche che a stento, qualche tempo fa, era stato richiuso.

Polemiche e diatribe sorte dopo l'offensiva, sempre più pesante, degli abitanti di Servola che vivono nelle case vicine allo stabilimento e che protestano per le emissioni di fumi e polveri dallo stabilimento della Lucchini. Ad infuocare i toni poi ci aveva pensato lo stesso sindaco Illy che, in uno dei tanti incontri-scontri con il comitato di quartiere di Servola, aveva dichiarato (e lo ha ribadito) che le case in verità erano sorte dopo la nascita dello stabilimento, quando questo era in piena attività ed espansione. Come dire, che chi andava a stare in quella zona sapeva benissimo che vicino non c'erano prati o parchi, ma uno stabilimento siderurgico. Era stata poi l'assessore Barduzzi a voler ricostruire storicamente gli insediamenti abitativi.

In una fotografia storica era evidente che attorno allo stabilimento (era il 1894 quando la Kranische Industrie Gesellschaft di Lubiana decideva di realizzare un impianto siderurgico per la produzione di ghisa e ferroleghe) non c'erano case ma terreni verdi. In una cartina la Barduzzi aveva evidenziato con vari colori l'espansione abitativa esplosa con la costruzione di case popolari. In realtà era stato lo stesso stabilimento di allora a costruire molte delle case per ospitare gli stessi operai della Ferriera.

Per un vero e proprio sviluppo degli insediamenti abitativi comunque bisogna attendere gli anni '60 e '70. Lo sviluppo dell'edilizia economico-popolare sarebbe decollato nel decennio successivo. Un vero e proprio boom, in barba a qualsiasi studio sulle possibili conseguenze sul piano ecologico, ambientale e sanitario o igienico vista la presenza, a poche centinaia di metri in linea d'aria, della Ferriera.

Una foto storica della Ferriera ancora senza l'abitato.

In quei decenni, dagli anni '50-'60 fino ad oggi si sono succeduti sindaci e giunte nel Comune di Trieste, mai come ora però era scoppiata una battaglia contro l'inquinamento. Come sottolineano in molti è evidente che una parte delle rimostranze hanno uno sfondo politico ed in questi giorni sicuramente elettoralistico.

Quello che è certo è che negli anni è cresciuta, una coscienza ambientale, forte e critica grazie anche agli studi e le ricerche emerse su tutte le conseguenze dell'inquinamento. Questioni che le giunte di allora non si erano mai poste. Dalla fine degli anni 50 fino agli anni '60 il Comune era guidato dal sindaco Franzil, un Dc come il successore Spaccini protagonista negli anni '70. A lui era subentrato Cecovini (anni 78-79), poi Deo Rossi (la ricostruzione non è precisa) e Agnelli (entrambi Lpt). Subito dopo Ricchetti e Staffieri a parte alcune parentesi di commissariamento. Fino agli anni '90 con l'arrivo di Riccardo Illy.

Anni tumultuosi durante i quali la tutela dell'ambiente non erano certo tra le priorità politiche. C'erano altre emergenze, ultima delle quali i 1000 posti di lavoro con altri dell'indotto della Ferriera di Servola che rischiavano di scomparire. Quei cortei, il container in piazza Unità, la fiaccolata, le manifestazioni che tanto unirono la città mobilitata per salvare i posti di lavoro e trovare la via dello sviluppo resteranno nella storia.

In quei giorni in pochi erano insorti per contrastare i futuri fumi, le polveri e le emissioni della Ferriera e quando Lucchini, tirato per la giacca, era arrivato in città per risollevare le sorti della Ferriera era stato accolto quasi come il salvatore della patria. Momenti che ora tutti hanno dimenticato. Anche perché il problema dell'inquinamento e delle polveri è quotidiano e serio. Lucchini ha dichiarato più volte di volerlo risolvere, molti interventi e investimenti (tra i quali i 4,5 miliardi della Regione) sono stati fatti e sono ancora in corso.

C'è chi, per risolvere il problema, ipotizza uno spostamento della fabbrica fra 20 anni (giusto per far lavorare la fantasia c'è da spostare la Ferriera, la centrale di cogenerazione appena realizzata e la vicina fabbrica della Sertubi) ma in realtà pensa a una chiusura. Come si sostituiranno questi 1000 posti di lavoro?

Ma c'è anche chi, molto più concretamente, come le associazioni ambientaliste e il Wwf in prima linea, chiede in realtà che viste le tecnologie a disposizione, e i finanziamenti che esistono in materia si faccia un serio monitoraggio con il censimento di tutte le emissioni. E poi si costringa man mano l'azienda, applicando finalmente le leggi esistenti, creando anche severe norme regionali ad hoc (che ora non ci sono), a minimizzare (o eliminare) tutte le fuoriuscite inquinanti.

Giulio Garau

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

COSTALUNGA adiacenze piano alto soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio veranda garage ascensore termoautonomo 210.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

GALLERY Aurisina Ottima casa singola disposta su un piano unico con giardino di proprietà e garage. Cod. 25. 040/2908343. (A00)

GALLERY Duino. Ottimo investimento. Piccolo appartamento composto da cucina, bagno, camera, ripostiglio, cantina e terrazzo. Cod. 27 040/2908343. (A00)

GIULIA in ottimo stabile soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina ascensore centraltermo 145.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

MONFALCONE KRONOS Duino appartamento al piano rialzato, ingresso, soggiorno, cucina, bagno wc, due camere e ripostiglio. L. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Fiumicello rustico di ampia metratura completamente ristrutturato, oltre 4000 mq di giardino. L. 480.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca prestigiosa villa zona residenziale disposta su un unico livello, ottime finiture, ampi spazi accessori. Trattative riservate. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS in quadrifamiliare appartamenti con 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, ingresso indipendente, posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris appartamenti in corso di costruzione con 2 e 3 camere, garage e cantina, possibilità giardino privato, con contributo regionale concesso, esente mediazione. Da L. 185.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris recentissimo tricamere, ampia superficie, soggiorno, cucina, ripostiglio, biservizi, ampio poggiolo. Finiture ottime. Box auto, posto auto e cantina. L. 265.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS prossima consegna, appartamenti con una camera in villa d'epoca ristrutturata, possibilità giardino privato, ingresso indipendente, posto auto, finiture eccellenti. Da L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

Continua in 24.a pagina

OSPEDALE MAGGIORE (S. MAURIZIO) mansardina ristrutturata arredata 4° p. senza ascensore 80.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE PAM tranquillo nel verde, ultimo piano: soggiorno con poggiolo, matrimoniale, cucina, bagno, serramenti nuovi, 115.000.000. PIZZARELLO 040/766676

SANSOVINO adiacenze particolare appartamento, silenzioso, su 2 livelli, ristrutturato stile rustico: cottura, soggiorno, matrimoniale, 2 bagni, tavernetta, ripostiglio, cortiletto 15 mq, autometano 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante soppalco matrimoniale, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni 180.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

APPARTAMENTINO Sangiacomo, cucinona e camerona con wc e verandina. Riscaldamento autonomo nuovo e serramenti nuovi. Parzialmente arredato. 40 mq luminosissimi adattissimi giovani arrampicatori 59.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

PAISIELLO/POGGI godibilissimo piano alto, angolo cottura con soggiorno e terrazzino, matrimoniale, bagno, totali 45 mq + posto macchina in garage. Occasionissima 135.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

GHIBERTI (stazione centrale). Tranquillissimo e arioso alloggio, bella casa d'epoca. Cucinino, tinello, camerona, soggiorno, servizi separati. Ottime condizioni. Adattissimo viaggiatori 140.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

ROIANO luminosissimo secondo piano in buonissime condizioni, ampia cucina, soggiorno, una stanza, bagno rifatto, serramenti nuovi, 125.000.000. Quadrifoglio 040/630174

Inizi SETTEFONTANE, monolocale spazioso con zona cucina, bagno, riscaldamento autonomo compreso arredamento moderno, il tutto in ottime condizioni 110.000.000. Quadrifoglio 040/630174

ZONA GIORNO CON ANGOLO COTTURA e poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore, termoautonomo, rifinitissimo, 150.000.000, anche più cantina, box o p. auto, v. Caprin, 1° ingresso. CENTROSERVIZI 040/382191

BAIAMONTI, atrio, soggiorno cucinino, stanza, ripostiglio, servizio, terrazzino. buone condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990

SETTE FONTANE, atrio, soggiorno, cucina, stanza, ripostiglio, terrazzi; nuda proprietà. GEOM. GERZEL 040/310990

ROIANO casa d'epoca appartamento stanza, soggiornetto con lato cottura, bagno. GREBLO 040/362486

REVOLTELLA adiacenze ottimo appartamento ultimo piano con ascensore ingresso cucinotto soggiorno camera bagno balcone cantina posto auto condominiale. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

S. GIACOMO in stabile recente ottimo appartamento arredato ingresso cucinino soggiorno camera bagno due poggioli. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

SAN VITO primingressi: zona giorno, cucina o angolo cottura, due stanze, bagno, cantina, mansarda. Possibilità posti auto. Da Lire 185.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890

TEATRO ROMANO PRIMINGRESSO: cucina, tinello, soggiorno, bagno + mansarda finestrata collegata da scala interna e composta da: ampio disimpegno, 2 stanze e bagno, autometano. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE TRIBUNALE tranquillo recente, 5° piano ascensore, luminoso, perfetto, elegantemente ristrutturato: cucina, sala, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, aria condizionata 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO V. FLAVIA Z. INDUSTRIALE 95 mq, in bella palazzina, recente con 2 posti auto 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

INIZIO V. DONOTA PROSSIMITA' TEATRO ROMANO casa signorile piano alto salone doppio 2 ampie stanze stanzetta cucina bagno 2 servizi cantina 160 mq. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMI tranquillissimi e prestigiosi alloggi in ristrutturazione totale, 90 mq signorili + box. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMI CON GIARDINO. Rarissimi alloggi!! Cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni + 90 mq giardino + 45 mq dependance + box!! Ricostruzione totale. "Primi ingressi". Esclusività e comodità!! Geom. MARCOLIN 040/366901

SEMICENTRALE veramente ben organizzato alloggi cucinino, tinello, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolone, ripostiglio. 55 mq ottime condizioni in ottimo condominio solo 128.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA centrale: cucinona, 3 camere, bagno 80 mq con lucernai e finestre in buonissime condizioni. Movimentata e molto accattivante. Condominio d'epoca... così così 125.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

GARIBALDI ottimo palazzo d'epoca con facciate rifatte, luminoso quarto piano, ingresso cucina soggiorno 2 stanze stanzino, bagno, 130.000.000. Quadrifoglio 040/630174

CENTRO STORICO palazzo d'epoca signorilmente ristrutturato a nuovo, bellissimo primingresso con finiture di alto livello, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno termoautonomo. Quadrifoglio 040/630174

VIA CALCARA nel verde, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, terrazzo abitabile, ripostigli, ascensore, box doppio, p. auto scoperto, perfetto, recente, 320.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

S. GIOVANNI, tranquillissimo nel verde, soggiorno e cucinetta, terrazzo abitabile, 2 stanze, ripostiglio, bagno, ascensore, soffitta, box, p. auto, in ottime condizioni, 230.000.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA TRIBUNALE ma nel verde, appartamento recente, atrio, salone, 2 matrimoniali, cucinona, doppi servizi, stireria-guardaroba, terrazzo, box, ascensore, cantinona, 470.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

SALONCINO, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, termoautonomo, ascensore, a partire da 242.000.000, più box o p. auto, 1° ingresso, rifinitissimi, via Caprin. CENTROSERVIZI 040/382191

POLITEAMA ROSSETTI ADIACENZE lussuoso ristrutturato in stabile d'epoca: soggiorno, sala pranzo, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, caminetto. CIVICA & PARTNERS 040/660890

COSTALUNGA INIZIO recente con giardino, soggiorno d'angolo, cucina, tre stanze, bagno, balconi, cantina, box auto. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890

ULTIMO PIANO CON MANSARDA (Giulia pressi giardini), splendido condominio Liberti; cucina, splendido salone d'angolo 2 camere, servizi + altri 2 cameroni in mansarda, totali 200 mq forse unici, sicuramente rarissimi!!! Adattissimo persone sportivamente affidabili. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi!!! Adattissimo abitazione/studio, possibilità **GIARDINETTO** interno esclusivo. Geom. MARCOLIN 040/366901

PARTICOLARISSIMA e nuovissima abitazione su 2 livelli!! Salone, cucina, 3 camere in mansarda, 2 bagni, terrazzino sul tetto. Box e cantinona!! Minicondominio centrale recentemente ristrutturato! Geom. MARCOLIN 040/366901

FARO splendida vista golfo perfetto quarto ultimo piano di circa 150 mq, salone cucina, 4 stanze, tripliservizi, terrazze, con soffitta di circa 80 mq ampio box. Quadrifoglio 040/630174

GIULIA in palazzo d'epoca signorilmente rifatto a nuovo, primingresso ottimamente rifinito ingresso cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi cantina box. Quadrifoglio 040/630174

CENTRALISSIMO appartamento mansardato, mq 150, ascensore, primoingresso, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

GIARDINO PUBBLICO adiacenze in ottimo stabile epoca tranquillo soleggiato appartamento tre stanze letto soggiorno cucina abitabile servizi separati cantina. GRATTACIELO 040/635583

P.ZZA GARIBALDI adiacenze grande appartamento in ottime condizioni composto da 4 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio poggiolo e termoautonomo. GREBLO 040/362486

GIULIA casa d'epoca appartamento al piano rialzato da ristrutturare tre stanze cucina servizi separati adatto a ufficio/ambulatorio. Possibilità acquisto posti auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VILLETTA CARSICA unifamiliare in costruzione bifamiliare. Assolutamente indipendenti l'una dall'altra. 250 mq coperti + 500 mq giardino. Splendide strutture in legno. Consegna 2001. Geom. MARCOLIN 040/366901

CASETTA, via Rossi, 220 mq su 2 piani + 500 mq giardino con accesso carraio. Assolutamente indipendente. Nel verde, panoramica, rarissima! **POSSIBILITA' BIFAMILIARE!** 490.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

AQUILINA, VILLA nuovissima, 200 mq rifinitissimi + garage, porticati, terrazzi e giardino. Indipendente! Geom. MARCOLIN 040/366901

S. BARBARA, VILLA al grezzo. 250 mq particolarmente movimentati + terrazzi e giardino. Vista! Geom. MARCOLIN 040/366901

CASETTA/TORRETTA arc o Riccardo, pieno centro storico! Eccentrica abitazione su 4 livelli, 100 mq veramente unici. Tavernetta, cucina, matrimoniale, bagno e mansarda. Estimatori!! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA ROSSETTI signorile ottima villa d'epoca d'ampia superficie su tre livelli con giardino e garage vendesi nuda proprietà. Informazioni riservate. Quadrifoglio 040/630174

ADIACENZE VIA REVOLTELLA per investimento, nuda proprietà di casetta con giardino composta da cucina soggiorno stanza, 2 stanzette, servizi, ampia cantina e soffitta. Quadrifoglio 040/630174

ROIANO, casetta, 2 livelli, con cortile e grande poggiolo; panoramica, vista mare. 120.000.000. GERZEL 040/310990

MONTEDORO, in villa bifamiliare al grezzo, si vendono 2 appartamenti da mq 130 e mq 160 con ingressi indipendenti; zona tranquilla nel verde. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA DELL'INDUSTRIA casetta su due piani accostata ristrutturata soleggiata composta da soggiorno con angolo cottura due matrimoniali doppi servizi ripostiglio lavanderia piccolo poggiolo autometano. GRATTACIELO 040/635583

AURISINA casa su 3 livelli per complessivi 320 mq attualmente divisa in 2 abitazioni. Possibilità di ulteriore divisione; prezzo ragionevole. GREBLO 040/362486

STRADA DEL FRIULI recente villa su 3 livelli per complessivi 350 mq e giardino, vista panoramica e possibile divisione in bifamiliare. Prezzo impegnativo. GREBLO 040/362486

SISTIANA terreno edificabile recintato in zona residenziale adatto a villa indipendente. GREBLO 040/362486

MINICAPANNONE centrale, vendesi. Su corte interna con accesso diretto strada. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA VIA DELL'ISTRIA magazzino 677 mq circa, in ottime condizioni con uffici e servizi, accesso furgoni. Quadrifoglio 040/630174

IN ZONA Viale e piazza Vittorio Veneto si prenotano box e posti macchina. Quadrifoglio 040/630174

ZONA D'ANNUNZIO magazzino in affitto 85 mq circa, con servizio e passo carrabile. Quadrifoglio 040/630174

ZONA MARINA in condominio nuovo, affittasi locale d'affari e magazzino. Quadrifoglio 040/630174

VIA CASTALDI magazzino in corte interna con 2 vani 25.000.000 trattabili. GREBLO 040/362486

SAN GIOVANNI BOX AUTO E POSTI MACCHINA SCOPERTI ultime disponibilità. GREBLO 040/362486

S. GIOVANNI affittasi comodo posto macchina esterno con sbarra antintrusione automatizzata. GREBLO 040/362486

CEDESI IN ZONA PEDONALE azienda 30 mq + 50 mq al piano superiore. PIZZARELLO 040/766676

PUB/TRATTORIA CENTRALE 100 mq, affitto nuovo. Ben avviato solamente 110.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

TABACCHINO/LOTTO rione popoloso, conosciutissimo. Ottimo giro d'affari. Adattissimo famiglia. Geom. MARCOLIN 040/366901

PIZZERIA/TRATTORIA CENTRALE. Posizione interessantissima. Ottimo avviamento. Facilitazioni pagamento. Occasione. Geom. MARCOLIN 040/366901

GESTIONE/VENDITA RISTORANTINO molto carino e molto bene avviato. Adattissimo famiglia. Geom. MARCOLIN 040/366901

ABBIGLIAMENTO - MUGGIA piazza Duomo! 90 mq sfruttabilissimi con servizi interni. Papabilissimo!! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMA casa di riposo in condizioni perfette con 16 posti letto, riscaldamento autonomo. Informazioni riservate unicamente presso nostri uffici. Quadrifoglio 040/630174

CEDESI TABACCHI GIORNALI posizione centrale avviatissimo. Quadrifoglio 040/630174

IN DIVERSE POSIZIONI, cedesi negozio d'abbigliamento, bigiotteria e salone parrucchiera. Quadrifoglio 040/630174

EDICOLA in zona passaggio buonissimo volume d'affari cedesi. Informazioni presso i ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

CENTRALISSIMO locale d'affari con ufficio/magazzino, zona pedonale, ampie vetrine. Vendiamo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

FOSCOLO locale d'angolo 100 mq su tre livelli. Affittiamo o vendiamo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

INTERESSANTE LOCALE AFFARI 142 mq prossimità C. Commerciale "Il Giulia" prontoingresso ben rifinito impiantistica completa 380.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

TORREBIANCA AFFITTASI LOCALE ristrutturato con soppalco e servizi 140 mq autometano. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE affittasi Settefontane - Vergerio 155 mq, recente, 3 vetrine, servizi, possibilità parcheggi. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMI 100+100 MQ in splendida via commercialmente interessantissima. Vendesi/affittasi. Vista! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca locale d'affari con servizi 4 fori adatto a qualsiasi attività o ufficio. GRATTACIELO 040/635583

GRADO recentissimo e comodo monovano ammobiliato con terrazza, termoautonomo e 4 posti letto. GREBLO 040/36248

UFFICIO VIA ROMA stabile prestigioso: ingresso, nove stanze, servizi, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

PONTEROSSO APPARTAMENTI PRIMOINGRESSO, diverse metrature anche con terrazze e vasca e/o mansarde, stabile prestigioso. Termoautonomo, ascensore, porta blindata. Prossima consegna. CIVICA & PARTNERS 040/660890

UFFICIO POSTA CENTRALE ottime condizioni, bella casa recente, 1° piano ingresso, 4 vani, bagno 900.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676

GIULIA USO UFFICIO O ABITAZIONE recente cucina 2 stanze bagno balconi 670.000. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO/AMBULATORIO MEDICO centralissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. 100 mq circa, 4 stanze, servizio. Riscaldamento e condizionamento autonomi. Consegna a breve. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA SANTA CATERINA disponibilità di uffici con 5/6 stanze in buone condizioni con riscaldamento ascensore. Quadrifoglio 040/630174

ZONA RIVE in condominio nuovo, disponibilità primingressi composti da cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi posto macchina. Quadrifoglio 040/630174

BORGO TERESIANO spazioso appartamento ristrutturato a primingresso, ingresso salone con cucinino, 3 stanze doppi servizi ripostiglio terrazzini. Quadrifoglio 040/630174

LAZZARETTO VECCHIO uffici primingressi composti da quattro stanze servizi con possibilità posto macchina. Quadrifoglio 040/630174

ARREDATO V. PINDEMONTE, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, 920.000 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

VUOTI CENTRALI, tranquilli, 3 stanze, cucina, bagno, 65 mq, termoautonomi, perfetti, 750.000. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO perfetto S. Francesco bassa, recente, ascensore, atrio, 6 stanze, servizi, 1.800.000. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO ampia reception, 2 stanze, bagno, ripostiglio, recente, ascensore, 950.000, z. Piccardi. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICI MAGAZZINI periferici con parcheggio, da 25 a 40 mq, da 500.000. CENTROSERVIZI 040/382191

UNIVERSITA' nuova bell'appartamento arredato per 4 studenti composto da 2 stanze doppie, bagno, grande cucina e poggiolo; disponibile da metà aprile. GREBLO 040/362486

STAZIONE adiacenze elegante ufficio di 100 mq completamente arredato composto da 4 stanze, servizio, ripostiglio e 2 poggioli con 6-8 prestazioni di lavoro. GREBLO 040/362486

LOCALE D'AFFARI zona Ginnastica buona metratura con servizi e passo carraio 1.800.000 mensili. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

COLUGNA ottimo appartamento adatto studenti arredato ingresso cucina due camere bagno balcone 850.000 mensili più spese. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, casette, ville anche con valori importanti, province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza. GEOM. GERZEL 040/310990

La nuora Angela e il nipote David e la seconda moglie Marinella si contendono l'organizzazione delle esequie

Mitri, un match anche per i funerali

Il presidente del Coni Felluga vorrebbe far seppellire il campione a Trieste

I parenti più stretti intendono farlo riposare nel piccolo cimitero in provincia dell'Aquila dove già c'è la salma della prima moglie Fulvia Franco

Non trova pace nemmeno da morto Tiberio Mitri, il noto puglile triestino travolto e ucciso da un treno lunedì sulla Roma-Civitavecchia. Il giorno e l'organizzazione del funerale sono divenuti infatti motivo di scontro tra la nuora Angela e il nipote David da una parte e dall'altra la seconda moglie di Mitri, la napoletana Marinella Caiazzo con la quale l'ex campione si era lasciato un paio d'anni fa. Quest'ultima avrebbe preteso di organizzare il funerale, ma nuora e nipote, spalleggiati da alcune persone legate al mondo del pugilato, l'avrebbero accusata di aver abbandonato Mitri nel momento della malattia (lei allora aveva detto di aver lasciato il marito perchè la picchiava) e di essersi rifatta avanti solo adesso che è morto.

In questa diatriba potrebbe inserirsi forse con maggior titolo Trieste. Il presidente regionale del Coni, Emilio Felluga, ha infatti sensibilizzato il vicesindaco Roberto Damiani con l'intento di fare un rito funebre a Trieste e di far riposare il campione nella propria città. L'idea della nuora Angela e di suo figlio David, nipote di Tiberio, sarebbe invece

Tiberio Mitri

quella seppellire il campione a Collelongo, in provincia dell'Aquila, nel piccolo cimitero dove già riposa Fulvia Franco. «Mio suocero ha avuto tante donne - ha detto ieri sera Angela - ma forse l'unica che ha veramente amato è stata Fulvia. E' giusto che dopo essere vissuti assieme per così poco tempo, riposino ora uno accanto all'altra. Ne parlerò comunque con Gianna, la sorella di Tiberio che vive a Trieste». Intanto, il magistrato starebbe per dare il nulla osta per la rimozione della salma, per cui è probabile che un primo rito funebre si celebri già domani nella chiesa di Santa Maria in Trastevere dove Mitri ultimamente andava ogni giorno ad assistere alla messa anche per sentirsi meno solo.

Mitri, nato a Trieste il 12 luglio 1926, da ragazzo abitava in via Rigutti. Cominciò a tirare i primi pugni con Nino Tiralongo, come fa rilevare ora il figlio Franco Tiralongo. Frequentava la palestra «Quis contra nos» di San Giovanni, prima di passare sotto le cure di Bruno Fabris. Nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo nel '50 sposò Fulvia Franco, miss Italia due anni prima. In città vivono oggi oltre alla sorella Gianna, che ha 76 anni, due nipoti: Tiberio, che porta lo stesso nome dello zio, e Mara. Triestino è anche il campione che da sempre gli è stato più vicino, Nino Benvenuti. «Qualche volta vado a trovarlo, ma non mi apre nemmeno la porta perchè non mi riconosce», aveva detto Benvenuti rivelando che Mitri soffriva dei morbi di Parkinson e di Alzheimer ed era costretto a vivere con una pensione mensile di 750 mila lire.

Così Mitri nelle ultime settimane era tornato su tutti i giornali nazionali sulla scia di quanto stava accadendo con un altro campione di origini triestine, Duilio Loi che alcune settimane fa in Consiglio comunale ha ricevuto il sigillo trecentesco di Trieste dopo aver incominciato una battaglia perchè gli ex campioni dello sport siano messi in grado di vivere una vecchiaia dignitosa. C'è voluta però la fine di Mitri per indurre il Senato ad accorciare i tempi della legge che prevede l'assegnazione di un vitalizio alle vecchie glorie del pugilato che si trovano in difficoltà economiche. Ieri i capigruppo hanno stabilito che che la commissione voterà in sede deliberante la legge che non dovrà così passare al vaglio dell'aula.

Silvio Maranzana

La lenta combustione che covava nel sottotetto di una palazzina ha prodotto ossido di carbonio in quantità tale da costringere al ricovero ospedaliero 4 giovani ospiti con problemi psichici

Incendio all'ex Opp, rimangono intossicati in quattro

Il villino di via Costantinides 2 all'interno del comprensorio dell'ex Opp dove una lenta combustione nel sottotetto ha fatto sprigionare ossido di carbonio. (Foto Sterle)

Un villino situato in via Costantinides 2 nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni che ospitava undici giovani con problemi psichici è stato evacuato ieri attorno a mezzogiorno a seguito di un incendio sviluppatosi nel sottotetto e quattro persone sono finite in ospedale, intossicate dall'ossido di carbonio, ma, fortunatamente non sono in pericolo di vita.

Secondo i primi accertamenti, gli ospiti fissi della struttura, frequentata anche da operatori e da ospiti saltuari, avevano avvertito già da diversi giorni un odore di fumo proveniente dalla soffitta, ma nulla risultava visibile all'esterno e perfino la visita di un tecnico, svolta nei giorni scorsi, aveva dato esito negativo.

Un nuovo allarme è scattato però ieri, quando qualcuno ha cominciato a mostrare i primi segni d'intossicazione. I vigili del fuoco, giunti sul posto insieme al 118 e alla Polizia, hanno provveduto a scoperchiare il tetto, da cui si è liberato un fumo denso, rimasto fino a quel momento imprigionato nel sottotetto.

L'ipotesi, che dovrà ora essere verificata, è che un malfunzionamento della canna fumaria della centrale termica possa aver provocato una lenta combustione delle parti in legno dell'angusto ambiente, favorita dalla carenza di ossigeno, sprigionando il monossido di carbonio infiltratosi lentamente ai piani sottostanti.

L'edificio, in cui un tempo venivano ricoverati i malati psichici paganti, è stato ora dichiarato inagibile. Nuovi sopralluoghi dovranno stabilire le condizioni di staticità dell'immobile e solo dopo gli eventuali interventi di risanamento potrà ritornare a essere utilizzato.

Traditi dal motore

Salvataggio in mare al largo di Muggia

Gita in mare con qualche inconveniente per due uomini che si sono trovati in difficoltà a bordo del loro natante di circa cinque metri. A causa di un'avaria al motore i due non riuscivano più a muoversi e così dopo aver tentato inutilmente di ripartire hanno chiesto aiuto utilizzando il numero blu (1530) della linea telefonica.

Al momento del guasto l'imbarcazione si trovava al traverso del Lazzaretto di Muggia a circa tre miglia dalla costa.

Immediatamente dopo la richiesta di soccorso è partita una motovedetta della Capitaneria di porto che in breve tempo ha raggiunto il natante in difficoltà. L'imbarcazione è stata trainata fino a un ormeggio sicuro nel porticciolo di Muggia e i suoi occupanti trasportati a terra sani e salvi.

Doloroso infortunio per un triestino che stava prestando la sua opera nel comprensorio di Portorosega a Monfalcone

Grosso tubo schiaccia la gamba a un operaio

La frattura del femore compromette la funzionalità del ginocchio

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima l'operaio triestino Walter Bet che prestava la sua opera a Monfalcone. Questa la dinamica della disgrazia: un «muletto» ha urtato un grosso tubo per il metano (un metro di diametro) appena scaricato da un camion e lo ha fatto rotolare addosso all'operaio che ha riportato il parziale schiacciamento della gamba destra. E' accaduto verso le 8.45 di ieri nello spazio doganale dello scalo marittimo di Portorosega.

Il ferito, Walter Bet, 48 anni, socio della Cooperativa Primavera di Trieste che ha sede in piazza Duca degli Abruzzi e che si occupa di facchinaggio e traslochi, è stato trasportato urgentemente all'ospedale di Monfalcone e da qui trasferito a quello di Gorizia. L'uomo ha riportato una complessa frattura del femore con conseguenze anche per la funzionalità del ginocchio.

Il trasferimento a Gorizia si è reso necessario a causa del blocco degli interventi ordinari attuato in questi giorni all'ospedale di via Rossini in vista dell'imminente trasloco del reparto nel nuovo comprensorio di San Polo. L'infortunio è avvenuto durante la fase di scarico di un camion nel piazzale portuale.

Walter Bet aveva il compito di bloccare a terra i grossi tubi con dei «fermi» di legno. All'improvviso un altro lavoratore con un «muletto» in manovra avrebbe però inavvertitamente urtato uno dei tubi appena scaricato, che si è mosso ed è rotolato addosso all'operaio, rimasto con la gamba imprigionata dal peso. Immediato il trasporto all'ospedale e il successivo trasferimento a Gorizia per sottoporlo a intervento chirurgico.

Appello al Consiglio comunale da parte di Luciano Kakovic e Roberto Decarli

«Troppe disgrazie sui posti di lavoro»

Gli infortuni sul lavoro aumentano (nel 2000 + 5,8% quelli mortali, + 2% quelli gravi a livello nazionale) e gli esponenti della maggioranza, con una mozione, mobilitano il Consiglio comunale e gli assessori competenti per cercare di monitorare e contenere il fenomeno. Ieri mattina sono stati Luciano Kakovic dell'Ulivo e Roberto Decarli, della lista «Con Illy per Trieste», a presentare il documento e a spiegarne le caratteristiche. «La situazione sta progressivamente peggiorando - ha detto il primo - e riteniamo che il Consiglio comunale, nella sua veste istituzionale di assemblea rappresentativa dei cittadini, possa svolgere un ruolo determinante nella lotta all'infortunistica sul posto di lavoro. Gli scopi sono sostanzialmente due: una verifica periodica, effettuata dall'assemblea comunale, sia per ciò che concerne le condizioni dei dipendenti diretti, sia di quelle delle aziende alle quali l'amministrazione ha appaltato lavori e servizi. In secondo luogo il Consiglio comunale - ha aggiunto Kakovic - deve impegnarsi nel controllo del rispetto della legge n.626 sugli infortuni sul lavoro da parte di tutte le aziende che operano sl territorio comunale».

«Bisogna tenere sotto osservazione soprattutto il comparto degli appalti - ha precisato Decarli - in quanto la tendenza degli imprenditori, in questo settore, è di speculare sui costi, riducendo al minimo quelli destinati alla sicurezza dei lavoratori e spingendo sull'acceleratore nei casi in cui si può applicare la regola del massimo ribasso. Anche la Regione - ha poi sottolineato l'esponente della Lista "Con Illy per Trieste" - ha precisi doveri in materia, in quanto è lo Stato a delegare alle amministrazioni periferiche le competenze sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro. Questa maggioranza è estremamente sensibile al problema - ha concluso Decarli - e in questo siamo vicini alle organizzazioni sindacali, da sempre in prima linea su questo fronte».

Nel corso della conferenza stampa è stato fatto accenno anche al costo sociale degli infortuni sul lavoro che, nel 2000, è stato di 55 mila miliardi. «Una cifra enorme - hanno commentato i due presentatori della mozione al Consiglio comunale - che potrebbe essere facilmente ridotto, a beneficio dell'intera comunità nazionale, se si adotteranno dei provvedimenti adeguati».

u. sa.

RICORDO

Intitolata a lui la Sala del consiglio

Il «cuore» dell'Area nel nome di Anzellotti uomo giusto e generoso

Abbiamo rispettato il desiderio di Fulvio Anzellotti di lasciare la vita terrena con la stessa discrezione con cui è stata da lui interpretata, in punta di piedi, senza cerimonie e celebrazioni. Ci comprenderà e ci perdonerà se, noi dell'Area di ricerca, vogliamo ora esprimergli tutta la nostra riconoscenza e il nostro affetto a trenta giorni dalla sua scomparsa.

La nobile figura di Anzellotti è già stata ricordata sulle pagine di questo quotidiano e altri hanno messo bene in luce le sue doti di grande umanità, di onestà intellettuale, di saggezza, di sincerità, ma anche di grande determinazione, concretezza e lungimiranza. È proprio per queste ultime qualità che vorremmo ora esprimergli la nostra gratitudine.

Fulvio Anzellotti è stato il primo presidente dell'Area di ricerca, colui che più di chiunque altro ha creduto in questo progetto, dandogli una prospettiva di valenza internazionale e contenuti di eccellenza scientifica e tecnologica. Seppe cogliere, in anticipo sui tempi, le esigenze che la globalizzazione dell'economia avrebbero reso evidenti a tutti: l'importanza della conoscenza come fattore competitivo determinante per un'economia post-industriale avanzata. Ha resistito alle pressioni iniziali generate localmente, accademiche o industriali che fossero, per puntare su uno sviluppo «esogeno», fatto di iniziative di eccellenza da trapiantare in un terreno particolarmente fertile come quello di Trieste. Ha avuto il grande merito di saper puntare decisamente al nuovo, contrastando il conservatorismo del «no se pol», che egli paragonava a quello dei «salinari» del Settecento, contrari ad abbandonare le loro saline per far posto allo sviluppo del nuovo Borgo Teresiano.

Iniziai a collaborare con lui come direttore generale nel 1986, quando l'Area rappresentava una «sfida» e bisognava crederci e metterci tanto entusiasmo: mi lasciai convincere ad abbandonare la mia posizione sicura di dirigente dell'Iri per «scommettere» sul progetto. Partimmo allora con una cinquantina di addetti e, come lui aveva previsto, tanta strada è stata fatta. Oggi l'Area è il principale parco scientifico e tecnologico italiano, conta una dozzina di centri di ricerca nazionali e internazionali e una cinquantina di imprese di R&S, con un'occupazione diretta di oltre 1400 addetti, che potranno arrivare a 2200 nel prossimo quinquennio.

Nei due anni in cui lavorammo insieme e in cui si concretizzarono grandi progetti quali il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb) e il laboratorio di luce di Sincrotrone Elettra, ebbi modo di assimilare il suo genuino entusiasmo, l'indiscussa fede sulla validità del «suo» progetto. Un progetto che ha rappresentato un evento importante nella vita di Fulvio Anzellotti, come testimoniano le numerose e toccanti pagine da lui dedicate all'Area nell'ultimo libro autobiografico: «Trieste, ah Trieste». Il minimo che potevamo fare da parte nostra era intitolargli, in questi giorni, la Sala del consiglio, il luogo delle decisioni e delle scelte che, è un nostro impegno, saranno sempre improntate al suo spirito ed entusiasmo. Una dedica sentita a lui che, da vero gentiluomo, ha lasciato che fossero altri a raccogliere i risultati lusinghieri del suo operato, senza farsene un vanto.

A un mese dalla morte ricordato dai colleghi con i quali ha condiviso l'entusiasmo della nuova avventura scientifica

Anzellotti è stato un grande uomo, oltre che un grande presidente, che si è sempre mosso con dignità anche quando ha lasciato ogni attività pubblica, seguendo con amore e discrezione le vicende della sua Trieste e dell'Area in particolare. Più di ogni altra mia considerazione parla la preghiera che lo aiutò, come da lui affermato, pure incapace di pregare, nel momento del ritiro dalla vita attiva: «Signore, insegnami a invecchiare! Convincimi che la comunità non compie alcun torto verso di me, se mi va esonerando da responsabilità, se non mi chiede più pareri, se ha indicato altri a subentrare al mio posto. Togli da me l'orgoglio dell'esperienza fatta, e il senso della mia indispensabilità... Che la mia uscita dal campo di azione sia semplice e naturale, come un felice tramonto di sole». Grazie, presidente Anzellotti.

Mirano Sancin
direttore generale
dell'Area Science Park

Non solo un guardaroba elegante ma anche gioielli, dipinti e mobili d'epoca verranno battuti sabato dalla Stadion. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le tasche

All'asta le culottes e gli abiti da sera di una signora chic

Sottovesti e culottes in seta purissima color panna ornate con trine di raffinata fattura, un abito da sera di velluto nero con pailettes e orli grondanti piume di struzzo, un kimono autenticamente giapponese anche se con molte concessioni a gusto e stile occidentali. Sono oltre 500 i lotti che la Stadion batterà all'asta sabato (in due tornate, alle 10 e alle 14.30), ma le storie che ogni oggetto racconta di Trieste e della gente che vi ha vissuto, per poco o a lungo, sono molte di più.

Una tra tutte è quella che raccontano le culottes: sono appartenute a una misteriosa signora triestina di certo molto chic, nata lo scorso millennio e morta qualche anno fa. Il vedovo, dopo aver tergiversato, alla fine si è risolto di aprire i grandi armadi e i cassetti più privati, e di mettere all'asta buona parte dell'elegante guardaroba. Forse gli sfilerà davanti agli occhi tra le mani alzate delle signore che sabato faranno a gara per poter sfoggiare, a loro volta, quelle sete e quei merletti.

Una trentina le famiglie triestine e friulane dalle quali provengono non solo abiti, ma anche mobili, dipinti e gioielli. Passati di mano in mano, finiti chissà dove e poi tornati nel luogo della partenza. Quel che resta di persone e situazioni che per alcuni anni si sono dati appuntamento a Trieste. L'esposizione nelle sale di Riva Nazario Sauro proseguirà ancora oggi e domani (dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19).

Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le tasche: ben duecento degli oltre cinquecento lotti non hanno base d'asta ma partono da un'offerta libera. Ieri alla Stadion si è assistito al consueto via vai di collezionisti provenienti da tutto il Nordest. Nel mirino bambole di porcellana con occhi di vetro e splendidi vestiti e una coppia di rare bambole di cartapesta con vestito orientale. Oppure le cartelle piene zeppe di stampe, alcune di bellezza dubbia, altre da far vedere anche agli esperti.

Chi sa chiudere un occhio davanti a un servizio da caffè meraviglioso ma con una tazzina rotta o integro ma privo di un piattino avrà l'imbarazzo della scelta. Chi ama l'arte, e vuole metterla da parte durante un pacifico agone che promette affaroni visti i prezzi stracciati, può puntare, ad esempio, su quattro litografie a colori di Luigi Spacal, una delle quali datata 1968 e intitolata «Eclissi lunare sul Carso», o su un piccolo Nini Perizi (tecnica mista su carta), o ancora su due disegni di paesaggi firmati da Livio Rosignano. Buone firme si trovano anche su incisioni (ce n'è una di Bruno Croatto), ma fa venire un brivido lungo la schiena anche un lotto di due opere su argento firmate Manzù e Picasso la cui base d'asta è di 200-300 mila lire. Curioso, no?

Il resto è un caleidoscopico puzzle di oggetti curiosi, spiritosi ma soprattutto kitsch, al punto da piacere, da un grande samovar in metallo a una zanna in avorio lunga 71 centimetri, da anelli «college americano» in oro 9 carati con pietra rossa o blu a una specchiera in rame, sbalzata e traforata, nella quale mirarsi e rimirarsi.

Elena Marco

LA STORIA DI SAN VALENTINO Dura da cinquantasei anni l'amore tra il repubblichino e la giovane slovena

Che rischio quel «sì» nel maggio 1945

Si sposarono a Barcola, in gran segreto: ma nessuno denunciò ai titini il fascista

Una storia d'altri tempi per celebrare il giorno di San Valentino, festa degli innamorati. Molti, lo scriviamo anche in questa pagina, pensano si tratti solo dell'ennesima occasione consumistica, e hanno in parte ragione. Ma leggendo le peripezie affrontate da questa coppia per coronare il suo sogno d'amore, cinquantasei anni fa in una Trieste lacerata dalla guerra, vien voglia di vivere il 14 febbraio con uno spirito diverso. E di crederci fino in fondo, magari senza regali, solo col cuore.

Sposarsi il 16 maggio del '45 in piena occupazione titina. Lei una ragazza della minoranza slovena di Barcola, lui un giovane romano reduce della Decima Mas del comandante Junio Valerio Borghese. È questa la curiosa storia di Maria Skerlj e Raffaele La Serra che pochi anni fa hanno festeggiato, sempre con una cerimonia religiosa nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola, la momentanea tappa delle nozze d'oro. Un matrimonio alla «Promessi Sposi» di manzoniana memoria il loro, così diversi per quella che è stata la storia di queste terre, ma così uniti al di sopra delle divisioni etniche e politiche.

Lui, nato a Roma nel '20, parte volontario in guerra nel '40 con in tasca ancora i libri da universitario iscritto alla facoltà di Ingegneria. Prima il VII Reggimento Genio a Firenze da caporale, poi il grado di sergente al fronte nell'Africa Settentrionale.

Nel '42, subito dopo essere uscito dal Corso Ufficiali di Pavia con il grado di sottotenente, compila la domanda per la Scuola di Banne dove ottiene il brevetto di guastatore al V Reggimento Genio di Trieste.

Raffaele e Maria si conoscono così, in una sera di libera uscita. «Per me fu il classico colpo di fulmine, non per lei - ricorda La Serra -. Posteggiavo la motocicletta sotto il ponte della ferrovia di Barcola, ma quando l'accompagnavo a casa mi diceva di non salire. Sapevo degli attentati fatti da alcuni movimenti sloveni, frutto soprattutto di attacchi provenienti da gruppi i quali operavano in Carso o direttamente dalla Jugoslavia nel tentativo di far insorgere la minoranza locale. A Barcola e Roiano invece la gente era pacifica, non c'era odio tra slavi e italiani e lo scontro con il regime fascista non si percepiva. Solo la decisione di non far parlare la lingua slovena, presa da certi gerarchi che si consideravano padreterni, incrinò i rapporti».

Maria e Raffaele in una foto scattata a Barcola nel '43.

Si sposarono senza pubblicazioni, poi la fuga via mare...

Arriva il momento della presentazione in famiglia dove, a cominciare dal futuro suocero che tra l'altro aveva servito la Marina austriaca nella Grande Guerra, il fidanzato della figlia viene accolto a braccia aperte.

La data fatidica dell'armistizio annunciato l'8 settembre vede Raffaele lontano dalla sua «Nidia» (come l'aveva voluta ribattezzare), ufficiale del XXXI Battaglione guastatori alpini del Genio ad Asiago. L'esercito italiano è allo sfascio ma La Serra si rifiuta di cedere le armi e aderisce alla Repubblica sociale italiana di Mussolini per «mantenere la parola data» arruolandosi nel Battaglione Valanga della Decima Mas. Una scelta controcorrente profondamente voluta, nonostante l'impossibilità di ritornare a Trieste per convolare a giuste nozze. «Andai comunque a trovarla parecchie volte - ricorda La Serra - con la città occupata dai tedeschi e sotto l'Adriatisches Kustenland. C'erano già i partigiani ma a Barcola, dove gli sloveni erano cattolici e non comunisti, non mi successe mai niente di sgradevole. Ad un mio commilitone, invece, che stava con una ragazza di Trebiciano andò molto peggio...».

Mentre Nidia aspettava il ritorno definitivo di Raffaele, per quest'ultimo stavano arrivando i momenti più difficili della guerra e, dopo la morte di Mussolini, la smobilitazione lo colse con il Valanga a Bassano il 29 aprile '45.

La nuova meta da civile, dopo il rompete le righe, diventava quindi Trieste con l'obiettivo di raggiungere e sposare la sua amata, sempre ammesso che lei lo avesse ancora voluto. Ma non era facile per un combattente della parte sconfitta arrivare sano e salvo a Trieste, per giunta occupata dai partigiani di Tito. Camiciola, pantaloncini corti, capelli a spazzola e Gillette perennemente in tasca, per radersi almeno due volte al giorno, La Serra si mise in marcia camuffato da ragazzino. La cosa gli riuscì, ma c'era da superare l'ostacolo più difficile: il matrimonio.

Maria Skerlj e Raffaele La Serra celebrano le nozze d'oro.

Il curato di Barcola, pur acconsentendo a celebrare le nozze, chiedeva infatti le regolari pubblicazioni le quali avrebbero però equivalso all' arresto immediato e a un probabile infoibamento o deportazione per il «repubblichino» innamorato. Data la situazione neanche la strada di un matrimonio civile in municipio, occupato dalle truppe jugoslave, era percorribile.

Il prete chiese allora al vescovo Antonio Santin di ottenere la dispensa dalle pubblicazioni, mentre i familiari della sposa combinarono due appuntamenti separati con il monsignore. Allo scopo di accertare se i due fossero veramente seri nei loro propositi, come impone la Chiesa vista la mancanza delle tre settimane durante le quali vanno obbligatoriamente esposti i nomi, Santin tentò invano di dissuadere Maria dall' unirsi con Raffaele.

Niente pubblicazioni, neanche l'ombra di un fotografo, ovviamente nessun invito, eppure alla semplice cerimonia presenziarono una trentina di persone e l'abito di nozze fu prestato allo sposo da un parente di lei.

«Con un occhio guardavo il prete, con l'altro Nidia e con un altro ancora la porta della chiesa - ricorda La Serra - da dove temevo che entrassero da un momento all' altro i titini, il che avrebbe reso mia moglie vedova prima ancora di essere sposata».

Nessuno parlò, a dimostrazione che il matrimonio tra il «fascista» e la ragazza della «comunità» di Barcola non dava fastidio, e così la sera stessa gli sposini fuggirono via mare su un bragozzo per una singolare e problematica luna di miele. Ormai la notizia si era diffusa anche tra i possibili delatori e, con i «graniciari» sempre in agguato, non era il caso di scherzare. Era meglio partire subito e, dopo tutto, Nidia andava ancora presentata all'ignaro suocero che abitava a Roma.

Solo più avanti, dopo una breve carcerazione a Regina Coeli per i suoi trascorsi nella Rsi e un'esistenza passata in giro per mezzo mondo a costruire strade come consulente tecnico delle Nazioni Unite, Raffaele La Serra si stabilirà a Monfalcone dove vive tuttora con la moglie. «Valeva la pena - dice sorridendo - vivere quel 16 maggio '45 pericolosamente».

Pietro Comelli

I più giovani preferiscono donare gadget, i più maturi si orientano su preziosi o profumi

Dirlo con peluche o brillanti

Il regalo di San Valentino? A Trieste si compra all'ultimo minuto e per gli sbadati c'è anche l'occasione del giorno dopo.

È questo il trend che si registra nei negozi della città addobbati già da qualche giorno per la ricorrenza degli innamorati, con le vetrine sfolgoranti di cuoricini rossi, fiocchetti e scritte vagamente mielose che ricordano i bigliettini posti nei cioccolatini di un'arcinota casa dolciaria.

Fanno eccezione i negozi di gadget, dove giovani e giovanissimi non hanno atteso quest'oggi per il loro acquisto. Già dalla scorsa settimana hanno fatto man bassa di bigliettini d'auguri e di poster giganti con la fatidica scritta «I love you». Ma non è solo la merce a poco prezzo che sta andando a ruba. Dice Marina Sferza, titolare di un negozio di gadget di via Imbriani: «Il topone Diddl continua a spopolare, soprattutto nella versione in peluche con la scritta "Ti voglio bene". Costa 45 mila lire. Ma stanno andando anche i nuovi personaggi in peluche che raffigurano angioletti o diavoletti (forniti di cuore). Costano 19.900 lire. Qua da noi la clientela è soprattutto giovane, ma non mancano anche le fasce di età più mature».

È tradizione però che per la festa più consumistica dell'anno il dono d'elezione (per chi ne ha la possibilità) si orienti sullo splendore di una pietra preziosa. Daniele Clementi, titolare di un laboratorio orafo di via Giulia, suggerisce di sancire il «per sempre» con un paio d'orecchini in oro e brillanti. La spesa? Circa 600 mila lire.

Come sempre il regalo tipico per la festa degli innamorati sarà però la classica rosa rossa oppure una scatola di cioccolatini, o anche una bella confezione di profumo. I responsabili di una catena di profumerie diffusa in tutta la regione e a Trieste, Corrado Russi, spiega che, come ogni anno, il boom di acquisti è previsto per questa giornata. Il mercato della profumeria offre ormai un numero davvero illimitato di prodotti, ma a farla da padroni nella scelta del dono saranno quasi sempre le firme più rinomate, Dior, Lancôme, Kenzo, Chanel, con una spesa che si aggira da un minimo di 60 a 100 mila lire.

Ma gli innamorati potranno sognare anche tra le pagine di un libro, optando per una raccolta di versi, oppure - spiega la commessa di una libreria della Galleria Rossoni - per un romanzo sentimentale come «Dolceamaro» di Danielle Steel (ed. Sperling, lire 30.900), per un thriller come «La mossa del drago» di Clancy (ed. Rizzoli, lire 37.000), o ancora per le roventi passioni amorose di celebri personaggi, dalla Duse a Mussolini a Visconti, descritti da Laura Laurenzi in «Amori e furori» (ed. Rizzoli, lire 28.000).

Daria Camillucci

I vip preferiscono dimostrare il loro affetto al partner in un'occasione meno consumistica

Regali? Ogni giorno è buono

Anche i vip hanno un cuore. E in parecchi di loro, oggi; si presenteranno all'amato bene con un fiore o con un dono più sostanzioso. Non sono però la maggioranza. Da questo mini-sondaggio è emerso infatti che per tante personalità cittadine San Valentino rappresenta una festa «troppo consumistica». L'occasione per dire «ti voglio bene», dicono gli interpellati, va ritagliata nella vita di ogni giorno o in altre ricorrenze più importanti.

È di questo avviso l'attore Orazio Bobbio, che in questi giorni si trova a Roma per preparare il musical «Piccole donne», che poi porterà per la «prima» del 20 febbraio a Belluno. Dice: «San Valentino è una festa profondamente consumistica. Credo che ogni giorno sia buono per dare un segno del proprio affetto alla persona amata».

Di idea completamente diversa il sindaco Illy, che spiega come la modalità per festeggiare il santo possa essere consumistica oppure no: «Questa è una scelta individuale. Credo che sia opportuno ricordare l'amore anche con un semplice fiore. Sono 26 anni che conosco mia moglie e come sempre festeggeremo quest'oggi la ricorrenza».

Malgrado le recenti polemiche politiche che dividono il sindaco di Trieste dal presidente della Giunta regionale Antonione, in fatto di sentimenti la posizione è analoga. Dice Antonione: «Ogni anno mia moglie mi fa un regalo e io inevitabilmente contraccambio, anche se in ritardo perché mi dimentico della data. Tra di noi questo è ormai un cliché».

Irriducibilmente contrario al San Valentino Day sono la direttrice del Museo di Miramare, Rossella Fabiani, e l'assessore regionale Sergio Dressi. Quest'ultimo, poi, vi vede soltanto un'utilità commerciale: «Sono sposato felicemente da 32 anni e credo di dimostrare a mia moglie ogni giorno i sentimenti che nutro verso di lei».

Non festeggia San Valentino neanche l'astronoma Margherita Hack, che con la sua solita verve sbotta: «Il mio matrimonio dura da 57 anni e San Valentino è una festa troppo moderna per noi: ai nostri tempi non esisteva proprio».

Luisa Nemez, presidente dell'associazione che tutela i consumatori, parla anche lei di una ricorrenza fatta per indurre la gente a spendere. Una festa inventata, così come lo è la festa del Papà e quella della Mamma.

A fare da contrappeso alla posizione di tanti vip c'è però la gente comune alla quale far festa piace. Lo dimostrano le prenotazioni dei ristoranti, dove quest'oggi c'è spesso il «tutto esaurito». In un noto ristorante tipico abruzzese, ad esempio, è previsto il pienone per gustare piatti speciali ispirati a San Valentino. Lo stesso vale per un altro locale, in via Bonomea, dove le prenotazioni sono ormai complete, ma per sole coppie.

da. cam.

MUGGIA Sempre a fiamma alta lo scontro politico, ora verte sulla parte descrittiva dello statuto

Ulivo: «Scippati della storia»

Dipiazza accusato di «massacro censorio» e di revisionismo

Un richiamo anche alla legge per la salvaguardia della lingua istroveneta che giace in parlamento: «Tagliare la nostra specificità non è furbo»

La legislatura a Muggia volge al termine, ma la guerra Polo-Ulivo è sempre a fiamma alta. L'ultima sfida, apparentemente su materia innocua ai fini dell'amministrazione, ma vissuta come in trincea, riguarda lo statuto comunale. La sinistra vuole allegarvi la storia completa di Muggia, la destra no.

Dopo l'esito dell'ultimo consiglio comunale (in cui il numero dei votanti a favore non è stato sufficiente per l'approvazione del documento, essendo in prima battuta necessari i due terzi dei consiglieri) l'Ulivo dirama ora un lungo comunicato, in cui accusa il sindaco Dipiazza di «massacro censorio», di «ergersi a giudice della città», di «fare del revisionismo becero». Come risultato, si afferma, «cancellati senza possibilità di scampo interi capitoli della storia moderna e contemporanea locale».

Uno dei nodi riguardava non già la menzione della medaglia d'argento di cui il Comune si fregia, ma le righe della motivazione: «A chi disturba la motivazione della medaglia d'argento al valore partigiano di cui si fregia il nostro gonfalone della città? - scrive il coordinatore, Franco Colombo - Non è un onore per tutta la città e non solo per i cittadini di centro-sinistra? Scende nel cuore di chi ha sempre combattuto per gli ideali e non per le poltrone una profonda amarezza».

Colombo sottolinea che voto favorevole questo documento ha ottenuto «anche dallo storico, anche dal post-fascista che incredibilmente ha votato contro se stesso (era stato proprio lui a proporre in commissione che venisse inserita nello statuto la motivazione della medaglia d'argento), e perfino dall'ex socialista che ha votato contro a che si menzionasse che il primo sindaco del dopoguerra era stato il socialista Pietro Robba».

Infine si ricorda che giace in parlamento una proposta di legge (primo firmatario il sen. Camerini) per la salvaguardia della lingua istroveneta, «finanziabile con nove miliardi»: «Aver eliminato dallo statuto ogni accenno alla specificità di Muggia può non rivelarsi - dice ancora Colombo - una grande "furbata"».

Quanto alla parte normativa, l'Ulivo afferma che avrebbe voluto un presidente del consiglio comunale «per portare in quella sede maggiore democrazia, con un maggiore equilibrio tra i poteri del consiglio stesso e quelli del sindaco», giudicando «personalistica e irrispettosa di regole e regolamenti» la conduzione di Dipiazza. E sostiene di aver voluto limitare a tre il numero degli assessori esterni, su sette: «L'articolo portato al voto dalla maggioranza avrebbe permesso al sindaco di nominare anche tutti e sette assessori esterni».

Antico statuto comunale di Muggia: scintille sull'attuale.

Linee 42 e 51

Lavori stradali a Opicina e a Basovizza: autobus deviati

Per urgenti lavori stradali è chiusa la provinciale Monrupino-Opicina all'altezza del sottopassaggio di Opicina «Campagna». Per tutta la durata dei lavori gli autobus della linea 42 transiteranno, in entrambi i sensi di marcia, per Fernetti.

Senso unico di marcia, invece, lungo via Kette a Basovizza, con direzione tra la via Gruden e la statale 14. La linea 51 proveniente da Pese - informa sempre Trieste Trasporti - anziché imboccare via Kette proseguirà lungo la statale e raggiungerà Basovizza svoltando a destra in via Gruden. Inalterato invece il percorso delle corse dirette da Basovizza verso Pese.

Per informazioni ci si può rivolgere al l'800.016675.

IN BREVE

Monrupino apre uno sportello dove ascoltare i cittadini

Il Comune di Monrupino apre uno «sportello» ai cittadini che vogliano comunicare all'amministrazione critiche, osservazioni e proposte. Chi voglia aderire a questo invito, dovrà rivolgersi alla sede municipale nei giorni che il Comune indica: mercoledì 21 e mercoledì 28 febbraio e il 3 marzo, dalle 17 alle 18. Gli amministratori saranno presenti e potranno accogliere direttamente suggerimenti o lamentele.

«Si invita la cittadinanza a intervenire - afferma il Comune - contribuendo così al miglioramento dei servizi comunali».

Assegno di cura per l'handicap grave: gli orari a Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino

Il Comune di Duino Aurisina, «capofila» dell'ambito che comprende anche Sgonico e Monrupino, comunica che da domani al 15 marzo è possibile presentare le domande per ottenere l'assegno destinato a persone con handicap grave, non ricoverate in struttura. Queste le sedi dove presentare la domanda: Duino Aurisina, a Borgo San Mauro 124, lunedì, giovedì e venerdì 8.30-12-30 (tel. 040.299145); a Sgonico 45 il lunedì 8.30-10.30 (tel. 040.299101); Monrupino, a Zolla 37, il martedì 8.30-10.30 (tel. 040.327122).

Barriere architettoniche da eliminare nelle case Il 1.o marzo scade il termine per i contributi

Il Comune di Muggia rende noto che giovedì 1.o marzo scade il termine per presentare domanda di contributo per la realizzazione di opere finalizzate all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Gli interessati devono rivolgere la domanda al sindaco, indicando le opere da realizzare e la spesa prevista, allegando l'ulteriore documentazione prevista dalla legge. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere in Comune al Servizio sociale, al n. 040.3360302.

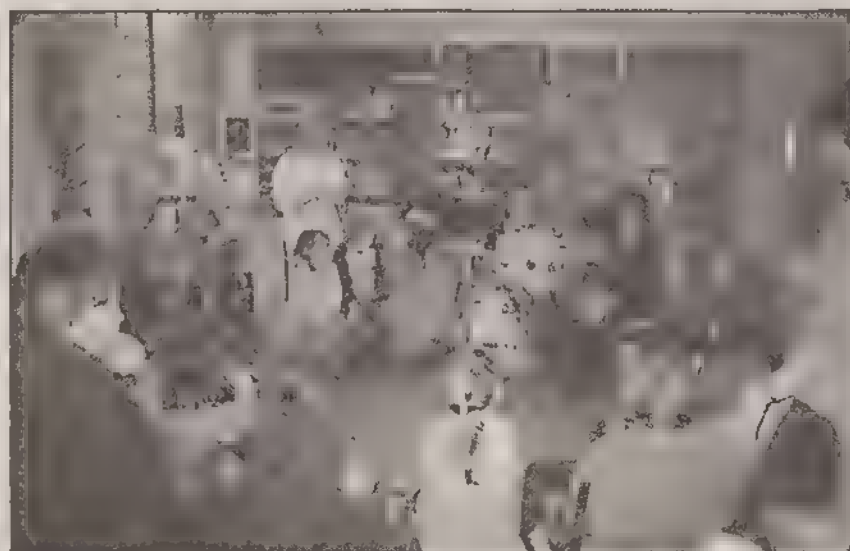
Resta aperta fino a domenica 18 a Duino Aurisina la mostra su Anna Frank della Ducaton

Resterà aperta fino a domenica 18 febbraio la mostra «La porta dell'anima: omaggio di Annamaria Ducaton ad Anna Frank», allestita alla Casa della pietra «Igo Gruden» di Duino Aurisina. Gli orari di apertura sono i seguenti: giovedì e venerdì dalle 9 alle 12, sabato dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. La Ducaton interpreta pittoricamente la figura di Anna Frank, la bambina-simbolo della persecuzione antiebraica.

La scuola materna di Servola, la biblioteca «Quarantotti Gambini» e il loro progetto multiculturale

Una fiaba straniera per intuire il mondo

Anjana è in Italia da quattro mesi. Veste in maniera «speciale, avvolta in un telo di seta di sei metri di lunghezza, per un'occasione altrettanto speciale, raccontare una fiaba del suo paese ai piccoli allievi della sezione D della scuola materna comunale di Servola "Borgo Felice"». Anjana è una ragazza nepalese che frequenta il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino Aurisina.

L'incontro, nella sala ragazzi della Biblioteca comunale del Popolo «Quarantotti Gambini», è stato uno dei frutti del progetto «Costruire un lettore multiculturale», nato dalla collaborazione di tre donne, Gabriella Norio, collaboratrice del servizio ragazzi della biblioteca comunale, e di due insegnanti della scuola materna, Tiziana Scheriani e Manuela Pubnic. «Il nostro progetto – spiegano le ideatrici – ha lo scopo di formare un lettore aperto alla possibilità di vedere il mondo da diversi punti di vista, sensibilità alla ricchezza della sua cultura e quella degli altri. Guardando immagini e carte geografiche i bambini possono entrare in altri mondi e conoscere nuove tradizioni e festività e confrontarle con le loro».

L'ospite nepalese del Collegio di Duino incontra i bambini.

Tra gli obiettivi delle tre organizzatrici c'è anche il desiderio di far scoprire al bambino il proprio codice scritto anche attraverso la scoperta di codici diversi. Il loro lessico si arricchisce, i bambini apprendono facili parole in lingua straniera d'uso corrente, conoscono persone estranee al territorio e sviluppano atteggiamenti di fiducia verso gli altri. Inoltre viene sollecitata la collaborazione dei genitori, per coinvolgerli nell'educazione multiculturale dei loro figli e per sensibilizzarli al problema dell'intolleranza razziale.

A questo scopo si sono svolti così tre incontri alla biblioteca «Quarantotti Gambini», con tre studenti del Collegio e con il loro mediatore culturale e «tutor», Dimitrina Trentafilova. L'incontro con Anjana ha chiuso il primo ciclo dei tre. Gli altri due hanno visto protagonisti Erika, una studentessa giapponese, e Manuel, uno studente che proviene dal Sudan. Prossimamente è in programma una visita dei bambini della sezione D del «Borgo felice» al Collegio del Mondo unito.

Cristina Sirca

Strade, fognature, scuola

Tre domande a Duino

Tre interrogativi su problemi del territorio indirizzati al sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, dal consigliere di An, Massimo Romita: su scuole, fognature e manutenzioni delle strade. «I genitori chiedono interventi in merito all'oscillazione dei pavimenti della scuola di Sistiana», scrive Romita che chiede all'amministrazione sopralluoghi più frequenti e una «verifica dello stato delle crepe», oltre che interventi urgenti come «il tetto e la scala di emergenza che non sono stati ancora preventivati».

Disagi per la mancanza di una rete fognaria al Villaggio del Pescatore sono segnalati in una seconda interrogazione: «Il Comune per ora non ha in programma immediato la ristrutturazione fognaria del Villaggio e ha cominciato a effettuare ogni tre mesi l'intervento di svuotatura delle fosse biologiche» scrive il consigliere, chiedendo «svuotamenti delle fosse biologiche una volta al mese e in particolare nel periodo settembre-aprile», nonché «la completa derattizzazione della zona».

L'ultima segnalazione riguarda «il continuo aumento di furti e la scarsa o quasi totale mancanza di manutenzione sulla rete di delimitazione dell'autostrada». Attraverso quella rete «loschi individui», afferma Romita, passerebbero dall'autostrada all'abitato, e sarebbero stati visti e segnalati dai cittadini. Inoltre vi sarebbero «alcuni alberi sul suolo autostradale che minacciano la sicurezza di alcune case in quanto privi di qualsiasi manutenzione».

Pericoli a tavola

Il volume «4 sberle in padella» di Stefano Carnazzi e Stefano Apuzzo ha goduto di un'ottima accoglienza: il prof. Attilio Speciani, il più eminente allergologo italiano, il poeta Giuseppe Conte, l'onorevole Raffaele Costa e Fabrizia Pratesi hanno espresso pareri lusinghieri. Vi si legge di come nessuno si renda conto che c'è in corso la Terza guerra mondiale. Questa guerra si combatte a tavola tra bombe chimiche, munizioni da guerra batteriologica, boicottaggi da Ogm, i famigerati organismi geneticamente modificati e manipolati.

I cibi farciti di veleni sono la causa principale di molte malattie, di una crescita sbagliata e della carenza di difese immunitarie.

Questo manuale è un vero e proprio abbecedario per difendersi dall'inquinamento alimentare: tutti i nemici più «velenosi» sono schedati, sia quelli banditi, sia quelli tollerati. Dall'acqua, alle bevande gassate, dal latte ai formaggi, dai polli alle uova, dagli hamburger ai salumi, per scoprire perché tante persone si ammalano e quindi per evitarlo. Qualche esempio? Nei salami si possono trovare gli stessi ingredienti usati per la dinamite. Alcuni coloranti sono simili ai gas di scarico delle automobili, altri vengono dal catrame. Viene poi approfondita l'informazione sulla Bse la «mucca pazza», su polli e maiali alla diossina, sugli antibiotici in zootecnia, sui rischi di alimenti transgenici.

Flavio Barelli

Nome errato

In riferimento all'articolo sulla prossima mostra al Castello di Miramare comparso in data odierna «Siberia. Gli uomini dei fiumi ghiacciati». Il nome del direttore del museo statale dell'Ermitage di San Pietroburgo è Mikhail Borisovich Piotrovski e non «Jurij».

Elena Kotchetkova

Il gas che non c'è

Sono un utente Acegas. Nel mio appartamento non c'è l'allacciamento per il gas metano. Le tubature Acegas per il gas metano terminano sulle scale, non entrano nel mio appartamento, mi riscaldo e cucino con le bombole «Bp gas». Da mesi ho spiegato questo all'Acegas, mi fu detto (dopo aver passato mattinate nei loro a uffici) che era tutto a posto. Ora ho ricevuto una bolletta per il consumo del solo gas di 562 mila lire con le specifiche di consumi di gas. Gas ripeto che non esiste nel mio appartamento. Ho mandato diversi fax all'Acegas a tutt'ora ignorati. Non intendo per un loro errore passare altre mattinate in fila nei loro uffici. Al telefono mi hanno risposto (dopo aver atteso una volta 50 minuti ed un altra 25 minuti) che mi sbaglio io, che io devo aver il gas.

Ripeto non c'è nessun allacciamento nel mio appartamento di gas metano, basta vedere che le tubature terminano sulle scale. Ora chiedo al lettore due cose di cui neanch'io so rispondere. Può essere che una ditta emetta bollette per dei servizi che non ha mai effettuato?

Una ditta come l'Acegas che vuole essere quotata in borsa quale credibilità offre alla luce di questi fatti?

Lettera firmata

Società di poeti

Mi riferisco all'articolo del 16 gennaio dal titolo «Versi e letteratura nell'affollato Salotto dei poeti». All'inizio dell'articolo si dice «la nuova associazione, nata due mesi orsono, ove è confluita la maggior parte dei membri del «Club Zyp». Questa frase lascia a intendere che la maggior parte dei soci del Club Zyp se ne sia andata per costituire l'associazione culturale «Il Salotto dei poeti». Non è così. Il Club Zyp è un'associazione di autoaiuto e volontariato che opera nella salute mentale. È tutt'ora viva e vivace e dalla sua fondazione nel 1993 si è sempre caratterizzata per la proposta di molteplici attività espressive e di socialità creativa come il teatro, la musica, il canto, la pittura e il disegno, la scrittura, la poesia, feste e sport e attività di automutuoaiuto per la salute mentale e per la costruzione della rete cittadina e nazionale del volontariato e dell'autoaiuto, per la difesa dei diritti di cittadinanza, per la promozione della solidarietà e del rispetto delle diversità individuali e culturali.

I soci dell'associazione sono mediamente 60 e i simpatizzanti un centinaio. L'incontro di poesia è una delle iniziative dell'associazione e il gruppo dei poeti continua a incontrarsi ogni martedì alle 18.30 nella sede di via delle Beccherie 14. Da questo gruppo, lo scorso anno, una parte dei componenti si è distaccata. Rispettiamo la scelta di questi amici con i quali ci sono momenti di collaborazione e di scambio ma quanto è stato scritto sull'articolo e lo riteniamo confusivo e scorretto verso la nostra associazione.

Stefano Paoletti

Lo scrittore Aurelio Spina

Nel giorno del suo settantasettesimo compleanno tanti auguri allo scrittore Aurelio Spina da parte dei suoi ammiratori.

Buon compleanno Linuccia

Buon compleanno alla nostra zia Linuccia, qui ritratta quando aveva diciassette anni. Auguri dai nipoti Franco, Magda e Gigio.

Incomprensibile fisco

Non posso esimermi dal sottoporre alla cortese attenzione del responsabile dell'Agenzia delle Entrate - Direzione regionale con sede in largo Panfili, 2 e, allo stesso tempo, rendere di pubblica conoscenza l'assoluta inefficienza dell'apparato fiscale. Ho ricevuto un «Avviso di pagamento» da parte del concessionario del Servizio nazionale della riscossione, per conto del Ministero delle finanze e per il tramite del Centro di Servizio di Venezia, che ha elaborato i controlli del Mod. 740/96, redditi 1995. Secondo l'avviso, «sono stati rilevati alcuni errori o infrazioni», per proseguire con «pertanto Lei risulta debitore» di L. 912.000! A seguire un gesto di magnanima bontà «se provvederà al pagamento entro il 28 febbraio 2001,... potrà beneficiare della riduzione a metà della sanzione»! Risultato, pagare «soltanto» 823.000! Poiché sempre ligia ai doveri verso il Fisco e dopo aver consultato le copie dei modelli 740 interessati all'anno di tassazione, mi sento veramente indignata. Innanzitutto la presa in giro costituita dalla segnalazione riportata nella parte alta a sinistra che recita: «Servizio Assistenza Contribuenti», con tanto di numero di telefono e orario. Di primo acchito ci sono cascata: non voglio commentare per decenza, uno schifo! Dopodiché, con tutta la documentazione e armatami di coraggio e buona volontà, mi sono recata all'Ufficio Imposte Dirette. Risultato: ho compilato un'istanza per l'annullamento totale del debito attribuitomi. La persona che mi ha ricevuto, non è stata in grado, con tutta la sua gentilezza e comprensione, di trovare una valida giustificazione al madornale errore commesso da parte di chi ha elaborato i dati delle dichiarazioni.

Incomprensibile resta il fatto che, neppure nel prospetto allegato che evidenzia i «dati utilizzati per il calcolo delle somme dovute», non risultino il primo acconto dovuto né il secondo acconto dovuto, ancorché sulla base del Mod. 740/95, redditi 1994, sussista un'imposta che ne prevedeva i relativi versamenti, entro maggio e entro novembre 1995. Ovviamente – e qui l'assurdo – regolarmente versati e correttamente compilata la parte ad essi riservata nel relativo quadro della dichiarazione.

Maria Sigulin

Medici multati

La sezione provinciale di Trieste dello Snami, uno dei due più rappresentativi sindacati di Medicina generale, segnala che la pedonalizzazione integrale di nuove vie e piazze cittadine, messa in atto in questi giorni dal Comune di Trieste senza il reperimento di adeguati spazi per la sosta degli autoveicoli utilizzati per attività svolte nelle aree pedonalizzate, sta ostacolando in maniera insostenibile le attività dei medici di medicina generale che sfortunatamente esercitano in ambulatori locati all'interno di tali aree.

Quotidianamente, infatti, detti medici scoprono al ritmo incalzante di furtive contravvenzioni lasciate sul parabrezza, che apposite autorizzazioni, rilasciate solo pochi mesi dietro congrui pagamenti di balzelli vari, e che consentivano la sosta in determinate zone, non sembrano valere più, anche se i titolari non ne sono assolutamente stati informati. Per giunta tali autorizzazioni stanno perdendo validità a tappe, poiché si scopre che dove pochi giorni prima è concesso posteggiare, il giorno successivo non lo è più, tutto all'insegna della improvvisazione e della disinformazione degli stessi vigili che le informazioni, invece, le dovrebbero dare.

Con la pedonalizzazione «urgente» di piazza della Borsa, messa in atto in questi giorni, ultima puntata della vicenda, l'uso della autovettura propria da parte dei medici operanti nelle zone pedonalizzate è diventato di fatto impossibile, tanto da ostacolare il regolare e puntuale svolgimento dell'attività ambulatoriale. Con ciò il Comune sembra dimenticare che non si tratta in questo caso di autovetture di privati cittadini, ma di medici che stanno svolgendo un servizio pubblico regolato da leggi dello Stato che anche una giunta comunale, quando emette ordinanze, deve tenere in considerazione e rispettare.

Con l'abolizione, causa la pedonalizzazione, delle aree dove era consentito posteggiare l'autovettura, e costringendo così tali medici a lasciare l'auto a casa e recarsi a piedi nei loro ambulatori, viene di fatto preclusa la possibilità di rispettare una norma precisa che impone loro di eseguire le visite domiciliari urgenti nel più breve tempo possibile dal recepimento della chiamata. E oltre a ciò non si capisce come la tanto sbandierata volontà di deospedalizzare i pazienti, potenziando la cosiddetta medicina del territorio, si possa mettere in pratica proprio nel momento in cui si impedisce ai medici di medicina generale l'uso dello strumento indispensabile per il trattamento domiciliare dei pazienti e cioè l'uso dell'autovettura.

Bruno Malisana
addetto stampa Snami

Clima di astiosità

Il consiglio direttivo dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste nella sua seduta del 25 gennaio 2001 ha esaminato l'articolo apparso in data 20 gennaio 2001 sul «Piccolo», in cui viene portato a conoscenza della cittadinanza il caso di un medico, con precisa indicazione di nome, cognome e nazionalità, rinviato a giudizio per presunta mancata assistenza, fatto questo che avrebbe provocato la morte di una paziente. Ebbene il giornalista, ancor prima di una sentenza definitiva dichiara che lo stesso se n'era infischiato della richiesta di assistenza. Tale affermazione contribuisce ad alimentare quel clima di astiosità verso la classe medica tutta, alla quale vengono il più delle volte imputati atteggiamenti assolutamente poi non confermati da successive sentenze della magistratura.

Giuseppe Parlato
presidente
dell'Ordine dei medici

IL CASO

Quel passaggio pericoloso in via Commerciale

Molti utenti del bus n. 28 (con percorso da piazza della Borsa, per via Filzi e via Commerciale fino a Cologna), alla fermata in salita di via Commerciale prima dell'incrocio con via Cordaroli, devono affrontare l'attraversamento di via Commerciale per poter poi imboccare la via Cordaroli. Questo passaggio sta diventando sempre più pericoloso a causa dell'aumento vertiginoso del traffico automobilistico. Sarebbe opportuno erigere qui un semaforo per regolare il passaggio sia dei pedoni che delle macchine. È utile infine notare che spesso le macchine in quel punto della strada sfrecciano a velocità molto elevata. I troppi incidenti, talvolta mortali, avvenuti su strade cittadine o dell'immediata periferia dovrebbero ammonire gli automobilisti a un maggior rispetto nei confronti dei pedoni e a un controllo della velocità del loro mezzo.

Seguono 15 firme

CENTENARIO DI VERDI

Forza creativa

Come appassionato della lirica non posso fare a meno di replicare all'articolo del signor Paolo Petronio su Verdi.

Per limitarmi all'essenziale, dirò che Verdi ha dato con la sua musica un'immagine psicologica perfetta a decine di personaggi, ha esplorato e descritto mirabilmente il loro animo e i loro sentimenti; la sua forza fondamentale è il pathos che sa raggiungere coinvolgendo gli spettatori.

Verdi è la forza creativa della natura, espressa in tutte le sue forme in una ventina di capolavori, su cui le dissertazioni tecniche risultano improduttive. E questo lo dico da wagneriano, che però ama egualmente l'opera italiana.

Verdi ha saputo esprimere il senso più alto della vita, quello tragico, in modo completo e sempre in maniera diversa; Mozart – tanto per dirla – quando ci si prova – nel Don Giovanni – lo fa in modo formale, quasi stilizzato. Comunque tra essi il confronto è improponibile, in quanto appartengono a due dimensioni storiche e musicali diverse.

In Mozart v'è il Settecento aristocratico e libertino, barocco e ridanciano, che solo nella contemplazione della morte riconosce la tragicità della vita. In Verdi v'è l'Ottocento italiano romantico e popolare, carico di empiti patriottici, dove l'espressione dei sentimenti travalica ogni vincolo formale del passato classico per farsi vita di tutti.

Infine, un astratto e informale Boulez, v'è per contro, un sublime e creativo Von Karajan. Vorrei finire con gli splendidi versi di D'Annunzio, scritti per la sua morte: «la melodia suprema della Patria» di colui «che per tutti amò, per tutti pianse».

Ma i gusti sono gusti, secondo una gradualità culturale che qualifica ogni individuo. Quindi a ciascuno i suoi, al di fuori di ogni considerazione politica ma solo musicale.

Gianfranco Elleni

Simpatie e antipatie

C'è della gente (non sarò mica anch'io tra quelle persone?) che sembra voler scrivere solo per esternare disistima, antipatia, livore verso qualcuno. E, rendendosi conto, con una parte di sé, di ciò, fa ogni sforzo per risultare credibile, non solo, ma per ammantare le proprie idee di intelligenza e cultura superiore.

Ho appena finito di leggere una «segnalazione» in cui, si mettono insieme a viva forza Mozart, Puccini, Wagner e Verdi, coll'intento di far risaltare il valore di tre di essi e la pochezza del quarto.

Indubbiamente, ognuno è libero di avere le proprie simpatie e antipatie, ma io pongo un'unica domanda: è mai possibile che, diciamo negli ultimi centocinquanta anni, siano stati tanti gli zotici incolti privi di ogni gusto che hanno dato – immeritatamente, a detta dell'estensore della citata segnalazione – fama e onore a Verdi (pur senza rivoltolare nel fango gli altri tre musicisti nominati, o qualsiasi altro), mentre gli altri, gli unici benpensanti, lasciavano fare per accidia o, come insinua lo scrivente, per motivi politici? Non pretendo di convertire nessuno (Dio me ne guardi!) ma penso di poter affermare che ognuno dei citati (e di tutti gli altri le cui opere vengono eseguite ancora) ha dato qualcosa di positivo al mondo dell'Arte, o al mondo tout court, anche se, secondo me, Wagner avrebbe fatto meglio a scrivere solo per gli strumenti e non per le voci.

Quanto ai direttori d'orchestra, ce ne sono stati e ce ne sono di validi, validissimi che hanno diretto le opere di Verdi... se Boulez ha preferito non farlo, evidentemente egli non sentiva congeniale a sé la musica del maestro di Busseto tutti facessero solo ciò che sentono – in coscienza – di poter fare.

Il signor Petronio crede di fare grandi scoperte a proposito di quello ch'è stato etichettato da sempre come «zum-pa-pa»: per quel poco che ne so, la musica risulta dalla somma di melodia, armonia e ritmo; se le anime semplici si lasciano conquistare dalle melodie, c'è qualcosa di male? Se non sbaglio, è stato Igor Strawinsky (lo considero fonte attendibile anche per il sig. Petronio, al di sopra delle parti e musicista) a dire che c'è più musica in «La donna è mobile» che in tutta la Tetralogia.

Mario Manfio

Opera squillante

Come segretario del Sindacato degli Artisti Lirici (Snaal) ho inviato una lettera di protesta al presidente e al direttore generale della Rai-Tv per aver mandato in onda l'opera «Aida» di G. Verdi – martedì, 6 febbraio, Raiuno – alle 23.30.

Invece di approfittare di un'occasione unica, come le celebrazioni per il centenario della morte di uno dei massimi compositori italiani, e di una edizione con la regia di Franco Zeffirelli uno dei più grandi registi, specialmente nel campo della lirica, per offrire agli utenti un'opera famosa in un allestimento pregevole, la Rai la programma di notte.

Un'opera che dura tre ore, con relativi inserti pubblicitari, è terminata alle 3 del mattino. Chi l'avrà ascoltata? Non certo la stragrande maggioranza della gente, che deve alzarsi presto per andare a lavorare; e quei pochi, che si sono sacrificati per amore della musica, cos'avranno sentito?

L'Aida è un'opera di squillante sonorità con grandi effetti musicali; a quell'ora, col volume al minimo per non svegliare i vicini di casa, è come non sentirla. E così che la Rai-Tv celebra Verdi. E per far posto a che cosa? Varietà insulsi e scontati, film visti e stravisti, teleromanzi stiracchiati all'infinito ecc. ecc. Non valeva la pena di aspettare un'occasione adatta per mandare in onda l'«Aida» in prima serata?

Giuseppe Zecchillo
segretario nazionale Snaal

Carne insicura

Oggi si parla tanto di Bse, di mucca pazza, ecc., e dei suoi effetti sulla popolazione. Vorrei dire qualcosa a tutti gli enti interessati. Ai consumatori: paradossalmente, oggi la carne che mangiamo è molto più sicura che non tempo fa, almeno oggi è controllata, sulla spinta dei problemi apparsi le autorità sanitarie controllano il tutto molto più accuratamente. Oggi la carne che arriva sulla nostra tavola è sicuramente sana, nonostante il cancan fatto da tutti.

Alle autorità: non mi pare il caso di fare delle manovre eclatanti, che servono soltanto a fare notizia, come sequestrare allevamenti interi, abbattere intere mandrie e mandarle all'inceneri-mento soltanto perché è stato riscontrato un caso di Bse in quell'allevamento, salvo poi indennizzare gli interessati, con un costo per la collettività che non ha nessun senso. Intanto, se le bestie vanno abbattute, che vengano macellate e controllate una per una e, in caso di negatività ai test, avviate al commercio. Ma già abbatterle è una stupidaggine...

Agli allevatori: signori, non vi lamentate, non agitate fantasmi vari, scioperi, invasioni di autostrade perché vi stanno rovinando. Tutto quello che sta accadendo oggi è interamente colpa vostra, avete voluto guadagnare sempre di più, risparmiando sui mangimi, gonfiando le bestie con estrogeni, antibiotici, ecc. eludendo tutte le normative e le più elementari norme igieniche e sanitarie. Oggi non vi potete lagnare se il tutto si ritorce su di voi.

Infine vi vorrei segnalare una notizia forse poco nota: la variante ovina, conosciuta con il nome di Scrapie, esiste da oltre 200 anni nei paesi di origine anglosassone (Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda, ecc.). Si è iniziata a trasmettere alle altre specie animali, quali i bovini, quando queste, in origine erbivori, hanno iniziato ad essere alimentati con carogne di animali infetti. Non solo, per anni non era mai avvenuto il passaggio, che invece si è manifestato quando le carni immesse nel ciclo, invece di essere state lavorate a temperature da sterilizzazione (130 gradi centigradi) hanno iniziato ad essere lavorate ad una semplice temperatura di semi-cottura ovvero sui 70 gradi centigradi.

Comunque, guarda caso, la Bse è apparsa per prima nei paesi anglosassoni...

Umberto Dari

Calcio scandaloso

Le vicende che si susseguono nel mondo del calcio, come quella ultima riguardante lo scandalo dei falsi passaporti comunitari, ottenuti da giocatori stranieri, militanti in squadre di serie «A», smorzano sempre più l'entusiasmo dei tifosi specie per le eccessive quotazioni raggiunte dal calciomercato in cui la compravendita avviene solo a base di miliardi.

In questa situazione le squadre italiane più facoltose si sono imbottite di giocatori stranieri sino a creare il citato scandalo, tuttavia, nell'anticipo di campionato di sabato 4 febbraio si è potuto constatare che una squadra blasonata e con molti stranieri, come la Juventus, ha dovuto cedere di fronte all'Atalanta, composta soltanto di giovani calciatori italiani e dotata perciò di una maggiore compattezza agonistica, non facilmente raggiungibile da squadre meno omogenee, in cui si parlano diverse lingue.

Guido Placido

Esami difficili

Dedicando parte del mio tempo libero al mondo dello sport dilettantistico giovanile, quello vero, puro, sotto tutti i punti di vista, mi trovo molto spesso nella necessità di ricorrere all'assistenza medica specialistica per noiosi incidenti caratteristici della attività. Mentre la risposta in convenzione è soddisfacente specie da parte di alcuni singoli specialisti ex calciatori o altro, i dolori arrivano quando si deve ricorrere ad esami più approfonditi quali Tac o risonanza; in convenzione privata il costo varia da 240.000 per la Tac al ginocchio a 360.000 per la risonanza con risposta dopo 24 ore, in questo servizio l'offerta convenzionata è zero, rimane Cattinara o il Maggiore con le liste di attesa, provare per credere. Per fortuna questa settimana siamo riusciti ad avere una Tac per un giovane atleta in due giorni, per rinuncia di chi aveva prenotato, e la risposta sarà fornita dopo tre giorni. Con analoga esperienza oltre il Piave una struttura convenzionata con ticket di 70.000, prenotazione in settimana, esame al ginocchio della durata di 15 minuti e la risposta dell'esame dopo 30 minuti. Chiedo a questo ente «E' un trattamento di cortesia?». Risposta: «No è il nostro standard di lavoro». Ora chiedo al dottor Tosolini o chi per lui la spiegazione di questa situazione che un mio amico ha definito da terzo mondo, e io sono arrossito di vergogna e rabbia.

Silvano Brunello Zanitti

Tanti auguri alla trisnonna Tilde

La bambina della foto è Tilde Cogoi Vesnaver, che oggi, diventata trisnonna, compie 95 anni. Auguri, dai figli Mario, Pino, dalle nuore Lidia, Amelia e da tutti i nipoti, assieme a Marco, Fabio, Ennio, Davide, Vittoria, Claudio e Alessandro.

Alba quando era bambina

Questa bella bambina dallo sguardo profondo è Alba. Oggi compie cinquanta anni, e festeggia assieme ai figli, alla sorella e al marito che le sono sempre vicini e la ricordano con immutato affetto.

50 ANNI FA

14 febbraio 1951

● Il mondo musicale triestino ha festeggiato i settant'anni di vita del concittadino maestro Michele Eulambio, autore di opere liriche quale «Ninon de Lenclos» e di pezzi sinfonici quali il «Concerto per pianoforte e orchestra» o il «Preludio romantico».

● Il Comune ha chiesto al GMA i necessari finanziamenti per l'installazione, nei punti di maggior traffico, di semafori con le relative cabine di segnalazione per i vigili sul tipo di quelli già esistenti al Ponte della Fabra, in piazza Goldoni e ai portici di Chiozza. Tutto ciò mentre, per difficoltà burocratiche e di altra natura, è stato rinviato «sine die» il progetto per la costruzione di chioschi tranviari.

● Questa sera, alla Società dei Concerti, avrà luogo l'annunciato concerto del basso Nicola Rossi Lemeni con la collaborazione del maestro Luigi Toffolo.

ORE DELLA CITTÀ

Soroptimist International

Il Soroptimist International d'Italia Club di Trieste si riunirà in conviviale oggi alle 20 all'Hotel Savoia con una conversazione tenuta da Giuseppe O. Longo, docente di teoria dell'informazione alla facoltà di Ingegneria elettronica della nostra università, sul tema «La memoria tra passato e futuro».

Rotary Muggia

Ritrovo oggi dei soci del Rotary Club Muggia alle 13.30 al Ristorante Al Lido. Il presidente intratterrà i soci su argomenti rotariani.

Attività Pro Senectute

Al Centro Ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 alle 16 si riunirà il Gruppo di Auto Aiuto per persone vedove. Il Centro rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi.

Iniziative Acli

Il nuovo appuntamento del coordinamento per discutere delle varie iniziative precedenti e concomitanti il G8 ambiente è fissato per domani alle 18 alla sede delle Acli via S. Francesco 4/1.

British Film Club

Oggi e domani, con i soliti orari, il British Film Club presenterà al cinema Ariston il film «Holy Smoke» della regista australiana Jane Campion, con Kate Winslet e Harvey Keitel. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata del film, riservato come al solito ai soci, minuti 115. Si raccomanda la puntualità.

Allegra Skorriband

Oggi alle 22 al Double Trouble in via Madonna del mare 6/D concerto dell'Allegra Skorriband.

Serata di diapositive

Questa sera alle ore 20.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, IV piano, per la serie «Avventure nel mondo» Erika Kosuta proporrà una serie di diapositive sul tema: Isola Reunion. Ingresso libero.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, IV piano, per la serie «I Soci presentano» Walter Skof proporrà una serie di diapositive sul tema: «Il grande paese - Da Los Angeles a Monument Valley - prima parte». Ingresso libero.

Amici della Contrada

Proseguono gli appuntamenti promossi dall'Associazione culturale Amici della Contrada che mette a confronto nel corso di una chiacchierata informale gli attori in scena al Teatro Cristallo con il pubblico triestino. Oggi incontro con il regista Francesco Macedonio, alle 17.30, nel Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VII piano); l'ingresso alla manifestazione è riservato ai soci del Circolo Generali e agli Amici della Contrada.

Amici dei musei

Oggi alle 17.30, nella sede di via Mazzini 14, si inaugurerà la mostra di opere in «Rame sbalzato» del nostro socio Giusto Bianco. La mostra rimarrà aperta fino al 23 febbraio dal martedì al venerdì dalle 17 alle 19.

Club Perusini

Il club «G. Perusini» di auto aiuto per i familiari dei malati di Alzheimer si riunisce oggi alle 16 in via Belpoggio 4 con la dottoressa Cogoy. Possono partecipare pure i non soci interessati al problema. Per informazioni tel. 040/771714.

Notizie giornalistiche

Il Centro territoriale di educazione per gli adulti del 16.o Distretto comunica che oggi dalle 19 alle 21 per il corso «Leggere il giornale tra le righe» il giornalista Rai Walter Spreafico tratterà il tema «La notizia giornalistica, radiofonica, televisiva». L'incontro che si svolgerà all'Auditorium dell'istituto comprensivo San Giovanni via Cunicoli 8, è aperto a tutti gli interessati.

Società funeraria di Guardiella

Oggi alle 20 presso la sede sociale di via dello Scoglio 197 si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Commemorazione Centro sufi

Oggi e domani presso il centro «Zahuri Sufi Khanqah» di via Apiari 31 si commemora l'«urs» del suo fondatore e maestro dott. Zahur Ul Hasan Sharib (e-mail: zahuri-sufikhanqah@libero.it).

Circolo Ferriera

Vendita di beneficenza

Vendita di beneficenza al Circolo Ferriera di Servola. Il Circolo infatti mette in vendita a prezzi competitivi una serie di stampe lito-xilografiche di Luigi Spacal (numerate e firmate, delle dimensioni di 80 per 60). Il ricavato della vendita sarà interamente devoluto, si legge in un comunicato del Circolo, al fondo di solidarietà dei lavoratori della Ferriera di Servola, per contribuire alla spese sanitarie di alcuni casi particolarmente difficili.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo al numero 040821436 dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, al venerdì orario continuato dalle 9 alle 17.

Museo Wagner

Oggi alle 18, al Museo Wagner di via del Monte l'Associazione Italia-Israele inaugura con «Barriera invisibile» di E. Kazan una rassegna cinematografica. Ingresso gratuito per i soci e a offerta libera per i non soci.

Donatori organi

L'Associazione donatori organi Fvg della provincia di Trieste ha fissato per oggi alle 18.30 in prima ed alle 19.30 in seconda convocazione l'assemblea ordinaria dei soci. I lavori si svolgeranno nella sala convegni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà n. 17.

Concerto al Tartini

Oggi alle 20.30 in sala Tartini del Conservatorio 2.o concerto dei docenti. Verranno tra l'altro eseguite di E.A. Ysaye le sonate op. 27 n. 1, 2 e 5 per violino solo e di S. Prokofiev la sonata op. 28 per pianoforte solo. Esecutori saranno i docenti Domenico Nordio e Nazzareno Carusi. Ingresso libero previo ritiro dell'invito nominativo da richiedere al tel. 040/363508.

Attività artistica Farit

Impariamo ad esprimerci con il disegno e il colore, divertendoci e scoprendo cose nuove: oggi dalle 16 alle 18, lo potremo fare insieme, alla Farit (Federazione attività ricreative Trieste) in via Venezian 30 (secondo piano). Per informazioni telefonare lo stesso giorno, nell'orario indicato, allo 040/314456.

Evoluzione dei computer

Oggi alle 18 nell'aula «A» del Dipartimento di elettrotecnica elettronica e informatica dell'Università degli Studi, via Valerio 10, Marino Attini, consulente dell'Ufficio acquisti di Insiel, terrà una conferenza sul tema: «Evoluzione del personal computer e delle sue periferiche».

Radio Fragola

Continuano i concerti dal vivo in diretta sulle frequenze di Radio Fragola (104.5-104.8 Mhz) oggi alle 21, in collegamento con Popolare Network, Piccola Orchestra Avion Travel in concerto che porterà le sue «Storie d'amore». Domani alle 21, ancora live, con il concerto degli Agricantus che ci presenteranno in un'eccezionale anteprima il loro nuovo progetto «Ethnosphere».

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, «Libri del mese» presentazione ed illustrazione a cura della prof. Sylva Borelli.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo Ufficiali in via dell'Università 8, si terrà il concerto di musica classica del pianista Pierpaolo Levi. Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Gruppo Ulisse

Oggi alle 19, nella sede di via del Sale 4/B, il Gruppo cicloturisti e Ciclisti urbani «Ulisse» presenterà il proprio programma delle attività per l'anno 2001. Per informazioni telefonare allo 0328/3642222.

Scrivere poesia

Oggi alle 18, all'Amirbar Cafè (via Madonnina 4, adiacente il cinema Alcione, bus n. 15 e 16 da piazza Oberdan) incontro sul tema: «Perché e per chi si scrive poesia oggi, nell'era del pensiero unico, il profitto?».

PICCOLO ALBO

Il giorno 8 febbraio è stato smarrito a Duino un cagnetto nero taglia medio piccola, è senza collare e risponde al nome di «Foufy». Chiunque lo avesse visto o trovato è pregato di contattare il n. 0339/1687498.

Conferenza alla Società di Minerva sullo stile del gotico quadrato

Il castello di Miramare? L'idea fu presa in Portogallo

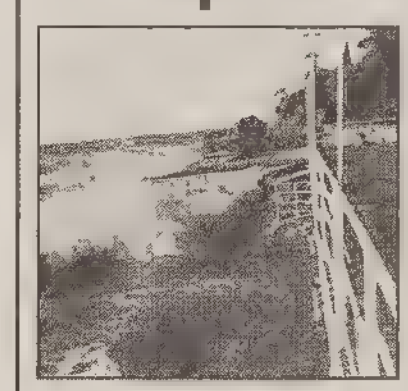
Ci hanno provato in tanti a definire lo stile architettonico che dalla metà del 1700 si diffuse in Europa, specie riguardo a edifici di carattere funzionale e utilitario, e che toccò anche Trieste grazie a realizzazioni quali il Castello di Miramare,l'Arsenale del Lloyd, l'Acquedotto di Aurisina o l'Ospedale militare. Tale stile aveva come struttura base l'arco rotondo, come fine il recupero eclettico di tipologie medievali, neogotiche, neoclassiche, neobizantine, e come trasposizione un complesso a pianta regolare con torri angolari, merlature e corpo centrale spesso leggermente avanzato. Un contributo al suo riconoscimento venne nel 1987 da tre studentesse della facoltà di Lettere dell'ateneo triestino che elaborano una ricerca di settore sotto lo sguardo attento di Decio Gioseffi, in uno dei suoi preferiti ruoli di poliedrico uomo di cultura, quello di docente universitario. Il termine coniato, ormai entrato nell'uso comune e derivante da una citazione di Carlo Yriarte, viaggiatore francese che scrisse di Miramare nel passato, fu «gotico quadrato».

E «Il gotico quadrato alla metà dell'Ottocento triestino» è stato il tema di una conferenza che l'altra sera due delle tre studentesse di allora, Diana Barillari della nostra Università e Giuliana Carbi, oggi presidente del comitato Trieste contemporanea (la terza, Costanza Travaglini, era assente giustificata) hanno tenuto davanti a un folto pubblico di soci e simpatizzanti della Società di Minerva.

Le relatrici, servendosi di alcune diapositive riproducenti modelli europei, hanno mostrato, a esempio, che il Castello di Miramare fu commissionato da Massimiliano d'Asburgo sulla scorta di una sua precedente visita al castello della Pena a Sintra in Portogallo e al relativo parco mentre elementi di comunanza si notano pure con il castello di Babelsberg e con la Torre di Belèm a Lisbona. Interessante, poi, sapere che Carl Junker, si ispirò al disegno della Casa della macchina a vapore dell'architetto Persius a Babelsberg, pubblicato sulla rivista Allgemeine Bauzeitung, nel 1846, per la redazione del progetto inerente all'Acquedotto di Aurisina.

Fiorenzo Ricci

Libro della Bamboschek

Stabilimenti del tempo che fu

Oggi, alle 16.45, al Circolo della stampa in Corso Italia 13 (sala Alessi, primo piano), nel corso degli incontri culturali organizzati da Fulvia Costantinides, Livia de Savorgnani Zanmarchi presenta il libro di Liliana Bamboschek «Ocio, col bagno - Vecchi stabilimenti balneari a Trieste», pubblicato dalle Edizioni il Murice. Sarà presente l'autrice.

Teatro & Scuola

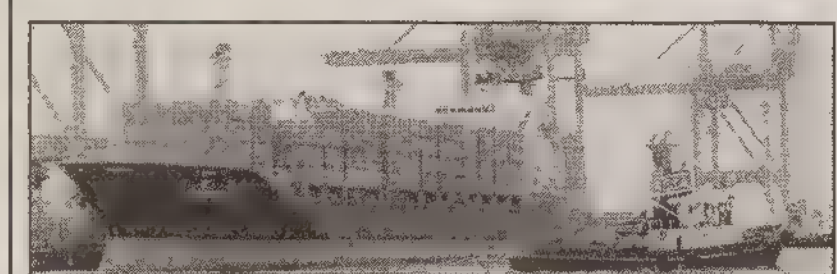
Medicina per l'Africa

In occasione dell'incontro stampa di Teatro&Scuola 2001, organizzato oggi alle 11, nella Sala Azzurra del Consiglio Regionale, l'assessore regionale alla Cultura Franco Franzutti incontrerà i rappresentanti nazionali di Amref, la Fondazione africana per la medicina e la ricerca, ai quali saranno consegnati i fondi raccolti nelle scorse settiname (oltre 13 milioni) attraverso il progetto «Spirituals 2000», organizzato in tutto il Friuli-Venezia Giulia. All'incontro saranno presenti i responsabili dell'Ente Regionale Teatrale e il direttore artistico di Spirituals 2000, Dory Deriu Frasson. La raccolta fondi avviata con la manifestazione era stata indirizzata a sostegno del progetto «Flying Doctors», «dottori volanti», per l'intervento sanitario nel continente africano.

Vertici rinnovati

Inner Wheel Nuovo consiglio

L'Inner Wheel Club riunito in assemblea generale ha eletto il nuovo consiglio direttivo per il 2001/2002, il quale risulta così composto. Presidente: Fulvia Costantinides; vicepresidenti: Tina Campailla ed Elisabetta Dalla Palma; segretaria: Laura Miceli; tesoriera: Annamaria Cossutti; editor: Giorgina Susmel; addetta al servizio internazionale: Delma Betz; consigliere: Maria Loreta Bernardi, Edda Corbato, Etta Carignani, Maria Grazia de Mottoni, Charlotte Pelloni, Laura Silla; delegate al Distretto: Laura Miceli, Edda Corbato, Giorgina Susmel; delegate supplenti: Maria Loreta Bernardi, Ondina Bullo, Rossana Presel. Socia benemerita attiva: Fulvia Costantinides. Socia onoraria: Lilli Samer.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/2	6.00	Eg THUTMOSE	Capodistria	39
14/2	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/2	8.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
14/2	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
14/2	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
14/2	8.00	Rs VOLZHSKIY 32	mare	40
14/2	10.00	Po ALDASTE	Capodistria	rada
14/2	14.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Es Sider	Siot
14/2	14.00	Ma ZIM HAIFA I	Venezia	Molo VII
14/2	24.00	Rs TULA	Poti	Servola

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/2	10.00	Eg THUTMOSE	Alexandria	39
14/2	14.00	Gr SO VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/2	15.00	Eg RAS MOHAMED	Venezia	36
14/2	17.00	Po CAPONOLI	Venezia	52
14/2	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
14/2	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
14/2	20.00	Po ALDASTE	ordini	rada
14/2	21.00	Rs VOLZHSKIY 32	ordini	40
14/2	21.00	Cb AL FAROOK	ordini	35
14/2	22.00	It ANADOLU	Tekirdag	42
14/2	22.00	Pa ATLANTIC HERO	Ordini	Siot 1
14/2	23.00	Ma ZIM HAIFA I	Pireo	Molo VII

FARMACIE

Dal 12 al 17 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con rucetta urgente.

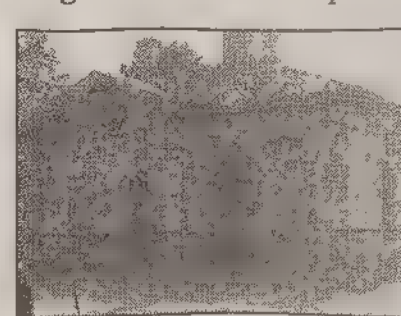
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MONTAGNA

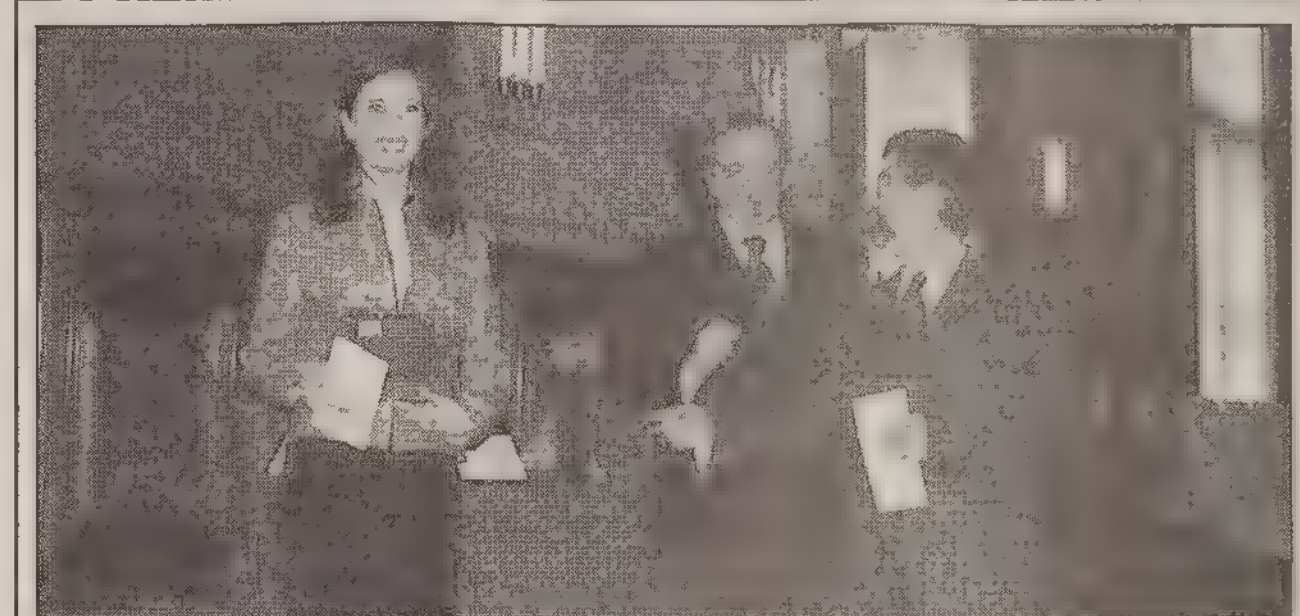
In Val Rosandra da Bagnoli a Bottazzo

La Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, propone domenica 18 febbraio agli escursionisti in vena di emozionanti riscoperte, il circuito della Val Rosandra, con partenza ed arrivo a Bagnoli (70 mq), per Crogole, Monte Carso (456 m), Il Cippo Comici, Bottazzo (187 m), Draga Sant'Elia, «Iazere» e San Lorenzo (377 m). La Val Rosandra è la miniatura di un ideale mondo incantato in cui una buona parte dei triestini ama insinuarsi con motivazioni, intensità e frequentazioni diverse. Con l'autobus 40 si raggiungerà Bagnoli della Rosandra. Da qui ci si dirigerà a Crogole ed all'omonima «vedetta» sulle pendici del Monte Carso, dominante la piana di Zaule. Si proseguirà, passando nei pressi della grotta di Crogole fino a raggiungere sul Monte Carso, da dove lo sguardo potrà spaziare su tutto il golfo, dallo sperone roccioso di San Servolo sino a Monfalcone ed oltre verso la pianura friulana con lo sfondo delle lontane montagne innevate. Dopo una breve sosta si continuerà transitando nei pressi dei resti di uno dei più vasti castellieri conosciuti, e raggiunta la boscosa Sella del Monte Carso, con i suoi magnifici cerri, si scenderà lungo il sentiero che porta

al Cippo Comici ed alla sottostante chiesetta di Santa Maria in Siaris. Si scenderà a Bottazzo, passando sul ponte a monte del quale confluiscono i torrenti Bottazzo e Grisa, che qui si uniscono per formare il torrente Rosandra. Breve sosta all'antica osteria, per rincuorare i nuovi coraggiosi gestori per poi riprendere il cammino con una ripida salita sino al tracciato della vecchia ferrovia nei cui pressi, su un panoramico prato, la comitiva sosterà per il pranzo dal sacco.

Successivamente, lungo l'ex ferrovia, si attraverserà Draga Sant'Elia e passando nei pressi della caratteristica vecchia stazione (nella foto) si proseguirà fino al confine per poi incamminarsi sul sentiero che conduce alla zona delle cosiddette «iazere», usate fino al secondo conflitto mondiale per conservare il ghiaccio che si formava, durante l'inverno, negli stagni vicini. Un comodo sentierino condurrà gli escursionisti dapprima a San Lorenzo per poi raggiungere Hervati, la vedetta di Moccò e quindi il torrente Rosandra, che si seguirà fino a Bagnoli, dove si concluderà l'escursione verso le 16.30. L'escursione sarà guidata dal socio Pino Marsi. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni presso la sede della sezione in via Donota 2 (tel. 040.369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

ELARGIZIONI

— In memoria di Benito Bruno dalla moglie 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ernestina Ber nel trigesimo (14/2) da Raffaello Camerini 30.000 pro ospedale infantile Alyndi Gerusalemme.
— In memoria dei miei cari Teto, Linda, Guerrino nell'anniv. 14/2 da Etta Polli 10.000 pro chiesa Sant'Antonio Padova, 10.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Antonietta Cozziani nel XIII anniv. (14/2) dal marito 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei genitori Giovanni e Filomena Del Ben nell'anniv. (14/2) da Natalia Del Ben e Miriam 40.000 pro Famiglia Umaghese S. Pellegrino.
— In memoria di Giacomo, Amalia, Renata, Carlo e Vincenzo da un anonimo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Luisa per il compleanno (14/2) dai figli e dai familiari 100.000 pro Anffas.
— In memoria del papà nel I anniv. (14/2) da Leda e Fulvio 100.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Paolo Pecorari per il compleanno (14/2) da Graziella Giannotti 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Alfonso Cavallar dalla famiglia Mandler 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nicola Colasuonno dalle famiglie Monaco e Piscanec 60.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Combatti da Mario e Sonia Dukcevich 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giovanni Cossetto da Cossetto 50.000 pro Unicef (bambini orfani dell'India).
— In memoria di Carlo Curelic dalla famiglia Dukcevich 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Silvana Degrassi ved. Beltrame da Riccardo Beltrame 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Flora de Savino dal Dopolavoro ferroviario canottaggio 300.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Alessandro Faini da Silvana Geri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Grimani dai colleghi della figlia 285.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lilla Hausbrandt da Piero Kern 100.000 pro Ass. de Banfield; da Bianca Zucchi 100.000 pro Croce rossa italiana (Comitato Signore).
— In memoria di Valeria Jakolich ved. Lorenzutti da Sergio e Laura Fazzini-Giorgi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Laurenzano da Mariuccia Furlani 50.000 pro chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Giuseppe Marsich da Elvira, Robi, Patrizia, Marino, Federica 200.000; da fam. Andrea e Madalena Crismanich 100.000; da fam. Francesco Sergas e Dario Sergas 200.000; da Giovanna e Mattia Crevatin 50.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.
— In memoria di Amabile Monaro ved. Ruzzier da Rina Perini 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Macor da Elda e Annamaria e famiglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amabile Monaro ved. Ruzzier da Elia Radin 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della cara zia Romanita Pizzi Visintin dai figli del fratello Carlo 210.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fulvio Radovini da D. G. m/v Italia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Enrica Ragni Merolla da L.D. 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Franco Sason da Miranda Suligoi e Maria Grasso 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ada Tassan in Serraval dalla cugina Bruda e dalla famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angela Skabar da Olga Hrobat 100.000 pro Missione di Iriamurai (Kenya).
— In memoria di Pino Stegu da Egidia e Mara Miliani 50.000 pro Medici senza frontiere, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Manuela Taccari da Adriana Giubilo 100.000 pro Cest 2.

PREMIO

Cultura della donazione, riconoscimento letterario

Daiana Paoli, studentessa della seconda liceo del «Dante», è risultata vincitrice del primo premio per il concorso letterario «La cultura della donazione: una nuova forma di solidarietà che la scienza ci mette a disposizione». La premiazione si è svolta nell'aula magna dell'Università.

TAVOLA ROTONDA Al liceo «Galilei» confronto fra gli studenti e gli operatori del settore sul tema del disagio minorile

Chiedono ascolto i giovani disperati nelle carceri

Dietro le sbarre conflittualità e problemi irrisolti. Difficili iniziative di recupero

«Saper ascoltare, ma per davvero. Niente pietismi, ma far capire ai giovani in difficoltà, fuori e dentro il carcere, che esistono veramente, almeno per qualcuno. E che hanno diritto a vivere, a lavorare, all'eccellenza».

Questo è solo uno dei forti messaggi – maturati nell'esperienza di un quotidiano vissuto a contatto con la realtà del disagio giovanile – che don Virginio «Gino» Rigoldi ha proposto in una tavola rotonda organizzata al liceo «Galilei» intitolata «Giovani e carcere: quando il dialogo diventa possibile», condivisa insieme al direttore del carcere di Trieste Enrico Sbriglia, a Sergio Segio del gruppo «Abele» di Torino e a Pasquale Mangoni, giudice di sorveglianza.

Tanti i temi e le questioni, tutte di grande attualità e in generale l'una connessa all'altra, per un quadro complesso dove l'unico lato positivo sembra rappresentato dalle capacità del singolo operatore nel lavorare in una realtà carceraria definita dai presenti «sorta di pattumiera» di conflittualità e problemi irrisolti.

Sulla situazione del carcere triestino, sui suoi problemi di affollamento, sulle necessità e i futuri della struttura ha portato testimonianze Enrico Sbriglia, non nuovo a interventi su questo versante in tante discussioni proposte in città.

Don Gino Rigoldi, cappellano del carcere minorile milanese «Cesare Beccaria» e fondatore l'associazione di recupero, sostegno e educazione «Comunità nuova» ha portato numeri e esperienze sul grande disagio dei giovani. «Nel "Beccaria" solo il 15 per cento degli ospiti è italiano – ha testimoniato – ragazzi disperati privi di entroterra spirituale e culturale, che scontano una situazione di abbandono e sofferenza diverse dall'altro 85 per cento dei presenti, in sostanza extra comunitari e stranieri che del furto e della devianza hanno fatto una ragione di sussistenza sin dalla più tenera età. Tutti i ragazzi provengono da un entroterra povero sia sotto il profilo economico che sociale. Per il recupero, Comunità Nuova ha creato dei gruppi che accolgono un numero limitato di ragazzi. Per ognuno di loro c'è un programma specifico e una cura particolare, accanto alla trasmissione di valori di moralità. Guai a trattare questi ragazzi come dei poveri – ha affermato – essi devono recuperare la fiducia nelle persone».

m.lo.

TAVOLA ROTONDA La testimonianza di Sergio Segio, del gruppo Abele

«Servono alternative alla detenzione»

Potrebbero partire da Trieste eventuali forme alternative alla detenzione. Parlando lentamente, l'accento padano, la voce sommessa. lo ha affermato Sergio Segio, oggi responsabile dell'agenzia stampa del coordinamento per i problemi del carcere del gruppo «Abele». Segio è stato detenuto per circa vent'anni per reati connessi all'attività di «Prima linea», negli anni di piombo, e di detenzione e disagio ha una lunga esperienza diretta, concreta. E con poche parole evidenzia alcuni punti chiave sulle dinamiche del disagio minorile e non solo.

Giovani e carcere, è il difficile tema affrontato in una tavola rotonda al liceo «Galilei» con operatori del settore.

«Se secondo la Legge il carcere è, oltre a pena, anche momento di rieducazione - ha detto nel corso dell'incontro al «Galilei» -, c'è ancora qualcuno che crede che il sistema carcerario italiano garantisca questa opportunità? I fatti – ha continuato – ci dicono che nei, penitenziari operano solo 600 educatori, con scarse risorse, accanto a circa 46 mila agenti».

«È poi mai possibile rieducare qualcuno - ha detto ancora Sergio Segio - che, come la maggior parte dei detenuti, non è mai stato educato? Di fronte a questi fatti dobbiamo pensare soprattutto a prevenire i disagi e reati, ed è la Politica che deve sapere assumersi le proprie responsabilità nell'individuare i percorsi e le strategie. Pensando innanzi tutto alla scarsa validità di quei messaggi culturali odierni dove "consumismo" e "possesso" diventano molle per il crimine nelle frange emarginate e povere».

Un pensiero finale? «Pensando alla città che mi ospita - ha concluso l'esponente del gruppo "Abele" - e che ha dato il via alla riforma basagliana, perché non riflettere sull'eventualità di trovare forme alternative alla pena e alla detenzione?».

m.lo.

Conferenza di Silvio Cusin allo Studiolos

Due teschi in una grotta E' nata da un brutto sogno la psicologia analitica

La casa era molto grande, arredata in stile barocco. Prese una scala che portava al piano inferiore, dove c'erano oggetti di epoca medioevale. Un'altra scala lo portò più in basso, in una stanza con resti di età romana. Scese ancora e finì in una grotta che conteneva due teschi. Fu proprio questo sogno, raccontato da Jung a Freud, a determinare la nascita, come ha spiegato lunedì il dottor Silvio Cusin nel corso della conferenza dedicata dall'Associazione Studiolos a «Jung e la cultura del suo tempo», della nuova interpretazione data dallo psichiatra e ricercatore svizzero alla psicoanalisi tradizionale: la psicologia analitica. Ma il sogno non ebbe solo questa importante funzione: determinò anche l'aggravarsi della spaccatura tra Freud, il padre della psicoanalisi, e Jung, l'allievo prediletto ma «eretico» rispetto alla dottrina classica freudiana.

È sicuramente l'episodio più importante, ma non è certo l'unico raccontato da Silvio Cusin al folto pubblico presente all'incontro. Anzi, il suo intervento si è trasformato in un vero e proprio viaggio alla scoperta della vita e del pensiero di Carl Gustav Jung, a cominciare da un'infanzia scandita da episodi rivelatori e da leggende familiari, come quella del nonno, celebre medico, che si diceva fosse figlio illegittimo di Goethe. Conclusi gli studi in medicina, Jung avrebbe dovuto scegliere la specializzazione e gli fu offerta l'opportunità di frequentare un'università tedesca, che rifiutò perché non voleva fare l'internista. E allora si decise, dopo la lettura di un libro di Krafft-Ebing sulle perversioni sessuali, per la psichiatria, anche se in quel momento, alla fine dell'Ottocento, non godeva di molto credito. Risale al 1907 il primo incontro di Jung con Freud. E, solo pochi anni dopo, Freud volle proprio Jung come presidente della Società Internazionale di Psicoanalisi, suscitando le proteste degli altri associati, che non lo vedevano di buon occhio perché figlio di un pastore protestante. Ma Freud era ormai deciso e questa decisione fu fatale: Jung cominciò infatti a fornire interpretazioni molto diverse da quelle della psicoanalisi freudiana.

Stefano Crisafulli

Gli Amici della lirica hanno dedicato un affollato incontro all'artista di Graz, celebrato in tutto il mondo

Omaggio a Robert Stolz, il re dell'operetta

Fu lui a firmare il primo film musicale europeo e il primo fox trot

Un'«Ave Maria» d'impalpabile delicatezza, definita da Arturo Toscanini «partitura superba»; subito dopo, un ammiccante fox trot che ci è noto con il titolo di «Abatjour» per la celeberrima sequenza dello spogliarello nel film di Vittorio De Sica «Ieri, oggi e domani» (1963), ma che – datato 1919 – è il primo fox trot composto in Europa.... È stato presentato così «fra sacro e profano» Robert Stolz, musicista fertile e versatile, che ha segnato l'arte di un secolo con la sua affascinante vena creativa. Un centinaio di partiture per film musicali, duemila Lieder, sessanta operette (tra cui la splendida «Parata di Primavera»), venti colonne sonore per la «Rivista viennese sul ghiaccio», questa la produzione del grande artista di Graz: e, nel corso del 2000, quattrocento manifestazioni in ogni parte del mondo per celebrare la duplice ricorrenza dei centoventi anni dalla nascita e del venticinquesimo della sua morte. Un fiume di iniziative che non ha molto coinvolto l'Italia: si è mossa «controcorrente» l'Associazione internazionale dell'Operetta, che assieme agli Amici della lirica ha dedicato, lunedì scorso, un omaggio al compositore austriaco.

L'incontro affollatissimo ha intrecciato ai colti interventi di Danilo Soli, un montaggio di video curato da Gianni Cioccolanti. Un lavoro nuovamente «controcorrente», perché reperire documenti video (dell'autore di innumerevoli film musicali e spettacoli d'operetta!) è una vera odissea... I materiali trasmessi nel corso della conferenza, dunque, sono il risultato di una lunga ricerca, impreziositi di video recentissimi (il gala che si è tenuto a Lipsia nel giugno scorso) e da contributi rari, provenienti dall'archivio della vedova di Stolz, Einzi, e del nipote Hans.

Ripercorrendo la vita di Stolz, Danilo Soli ha tracciato un inedito itinerario nella storia musicale del Novecento, punteggiata di momenti difficili e venata di evoluzioni sorprendenti. Un periodo che Robert Stolz affrontò in modo intelligente, colto, sensibile: capace di gareggiare con le seducenti arie di Kálmán, di rinnovare la tradizione danubiana, di firmare il primo film musicale europeo «Due cuori a tempo di tre quarti», di integrarsi nello show system d'oltreoceano. Coinvolgendo – come documentano i video – prestigiosi artisti: da Martha Egger e Jan Kippura a Fred Astaire, da Jean Gabin a Milva... Merito certo delle sue musiche incantevoli, che forse componeva seguendo un consiglio di Puccini: «La musica non potrà mai sopravvivere senza melodia».

Ilaria Lucari

Organizzato dall'istituto «Cirillo e Metodio»

Concorso di musica classica In scena i piccoli virtuosi delle scuole elementari e medie

Nell'ambito delle attività del Laboratorio musicale per l'anno scolastico 2000/2001 viene bandita dalla scuola media statale a indirizzo musicale «Ss. Cirillo e Metodio» una rassegna per esecuzioni di musica classica, riservata agli alunni delle scuole elementari e medie con lingua d'insegnamento italiana e slovena di Trieste e provincia, che si svolgerà verso la metà di marzo 2001. Alla rassegna potranno partecipare solisti e complessi da camera che presenteranno un programma di musica classica. Saranno previsti livelli corrispondenti agli anni di studio di Conservatorio o equivalenti (in caso di studio presso scuole o insegnanti privati).

Una giuria composta dagli insegnanti di strumento e di educazione musicale della Scuola Media Statale a indirizzo musicale «SS. Cirillo e Metodio», dal direttore artistico del Concorso per esecuzioni di musica classica «Liceo Ginnasio "Dante Alighieri"» e da personalità musicali scelte dagli organizzatori della rassegna musicale (tra cui un rappresentante del Conservatorio di musica «G. Tartini» e uno della Glasbena matica «M. Kogoj») sarà presente, ascolterà i partecipanti e avrà la facoltà di segnalare alcuni nominativi per la partecipazione al Concorso per esecuzioni di musica classica «Liceo Ginnasio "Dante Alighieri"», riservato agli studenti delle scuole superiori. Saranno assegnati inoltre premi e riconoscimenti, il cui conferimento avverrà durante un saggio alla fine della rassegna. Tutti i partecipanti alla rassegna riceveranno un diploma di partecipazione. I moduli d'iscrizione, da richiedersi alla Scuola media statale «Ss. Cirillo e Metodio» via Caravaggio 4, (tel. 040/567500), dovranno pervenire allo stesso indirizzo entro lunedì 19 febbraio.

Convegno

Cristianesimo, Ebraismo e Islam religioni di pace

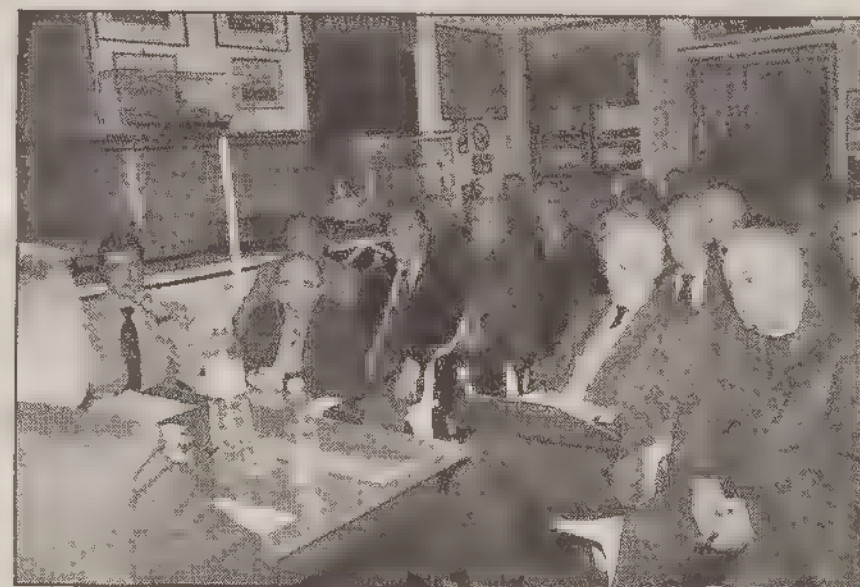
Domani, alle 17, nella sala riunioni della Comunità serbo-ortodossa, in via Genova 12, organizzata dalla sezione triestina della Conferenza mondiale religioni per la pace (Wcrp Europa) , si terrà la tavola rotonda sul tema «La pace come valore nell'Ebraismo e nell'Islam». Interverranno fra gli altri il rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste, Umberto Piperno, Sergio Ujcich, del Centro culturale islamico e, per la Conferenza mondiale, Arnaldo Solimano (cattolico).

La Conferenza delle religioni per la pace è un movimento internazionale basato sul principio del rispetto per le differenze religiose. Il suo sito su Internet è www.wcrp.org/profile/history.html.

Il sodalizio ha compiuto mezzo secolo di attività

Cinquant'anni in nome del mare Festa grande all'«Aldebaran»

L'associazione marinara «Aldebaran» è entrata nel suo cinquantesimo anno di vita a vele spiegate. Non a caso, visto che di navi e di barche, a vela a macchina e a motore, l'«Aldebaran» si nutre. Ne è prova il consistente patrimonio sociale messo insieme in tanti anni di indefessa attività, una serie senza pari di modelli, disegni, fotografie, documenti, quaderni di studio (opere inedite dei soci) e, non ultima, la biblioteca specializzata, ricca di oltre 3500 volumi, aperta anche al pubblico.

Una cornice che, senza tema di smentite, ha pochi eguali sulle sponde dell'Adriatico, e non solo. Nata nell'autunno del 1951 per iniziativa di un gruppo di giovani, poco più che ragazzi, forniti solo di entusiasmo e capitanati da Mauro De Pinto, l'«Aldebaran» è giunta ai giorni nostri con ancora alcuni di essi, ormai bianchi di capelli ma animati di pari entusiasmo ed arricchiti di un non comune corredo di esperienze e di conoscenze. Ciò grazie anche al fatto che l'associazione annovera nelle sue fila autentica e vissuta gente di mare, di cantieri navali, di società d'armamento e navalmeccanica, con continue nuove adesioni anche dall'estero, dove l'«Aldebaran» è conosciuta, assicurandosi continuità di vita.

L'assemblea dell'«Aldebaran» per il cinquantenario.

Perciò è stata piuttosto affollata l'ultima assemblea ordinaria dei soci, che ha avuto luogo nella sede sociale di Molo Fratelli Bandiera. Nel corso dell'assise Paolo Valenti è stato rieletto alla presidenza dell'Associazione, che egli guida ormai da quasi diciannove anni con grande impegno; così pure Gualtiero Serafino ha mantenuto la carica non meno impegnativa di vicepresidente, con il consiglio direttivo formato da Carlo Tedeschi, amministratore, Giorgio Iuliano, segretario, Pietro Comuzzi, bibliotecario, Nereo Castelli, Carlo Sanzin, Alessandro Skerlj e Dario Tedeschi.

Alla carica di revisori dei conti sono pure stati confermati Arnaldo Martini, Francesco Postet e Paolo Rigo.

Il Cinquantenario – non comune per una associazione del genere, che comporta non pochi impegni e vive quasi esclusivamente con le proprie risorse – sarà ricordato con più di una manifestazione, e in primo luogo con una grande mostra storica che riproporrà l'invidiabile patrimonio marinaro di Trieste e della Venezia Giulia, che sul mare hanno incontrato le maggiori fortune, con realizzazioni entrate nei più alti livelli della storia marittima e con radici tanto profonde e qualificate che il convulso mutare dei tempi non può cancellare.

Siglata una convenzione tra la facoltà triestina di Scienze della formazione e il Comune di Socchieve

Presto un museo del paesaggio montano

Nei giorni scorsi è stata siglata una Convenzione quadro tra il Comune di Socchieve e due strutture didattico-scientifiche dell'Università di Trieste, finalizzata alla promozione dello sviluppo della montagna e alla valorizzazione della sua cultura e del suo ambiente. Nell'iniziativa interviene la Facoltà di Scienze della Formazione, che negli ultimi anni si è andata qualificando polo formativo ad ampio spettro, con un ventaglio di attività decentrate sul territorio regionale (oltre a Trieste, a Gorizia e Pordenone) ed extraregionale (Portogruaro). Del Pari interviene il Dipartimento di Scienze geografiche e storiche, struttura scientifica prestigiosa nel campo degli studi sul Triveneto e in Istria.

Come ha rilevato il sindaco di Socchieve, Luciano Mazzolini, i tre enti convenzionali intendono instaurare un modello particolare di scambio a integrazione sinergica, utile da un lato a favorire la promozione della ricerca scientifica e la promozione didattica, dall'altro a venire incontro alle esigenze della comunità locale in termini di sviluppo della montagna, di tutela dell'ambiente e valorizzazione della sua cultura. In tale ottica, le attività, sia didattiche che di ricerca, troveranno collocazione sul territorio del Comune di Socchieve.

La facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste parteciperà all'allestimento di un museo sul paesaggio delle montagne carniche.

In concreto si sta progettando la realizzazione di un Museo del paesaggio della montagna carnica, che si inserirà con una sua specifica configurazione nella rete di istituzioni museali dell'arco alpino. A esso si affiancherà un Centro Studi collegato a una agenzia per le politiche del territorio montano, che si avvarrà di un laboratorio scientifico strutturato anche per fornire sostegno a un polo didattico. Nell'espletamento delle attività ricordate è prevista la collaborazione con i Paesi vicini (Austria e Slovenia) che condividono il territorio delle Alpi Orientali.

La convenzione è stata sottoscritta da Daniela De Monte, assessore alla cultura del comune di Socchieve, da Luciano Lago, preside della facoltà di scienze della formazione e presidente dell'Associazione dei geografi italiani (Agei) e da Gianfranco Battisti, direttore del dipartimento di Scienze geografiche e storiche.

Cittadini e Legambiente bonificano il boschetto

Si è svolta domenica un'opera di bonifica del boschetto di via Capofonte, nella parte alta del rione di San Giovanni. La bonifica è stata promossa dalla Legambiente di Trieste e da alcuni cittadini della zona, cui si sono associati anche amici di questi, in collaborazione con il servizio verde pubblico del Comune.

Il sito della manifestazione si trovava in un pregevole boschetto di zona flyschoide, a pochi passi, dalla chiesa medievale dei Santi Giovanni e Pelagio, che si presume già esistente dalla fine del Duecento, e che diede il nome all'abitato di San Giovanni stesso, e a poca distanza pure dal celebre Capofonte dell'Acquedotto Teresiano, costruito nel 1751, dove già gli antichi romani attingevano l'acqua dalla sorgente sottostante. Venticinque volonterosi hanno lavorato al recupero di numerosi quintali di rifiuti, costituiti anche da carcasse di vespe, copertoni, sedie, passeggini, cucine, resti di arredamento da bagno, nonché vetri, plastiche e materiali ferrosi di ogni tipo. Per la liberazione del boschetto dalle due principali discariche abusive è stato fatto uso di corde, non senza rischio e pericolo per gli stessi volontari. Alla rimozione dei rifiuti è stata eseguita, ove possibile e soprattutto lungo i sentieri principali, un'azione di manutenzione del verde, con una ripulitura dalle piante eccessivamente infestanti. La Legambiente e i cittadini di via Capofonte hanno così voluto sensibilizzare l'opinione pubblica e le amministrazioni locali sul problema spesso negletto della salvaguardia di questa preziosa area boschiva di periferia dall'incuria e dai soliti incivili.

Continuazione

MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamento in villa composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno wc e ampia cantina. Termoautonomo. L. 30.000.000 + mutuo L. 850.000 mensili. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi miniappartamento in casa trifamiliare con cantina e scoperto con posti macchina. Riscaldamento autonomo. L. 20.000.000 + mutuo L. 700.000 mensili. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ultime disponibilità. Prossima consegna, appartamenti bicamere all'ultimo piano disposti su due livelli, ampi terrazzi, box e cantine. Da L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS via dei Canziani, piccola palazzina con 6 alloggi ad uno o due camere, anche con giardino o ampia terrazza tutti con garage e cantina. Da L. 153.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS via Duca d'Aosta, appartamento bicamere sito al 3.o piano mansardato, completamente ristrutturato, finiture ottime. Primo ingresso. L. 185.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS via IX Giugno, appartamento sito al 4.o e ultimo piano, 140 mq, tricamere, biservizi, risc. autonomo, parzialmente da ristrutturare. L. 165.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS via San Francesco villa indipendente disposta su due livelli, con miniallogio al piano terra, ampio garage e giardino circostante. L. 355.000.000. 0481/411430. (C00)

PROGETTOCASA via Brigata Casale appartamento con vista verde, ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posto macchina. Cod. 433 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Filzi appartamenti primingresso, varie metrature, monolocali, soggiorno 1/2 camere, cucina, bagno, balconi, termoautonomo, ascensore, ottime rifiniture. Cod. 436 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Soncini casetta accostata come primingresso, due livelli, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, 240.000.000. Cod. 435 040/368283. (A00)

ROSMINI epoca luminoso appartamento composto da cucina abitabile, soggiorno, due stanze, bagno con doccia, cantina. Termoautonomo. Lire 97.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Vito recente primoingresso saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi, due terrazzini, cantina. Parcheggio condominiale. Lire 280.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

ULTIMO primo ingresso termoautonomo blindato rifinitissimo due stanze soggiorno cucina bagno zona semicentrale servitissima pronto subito da impresa tel. 040/366345. (A1737)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. ROIANO CERCASI soggiorno due camere cucina bagno definizione immediata pagamento contanti. Cuzzot 040/636128 (A00/2)

CERCASI appartamenti varie metrature purché luminoso periferici con ascensore. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128 (A00/2)

CERCASI appartamento zona Campi Elisi-Besenghi max 100 mq in qualsiasi condizione purché in palazzo signorile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128 (A00/2)

CERCASI salone cucina due-tre stanze doppi servizi terrazzo posto auto per nostra selezionata clientela. Cuzzot 040/636128 (A00/2)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128 (A00/2)

AFFITTO in capannone zona industriale Noghere 2 locali indipendenti 165 210 mq tel. 040/232312. (A1722)

APPARTAMENTO simpatico, arredato, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, zona Carlo Alberto affittiamo lire 700.000. Riviera 040/224426. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA offre 16 posti di lavoro a max 40.enni liberi subito per nuove filiali. Ottima retribuzione, scatti carriera, anche prima esperienza. Tel. 0481/90311. (Fil47)

ADECCO Trieste cerca tubisti, elettricisti, industriali, periti industriali, manutentori meccanici, operai generici max 40 anni, responsabile magazzino, tornitori, ascensoristi. Via Venezian 5, tel. 040/3223502. (A1774/4)

AFFERMATA azienda europea operante sul mercato italiano da oltre 60 anni per esigenze di mercato cerca due persone motivate all'attività di prevendita e stabilità di lavoro. Offre interessanti prospettive con sicurezze sociali ed economiche. Per colloquio presentarsi domani Vorwerk scala Belvedere 1 Trieste dalle 9.30/12 e 14.30/17.30.

AGENZIA di primario gruppo assicurativo cerca subagente per potenziare la rete di vendita inviare dettagliato curriculum vitae entro il 23 c.m. con autorizzazione legge 675/96 a Fermo Posta Trieste centrale C.I. AA8389985.

ASSOCIAZIONE culturale ricerca insegnanti di informatica lingue straniere e per materie di perito informatico. Telefonare lunedì martedì e mercoledì dalle 14 alle 20. No perditempo. 040/765382. (C00)

AUMENTA i tuoi guadagni. Attività commerciale indipendente L. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore tel. 02/30331300. (A00)

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista e verniciatore preparatore esperti. Telefono 0335/7129924. (A1923)

AZIENDA commerciale in espansione settore autoriparazione seleziona più agenti max 40 anni per potenziamento rete vendita per la provincia di Trieste. Offresi corso di formazione interno contributo spese giornaliere provvigioni incentivi mensili. Richiedesi un minimo di esperienza nella vendita. Telefonare allo 0421/244273 o inviare curriculum 0421/245021. (FIL84)

AZIENDA di servizi Ts centro operante nel campo delle telecomunicazioni seleziona ambosessi gestione clienti, marketing, gestione personale, segreteria. Tel. 040/3480573. (A1892)

AZIENDA grafica cerca persona conoscenza Office, Corel o equivalenti, creativa, dinamica, autonoma professionalmente. Tel. 0348/3606668. (A1815)

AZIENDA leader nella preparazione universitaria ricerca per la sede di Trieste laureati in ingegneria elettrica, elettronica meccanica. Fax: 040/3729812, tel: 040/3728220. (A1814)

CENTRO dimagrimento femminile cerca due telefoniste. Offresi fisso più incentivi. 0481/414085 zona lavoro Monfalcone. (C00)

CERCASI con urgenza personale ausiliario per casa di riposo in Trieste. Telefonare ore ufficio 040/3887111.

CERCASI segretario/a per studio dentistico. Scrivere a fermo posta centrale Trieste C.I. AD4791588. (A1825)

COOPERATIVA seleziona pulitrici/tori con esperienza lavoro duraturo. 040/8325089. (A1780)

HENRI - James ditta Usa sportwears cerca agente-rappresentante per nuova introduzione prodotti tennis, tempo libero, collezione-pronto moda. Ottimo trattamento. Fax curriculum 0442/603146.

HOTEL centro città cerca cameriera/e con massima urgenza telefonare mattina 10-12. 040/366220. (A1895)

INDUSTRIA chimica triestina cerca per ampliamento organico ragioniere/a militesente anche primo impiego con ottima preparazione informatica. Scrivere a Fermo Posta AG 17 C.I. AB 7649842.

JACQUES Dessange cerca mezzilavoranti parrucchieri/e capaci tel. 040/638041.

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi diplomati elettronica, telecomunicazioni, elettrotecnica, meccanica, max 30 anni, un autista notturno con esperienza, età 28-35, un sistemista Unix Nt max 30 anni, un tecnico Sw max 25 anni, un tecnico Hw esperto automunito, elettricisti, termotecnici, saldocarpentieri, ottico-oftalmologo, carrozziere, elettrauto, dirigente esperto logistica. Corso Cavour 3/a 040/368122.

PARRUCCHIERE/A cercasi apprendista o mezza lavorante su Ts. Offresi crescita professionale veloce in sede, stipendio contrattuale più incentivi e premi finanziari. 0335/8352644. (A1833)

PRIMARIA azienda del settore delle spedizioni ricerca per la propria sede di Trieste un esperto/a contabile. Si richiede comprovata esperienza nella gestione delle procedure amministrative e fiscali e dei rapporti con collaboratori. Inviare dettagliato curriculum Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD 4791500.

SOCIETÀ servizi seleziona collaboratori ambosessi no multilevel no cauzioni telefonare da mercoledì a venerdì dalle ore 10.30-12 17.30-19 allo 0481/20009. (B00)

STUDIO odontoiatrico seleziona personale assistente alla poltrona con qualifica di apprendista o con esperienza specifica documentabile. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste C.I. AD4791588.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI MONFALCONE - Piazza della Repubblica n. 8

1b11201

0481/4941430 - fax 0481/494485 - Sito Internet http://www.comune.monfalcone.go.it.

L'Amministrazione Comunale di Monfalcone indice una gara a licitazione privata per l'affidamento del servizio di assicurazione per polizze infortuni, kasko, rct/o, incendio, rca, furto. Il bando di gara è disponibile presso l'U.O. Gare e Contratti, tel. 0481/494430, fax 0481/494485. Le domande di partecipazione dovranno essere redatte e trasmesse con le modalità di cui al bando di gara e dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 19.3.2001 al Comune di Monfalcone, piazza della Repubblica n. 8.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO N. 1 - f.to dott.ssa Aurora Mofferdin — IL SEGRETARIO GENERALE - f.to dott. Arnaldo Becci

Trieste comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www comune trieste it

Area Pianificazione Territoriale
Servizio Coordinamento Amministrativo

Come previsto dalla L.R. 19.11.1991 n. 52 si informa che con deliberazioni consiliari
- n. 103 dd. 29 novembre 2000 è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C. per la riqualificazione Urbana di Roiano e il riuso del comprensorio Stock;
- n. 4 dd. 15.1.2001 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica «Zona Ospedale».

La relativa documentazione viene depositata presso l'Albo Pretorio di via Malcanton n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 14 febbraio 2001 e sino a tutto il 16 marzo 2001; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8 alle ore 14 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dai piani possono presentare opposizioni e osservazioni.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
(Walter Cossutta)

STUDIO notarile cerca impiegato/a dinamico, pratico uso computer, buone prospettive di carriera, possibilmente laureato, con buona conoscenza problematiche e adempimenti di carattere societario. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale C.I. AB3362522. (A00)

1.000.000/9.000.000 mensili possibili attività indipendente possibilità part-time informazione 24 ore tel. 02/30331360. (FIL1)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

IMPIEGATA 40enne buona conoscenza inglese tedesco, computer, fatturazione, offresi ramo spedizioni e trasporti o altri settori a tempo pieno o part-time. Telefonare ore pasti 040/307799. (A1528)

PERITO meccanico, in mobilità, pluriennale esperienza nel settore automobilistico, assistenza Vw-Audi, buona esperienza nei settori acquisti - produzione, Tel. 03385988672. (Fil47/4)

RAGAZZO 23enne, patente B, militesente, cerca lavoro preferibilmente presso ditta o altro, esperienza ramo pulizie. Telefonare 0347/0393651. (A1727/5)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

PARCHETTISTA esegue lavori di raschiatura, verniciatura, anche con vernice ecologica, pose, riparazioni e battiscopa. 0339-4324978. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

EURO Fin
da 2 a 100 milioni
velocemente e semplicemente
040 3478670

A.A. MEDIAFIN soluzioni finanziarie immediate per dipendenti, aziende, artigiani, commercianti, anche protestati. Tel. 8 r. a. 049/8766750.

A.A. PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo fino a 15.000.000. 040/634025. (A1812)

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Prodotti finanziati da SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158.

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633.

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fideiussioni. Interventi immediati 800.99.11.62. (Fil17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800.969.565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 004191/6901920. (Fil1)

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
- in poco tempo
- con minimi documenti

MUTUI ACQUISTO CASA
- al tasso del 5,50%
- fino al 100% del valore

TRIESTE tel. 040.771689

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 -520.00 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034

DOGEFIN prodotti finanziari e di merchant banching, finanziamenti, mutui, liquidità a privati e aziende in tutta Italia.
Operazioni commerciali a tassi agevolati. Esito garantito.
Tel. 041.52 44 820

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE appena arrivata molto carina ti aspetta 10-23. Tel. 0349/1482152.

A. VICINO Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erika appena ritornata. 0380/5169824. (Fil 17)

A. VICINO A Monfalcone ritornata Erika ungherese. Ricevo tutti giorni. 0380/7118296. (Fil)

ACCATTIVANTE bionda bellezza cerca nuovo particolare amico. Tel. 03492168110.

ADORO la trasgressione amo gli uomini sono bellissima. Tel. 03473171102.

AFFASCINANTE indimenticabile diciottenne ti farà sognare. Tel. 03337059968.

AFFASCINANTE tenera ragazza ti vuole conoscere, divertiamoci. Tel. 03687690924.

AVVENENTE signora separata incontrerebbe uomini di classe, amante della natura. 0339/4033143. (Fil60)

CORINA sensuale ardente prosperosa ti aspetta tutti i giorni tel. 0338/1659511. (A1726)

DANA dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 0328/3188896. (A1854)

LE mie labbra sono violente ma voglio baciarti dolcemente. 0349/4557227.

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni 0338/1281839. (A1850)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri 0349/6663653.

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068. (FiL47)

TRIESTE Camilla bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 0349/7394417.

TRIESTE carina dolce simpatica molto compiacente riceve tutti i giorni 0339/6305052. (A1841)

TRIESTE Federica italo argentina giovane gentile riceve tutti giorni 10-22 0333/4840795. (A1930)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 0339.1139560. (A1634)

TRIESTE Veronica bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A1920)

VALENTINA bella ragazza sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23 0340/2277443. (A1919)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA feliceincontro: la serietà il nostro impegno per la tua felicità. Consulto professionale gratuito. 040/4528457. (A1577)

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine? Cerchi lui lei! Consulenza gratuita professionale. Giulietta Romeo 040/3728533...

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO contò terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

AGENZIA viaggi avviamento ventennale, licenza, arredo, muri locale. Trattative riservate informazioni previo appuntamento. Il Faro 040/639639. (A00)

CEDESI avviata attività istituto di bellezza centro Gorizia tel. 0481/522292. (B00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo bar vendesi. Trattative riservate. 0481/411430.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

1A31501

Con ricorso in data 19/12/2000 diretto al Tribunale Ordinario di Trieste è stata chiesta la dichiarazione di morte presunta di GIACAZ DESIDERATO, nato l'11/9/1925 a Trieste, emigrato negli USA il 27/8/1958, senza più dare notizie di sé.
Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA Ada Briscik

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Dodici nomination per il film di Ridley Scott, tallonato da «La Tigre e il Dragone» di Ang Lee*

Agli Oscar, il Gladiatore sfida Ben-Hur

«I Cento passi» di Giordana escluso dalla corsa per la miglior pellicola straniera

LOS ANGELES «Il Gladiatore» se le è «pappate» quasi tutte le nomination all'Oscar che sono, infatti, ben dodici. Raggiungendo, così, la quota di «Ben-Hur». Fatto che può abbondantemente consolare Ridley Scott di tutte le polemiche che ha suscitato con il suo sequel de «Il silenzio degli innocenti». Anche se, svolazzando, lo tallona implacabile Ang Lee che, con «La Tigre e il Dragone» e le sue donne guerriere, lotta con dieci nomination contro il robusto Russel Crowe. Uno che, dentro al Colosseo, le tigri sa tenerle a bada.

Clamorosa la doppia nomination del regista Steven Soderbergh, che la notte tra il 25 e il 26 marzo combatterà contro se stesso, o meglio, avrà una doppia chance: visto che è candidato sia per il film «Erin Brockovich» che per «Traffic». Cosa che si è verificata solo nel '38. E, anche se non dovesse vincere niente, nemmeno, cosa improbabile, con l'agguerrita Julia Roberts, protagonista di «Erin Brockovich», il suo resta, comunque, un bel record.

Sono le più eclatanti notizie di questa settantatreesima edizione delle nomination per gli Oscar con cui Katy Bates, senza capelli e più rotonda del solito, ha risvegliato l'America in diretta tv ieri mattina.

Per quanto ci riguarda, invece, non mancano gli smacchi. Placando le ansie dei diligenti rappresentati di An, davvero molto preoccupati che «I cento passi» facesse passi «dannosi» verso l'Oscar, dando - come sostengono - una visione non corretta della nostra mafia, il gran bel film di Marco Tullio Giordana è stato escluso dalla corsa. Ci si consola con la doppia nomination a «Malena»: per la fotografia con cui l'ungherese Lajos Koltai (da Tornatore già rodato ne «La leggenda del pianista sull'Oceano») ha illuminato Monica Bellucci e la Sicilia. E soprattutto per la musica creata da Ennio Morricone per questo film. Con «Malena» il nostro compositore è già arrivato alla sua quinta nomination. Tra l'altro un Oscar, nell'88, lo vinse proprio con Tornatore per «Nuovo Cinema Paradiso».

Tra i film stranieri, salutiamo l'ingresso in gara della perfetta commedia «Il gusto degli altri» della premiata coppia Jaoui & Bacri. Con loro la Francia dovrà vedersela col Messico, Taiwan, il Belgio e la Repubblica Ceca. Anche se, come faceva notare ieri un articolo sul «New York Times», sono ormai quasi tutti film (quelli stranieri arrivati a questa meta) fatti con quote di denaro made in Usa.

Smacco anche per Las Von Trier. Può consolarsi con il fatto che «Dancer in the dark», senza più ipotesi di Oscar, non lo costringerà di nuovo a giustificarsi per il fatto che non ritira premi fuori casa perchè ha il terrore dell'aereo.

E veniamo agli ammessi ai più ambiti premi: restano nell'arena un gladiatore (Russel Crowe), un neo-Robinson Crusoe (Tom Hanks), un pittore (Ed Harris), un ex pianista (Jeffrey Rush) e un poeta maledetto (Javier Bardem). Tra le attrici in concorso c'è da notare soprattutto che il «Cioccolato» di Lasse Hallstrom ha fatto bene sia alla protagonista, Juliette Binoche, che torna in lizza dopo aver già vinto un Oscar con «Il paziente inglese», sia a Judi Dench (Oscar per «Shakespeare in Love») che, stavolta, lotterà per la statuetta come migliore attrice non protagonista contro Marcia Gay Harden («Pollock»), Julie Walters («Billy Elliot»), Kate Hudson e Frances McDormand. Queste due ultime entrambe per «Almost Famous».

«Nel bene o nel male, purtroppo, queste nomination rispecchiano quello che è il cinema italiano in questo periodo, ovvero: non siamo di livello internazionale. Anzi, i nostri film sono quasi a livello »provinciale«, e arrivano a fatica a livello »nazionale«. È il commento del vincitore di tre Premi Oscar, Vittorio Storaro, alle nominations annunciate ieri.

«Lajos Koltai è un grandissimo direttore della fotografia, è un mio carissimo amico, una persona straordinaria e mi fa piacere che sia stato nominato - dice Vittorio Storaro, il più autorevole e premiato dei direttori della fotografia italiani - «anche se mi aspettavo che venisse nominato per il suo lavoro in "Sunshine" di István Szabo».

Un altro compagno di lavoro in tante occasioni di Storaro, e che ha avuto anche lui molte nomination ma nessun Oscar, è Ennio Morricone: «Questo mi fa molto piacere, anche se Ennio si è trovato con tanti grandi progetti all'Oscar e troppe volte è rimasto deluso».

m.p.

Da sinistra, e in senso orario: Russell Crowe nel «Gladiatore»; Julia Roberts in «Erin Brocovich»; «La Tigre e il Dragone» di Ang Lee; «Divided we fall», il film della Repubblica Ceca in corsa per l'Oscar al film straniero.

Per la migliore attrice in lizza Julia Roberts e Juliette Binoche

Hanks e Crowe, duello di divi

LOS ANGELES Ecco le «cinquine» delle categoria principali in corsa per gli Oscar:

Miglior film: «Il gladiatore» di Ridley Scott; «La tigre e il dragone» di Ang Lee; «Traffic» e «Erin Brockovinch», entrambi di Steven Soberbergh; «Chocolat» di Lasse Hallstrom.

Miglior regista: Steven Soderbergh (candidato due volte per «Traffic» e «Erin Brokovich»); Stephen Daldry («Billy Elliot»); Ang Lee («La Tigre e il Dragone»); Ridley Scott («Il Gladiatore»).

Miglior attore: Tom Hanks («Cast Away»); Russell Crowe («Il Gladiatore»); Ed Harris («Pollock»); Javier Bardem («Before Night Falls»); Geoffrey Rush («Quills»).

Migliore attrice: Julia Roberts («Erin Brokovich»); Joan Allen («The Contender»); Juliette Binoche («Chocolat»); Ellen Burstyn («Requiem for a dream»); Laura Linney («Puoi contare su di me»).

Migliore attore non protagonista: Benicio Del Toro («Traffic»); Jeff Bridges («The Contender»); Willem Dafoe («L'ombra del vampiro»); Albert Finney («Erin Brokovich»); Joaquin Phoenix («Il Gladiatore»).

Migliore attrice non protagonista: Judi Dench («Chocolat»); Marcia Gay Harden («Pollock»); Kate Hudson («Almost Famous»); Frances McDormand («Almost Famous»); Julie Walters («Billy Elliot»).

Migliore film stranuero: «La Tigre e il Dragone» (Taiwan), «Amores Perros» (Messico), «Divided We Fall» (Repubblica Ceca), «Everybody Famous» (Belgio), «Il gusto degli altri» (Francia).

Il film di Ridley Scott «Il Gladiatore», con le sue candidature agli Oscar)proprio come «Schndler's List» di Steven Spielberg) è solo al terzo posto nella hit parade dei film più candidati alla prestigiosa statuetta d'oro. Restano, infatti, saldi al primo posto «Titanic» (1998) il film di James Cameron, con 14 candidature, a pari merito con un classico del cinema come «Eva contro Eva» (1950) di Joseph L. Mankiewicz, interpretato dalla straordinaria Bette Davis.

Seguono, al secondo posto, «Via col vento» (1939) di Victor Fleming con tredici candidature a pari merito con ben altri quattro film come: «Shakespeare in Love» (1999) di John Madden; «Da qui all'eternità» (1953) di Fred Zinneman; «Forrest Gamp» (1994) di Robert Zermeckis; «Mary Poppins» (1964) di Robert Stevenson con Julie Andrews; «Chi ha paura di Virginia Woolf» (1996) di Mike Nichols con Elizabeth Taylor e Richard Burton.

Tom Hanks in una scena di «Cast Away» e Juliette Binoche, interprete di «Chocolat».

Ma nella notte delle stelle soltanto un pezzetto d'Italia

LOS ANGELES Le due candidature all'Oscar conquistate da «Malena» di Giuseppe Tornatore (con Ennio Morricone in lizza per la colonna sonora e Lajos Koltai per la fotografia) non saranno l'unico tocco italiano nella «notte delle stelle» del 25 marzo prossimo, che, come di consueto, si svolgerà a Los Angeles.

Anche l'italiano Pietro Scalia è candidato a un Oscar per il montaggio de «Il Gladiatore», il film di Ridley Scott che ha collezionato ben dodici nomination. Scalia lavora da molti anni in America (ha già vinto un Oscar per il montaggio di «JFK» di Oliver Stone), ma si considera «italianissimo».

La serata degli Oscar vivrà un altro momento importante con la consegna a Dino De Laurentiis del «Thalberg Award», il premio alla carriera riservato ai produttori che hanno lasciato una traccia nella storia del cinema. Tra l'altro, è lui il produttore di «Hannibal», il nuovo film di Ridley Scott che è arrivato nei cinema italiani proprio in questi giorni.

SOCIETA' *Un volume, curato da Claudia Hassan, in uscita per «I libri di Reset», analizza l'utilizzo dei «software personalizzati»*

Ci aspetta un mondo dove le cose parleranno per conto nostro

Da «Le cose parlano per noi» pubblichiamo una parte dell'introduzione di Enrico Pedemonte intitolata «Il taylorismo in cucina».

Si tratta di strumenti ancora largamente artigianali, ma sarebbe sbagliato trattarli come semplici giochini. E come se la logica taylorista, partita dal lavoro manuale, applicata in modo sempre più appropriato al mondo degli impiegati e più in generale dei lavoratori intellettuali, stesse per entrare in modo prepotente nella vita privata delle persone. Gli oggetti intelligenti che vengono progettati (le cose che pensano) sono strumenti che scompongono la nostra vita in segmenti, l'analizzano, la catalogano, la prevedono. Lo scopo è la razionalizzazione della nostra esistenza, la riduzione delle perdite di tempo, , la segnalazione di ogni opportunità, l'amplificazione di ogni comodità.

Il frigorifero capisce che in una casa si consumano in media due litri di latte al giorno, una dozzina di uova alla settimana, una scatola di verdura surgelata ogni due giorni: quando le scorte calano avverte il padrone di casa, e addirittura il supermarket telematico. In ufficio la macchinetta del caffè prevede quando finiranno le scorte conoscendo le abitudini di ciascuno e controllando quante persone sono in ferie.

Gli scienziati che s'incontrano nel corso di un convegno scoprono che si stanno occupando della stessa ricerca perchè i rispettivi badge si incaricano di metterli in contatto. Analogamente nel corso di una fiera un collezionista di giochi dell'oca incontra un venditore di quella merce senza affrontare defatiganti ricerche. È la generalizzazione di quello che Bill Gates chiama «frictionless market», mercato senza attriti, dove la domanda e l'offerta sono messi in contatto diretto. In questo caso domanda e offerta sono due termini usati in modo generalissimo, fino alla ricerca del partner appropriato.

Le «Cose che pensano» anticipano i problemi e provvedono a risolverli: è il caso del sensore che avverte l'avvicinarsi dell'ultimo distributore di benzina prima che la macchina si fermi a secco. Studiano l'ambiente e indagano se ci sono rischi: è il radar dell'auto che aiuta a evitare gli ostacoli. Controllano il nostro corpo e segnalano affaticamento: è il sensore che controlla battiti e pressione di uno sportivo che si allena... La letteratura futurologica americana ha sfornato centinaia di questi esempi: il wc che analizza ogni giorno le urine e segnala in tempo reale deviazioni dalla norma; l'armadietto dei medicinali che avverte se manca no medicamenti di primaria importanza, protesta se si abusa di un certo farmaco o se il padrone di casa si dimentica di assumerlo: igiocattoli dei bambini che apprendono l'uno dall'altro...

In realtà la progettazione di «agenti software personalizzati» al servizio del singolo consumatore è in atto da molti anni come sottoprodotto degli studi sull'intelligenza artificiale. L'idea di costruire software che, osservando il comportamento quotidiano di un individuo sul suo computer e sulla rete telematica, ne individui abitudini, gusti e attitudini alla lettura e al consumo per assisterlo risale agli anni Ottanta. Queste ricerca ha prodotto agenti che forniscono al singolo utente il giornale personalizzato, scandagliano la rete alla ricerca di notizie utili ed effettuano confronti sui prezzi delle singole merci, solo per citare casi già diffusi. Il restp è davanti a noi, sotto forma di mille microprocessori destinati a pervadere l'ambientenel quale viviamo.

Che questa sia la tendenza della tecnologia lo conferma Sergio Blancato)«Tecnologie per oggetti comunicanti») che nmel suo articolo descrive la strategia «post pc» elaborata dalla sua azienda, la Sun Microsystem. [...]

Giorgio De Michelis, nel suo articolo («Dopo il pc: paradigmi di ricerca») esprime la sua preoccupazione per la subalternità dell'Europa nei confronti della ricerca Usa. [...]Secondo De Michelis collegare in rete tutti gli oggetti della vita quotidiana, pensando di regolare le loro azioni mediante agenti software intelligenti, potrebbe alla lunga presentare problemi di controllo. [...]

Enrico Pedemonte

La ricaduta della globalizzazione sulla vita di ogni giorno? La diffusione ormai planetaria delle periferie di Bogotà alla cintura parigina, dal mercato di Lhasa alla bidonville di Bamako, di accendini di plastica e di calcolatrici tascabili, di bottiglie di Coca-Cola e di telefoni cellulari. È la modernità che si mostra sotto questa forma, sia essa rappresentata dal negozio Benetton in uno sperduto villaggio turco o dall'ultimo modello della Motorola in America Latina. Spesso spinta dalla forza di un'innovazione tecnologica che, grazie a microprocessori sempre più piccoli, offre un'anima e un cervello agli oggetti di uso comune. Alimentando interrogativi inquietanti sulla diabolica miscela di rischi e opportunità che il loro uso comporta.

Agli scenari futuri della «information society» è dedicato **«Le cose parlano per noi»**, un volume in uscita per la collana I libri di Reset **a cura di Claudia Hassan (pagg. 123, lire 18 mila)**, che vede raccolti gli interventi di Sergio Blancato, Giorgio De Michelis, Giancarlo Lizzeri, Vittorio Marchis, Andreina Mandelli e Franco Tatò sui prevedibili mutamenti causati dall'impiego massiccio dell'elettronica nella routine quotidiana.

Il dato più significativo che emerge dalle indagini, insomma, è un totale ribaltamento di prospettiva rispetto alle previsioni di alcuni anni fa: il processo di computerizzazione toccherà gli oggetti privilegiandone l'aspetto tecnico e non l'interazione con l'uomo.

Questo perché da tempo si imputa la difficoltà di comunicazione tra l'uomo e le tecnologie al fatto che le macchine vengono progettate da tecnici per altri tecnici. Se l'interfaccia uomo-macchina è il punto debole, allora occorre ribaltare il punto di partenza del processo. Rendendo autonome le macchine. Idea sulla quale si sta lavorando negli Usa prevedendo che presto i frigoriferi sapranno da soli se manca il burro, se lo yogurt è scaduto o se le uova stanno per finire. O ancora che le persone si scambieranno informazioni dandosi una stretta di mano grazie ai «badge» che hanno con sé. E, infine, che gli oggetti della casa saranno tutti interconnessi.

Anche l'Italia sta giocando un ruolo da protagonista (almeno in termini di consumo) all'interno di questo processo, poiché da quasi dieci anni la voglia di innovazione cresce anche da noi con una velocità che non accenna a smorzarsi grazie all'effetto traino prodotto dal cellulare. In un Paese privo di strumenti di alfabetizzazione tecnologica generalizzata, rileva Giancarlo Lizzeri, il cellulare è diventato un potentissimo alfabetizzatore tecnologico di massa. Con il risultato che il numero degli utilizzatori del personal computer cresce dal 1995 al tasso del 26 per cento, l'utilizzo di Internet è esploso, il numero degli utenti della pay-tv è quasi raddoppiato, la dotazione di apparati informatici (lettore di Cd, scanner, masterizzatori) è quasi da avanguardia rispetto all'intero Occidente. Con una differenza significativa rispetto ad altre realtà: in Italia vengono privilegiati gli strumenti per famiglia, mentre altrove tende a prevalere la componente individuale della tecnologia.

Una sintesi efficace del dibattito in corso viene offerta dal puntuale saggio introduttivo al volume a firma di Enrico Pedemonte.

r.bert.

Un robot che potrebbe sostituire gli animali di casa.

FESTIVAL *Berlinale tinta di giallo con due film dall'Estremo Oriente e il political thriller con Costner*

L'uomo che salvò Kennedy

Nel taiwanese «Betelnut Beauty», i disagi della Cina di oggi

BERLINO Le Berlinale si tinge di giallo. Due film in concorso dall'Estremo Oriente: «**Betelnut Beauty**» del taiwanese Lin Cheng-Sheng battente bandiera cinese e «**Inugami**» del giapponese Masato Harada. Due opere però profondamente diverse, «Betelnut Beauty» affonda le radici nel disagio odierno che attraversa la Cina. Due giovani, Chang Chen – protagonista anche de «La Tigre e il Dragone» – e la sinuosa Sinije si incontrano casualmente nella colorata e vivace Taiwan. Lui viene dalla campagna e fa il panettiere, ma la vita è dura, il miraggio delle comodità della grande città lo ammaliano. Non ha soldi e per riscattarsi socialmente, assieme ad un amico, mette a segno una rapina. Lei invece vende «betelnut», una specie di droga in foglie – accettata dal regime – in una via chiamata «Betelnut Beauty Street» per le bellezze procaci che la vendono e che spesso associano, con le foglie, l'affitto del corpo. Sinije casualmente viene contattata da una casa cinematografica che sta girando un film e inizia una carriera nello spettacolo. Lui intanto viene scovato dalla banda a cui ha rubato i soldi e ucciso. Il giovane Lin Cheng-Sheng, al suo quinto film, racconta la storia con stile moderno e fluido aiutato anche dal buon budget del film. Ci auguriamo di poterlo vedere in aprile nell'udinese FarEastFilmFestival.

Sono tutt'altra cifra stilista il giapponese «Inugami» dell'eclettico Masato Harato che narra, fra presente e passato, la leggenda ancestrale di «Nuc» il dio che non si può descrivere o colui dalla forma sconosciuta. In un impossibile triangolo amoroso si consumano miti edipici, tradimenti, spiriti fatti di vapore che vagano come il vento fra le stupende montagne dei paesaggi nipponici. Pur con mitologie abbastanza lontane dalla nostra cultura, anche in questo film, alla fine, i cattivi – come è d'uopo in ogni dove – pagano; nel caso specifico si ritrovano una accetta piantata in fronte.

L'attore Kevin Costner, interprete di «Thirteen Days».

Ma non solo il concorso si è tinto di giallo; un film giallo è stato anche «**Thirteen Days**» di Roger Donaldson un docu-fiction vestito di politicalthriller con Kevin Costner – sempre più vicino a Gary Cooper nel personaggio-icona di uomo legato ai grandi valori della grande America – nel ruolo del consigliere del presidente John F. Kennedy durante i giorni della crisi cubana. Tutto ha inizio il 16 ottobre 1962 quando il Pentagono informa il presidente Kennedy che sono in possesso di fotografie, scattate da un aereo spia, dove risulta che i russi a Cuba stanno installando missili nucleari. Si riunisce subito il Gabinetto di crisi. Ci sono tutti – manca solo Lyndon Johnson, il vicepresidente – dal fratello Robert Kennedy a McNamara e tutti somiglianti in modo impressionante agli originali. Fra studi ovali, riunioni, conferenze stampa, incontri segreti con Gromiko, telefonate concitate con i comandanti delle portaerei nel Mar dei Caraibi e famiglie con numerosa prole lasciate sole a casa, si consumano i tredici giorni che ci hanno portato più vicinó ala soglia della terza guerra mondiale dal 1945 ad oggi. Il 27 ottobre 1962 fortunatamente Krusciov annuncia che ritirerà da Cuba i missili a testata nucleare. Ma quanta fatica del presidente JFK per arrivare a questo risultato, dove anche urlare agli alti comandi militari che vogliono subito mostrare i muscoli e far partire un'invasione di Cuba preceduta da un bombardamento. Prende pillole per il mal di schiena, trascura Jacqueline, che sul parco gioca con i bambini, per salvare l'umanità dalle provocazioni dei russi. Per fortuna al suo fianco ha Kevin Costner che non lo molla un attimo, lo segue come un'ombra, pronto a fornire il consiglio giusto a Kennedy che non cerca lo scontro fisico con i comunisti ma che riuscirà ugualmente vincitore nel braccio di ferro con la Russia. E senza premere il grilletto.

Insomma, l'apoteosi, la santificazione giubilare kennediana. Che importa se ha mandato poi per primo i marines nel Vietnam, se complottava con la mafia per rovesciare Castro, se nel suo talamo passavano più donne di quante ne possiamo immaginare. Il mito piace così come ce lo racconta Hollywood. Cosa pagherebbero i nostri politici per avere un film di tale fattura sulle loro gesta!

Andrea Crozzoli

Germania: deciso dalla commissione di controllo dopo un lungo dibattito

Hannibal off limits per gli under 18

BERLINO «Hannibal» - il film horror di Ridley Scott con Anthony Hopkins e Giancarlo Giannini - è stato vietato in Germania ai minori di 18 anni.

La commissione di controllo sulla cinematografia a Wiesbaden ha infatti negato ieri - al termine di un acceso dibattito interno - la visione della pellicola a partire dai 16 anni. Motivo: le numerose scene di terrore e le immagini forti suscettibili di colpire la

Anthony Hopkins

mente e le sensazioni degli spettatori più giovani.

«Hannibal» - che è stato presentato al Festival del cinema in corso a Berlino - uscirà nei cinema tedeschi giovedì prossimo.

Critiche ad «Hannibal» sono venute peraltro da vari esponenti politici tedeschi, che hanno espresso la loro opinione ieri sulla «Bild». Tra gli altri, il ministro dell'Interno bavarese Gunther Beckstein (Csu) ha detto di trovare «insopportabile» il fatto che «attraverso un simile film possano essere ispirati psicopatici di ogni tipo».

Un film che estremizza programmi come «Survivor»

Series 7, ultima frontiera della televisione verità

BERLINO Altro che «Survivor»: se ha ragione Spike Lee, secondo cui non è lontano il giorno in cui vedremo in tv la morte in diretta, «Series 7-The Contenders», passato ieri a Berlino nella sezione Panorama, è la prossima frontiera della tv verità. Per ora, fortunatamente, è solo un film.

In un piccolo paese del Connecticut si svolge stavolta la settima serie del reality-show «The contenders». Le prime sei hanno avuto un successo eccezionale e già se ne prevede un'ottava. I partecipanti vengono selezionati con un'estrazione, gli vengono consegnate le armi e ognuno di loro viene seguito da un cameraman. Obiettivo: rimanere vivi, uccidendo tutti gli altri.

La protagonista della settima serie è Dawn (l'attrice Brooke Smith), ragazza incinta che ha vinto le precedenti due edizioni, non ha piùalcun legame con la famiglia e se vincerà ancora dovrà lasciare per regolamento. Nel gruppo dei sei ci sono anche: una giovane figlia viziata e armata fino ai denti da due genitori zuccherosi ma guerrafondai; una infermiere di pronto soccorso piuttosto anziana che mette a frutto le sue conoscenze; un operaio con la famiglia che sta andando a pezzi; un attempato teorico della cospirazione; un'artista che sta morendo di cancro ed è stato fidanzato con Dawn al liceo.

Una scena del film «Series 7-The Contenders».

Tra cacce all'uomo, scene di violenza e realismo, che non lasceranno indifferente la censura, e momenti di mesta surrealtà (l'infermiera che confessa solo i pensieri impuri e non gli omicidi; la ragazza che passa un blocco dicendo «tutto ok, sono una dei Contenders», e la polizia la lascia andare; le accuse di immoralità a Dawn da parte degli altri concorrenti; il tifo dei genitori al seguito della giovane armata, che cerca di finire a fucilate l'anziano cospiratore; la moglie del malato di cancro, che chiede al cameraman «rispetto per la privacy» e così via), il film dà una spietata e a tratti perfino divertente versione su un futuro solo teoricamente possibile, ma per qualcuno forse appetibile.

Girato come fosse il vero show, in digitale e con la camera a spalla, il film ha il pregio di mantenersi coerente nel tono dall'inizio alla fine, senza moralismi, ma ovviamente anche senza pretese di realismo assoluto. Uscirà in America il 3 marzo e a maggio in Italia distribuito da Lucky Red.

«Quando abbiamo finalmente visto "Survivor", abbiamo detto: ehi,ma quelli recitano»: ecco il paradosso di Minahan per spiegare il senso del suo «Series 7-The Contenders» e anche il fascino che esercitano i reality show. «Il film è stato scritto cinque anni fa - dice Minahan, documentarista al suo primo film - molto prima di "Survivor": ma capisco l'entusiasmo del pubblico per questi show. È il fascino di dire: quello là potrei essere io, di vedere persone vere e non storie che puzzano di finzione. Anche se poi, quando ho visto "Survivor" ho pensato che seguissero più di noi un copione».

Naturalmente, Minahan è stato ben attento a tenere alto il tono paradossale ed esagerato del film «per far capire che non cediamo e non speriamo che la tv in futuro sia così. Abbiamo estremizzato l'elemento, per davvero socialmente crudele, dell'eliminazione. Certo, lo spettatore deve capire l'ironia che percorre il film, altrimenti sono guai: ma era un rischio che valeva la pena di correre per dire qualcosa sulla tv».

Come superospite

Eros Ramazzotti non ci sarà al Festival di Sanremo

SANREMO Il Festival di Sanremo perde un possibile mattatore. Eros Ramazzotti, infatti, ha deciso di rinunciare all'invito inoltratogli dalla Rai e di non partecipare come superospite all'edizione 2001 della maratona canora.

Ramazzotti avrebbe dovuto esibirsi nella sera della finalissima, e per l'occasione aveva pensato a un duetto con Cher sulle note dei brani dell'ultimo album, «Stilelibero», le cui vendite viaggiano verso quota tre milioni di copie. Ma l'indisponibilità della cantante e attrice americana, ospite dell'ultimo album dell'autore di «Più bella cosa», ha convinto Eros a rinunciare al palcoscenico dell' Ariston, che lo lanciò nel 1986.

Raiuno è al lavoro per cercare un sostituto che possa far dimenticare Ramazzotti.

RASSEGNA *Dal 16 febbraio il Friuli rende omaggio a Tina Modotti, Elisa Chimenti e Syria Poletti*

Seguendo le tracce di tre nomadi del cuore

L'essere straniere in Paesi lontani riuscendo a dare voce alla propria creatività

UDINE Conoscere l'esperienza di tre artiste emigrate nel passato dall'Italia all'estero può essere utile per comprendere le problematiche e le esigenze delle tante immigrate che oggi popolano le città d'Occidente. Inoltre, la vita di tre donne che hanno fatto del «nomadismo», reale e intellettuale, una scelta di fondo della propria esistenza può rappresentare un interessante modello «al femminile» per le nuove e nuovissime generazioni.

È questa l'idea che ha guidato un gruppo di intraprendenti studiose della regione a pensare una sorta di itinerario culturale in tre tappe dedicate ad altrettanti «emblemi» del processo di autoaffrancamento della donna da una storica condizione di subalternità a ciò che i «Gender studies» tradizionalmente definiscono come «fallocrazia imperante». Le figure in questione sono l'etnologa e poetessa italo-marocchina **Elisa Chimenti** (1883-1969), la fotografa e «pasionaria» udinese **Tina Modotti** (1896-1942), la scrittrice italo-argentina **Syria Poletti**, e l'inedita rassegna è intitolata «Le nomadi del cuore: così vicine, così lontane», a dire che il filo rosso dell'iniziativa è costituito da un vissuto condiviso al di là delle singole sensibilità e modalità espressive: l'essere straniere in Paesi lontani.

Il percorso, che si svilupperà dal 16 febbraio al mese di aprile, è stato coordinato da **Maria Pia Tamburlini** e organizzato dall'Università delle LiberEtà di Udine in collaborazione con il Comune di Pozzuolo, l'istituto scolastico «Deganutti», il Centro «Balducci» di Zugliano e l'associazione argentina «Vientos del Sur», e con il patrocinio della Provincia di Udine e della Commissione regionale per le pari opportunità.

La fotografa friulana Tina Modotti è stata anche una diva del cinema muto.

Attenta osservatrice della realtà femminile in loco e nelle nazioni in via di sviluppo, la Tamburlini è convinta del fatto che «le donne stanno emergendo a tutti i livelli, ma sono ancora scarsamente rappresentate nel mondo della cultura e fanno fatica ad entrare a pieno titolo nella storia». Da ciò l'urgenza di mettere in moto una serie di iniziative di riflessione e approfondimento sui principali nuclei tematici relativi al genere, con un occhio di riguardo per il passato, ma anche con lo sguardo rivolto al futuro e alla più stretta attualità.

A Elisa Chimenti, antesignana degli studi sulle donne, romanziera e fondatrice della scuola italiana di Tangeri in Marocco, sarà dedicato il primo degli appuntamenti in programma, fissato per il 16 febbraio alle 18 nella sala consiliare della Provincia di Udine. Di questo omaggio all'autrice di «Al cuore dell'harem» saranno protagoniste la studiosa **Luisa Accati**, docente all'università di Trieste, e la giovane immigrata **Fatima Zohra Eddabi**, ventisettenne di Casablanca da quattro anni in Fiuli.

Il secondo incontro-ritratto, dedicato a Tina Modotti, avrà luogo il 6 marzo nell'auditorium Ipsaa di Pozzuolo: alle 10, dopo l'introduzione di **Maria Montemurro**, presidente della Commissione regionale per le pari opportunità, l'attrice e sceneggiatrice **Luisa Vermiglio** traccerà un profilo della Tina più intima e sconosciuta; alle 11.30 per gli studenti e alle 21 a ingresso libero sarà messa in scena la pièce firmata da Vermiglio ed Eugenio Allegri «Accanto a Tina», prodotta dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. La rassegna si concluderà in aprile a Zugliano, nella chiesa parrocchiale, con un omaggio a Syria Poletti, scrittrice apprezzata da Borges e misconosciuta in Italia. **Claudia Razza**, traduttrice di «Gente conmigo» ripercorrerà la storia del romanzo e dell'autrice. Interverranno **Mirta Croce** di «Vientos del Sur» e **Roberta Corbellini**, direttrice dell'Archivio di Stato di Udine, con un intermezzo musicale a cura di **Teresa Trujllo** e la lettura di autori sudamericani come Benedetti, Galeano e Bonasso. Prevista anche la straordinaria partecipazione della cantante argentina **Mercedes Sosa**, conosciuta in tutto il mondo come «la voce dell'America Latina».

Alberto Rochira

IN BREVE

Sentenza del Tribunale civile di Roma

Bacalov: la musica del «Postino» non è copiata dal tema musicale composto da Sergio Endrigo

ROMA Luis Bacalov non ha copiato il tema musicale del film «Il postino», per il quale gli è stato conferito l'Oscar per la migliore colonna sonora. Lo ha deciso con una sentenza pubblicata ieri il giudice Tommaso Sciascia della prima sezione del Tribunale di Roma.

L'accusa di plagio era stata contestata al musicista dal cantautore Sergio Endrigo (*nella foto*) che lo aveva citato in giudizio sostenendo che Luis Bacalov aveva pedissequamente riprodotto nella colonna sonora del film di Troisi, una sua vecchia canzone dal titolo «Nelle mie notti», composta insieme a Riccardo Del Turco. Endrigo aveva chiesto anche la condanna di Bacalov al risarcimento dei danni subiti.

Ad Alberto Sordi il Premio «Toti dal Monte simpatia» con un omaggio allo sceneggiatore Rodolfo Sonego

TREVISO La ventiduesima edizione del premio «Toti dal Monte simpatia» è stata vinta da Alberto Sordi (*nella foto*). L'attore verrà premiato, in quello che gli organizzatori hanno definito «l'omaggio ad un grande del cinema italiano», il 26 febbraio a Solighetto, in provincia di Treviso.

La premiazione, presente Sordi, si terrà alla Locanda «Da Lino». All'incontro, su espresso desiderio di Sordi, verrà ricordato lo sceneggiatore trevigiano Rodolfo Sonego, con il quale l'attore lavorò moltissimo, e di cui verrà tratteggiato un ritratto dall'allieva Silvia Napoletano.

Alla cerimonia saranno presenti, fra gli altri, Carlo Lizzani, Alberto Badder e Tatti Sanguinetti, Zeudi Araya Cristaldi che, come produttrice sta lavorando su un soggetto inedito di Sonego.

Il cantante Charles Trenet di nuovo in ospedale «Ma sta bene», rassicura il suo segretario

PARIGI L'ottantasettenne cantante Charles Trenet, uno degli ultimi miti viventi della canzone francese, è stato ricoverato nuovamente in ospedale, ma secondo il suo segretario «sta bene».

Autore di grandi successi come «Douce France» e «La mer», Trenet era stato già ricoverato nell'aprile del 2000 per un incidente vascolare cerebrale.

Il «fou chantant», il pazzo che canta, come è stato soprannominato per il suo modo di muoversi in scena, di roteare gli occhi, ha dato l'ultimo concerto alla Salle Pleyel nel 1999.

Il 25 ottobre scorso, era apparso in piena forma alla generale del concerto di Charles Aznavour, al Palais des congres di Parigi.

ENCICLOPEDIE

Una nuova proposta editoriale che si propone come una riflessione su grandi temi, idee e movimenti

Treccani Duemila: sintesi del secolo trascorso

ROMA L'eredità del Novecento: è questo il titolo della «Treccani 2000», la nuova proposta editoriale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, che si offre come un'opportunità per riflettere sulle grandi tematiche del secolo appena trascorso. Composta di due volumi di «Eredità del Novecento», appunto, e di due di «Album fotografico», è pensata come la rappresentazione complessiva di un secolo.

Diretta da Giuseppe Bedeschi, «Eredità del Novecento» si apre con un ampio saggio introduttivo di Massimo L. Salvadori, che ripercorre le grandi svolte nella storia del secolo: dalle due guerre mondiali alla crisi della centralità dell' Europa, dalla fine del colonialismo ai grandi mutamenti geopolitici nell'età della «guerra fredda», dal sorgere e affermarsi dei regimi totalitari alla loro sconfitta, dall'imponente sviluppo industriale e tecnologico delle società occidentali ai nuovi assetti sociali e politici basati sul welfare, dall'allarme ecologico e demografico al mito della globalizzazione.

In particolare il primo volume, appena pubblicato, offre due sezioni tematiche (senza, purtroppo, l'indicazione delle pagine nell'indice). La prima, «Società e Politica», comprende ampie voci dedicate ai problemi della nazione e del nazionalismo, alle organizzazioni internazionali e alla ricerca di un governo mondiale, ai rapporti tra potere politico e potere economico, ai sistemi politici nella società di massa, alle forme giuridiche della democrazia, al rapporto tra religione e politica.

I saggi sono firmati da autori di rango, come Carlo Jean, Lorenzo Ornaghi, Angelo Panebianco, Alberto Indelicato e Patrick de Laubier.

La seconda sezione, dedicata a «Le idee e i movimenti politici, comprende contributi su Comunismo (Massimo L. Salvadori), Democrazia (Gianfranco Pasquino), Democrazia cristiana (Francesco Traniello), Europeismo (Sergio Romano), Fascismo (Francesco Perfetti), Liberalismo (Giuseppe Bedeschi), Nazionalismo (Francesco Perfetti e Anthony D, Smith), Nazionalsocialismo (Karl D. Bracher), Pacifismo (Umberto Morelli), Socialismo (Luciano Pellicani) e Totalitarismo (Domenico Fisichella).

Massimo L. Salvadori

«Eredità del Novecento»: due volumi introdotti da Massimo Salvadori

Nel secondo volume (disponibile nel corso dell'anno) saranno affrontate altre tre sezioni: «Società ed Economia», «Società e Diritto» e «La vita nel Novecento».

Parte integrante di «Treccani 2000» sono anche i due volumi di «Album« (diretto da Mario Agrimi e Giorgio Stabile), un vero e proprio viaggio nel XX secolo attraverso le immagini, che parte dalle galassie e dagli spazi interstellari per avvicinarsi a quelli interplanetari, all'atmosfera, al globo terrestre fino a giungere a l'uomo visto nella sua triplice funzione di «homo faber, sapiens e ludens», ovvero l'uomo inteso come sintesi di natura e cultura, organismo biologico, trasformatore dell'ambiente, veicolo di comunicazione, soggetto di comunità, fonte di segnali, di simboli e di riti).

INTERVISTA *Una critica alla globalizzazione nell'ultimo lavoro della Comunità Nomade «L'impasto»*

A Seattle è rinato il teatro politico

Ancora top secret le programmate «incursioni» nello spazio pubblico di Udine

UDINE Si fa presto a dire complessità. O economia globale. O a evocare il popolo di Seattle e la generazione antagonista. Rifletterci sopra non è poi semplice. Tanto più se si è scelto di lavorare nel campo dello spettacolo. L'antico e dimensionato «teatro politico» sembra davvero un genere della preistoria. C'è tuttavia chi lo coltiva. Convinto che il teatro, se non parla al presente, è un teatro che ha poco senso. Convinto che c'è un pubblico cui stanno ancora a cuore i temi della contemporaneità. «L'impasto», una «comunità teatrale nomade» fondata poco più di 5 anni fa, ha un'idea molto attuale del teatro. Il destino dell'ambiente, le conseguenze della manipolazione genetica, i pericoli alimentari e quelli delle nuove tecnologie, la roulette della new economy, le diseguaglianze economiche tra i due emisferi, sono temi su cui hanno basato il loro lavoro recente. Che non mira solo l'allestimento di spettacoli ma – dicono Alessandro Berti e Michela Lucenti, fondatori e anime del gruppo – è «un tentativo di lettura militante del presente, sia artistici che umani».

In queste settimane l'impasto è in Friuli, dove assieme al Centro Servizi e Spettacoli, prepara una nuova tappa di «L'agenda di Seattle», un progetto fondato sul loro nomadismo con «stazioni» di una trentina di giorni in territori sempre diversi nei quali incontrare «le forze più vive della società civile, del volontariato, del giornalismo» e sviluppare una ricerca sui problemi locali. Da riversare poi nelle oramai note «intrusioni teatrali nello spazio pubblico»: veri e propri blitz «non autorizzati» in centri commerciali o altri non-luoghi del consumo contemporaneo, dove la loro presenza, «artistica e antagonista», ha già determinato in alcuni casi l'intervento cautelativo della polizia.

Lo spettacolo «L'agenda di Seattle». (Foto Marco Caselli)

Sono ancora top secret le incursioni programmate a Udine, mentre l'agenda friulana dell'impasto prevede per venerdì 16 febbraio un incontro pubblico con il critico Gianfranco Capitta e la settimana successiva un altro con il giornalista Paolo Rumiz. Infine, dal 22 al 24 febbraio, al Teatro San Giorgio, la rappresentazione dello spettacolo «L'agenda di Seattle», con la partecipazione di giovani attori e danzatori locali che hanno seguito le sessioni di lavoro nei venti giorni precedenti.

Dopo gli spettacoli della saga «Padania Infelix», che sarcasticamente rileggevano il benessere economico padano, nel quale siete nati, ora è della globalizzazione planetaria che volete parlare... «Quegli spettacoli - rispondono i fondatori de «L'impasto» -, nati a metà degli anni Novanta, erano il risultato della nostra biografia. Adesso, arrivati a trent'anni, abbiamo scoperto la necessità e la curiosità per i temi e le storie di una vita il più ampia e il più complessa possibile. È una prospettiva congegnale alla nostra attuale scelta di nomadismo».

In pratica cosa fate? «Ci fermiamo un mese in una città. Facciamo all'inizio una audizione-colloquio per scegliere un équipe con cui lavorare. Poi, nel lavoro in teatro puntiamo su un'esperienza corale, dove drammaturgia, canto, discussione a volte anche accesa, danza, osservazione critica del presente trovano il modo di impastarsi, come garantisce il nome del gruppo. Alla fine presentiamo lo spettacolo, che testimonia questo lavoro».

Quanto è presente la parola «politica» in questa agenda? «È presente e costituisce un campo minato, anche se noi preferiamo affrontarla con la faccia rilassata. Lavorare sulla contestazione, su Seattle, sulle riunioni dell'Organizzazione mondiale del Commercio, non è poi troppo diverso dalla precedente contestazione del modello economico padano. È lo scrittore José Saramago a dire che in questo momento l'unico modo per dimostrare amore per un territorio è contestarlo. In qualche modo noi l'amiamo, contestandolo...»

Roberto Canziani

Gli orsetti dello Stabile Sloveno conquistano il pubblico italiano

TRIESTE Il piccolo orsetto di Martin Waddell, adattato da Katja Pegan per il palco, ha festeggiato la cinquantesima messa in scena in italiano. Lo spettacolo per i bambini dello Stabile Sloveno, tradotto in italiano da Marko Sosic e Valentina Repini, ha calcato le scene di parecchi teatri italiani, convincendo grandi e piccini. Alcuni adulti, infatti, sono rimasti così entusiasti dello spettacolo di Katja Pegan, da inserirlo tra i dieci spettacoli che hanno partecipato ad Festival nazionale del teatro per ragazzi di Padova.

E, benchè l'ambito premio non sia andato agli attori della compagnia triestina, la musica orecchiabile di Vuksanovic, le gag dei due orsi che imparano a crescere e a superare insieme le paure, le canzoni scritte da Niroslav Kosuta, il dialogo fra protagonisti e pubblico, hanno fatto sì che «Tu e io, piccolo orsetto», continui a fare botteghino, e che a prenotare siano le scolaresche.

Tutto esaurito, quindi, per le ultime esibizioni e le rocambolesche avventure in italiano dei due orsi, rispettivamente Danjel Malalan e Vesna Pernaric, e già venduti tutti i posti per la replica del 21 marzo.

Con uno spettacolo «a misura di bambino», come l'ha definito un'insegnate di una scuola materna, e con la collaborazione dell'area educativa del Comune di Trieste - che sostiene una parte del biglietto - l'incontro della scuola con il teatro diventa più appetibile. Soprattutto diventa più accattivante se i ragazzi devono affrontare una vera e propria gita da Santa Croce al centro, o se il titolo della rappresentazione sembra fatto apposta per i bambini della sezione «orsetti».

Ma anche il fatto di visitare un teatro nuovo non lascia indifferenti i giovani spettatori delle platee. Qualcuno, infatti, è rimasto impressionato... dalla grandezza delle sedie. Ma, una volta spente le luci e alzato il sipario, il mondo è tutto lì, nella tana del Piccolo e del Grande orso.

n.c.

APPUNTAMENTI

Venerdì a Trieste finali di Arezzo Wave

Gaberschek e il western alla Cineteca di Gemona Monfalcone: la Locandiera

TRIESTE Oggi, alle 21, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanton, dietro piazza Unità), serata di musica francese.

Oggi alle 21, all'Euterpe Clio Club di via Riccardo 4, suonano i Nove & Groove.

Venerdì, alle 22, all'Hip Hop, finali regionali di Arezzo Wave. Suonano: Trust No 1, Link, Vertigine, Pow-Lean, Stanbul Fun Classic, Faraway, Babylon, Newbreed 1, carnifull Trio.

Pamela Villoresi

Oggi, al Tor Cucherna, serata con Gli Artisti di Strada. Domani, con Stephanie, che, poi, ritornerà ogni giovedì.

GORIZIA Domani alle 21, all'Auditorium Galopin di Romans d'Isonzo, per la rassegna «Beat & Bop», spettacolo-concerto «Natura morta con custodia di sax».

Domani alle 20.45, al Kulturni Dom di via Brass, verà prouettato il film «La règle de jeu» di Jean Renoir con Nora Gregor.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale, va in scena «La locandiera», di Carlo Goldoni, con Pamela Villoresi e Massimo Wertmüller. Regia di Maurizio Panici.

LATISANA Domani al Teatro Odeon di Latisana va in scena «La locandiera» di Goldoni con Pamela Villoresi e Massimo Wertmuller.

UDINE Oggi alle 20.30, alla Galleria della Cineteca di Gemona, incontro con Carlo Gaberschek sui «Sentieri del western».

Domani e venerdì, alle 20, al Teatro Nuovo, va in scena «L'olandese volante».

PORDENONE Oggi al Centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons va in scena «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde con Geppy Gleijeses, Lucia Poli e Debora Caprioglio.

VENETO Domenica, alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, per «Voices'n'Crossing», concerto di Chick Corea, piano solo (informazioni allo 041-2747605 o 2747615).

Secondo il Daily Mail

La suocera di Madonna tira a campare con il sussidio

LONDRA La suocera di Madonna vive di sussidi sociali e non vuol saperne di chiedere un aiuto finanziario al figlio, il regista britannico Guy Ritchie, e alla sua ricchissima moglie popstar. Lo rivela il tabloid londinese «Daily Mail».

«Lo stato britannico - racconta al "Mail" Lady Amber - mi passa ogni settimana 50 sterline (circa 160 mila lire), mi copre anche l'affitto della casa e sono esentata dal pagamento delle tasse comunali: così, ce la faccio a andare avanti».

Due divorzi alle spalle - il primo nel 1973 da John Ritchie, padre di Guy, e il secondo nel 1980 dal baronetto Sir Michael Leighton - e un infarto avuto lo scorso anno, la Amber è stata in gioventù una modella di modesto successo. La sua nuova nuora, Madonna, è considerata una delle donne più ricche del mondo.

MUSICA *Esce oggi il nuovo album della band milanese*

Timoria fra Messico e nuvole Ma Sanremo non li ha voluti

MILANO Messico e nuvole. Per il guerriero Joe è tempo di riprendere la strada. Tratteggiato in «Viaggio senza vento», l'eroe dei Timoria riappare tra i gringos e le pistole di «El Topo Grand Hotel», il nuovo album della «art rock band» lombarda da oggi nei negozi. Un disco-crocevia, in cui confluiscono tre itinerari intimistico-culturali sospesi tra Roma, Amsterdam e, naturalmente, quel Messico idealizzato nei ricordi di Omar Pedrini e compagni dalla più famosa pellicola del regista cileno Alejandro Jodorowsky. Anche se «El Topo» i questa occasione rappresenta solo il pretesto per un omaggio del gruppo agli anni Settanta e al loro concetto di «underground».

«Un percorso emotivo fra mitologie felici da portare nel nuovo millennio, che ci è parso indovinato associare allegoricamente alla figura della talpa - spiega Pedrini - che scava tutta la vita nel tentativo di raggiungere la luce ma, una volta emersa, rimane accecata dal bagliore ed è costretta a tornare indietro». «El Topo Grand Hotel» è un disco da cui lo spettro musicale della band esce ulteriormente allargato, spaziando dalle sfumature jazz di Eddie Henderson e James Thompson al rap di J Ax e Dj Jad, ovvero gli Articolo 31.

«Ma dentro c'è pure tanto di Lawrence Ferlinghetti, di Jim Morrison, di Ugo Tognazzi, di Federico Fellini, di Chet Baker e di Wes Montgomery» prosegue Omar. «Fin dall'esordio di tredici anni fa, infatti, abbiamo messo in crisi la critica italiana, per l'oggettiva difficoltà a rientrare in una qualche classificazione precisa. Abbiamo debuttato con un album dedicato ai pittori che ci hanno segnato la vita ("Colori che esplodono"), poi ne abbiamo fatto un altro di citazioni letterarie e così via, lasciandoci guidare dal nostro gusto estetico. Abbiamo scelto lo stile di non avere stile». Tra i solchi di «El Topo Grand Hotel» Roma rappresenta il cinema, Amsterdam la psichedelia, e il Messico la magia. C'è pure Jodorowski che recita una poesia sulla trasformazione del serpente in aquila, ovvero uno dei temi cardine della mistica precolombiana messicana.

La «hart rock band» milanese dei Timoria.

«Mexico», invece, è il brano con cui Pedrini e compagni avevano progettato di giocare la carta del Festival di Sanremo. «Il nostro ritorno all' Ariston avrebbe avuto il sapore della provocazione - ammettono - un intento simile a quello di Pasolini quando proiettò la sua "Medea" con Maria Callas agli operai degli stabilimenti Mirafiori di Torino». Ma la commissione selezionatrice è stata di diverso avviso. «Sì, e ce ne dispiace. Il premio della critica per la sezione nuove proposte, infatti, fu istituito nel '91 proprio per noi. Dieci anni dopo sarebbe stato bello tornare, ma gli organizzatori non ce l'hanno permesso. Speriamo di farli pentire. Fuori dal gioco, facciamo comunque il tifo per Bluvertigo e Quintorigo».

Paride Sannelli

Uno dei più attivi gruppi da camera

Al Quartetto Tartini il premio Preseren

LUBIANA In occasione delle celebrazioni per la Giornata della cultura slovena avvenute a Lubiana nel corso della settimana, uno dei massimi riconoscimenti, quello del fondo Preseren, è stato assegnato al Quartetto d'archi Tartini. Costituitosi nel 1984 e oggi tra i più attivi gruppi da camera a livello internazionale, il quartetto è capeggiato dal violinista triestino Crtomir Siskovic, già allievo di Igor Ozim, Franco Gulli e Max Rostal e, per la musica da camera, dei membri del Quartetto Amadeus e del Quartetto Borodin. Per molti anni spalla dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste e dell'orchestra sinfonica «Arturo Toscanini» di Parma, Siskovic si esibisce suonando un prezioso Stradivari «Abergavenny» del 1724.

Ad affiancarlo quale secondo violino il fiumano Romeo Drucker, anch'egli attualmente dedito esclusivamente all'attività concertistica, dopo una ventennale esperienza quale spalla dei secondi violini dell'Orchestra Filarmonica slovena. Violista del Quartetto Tartini è Aleksander Milosev, formatosi musicalmente a Zagabria ed ora prima viola della Filarmonica slovena, mentre il ruolo di violoncellista è ricoperto da Milos Mlejnik, uscito dalla scuola di Siegfried Palm e André Navarra, docente presso l'Accademia di Musica di Lubiana e il Conservatorio di Klagenfurt.

Nell'assegnazione dei premi del fondo Preseren grande attenzione è riservata alla risonanza internazionale dell'attività dell'artista o del gruppo insignito: il Quartetto Tartini può vantare esibizioni nelle maggiori sale e istituzioni concertistiche europee, a fianco di solisti quali Franco Gulli, Maria Graf, Irena Grafenauer, Rocco Filippini, Bruno Giuranna, Aleksandar Madar ed Enrica Cavallo. Tra i prossimi impegni sono da segnalare il concerto al Teatro Tartini di Pirano (13 aprile) assieme a Davide Formisano, primo flauto della Scala di Milano, concerto che sarà replicato alla Società del Quartetto di Milano e successivamente presentato nelle maggiori città svizzere. Nel 2001 sono inoltre previste tournée in Spagna e Nord Africa, concerti a Lubiana, Zagabria, Zara, Ferrara, Bologna, Monaco, Salisburgo e al Musikverein di Vienna assieme al Wiener Streichquartett.

Silvia Di Marino

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Martedì 20 febbraio, ore **20.30** (turno A/E) prima rappresentazione. Repliche: giovedì 22 febbraio, ore **20.30** (turno F/F), sabato 24 febbraio, ore **17** (turno S/S), domenica 25 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 27 febbraio, ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 28 febbraio, ore **20.30** (turno B/B), giovedì 1 marzo, ore **20.30** (turno E/C), domenica 4 marzo, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti a partire da martedì 6 febbraio: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Incontro con la compagnia domani, giovedì 15 febbraio, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Prolusione all'opera a cura di Michele Girardi. Lunedì 19 febbraio, ore **18**. Teatro Verdi. Ingresso libero.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Classe di ferro». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, «Classe di ferro» di A. Nicolaj, regia F. Macedonio, con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza. 2 ore. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.15, 21.45: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins.

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club. Da **venerdì:** «Together» di Lukas Moodysson. (Svezia 2000).

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17.50, 19.55, 22:** «Il gusto degli altri» di Agnès Jaoui. Candidato agli Oscar 2001. Da venerdì: «Lista d'attesa».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15** «Nora» con Ewan McGregor e Susan Lynch. Girato a Trieste, il film sulla travolgente passione di James Joyce. Ultimo giorno. Da domani: «La tigre e il dragone».

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Ti presento i miei» con Robert De Niro e Ben Stiller. Irresistibilmente comico!

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Cast Away» con Tom Hanks (candidato all'Oscar) ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio...

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Sesso in caserma».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «What women want» (Quello che le donne vogliono), con Mel Gibson e Helen Hunt. Garantito!!! Esuberante, romantico, carismatico, veramente divertente!!!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.45, 21.15: «What women want».

NAZIONALE 3. 16.30 e **18.10.** Dalla Disney: «La carica dei 102».

NAZIONALE 3. 20 e **22.15:** «Il 6.o giorno» fantascienza con Schwarzenegger. Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «L'ombra del vampiro» con John Malkovich e Willem Dafoe: candidato all'Oscar. Un horror di gran classe e suspense.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE.VIII Langue et Cinema. 18.30, 20.15, 22: «Le diner du cons» («La cena dei cretini) di Francis Veber in lingua originale francese.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Autumn in New York» con R. Gere e W. Rider. Da **venerdì:** «Chiedimi se sono felice».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 15 febbraio ore **20** (abb. a 17, abb. «8+1» formula A), 17 febbraio 2001 ore **20** (abb. a 17, abb. «8+1» formula A) Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste «Der Fliegende Holländer» (Il vascello fantasma) di Richard Wagner, direttore Alexander Vedernikov. 19 febbraio 2001 ore **20.45** (abb. 4 turno A), 20 febbraio 2001 ore **20.45** (abb. 4 turno B) «La locandiera» di Carlo Goldoni con Pamela Villoresi, Massimo Wertmüller regia Maurizio Panici. Biglietteria (tel. 0432/248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: **www.tkts.it.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001. Oggi (turno di abbonamento B) ore **20.45** Argot Produzioni presenta «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia di Maurizio Panici con Pamela Villoresi, Massimo Wertmüller. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Martedì 20 febbraio, ore **20.45** Juliane Banse, soprano - Wolfgang Rieger, pianoforte - Paul Meyer, clarinetto - Christoph Poppen, violino. Musiche di Franz Schubert, Louis Spohr. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.30: «Hannibal», con Anthony Hopkins e Julianne Moore. Ingresso lire 8000.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Rassegna «Terra di temporali e primule». Teatro Incerto e Centro Servizi Spettacoli - Udine presentano «Dentri» di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi. 21 febbraio, ore **21**. Prevendita Ufficio del teatro i giorni 14, 19, 20, 21 febbraio: ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro i giorni 17, 18, 21 febbraio: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.30: «Hannibal», con A. Hopkins e J. Moore. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio», di G. Mucino. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 18.45, 21.10: «Hannibal». Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.45, 20, 22.10: «Ti presento i miei», con Robert De Niro. Ingresso lire 8000.

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «La tigre e il dragone». Dieci «nomination» Oscar 2001. Ingresso lire 8000.

Oreste Lionello si racconta: dal «Bagaglino» al programma su Canale 5

«Saloon» a tutta satira

«Buona l'idea di unire la parodia a quattro bellezze»

I programmi più seguiti

Vespa con Berlusconi fa il pieno di ascolti

ROMA Successo di «Porta a Porta» in seconda serata. Lunedì la trasmissione di Raiuno, che ospitava l'onorevole Silvio Berlusconi, ha ottenuto l'ascolto più alto facendo segnare il 23,54 di share con 2 milioni e 129 mila telespettatori contro il 22,88 di share (2 milioni e 99 mila telespettatori) del «Maurizio Costanza Show», in onda su Canale 5.

Da segnalare, il buon risultato dello speciale di Raidue condotto da Corrato Augias «Il giallo della contessa», che è stato visto da 4 milioni 118 mila telespettatori con il 15,29 di share.

Nel preserale il gioco a premi di Raiuno «Quiz Show» ha raggiunto il 34,59 di share con 7 milioni 82 mila telespettatori.

ROMA Nessuno avrebbe immaginato che Oreste Lionello, dopo gli studi giuridici, si sarebbe tuffato con successo nel mondo dello spettacolo. Prima di dedicarsi completamente al cabaret e al doppiaggio - un nome fra tutti, Woody Allen - ha lavorato nel cinema, nel teatro e nella televisione. Personaggio cardine del «Bagaglino», il gruppo che da anni fa teatro-satira nella Capitale, Lionello, tra una battuta e l'altra, in toni seri e scherzosi, si racconta. Nel '48 il suo esordio in teatro e nel '54 l'attività di doppiatore. Ha realizzato tutto ciò che sognava? «Sognare significa amare. Il sogno, a mio parere, è come la buccia del frutto. Io sono passato subito alla polpa, visto che sono terribilmente goloso. Non ho mai pensato al futuro, ma continuo a vivere intensamente il presente che altro non è che la confluenza del passato e del futuro. In questo modo, vivo il triplo».

Lei è un grande attore e un comico tra i più affermati. Ritiene che lo spettacolo possa produrre nuovi comici? «Assolutamente sì: l'arte è solo mimesi, copiatura. O uno esalta i propri difetti, che sono sempre tanti, o si cerca di copiare un altro. È raro che esca fuori un personaggio veramente autentico. Rascel, pur essendo bravissimo, era basso; Totò, prima di essere acclamato e osannato dalla critica, ha dovuto aspettare la sua morte».

Oreste Lionello

Tra passato e presente, non ci sono differenze... «Cambia solo la lingua. Di solito chi fa l'attore è un uomo molto curioso: un umanista che ama poco le relazioni con gli altri. Essere attori è il massimo del solipsismo, della solitudine, della bugia, della finzione».

Un suo parere sulla televisione. «Tutti ce l'hanno con i clandestini ma io faccio una riflessione e dico che i veri clandestini siamo noi italiani che non parliamo più la nostra lingua e mettiamo le bombe sui nostri monumenti... Così come in teatro ci sono persone sbagliate, tra i giornalisti televisivi e tra alcuni personaggi del piccolo schermo ce ne sono molti che non conoscono le regole grammaticali».

Una battuta sul «Saloon», il nuovo varietà del venerdì di Canale 5 che ha avuto grande successo. «Dopo tanti anni ci siamo trasferiti negli studi di Cinecittà, ma la parodia e la satira pungente sono rimaste intatte. L'idea di Pingitore di unire quattro bellezze non fa altro che aumentare la curiosità degli italiani, che hanno un' ampia scelta tra una bionda e una mora, tra una rossa e una castana. E il pubblico, come sempre, ci applaude».

OGGI IN TV

Il film di Bille August su Retequattro

La «Casa degli spiriti» in un Cile sconvolto

I film

«Il romanzo di Mildred» di Michael Curtiz (1945) con Joan Crawford, Jack Carson (Retequattro, ore 15.45). Una donna abbandonata dal marito è costretta a lavorare duro per garantire alle figlie un futuro. Ma una di loro si dimostra ingrata.

«La casa degli spiriti» di Bille August (1993) con Glenn Close e Meryl Streep, *nella foto* (Retequattro, ore 20.45). Storia di una famiglia cilena all'ombra degli sconvolgimenti del Paese, dagli anni Venti al colpo di Stato del 1973.

«Innamorarsi» di Ulu Grossbard (1984), con Robert De Niro e Meryl Streep (Retequattro, ore 23.45). Un uomo e una donna, entrambi sposati e pendolari sullo stesso treno, si conoscono per caso, Nasce tra loro un'irresistibile passione.

«Blast» di Albert Pyun (1996) con Rutgert Hauer e Linden Ashby (Raidue, ore 0.40). Alcuni terroristi prendono in ostaggio le componenti della squadra olimpica di nuoto femminile. L'unico che può salvarle è un ex atleta che si è rovinato con l'alcol.

«Ercole, Sansone, Maciste e Ursus» di Giorgio Capitani (1965) con Hélène Chanel (Raiuno ore 2.20). Sansone, sfidato da Ercole e privato della forza dall'astuta Dalida, viene rapito da Ursus e Maciste. Tra i quattro eroi inizia una battaglia senza esclusione di colpi.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Televendite a «Mi manda Raitre»

Televendite e promozioni finanziarie in primo piano nella puntata di «Mi manda Raitre», il programma condotto da Piero Marrazzo.

Si parlerà di una proposta di vincita supermilionaria, garantita dall'acquisto di numeri da giocare al Lotto. Ma che cosa c'è dietro questa promessa?

Tmc2, ore 19.30

«Arrivano i nostri» con Palma

Giuliano Palma, ex cantante dei Casino Royale, e The BlueBeaters saranno gli ospiti della puntata di «Arrivano i nostri», il programma itinerante dedicato alla musica italiana condotto da Marco Galli e Giovanni Ferraris, in onda su Tmc2-Videomusic.

Il gruppo reggae torinese parlerà della collaborazione con Gino Paoli che ha partecipato alla riedizione del loro primo lavoro, «The album».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
11.05 LINEA VERDE - METEO VERDE. Documenti.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La Black Maria"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA - PRIMA PARTE. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW - SECONDA PARTE
20.55 UN PUGNO O UNA CAREZZA. Con Alda D'Eusanio.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.40 SOTTOVOCE: MASSIMO MAGLIARO. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAINOTTE
2.20 ERCOLE, SANSONE, MACISTE E URSUS, GLI INVINCIBILI. Film (avventura '65).

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.35 SMS AMICHE PER CASO. Telefilm.
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 FRIENDS: SEI CUORI AL CENTRAL PARK. Telefilm.
19.10 BATTICUORE. Con Carola Silvestrelli.
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STREGHE. Telefilm. "Angelo nero" - "Eterna giovinezza"
22.30 SATYRICON. Con Daniele Luttazzi.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 BLAST. Film (azione '96). Di Albert Pyun. Con Rutger Hauer, Linden Ashby, Andrew Divoff.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.25 TRIBUNA POLITICA REGIONALE (REGIONE UMBRIA)
12.55 SPECIALE TG3 MEDITERRANEO
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.10 I CARTONI DE LA MELEVISIONE
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 C'ERA UNA VOLTA
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
0.55 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)

Trasmissioni in lingua slovena

20.00 CANKARJEV DOM: conferimento dei «Premi Prešeren»
segue TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Fomentatore"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La finestra sul viale"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ROSAMUNDE PILCHER: UNA ROSA DAL PASSATO. Film tv (drammatico '98). Di Stefan Bartmann. Con Peter Bongartz, Eleonore Weisgerber.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCINA LA NOTIZINA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.45 CALCIO: MILAN - PARIS SAINT GERMAN
22.45 MR. BEAN. Telefilm. "Sveglia" - "Dentista"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCINA LA NOTIZINA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Adolescenti in crisi"
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Terrore all'accademia"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Tra i due litiganti..."
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Dimostrazioni d'amicizia"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Tipi da galera"
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm. "La dinastia dei Sung"
11.25 RENEGADE. Telefilm. "Legittima difesa"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 USA HIGH. Telefilm. "La carta di credito"
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ROSSANA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e l'alternativa di Critone"
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "Ritorno a casa"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 SARABANDA - THE MATCH. Con Enrico Papi.
23.05 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.15 UNO CHE RIDE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 FRASIER. Telefilm. "Tre appuntamenti e una rottura"
1.45 BENNY HILL SHOW
1.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - IA MANCHE
3.00 POPSTAR (R)
3.25 WOZZUP (R)
3.50 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.
4.15 BENNY HILL SHOW
4.25 KARAOKE. Con Fiorello.
4.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - IIA MANCHE
6.00 BENNY HILL SHOW
6.10 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
6.20 EDERA. Telefilm.
7.20 PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 IL ROMANZO DI MILDRED. Film (drammatico '45). Di Michal Curtiz. Con Joan Crawford, Zachary Scott, Eve Arden.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 LA CASA DEGLI SPIRITI. Film (drammatico '93). Di Bille August. Con Jeremy Irons, Meryl Streep, Glenn Close.
23.45 INNAMORARSI. Film (commedia '84). Di Ulu Grosbard. Con Meryl Streep, Robert De Niro.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 PER AMORE O PER FORZA. Film (commedia '71). Di Massimo Franciosa. Con Michele Mercier, Carlo Giuffre', Yanty Somer.
4.00 GRAZIE NONNA. Film (commedia '75). Di Marino Girolami. Con Edwige Fenech, Gianfranco D'Angelo.
5.30 VIVERE MEGLIO (R)
5.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.35 CAVALCA E SPARA. Film (avventura '38). Di George Sherman. Con John Wayne.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 LA SCOMPARSA DI AZAIRA CHAMBERLAIN. Film tv (drammatico '83). Di Judy Rymer. Con Peter Carrol, John Hamblin.
16.00 DRAGNET. Telefilm.
16.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
17.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
17.55 GORDIAN
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 A CHANGE OF HEART. Film tv (drammatico '99). Di Roy Hay.
22.45 TMC NEWS
23.05 A REASON TO BELIEVE. Film tv (drammatico '95). Di Douglas Tirola. Con Allison Smith.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 MUOVERSI IN CITTA'
6.50 AMARE TRIESTE
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 BUFFO WEST. Film (commedia). Con L. Bridges, C. Leachman.
12.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
12.30 W L'ITALIA - L'ALTRA FACCIA DEL BELPAESE
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MUOVERI IN CITTA'
14.00 BASKET: TELIT TRIESTE - BASKET RIMINI
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM
18.00 VETRINA
18.30 IL PROGRAMMA DI SILVIO BERLUSCONI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 COMUNE-ON
20.30 TESTIMONE A RISCHIO. Film (thriller). Con S. Pleshette, J. Bologna.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 A TUTTI I COSTI. Film (drammatico). Con J. Lee, M. Dillon.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 BASKET: TELIT TRIESTE - BASKET RIMINI

TELEFRIULI

7.41 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
14.15 JUMP
15.00 TG FLASH (R. 16.00)
16.05 BASKET: SNAIDERO - LINELTEX IMOLA
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 IL PUNTO DI VISTA
19.55 SPORT IN... OGGI
20.30 IL GRANDE FRASCJELLO
20.35 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.15 IL GRANDE FRASCJELLO
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 FILM. Film.
2.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
2.50 NOTTURNO

CAPODISTRIA

14.30 2000 PAROLE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 LA REGINA DEI 100 ANNI
15.50 CALCIO: REAL MADRID - LAZIO
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA REGINA DEI 100 ANNI
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO: VALENCIA - MANCHESTER UNITED
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
0.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV TRIP
21.30 DOV'E' GIP? MTV MAD
22.00 SENSELESS ACTS OF VIDEO
22.30 SPY GROOVE
23.00 MTV NEWS WHEN SEX GOES POP
23.30 UNDRESSED. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
13.00 ORE 12
14.00 SHOPPING
18.10 NICE FRIENDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 AZZURRO ITALIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.10 CASA COOP
12.30 COMMERCIALI
14.00 VOLLEY TIME MATCH
15.00 ATENEO
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.20 COMMERCIALI
21.00 PRINCIPESSA PER UN GIORNO D'ESTATE
21.30 VERDE A NORDEST. Documenti.
22.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 CASA COOP
23.40 ITALIA E'
0.30 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 1+1+1=3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
22.00 BEST - ITALIA
23.10 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 OFF LIMITS
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 NOVASTADIO SERA
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.30 TNE SPORT
23.45 SPIKE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PAT LABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PAT LABOR
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 SETTE DONNE PER UNA STRAGE. Film (western '68). Di Gianfranco Parolini. Con Anne Baxter, Adriana Ambesi, Maria Perschy.
22.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
0.00 NEWS LINE
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 LA CASA DEL TEMPO. Film.
2.30 NEWS LINE
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 SEVEN SHOW
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.50 MAL D'AMORE. Film (drammatico '90). Di Bud Yorkin. Con Jeff Daniels, Judith Ivey, Cynthia Gikes.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 LOTTO
0.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

16.00 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 MAGUY. Telefilm.
18.30 IL NORVEGESE DELLE FORESTE. Documenti.
19.00 ROGER RAMJET
19.20 STARBLAZERS
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLANDIA
21.30 CICLOCROSS
22.00 IL REGNO DELLE ANATRE. Documenti.
22.45 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso, 6.20: All'ordine del giorno; 7.00. GR1; 7.20 GR Regione, 7.34: Questione di soldi, 8.00 GR1, 8.25 GR1 Sport 8.35 Golem, 9.00 GR1 Cultura, 9.08 Radio anch'io, 10.06 Il baco del millennio 10.30 GR1 Titoli; 11.00 GR1 Scienza, 11.30 GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20. GR1 Sport; 13.25. Parlamento News, 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa', 14.08: Con parole mie; 14.30. GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend, 15.30 GR1 Titoli, 16.00 GR1 in Europa 16.06 Baobab, 16.30 GR1 Titoli 17.00 GR1 Come vanno gli affari, 17.30. GR1 Borsa, 18.00 GR1 - Bit, 18.30 GR1 Titoli, 19.00 GR1 19.23 Ascolta, si fa sera, 19.33. Zapping, 20.40: Calcio: Milan - Paris Saint Germain; 22.41. Uomini e camion; 22.50. Zona Cesarini - Music Club; 23.05: All'ordine del giorno; 23.05: GR1; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.38. La notte dei misteri, 2.00: GR1; 2.02. Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00 GR1; 5.30 Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2; 7.30: GR2, 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Una strana coincidenza, 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30 GR2, 12.47. GR Sport, 13.00 I fantom an mati, 13.30: GR2, 13.41 Il Cammello di Radiodue, 15.00: Acquario. I topi ballano; 15.30. GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 16.35: Top 10 singles: La classifica di Top of the Pops; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00. Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37 Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 0.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01. 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45. GR3; 9.00: Mattinotre - seconda parte; 10.00. RadiotreMondo; 10.30 Il sigillo di Luffenbach, 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.30: A Prima Vista; 11.40: Arrivi e partenze; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte, 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45 GR3, 18.00 Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: I concerti dei Berliner Philmarmoniker a S. Cecilia, 21.30: Teatrogiornale; 22.00: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio, 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano.
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana, 15. Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30 La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10. Magazine (replica); 9.10: Soft music, 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario, 11.10: Con voi dallo studio; 13 Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Marguerite Duras: L'amante. Romanzo nell'interpretazione dell'attrice Mira Lampe Vujicic. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic 4.a puntata; 17.30: Musica seria; 18.45. La Chiesa e il nostro tempo (replica), 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidoman'

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30 L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dal e 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi, dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino*

LUTTO PER DEL PIERO

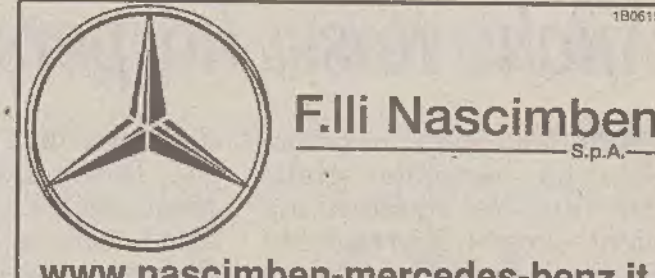
È morto l'altra notte Gino Del Piero, padre del giocatore della Juventus; era da tempo ammalato. Alessandro Del Piero ha subito lasciato Torino per recarsi a San Vendemiano (Treviso), dove abita la famiglia. Ieri pomeriggio, l' attaccante bianconero avrebbe dovuto presentare, a Torino, il suo sito internet personale; l' iniziativa è stata rinviata a data da destinarsi.

OGGI IN TV

13.20 Radiouno: GR1 Sport
14.00 Telequattro: Telit Trieste - Basket Rimini
15.50 Capodistria: Calcio: Real Madrid - Lazio
16.05 Telefriuli: Basket: Snaidero - Lineltex Imola
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Stream News Sport
20.30 Antenna 3 TS: Azzurro Italia
20.30 Diffusione Eur.: Novastadio Sera
20.35 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
20.40 Capodistria: Calcio: Valencia - Manchester United
20.45 Canale 5: Calcio: Milan - Paris Saint German
23.05 Italia 1: Pressing Champions League
23.10 Videomusic: TMC2 Sport
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.30 Videomusic: TMC2 Sport Magazine

UCCELLO NEL BOLIDE

Si sono conclusi con 2700 chilometri all'attivo i test della Bmw-Williams sulla pista sudafricana di Kyalami. Soddisfatti i responsabili della scuderia inglese, a parte il piccolo incidente che ieri ha rallentato i test di Ralf Schumacher, quando un uccello è stato risucchiato in uno dei radiatori della sua Fw23s (la vettura del 2000 con il motore in specifica-Melbourne).

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Al Bernabeu decide nel finale un rigore di Figo. Crespo illude ma spreca troppo

L'Europa della Lazio finisce a Madrid

La differenza l'hanno fatta i centrocampisti spagnoli. Discusso l'arbitro

MADRID La Lazio perde a Madrid la terza partita di fila e dice definitivamente addio alla Champions League. Il 3-2 del Real è firmata da un (discusso) rigore di mister 140 miliardi Figo. L'altro uomo d'oro, Hernan Crespo, ha firmato l'illusione iniziale per la squadra di Zoff, ma poi si è divorato almeno tre palle buone. Così, come era successo già contro Anderlecht e Leeds, i minuti finali sono stati fatali alla squadra di Dino Zoff. Insieme all'arbitraggio casalingo di Gilles Veissiere.

Eppure le premesse lasciano sperare in una fine diversa. La Lazio, per la prima volta di scena al Bernabeu, fa subito capire di non patire alcun timore reverenziale: dopo appena 22" Crespo spara alto da ottima posizione. Passano tre minuti e la squadra di Zoff (in maglia blu) trova il vantaggio. Crespo salta Karanka con un numero d'alta scuola e d'esterno destro fulmina Iker Casillas. Il Real è in affanno e al 10' rischia di subire il raddoppio, con Casillas che salva due volte in uscita prima sullo scatenato Crespo e poi su Salas. I campioni d'Europa impiegano 17 minuti per costruire la prima occasione da rete, ma è soprattutto un errore di Peruzzi, che «battezza» male un lungo cross di Figo che si stampa sul palo. Subito dopo, però, il portierone laziale si riscatta con un riflesso felino su Figo. Poi inizia un lungo predominio del Real, che conquista il controllo del centrocampo, con Figo e McManaman spesso imprendibili sulle fasce. Si sprecano gli interventi fallosi, ne fanno le spese Pancaro e Nesta (cartellino giallo pesante, il capitano salterà il ritorno). E al 32' ne fa le spese anche Peruzzi, che nulla può sul sinistro ravvicinato di Morientes, ben imbeccato da un taglio di Raul.

Dopo essere stata raggiunta, la Lazio deve affrontare un brutto quarto d'ora finale di primo tempo, Morientes sfiora il 2-1 con un calibrato lob e al 45' un terrificante destro di McManaman centra in pieno la traversa. Poi, fortunatamente (anche per evitare la rissa tra Simeone e Helguera), arriva la pausa.

Si riparte col Real di nuovo in forcing, ma la Lazio è pronta nelle ripartenze e al 6' Crespo è bravissimo a evitare la trappola del fuorigioco, il bomber argentino fa tutto bene, salta anche Casillas ma poi spedisce clamorosamente a lato. Quattro minuti dopo altra veloce incursione centrale della formazione di Zoff, la lenta difesa del Real viene tagliata, Crespo ha la palla buona però cincischia al momento del tiro e favorisce il salvataggio in uscita di Casillas. Al 12' l'arbitro Veissiere s'inventa un calcio a due in area laziale e per fortuna ci pensa Peruzzi a sventare la minaccia. Sei minuti dopo il portierone è semplicemente straordinario quando dice di no a Figo, dopo un irresistibile spunto dell'asso lusitano. Del Bosque prova a giocare la carta Munitis, rispondendo a Dino Zoff che aveva sostituito l'inberbe Castroman col più esperto Gottardi. E proprio dai piedi del nuovo entrato la Lazio crea un'altra buona occasione, ma Crespo non è freddo e si vede respingere dal piede da Casillas l'ennesimo spunto. Nel calcio chi sbaglia paga e al 36', sull'unica vera distrazione della difesa biancoceleste, Helguera da due passi firma il gol del sorpasso Real. Due minuti dopo il regalo lo fa però Casillas in uscita, spalancando le porte al 2-2 di Gottardi. Quando tutto sembra finito monsieur Veissiere regala al Real un calcio di rigore, per un veniale fallo di Gottardi su Munitis. Peruzzi tocca il tiro di Figo ma non riesce a evitare il gol. È il 3-2, la Lazio saluta l'Europa.

Massimo De Marzi

Real Madrid	**3**
Lazio	**2**

MARCATORI: pt 4' Crespo, 32' Morientes; st 37' Helguera, 39' Gottardi, 44' Figo (rig).
REAL MADRID (4-4-2): Casillas, Salgado, Hierro, Karanka, Roberto Carlos, Figo, Makelele, Helguera (st 45' Solari), McManaman (st 31' Guti), Raul, Morientes (st 20' Munitis). All: Del Bosque.
LAZIO (4-4-2): Peruzzi, Negro, Nesta, Couto, Pancaro, Castroman (st 15' Gottardi), Veron (st 33' Baronio), Simeone (st 45' Mihajlovic), Nedved, Salas, Crespo. All: Zoff.
ARBITRO: Veissiere (Francia)
NOTE: ammoniti: Pancaro, Nesta, Makelele e Veron per gioco scorretto, Baronio per proteste. Spettatori: 70.000.

LA SITUAZIONE

IERI		OGGI	
GIRONE C		**GIRONE A**	
Bayern-Spartak	1-0	Sturm Graz-Panathinaikos	
Lione-Arsenal	0-1	Valencia-Manchester	
CLASSIFICA		**CLASSIFICA**	
Bayern	7	Manchester	6
Arsenal	4	Valencia	4
Lione	3	Panatinaikos	1
Spartak	3	Sturm Graz	0
GIRONE D		**GIRONE B**	
Real Madrid-Lazio	3-2	Galatasaray-Deportivo	
Leeds-Anderlecht	2-1	Milan-Paris S.G.	
CLASSIFICA		**CLASSIFICA**	
Real	9	Galatasaray	4
Leeds	6	Milan	4
Anderlecht	3	Deportivo	3
Lazio	0	Paris	0

Crespo sembra sfogare la sua rabbia su Karanka.

Passaporti: governo in campo Pulici nei guai nel caso Veron

ROMA Una promessa: «Chi ha sbagliato pagherà». E una preoccupazione: «Il problema è che ora si ridurrà l'attività dei nostri consolati a scapito degli altri italiani che vogliono ritornare per lavorare nel nostro Paese e hanno le carte in regola per farlo». Il sottosegretario agli Esteri, Franco Danieli, che ieri mattina al Comitato Schengen ha riferito sulle irregolarità riscontrate sulle acquisizioni della cittadinanza italiana da parte di alcuni calciatori (i casi sospetti sono 44, ha annunciato «una attività di verifica rapida in ambito europeo».

CASO VERON. Le accuse alla Lazio, e in particolare al dirigente Felice Pulici, fatte recentemente sul caso Veron dalla traduttrice argentina Maria Elena Tedaldi con dichiarazioni a un quotidiano sportivo e a due emittenti, sono state acquisite ieri dal Gip Claudio Tortora, incaricato di decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio per le presunte irregolarità legate alla naturalizzazione del calciatore argentino.

È stato il Pm Silverio Piro, il quale ritiene che costituiscano nuovi elementi di valutazione per il Gip, a depositare i nastri contenenti le dichiarazioni fatte dalla Tedaldi.

«Vedremo quando verranno prese le decisioni da parte dell'autorità giudiziaria e da quella sportiva. Quello che mi dispiace però è che il governo sportivo non si manifesti in modo più chiaro». Così Umberto Agnelli commenta gli ultimi sviluppi della vicenda passaporti.

IL CASO

I sospetti cadevano su Muzzi ma l'interessato ha smentito. Potrebbe trattarsi solo di un vizio di forma

Udinese, i misteri del giocatore «positivo»

Muzzi si autoassolve.

UDINE «Non sono io»: Roberto Muzzi smentisce categoricamente di essere lui il positivo all'antidoping. L'Udinese conferma che non si tratta dell'attaccante, ma i controlli dell'Acquacetosa riguardano effettivamente un giocatore bianconero. Secondo la società, però, la questione sarebbe nata esclusivamente da un vizio formale. La sostanza riscontrata dai prelievi sarebbe di quelle proibite ma tollerate se il loro utilizzo è legato a esigenze terapeutiche. Generalmente si tratta di antidolorifici, e questo aveva fatto pensare a Muzzi, che prima dell'operazione al tendine aveva spesso fatto ricorso a infiltrazioni per poter scendere in campo. Quando questi medicinali vengono somministrati a un giocatore, il suo nome va inserito in un'apposita lista da consegnare all'arbitro prima della gara.

La comunicazione, stando a quanto trapela dall'Udinese, sarebbe stata fatta con un certificato (cioè su carta intestata del medico) invece che sul modulo federale, che va inserito in doppia busta chiusa. È soltanto un vizio di forma? Quando e come è stata fatta la comunicazione all'arbitro? Era nella busta il certificato? L'eventuale squalifica del giocatore e altre sanzioni sono legate a questi interrogativi. Impossibile raggiungere ieri sia il medico sociale dell'Udinese, Aldo Passelli, all'estero per motivi di lavoro, sia il dottore che lo sostituisce, su delega, nelle gare esterne, Luca Marinato. La loro spiegazione avrà probabilmente un peso decisivo.

Una vicenda analoga riguardò due anni fa Locatelli, anch'egli risultato positivo ai controlli ma regolarmente «denunciato» dal medico sociale dell'Udinese (a quei tempi per Giorgio Indovina). Tutto ruota quindi attorno alla validità del certificato. Se effettivamente c'è stato solo un problema «procedurale», tutto dovrebbe risolversi senza ulteriori problemi. Di cui l'Udinese, in questo periodo, farebbe volentieri a meno.

Riccardo De Toma

I rossoneri non possono sbagliare partita contro il Paris St. Germain: Berlusconi pronto a esonerare l'allenatore

Il Milan a caccia dei tre punti per salvare Zaccheroni

Contro i francesi il tecnico si affida alla vecchia guardia: rientrano Albertini e Maldini

MILANO Il Milan torna in Europa per cercare se stesso. È dalla vigilia di Natale (sconfitta interna col Perugia) che i rossoneri si cercano senza trovarsi. La speranza è che i riflettori della Champions League gli consentano di ritrovare se non altro gli echi del passato che fu stellare, e ridimensionino il caso Zaccheroni, ormai acclarato.

L'esonero è nell'aria? «Le voci esistono - ha minimizzato ieri a Milanello il tecnico - ma nel calcio contano i fatti. E i fatti dicono che il Milan è in linea su tutti i suoi obiettivi. Nei primi sei mesi della stagione siamo riusciti a perdere solo la Coppa Italia, che 16 squadre su 18 hanno perso prima di noi. Non solo: tutte le squadre italiane impegnate in Champions sono state eliminate prima di noi. Dunque è presto per sentenziare il Milan, abbiamo davanti ancora cinque lunghi mesi in cui possiamo dire la nostra, a cominciare da questa partita».

Se non proprio ottimista, Zaccheroni è «fiducioso»: «L' esperienza dice che le mie squadre hanno sempre fatto meglio il ritorno che l'andata. Non vedo perchè quest'anno dovrebbe cambiare». Certo è che gli infortuni hanno condizionato questa parte della stagione, «ma un periodo di flessione capita a tutte le squadre, l'importante è che sia temporaneo».

Zaccheroni, alla vigilia dell'impegno europeo, ha voluto ribadire la sua piena fiducia nei suoi giocatori. «Mi aspetto un netto miglioramento rispetto a Vicenza - ha detto, riferendosi al recupero di Albertini e Maldini - anche perchè possiamo contare su rientri importanti. Io credo in questa squadra».

Contro i francesi per una volta «è più importante il risultato che il gioco», anche se Zac soffre quando il Milan gioca male. A San Siro il Milan incontra una squadra che attraversa un periodo analogo: partiti con grandi investimenti e speranze i francesi delegano alla Champions League il riscatto della stagione.

Quanto alla formazione, Zac ha detto di nutrire «un paio di dubbi». Ma come è certo il rientro di Albertini e Maldini, così in avanti è certa la presenza di Shevchenko.

(Canale5, 20.45)

Milan, riscatto in Champions League

Sconfitto in campionato a Vicenza, il Milan ritorna in Europa contro il Paris St.Germain con una formazione priva di diversi titolari infortunati, ma deciso a confermare il passo spedito mantenuto sino ad ora in Champions League.

ANSA-CENTIMETRI

In campionato	In Champions League
Vinte: 7	Vinte: 6
Perse: 5	Perse: 1
Pareggiate: 6	Pareggiate: 3
Partite giocate: 18	Partite giocate: 10
Reti fatte: 27 (1,5 a match)	Reti fatte: 21 (2,1 a match)
Reti subite: 26 (1,4 a match)	Reti subite: 9 (0,9 a match)
Miglior marcatore: Schevchenko (13 reti)	Miglior marcatore: Schevchenko (4 reti)

Il distacco dalla capolista, partita per partita

Roma — Milan

Roma 42 p; Milan 27 p; -15

Gior. 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª 6ª 7ª 8ª 9ª 10ª 11ª 12ª 13ª 14ª 15ª 16ª 17ª 18ª

La formazione tipo di inizio stagione...

Abbiati; Chamot, Costacurta, Maldini; Gattuso, Albertini, Ambrosini, Coco; J.Mari, Bierhoff, Schevchenko

...e quella schierata a Vicenza

Abbiati; Helveg, R.Junior, Kaladze, Coco; J.Mari, Garcia, Giunti, Serginho; Comandini, Leonardo

Il lungo elenco degli infortuni di quest'anno

Giocatore	Infortunio
Albertini	Distorsione e infiammazione ginocchio destro
Ambrosini*	Lesione legamento crociato anteriore destro
Costacurta*	Distorsione ginocchio sinistro
Josè Mari	Pubalgia
Gattuso*	Pubalgia
Chamot*	Pubalgia
Redondo*	Rottura legamento crociato anteriore destro
Comandini	Problemi alla schiena
Maldini	Contrattura muscolare

*ancora indisponibili

Una folla commossa ai funerali di Galli Aperte due inchieste

FIRENZE Oltre duemila persone hanno voluto dire addio a Niccolò Galli, il giovane calciatore del Bologna, figlio dell' ex portiere della Nazionale Giovanni, morto venerdì scorso in un incidente stradale mentre rientrava dagli allenamenti.

Sono due le inchieste in corso a Bologna per la morte di Niccolò Galli. Sull'incidente stanno indagando, da una parte, la Procura della Reppublica, con il sostituto Antonio Rustico; la seconda è del Comune di Bologna, per stabilire eventuali responsabilità nel mancato ripristino del pericoloso guard-rail, pericolosità più volte segnalata, a quanto sembra, dagli abitanti della zona.

Trasferimenti: verso una svolta. Il no dei giocatori

BRUXELLES Un summit fra la Commissione europea e i vertici di Fifa e Uefa è chiamato oggi ad imprimere una decisiva svolta politica al negoziato sulle nuove norme del calcio-mercato internazionale. Al vertice, oltre al Commissario alla concorrenza Mario Monti e a due altri componenti dell' esecutivo di Romano Prodi, parteciperanno i presidenti sia della federazione calcistica internazionale Sepp Blatter, sia di quella europea Lennart Johansson. La conclusione dei colloqui nel quartier generale della Federcalcio Internazionale a Zurigo è giunta dopo uno scontro verbale durato ben oltre un'ora, e a tratti incandescente tra dirigenti e i rappresentanti dei giocatori.

EMERGENZA VIOLENZA

E' allarme anche tra i dilettanti

Indagini sul tifoso romanista in coma dopo una caduta Feriti e contusi a Messina

ROMA E' di nuovo emergenza sul fronte della violenza negli stadi. E da più parti. La Procura di Bologna ha aperto un fascicolo su quanto accaduto domenica scorsa allo stadio Dall'Ara in occasione di Bologna-Roma: un tifoso romanista in trasferta - Alessandro Spolettini, 32 anni - è caduto sugli spalti poco prima dell'inizio dell'incontro, battendo il capo allo spigolo di un gradino, ed ora è in coma in ospedale. La versione ufficiale è quella di una caduta accidentale, procuratasi dallo stesso tifoso inciampando mentre correva a zig-zag tra la folla dopo aver scavalcato un cancello. Secondo alcuni tifosi romanisti, che al loro rientro a Roma hanno presentato denuncia, Spolettini sarebbe invece caduto per lo sgambetto di un agente che lo rincorreva. In Questura confermano comunque la prima versione.

Messina, invece, si contano i feriti dopo il derby con il Catania. Nove tifosi feriti, uno dei quali, Dario Canceri, 24 anni, supporter del Catania, ricoverato con la prognosi riservata per un trauma cranico; 26 poliziotti contusi, tre autobus distrutti, un furgone dei carabinieri in fiamme e dieci denunce a piede libero. Questo il bilancio, con cifre da guerriglia urbana, della partita.

Violenza anche tra i dilettanti. Minacce di morte tra giocatori, invasioni, pestaggi, ai giocatori, all'arbitro, tra tifosi. Non è un caso isolato quello che domenica in Sardegna ha avuto come protagoniste Villacidrese e Sorrento, due squadre del girone-sardo-campano di serie D. Anzi, se la violenza del calcio maggiore è sotto gli occhi di milioni di spettatori e della tv che può sostituirsi all'arbitro nella denuncia, dalla serie C in giù le problematiche dell' ordine pubblico costituiscombo un allarme costante.

CALCIO SERIE C2 I dirigenti Berti e Fioretti hanno cercato di sferzare il team senza adottare provvedimenti punitivi

Triestina, nessuno paga per Meda

Anche Rossi ha perso la pazienza. Il presidente: «Abbiamo bisogno di sostegno»

TRIESTE Non paga nessuno. Solo un cartellino giallo per tutta la squadra ma niente «rossi». Il presidente Berti e il diggì Fioretti non hanno voluto infierire sui giocatori dopo il 4-1 di Meda. Un intervento tempestivo ed energico ma senza punizioni. Disciplinati come tanti soldatini, alle 13.30 ieri erano tutti già tutti in sede per una «riunione straordinaria» che è durata quasi un'ora. Anche questo è un film già visto dopo la sconfitta dell'anno scorso a Padova. La ricreazione è finita, adesso l'Alabarda nôn può più sbagliare. Anche l'allenatore Ezio Rossi sembra aver perso la pazienza: «D'ora in poi nessuno mi verrà più a rompere le scatole quando distribuisco le maglie in allenamento», ha detto lunedì sera in tivù. Un giro di vite più che giustificato dato che se la Triestina dovesse ancora perdere quota sarebbe proprio lui il più esposto. Berti comunque domenica ha condiviso tutte le sue scelte. Più critico Fioretti che prima dell'allenamento ha confessato a un gruppo di tifosi che senza il cambio Masolini-Lardieri la Triestina con ogni probabilità non avrebbe perso. «Ma sono stato io il primo a chiedere alla squadra di cercare la vittoria a tutti i costi», spiega Berti. «Alla fine è successo come a Legnano, dove le abbiamo prese perchè eravamo un po' sbilanciati...»

Il presidente ora ha alzato la posta. Davanti ai giocatori ha tirato fuori una delle sue famose tabelle. «Ci servono dodici punti nelle prossime quattro partite. Dobbiamo fare bottino pieno con il Legnano, a San Donà, con la Biellese e a Fiorenzuola. Solo così possiamo arrivare in condizioni ideali allo scontro diretto con il Mestre. Di processi in questo momento non ne abbiamo bisogno. Chiediamo invece ai tifosi di starci vicino. A Meda la Triestina ha sbagliato il compito di matematica ma non perchè non avesse studiato. Ha solo perso la testa».

Fioretti ha invitato i giocatori ad accontonare qualsiasi egoismo per poter nuovamente puntare sullo spirito di gruppo. «Pretendo massimo impegno e più carattere. Tutti hanno assentito. Poi i giocatori sono rimasti soli con l'allenatore il quale ne ha risparmiati pochi. Sarà lui, semmai, a bocciare qualcuno sul campo. Contro il Legnano dovrebbe cambiare qualcosa. Non esistono giocatori intoccabili. «Gioca solo chi è disposto a sacrificarsi per questa causa».

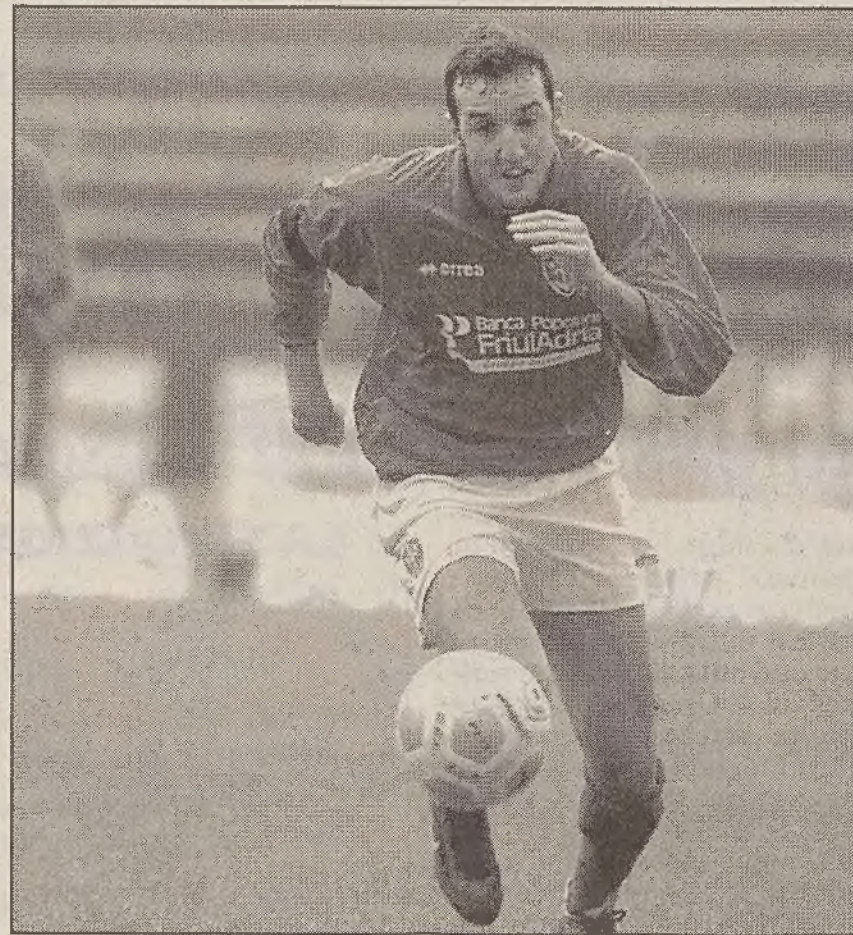
Durante l'allenamento nessuno ha fiatato. Tutti hanno lavorato con la massima concentrazione in un'atmosfera piuttosto mesta. In tribuna una ventina di facce buie di tifosi ma nessuna contestazione. Gubellini, sulla via della guarigione, si è prodotto in una serie di allunghi ma fuori dal branco. Susic, appena operato al menisco, già scalpita. Visto come si è comportata la difesa domenica qualcuno suggerisce di farlo giocare anche con una gamba sola.

Maurizio Cattaruzza

I TIFOSI

I sostenitori del Centro di coordinamento più arrabbiati degli ultra: ce l'hanno con tecnico, dirigenti e giocatori

«E' una squadra piena di doppioni»

TRIESTE Ultras e tifosi del Centro di coordinamento seduti a uno stesso tavolo. L'argomento di discussione i preparativi coreografici per l'incontro della Nazionale italiana con la Lituania. Ma, ovviamente, dopo il 4 a 1 buscato dall'Alabarda in quel di Meda, il prologo all'organizzazione di bandiere e luminarie non poteva essere che la crisi alabardata. Musi lunghi, facce scontente e, a sorpresa, forse proprio gli ultrà i meno pessimisti sul futuro. «Dopo Mestre – hanno spiegato in coro – avevamo parlato con la società promettendo di incitare la squadra sino alla fine del campionato. Manterremo questa promessa, pur non essendo certo felici dell'andamento della squadra. Poi le conclusioni si tireranno alla fine. Comunque c'è ancora tempo per rifarsi». Più critici i tifosi del Centro, i quali tengono a precisare che la loro non è una forma di contestazione, ma una critica costruttiva per il bene dell'amata Unione. Comunque, ovviamente, in mezzo al marasma in cui versa la Triestina, le critiche di cui sopra arrivano un po' a tutti: società, tecnico e giocatori. Il responsabile, quindi, non è un soggetto unico. «Si è perso il feeling tra squadra e allenatore – sintetizza il presidente dei Club, Claudio Pavlovich – e sembra quasi che Rossi abbia paura dell'ambiente perché sente che ancora una volta non arriveranno i risultati attesi da città e tifosi. Certe sue scelte tecniche hanno fornito questa netta impressione». «Dopo un 4 a 1 in casa del Meda – ribadisce Ennio De Vivo – forse c'è da dare uno scossone e in questi casi nel calcio l'unico che può pagare per tutti è l'allenatore».

Alessandro Parisi, finora tra i più deludenti.

Ma ce n'è anche per la società. «È evidente che qualcosa non funziona all'interno – sottolinea Marino Moro – e il fatto che siano arrivati un sacco di centrocampisti invece che una punta e un paio di terzini lo dimostra. Ora c'è una squadra di doppioni. Forse Berti si è fidato troppo di Fioretti».

Per ultime, ma forse le più dure, arrivano le critiche ai giocatori. «Sembra che non sentano l'odore della maglia – precisa Roberto Cuda – invece dovrebbero "mangiarsi l'erba" come fanno tutti i giocatori delle altre squadre». «Dovevamo prendere una punta veloce – sottolinea Sergio Marassi – invece sono arrivati 18 centrocampisti creando inutili doppioni.

«Poi è arrivato Masolini spacciato per un trequartista e fatto giocare al posto di Parisi. Ma anche i giocatori hanno le loro colpe: forse servirebbe loro un po' di "frusta" per capire cosa significa lavorare sodo. Tutto l'insieme crea un garbuglio generale dal quale sarà difficile districarsi». Un garbuglio o, meglio, una matassa che la società alabardata dovrà al più presto districare.

Alessandro Ravalico

DILETTANTI

Oggi, per la Coppa Regione, alle 20.30 a Santa Croce, è in programma Vesna-Medea. La rubrica settimanale dedicata alla Promozione slitta all'edizione di domani.

SCI

Coppa Duca d'Aosta sulla Uno dello Zoncolan

Prima sconfitta per la Cesca (finora imbattuta in regione) alle qualificazioni del Topolino

TRIESTE Prima giornata di gare a Pinzolo - dove si è disputata la prima fase del Trofeo Pinzolo-Val Rendena, valido come qualificazione per il Topolino Sci Internazionale - e prime soddisfazioni per gli atleti triestini. La «settantina» Calyspo Cesca, sinora imbattuta in regione, ha conquistato la seconda piazza nello slalom gigante delle ragazze, arrendendosi per 1"4 alla piemontese Borsotti, una delle favoritissime. Calyspo ha conquistato un secondo posto importantissimo, un piazzamento che dovrebbe valerle la qualificazione per il Topolino Internazionale. Brava anche Giulia Kropf, una triestina in gara per lo Sci club 18 di Cortina. Giulia ha chiuso al sesto posto nella gara delle allieve, a 2"64 dalla bresciana Fanchini, vincitrice annunciata. Nulla da fare, invece, per la più attesa tra le triestine, Alessia Segulin, la dominatrice del Topolino Sci 2000: Alessia è uscita nella prima manche dello slalom. Domani, sempre a Pinzolo, gli allievi saranno impegnati nel gigante e i ragazzi in slalom. Poi il tecnico nazionale Rulfi annuncerà i nomi dei 20 prescelti per gareggiare alla fase internazionale.

Gigante ragazze: 1) Camilla Borsotti (Bardonecchia) 58"33, 2) Calyspo Cesca (Club 70) 59"73, 3) Carlotta Capello (Sestriere) 1'00"64. Gigante ragazzi: 1) Luca Liore (Gressoney) 59"63, 2) Stefan Salcher (Terlano) 59"85, 3) Pirmin Anstein (Burgusio) 1'00"57. **Slalom allieve:** 1) Nadia Fanchini (Montecampione) 1'24"30, 2) Evelyn Gurschler (Senales) 1'26"04, 3) Stefanie Demetz (Gardena) 1'26"53, 6) Giulia Kropf (Sc 18) 1'26"94. **Slalom allievi:** 1) Simon Baumgartner (Renon) 1'22"60, 2) Patrick Zelger (Nova Ponente) 1'22"98, 3) Giorgio Fantino (Limone) 1'23"17.

COPPA EUROPA

E prenderà il via oggi alle 9.30 il primo dei due slalom giganti di Coppa Europa validi per la cinquantaduesima edizione della Coppa Duca d'Aosta. Un centinaio di atleti, in rappresentanza di ben 19 squadre nazionali, si daranno battaglia sulla pista Uno dello Zoncolan. Le avverse condizioni atmosferiche hanno costretto gli organizzatori a trasferire le due gare dal tradizionale campo di gara di Sella Nevea allo Zoncolan. Allo Zoncolan, comunque, le condizioni della pista sono perfette. Quindi lo Sci Cai Trieste, società organizzatrice, sarà in grado di garantire due gare regolari e avvincenti. Tra i partecipanti ci saranno alcuni dei più dei nomi dello sci internazionale. Tra gli italiani i big saranno il trentino Davide Simoncelli, appena rientrato dai mondiali di St. Anton, Giorgio Gros, figlio del mitico Pierino, già vincitore ai campionati italiani aspiranti, e Walter Girardi, Arnold Rieder e Patrick Thaler, tutti e tre impegnati nel circuito di Coppa del Mondo con la squadra A. Punteranno alla vittoria anche gli austriaci con Christoph Alster e Manfred Gstatter, i campioni mondiali juniores del 1999 rispettivamente in gigante e superG, e Matthias Lanzinger, il dominatore dei mondiali giovanili del 2000. Potrebbero far bene anche i norvegesi Are Torpe e Aane Saeter, Achim Vogt per il Liechtenstein , il finlandese Mika Marila, i francesi Dalcin, Fournier e Licinio e lo statunitese Knight. Chi riuscirà a imporsi entrerà in un grande albo d'oro. La Coppa Duca d'Aosta, infatti, è andata a miti dello sci come Tomba, Girardelli, Maier, Reich, Salzgeber, Schilchegger e Thoeni.

Anna Pugliese

TENNIS

I nomi più importanti della disciplina criticano i risultati elettorali e il cambio del capitano della Davis

Rivolta degli azzurri contro la Federazione

Il presidente Binaghi pronto a convocare per la nazionale i ragazzi in erba

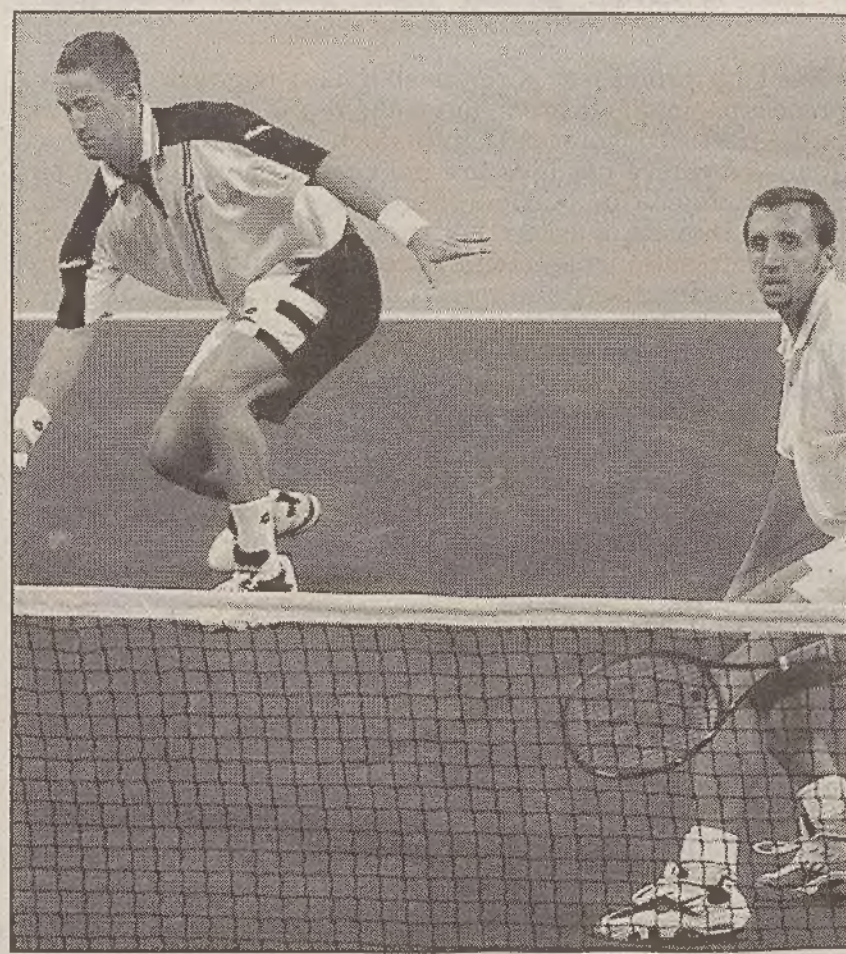
ROMA «Rinunciare a qualunque convocazione in maglia azzurra sinchè non siano ripristinate le condizioni perchè le difficoltà del nostro sport possano essere affrontate con serietà e correttezza». Firmato: (quasi tutti) i giocatori di casa nostra. Destinatarie: le redazioni di agenzie e quotidiani, non gli uffici della Fit. La giornata più nera del tennis italiana si è consumata alla ricerca di prove sulla veridicità di un documento che avrebbe inferto una pugnalata alle spalle alla nuova dirigenza federale.

Tutto vero: la scissione è stata voluta soprattutto dal «capo» del movimento nato durante Melbourne, Gianluca Pozzi, e controfirmato da Andrea Gaudenzi, Davide Sanguinetti, Diego Nargiso, Cristian Brandi, Renzo Furlan, Stefano Tarallo, Stefano Galvani, Marzio Martelli, Stefano Pescosolido, Mosè Navarra, Laurence Tieleman, Leonardo Azzaro, Massimo Bertolini, Filippo Messori, Rita Grande, Silvia Farina, Tathiana Garbin, Francesca Schiavone, Alice Canepa, Gloria Pizzichini, Francesca Lubiani, Adriana e Antonella Serra Zanetti.

Maria Elena Camerin invia una secca smentita mentre è in corso la conferenza del nuovo presidente Fit Angelo Binaghi: gli altri, sparsi per il pianeta tra tornei e challenger, fanno sapere che il dado è tratto e che lo strappo non ricucibile. Due i punti su cui si basa la minaccia di sciopero: una rappresentanza in Consiglio federale ritenuta non all'altezza e risultato di un mero accordo politico (Vincenzo Santopadre, Pietro Pennisi, Francesco Cancellotti e Laura Garrone) e, soprattutto, il cambio di coach (da Paolo Bertolucci a Corrado Barazzutti) senza che nessuno fosse stato consultato.

È proprio qui che Angelo Binaghi pone dei paletti sul terreno di una improbabile trattativa: «Non mi risulta che la Federcalcio, quando nomina l'allenatore dell'Italia, vada a chiedere consigli a Del Piero». Risposta vincente: la Fit non si piega al diktat e continua nella sua opera riformatrice, di cui i giocatori, sempre a sentire il numero uno federale, non sono a conoscenza. Eppure, dopo l'invio di una lettera con precise rivendicazioni dall'Australia, il «sindacato» sembrava aver raggiunto con il nuovo capitano di Davis un'intesa grazie a fruttiferi colloqui avvenuto durante Milano. Ieri pomeriggio, invece, ecco giungere al Foro Italico la doccia fredda. Binaghi da una parte non si capacita («Non siamo noi il loro obiettivo, ereditiamo problemi del passato»), dall'altra li capisce («Quando erano giovani furono snobbati dalla federazione»), dall'altra delega alla procura una possibile sanzione.

Perchè, spiega, «non voglio litigare con i giocatori e riconosco che hanno dato tanto alla causa azzurra». Ma chi scenderà in campo in Davis e Fed Cup? La lista è lunga: Santopadre, Volandri, Luzzi, Dell'Acqua, Vinci Pennetta, Casoni e, appunto, Camerin. Tutti papabili, gli altri un po' di faccia l'hanno già persa.

Sergio Galvano

Gaudenzi e Nargiso, tra i firmatari della rivolta contro la Fip.

IN BREVE

Judo internazionale

Il triestino Babic in Danimarca nella rappresentativa della nostra regione

TRIESTE La rappresentativa regionale di judo sarà impegnata nel fine settimana a Vejen, in Danimarca, alla settima edizione della Matsumae cup. Ci saranno, oltre a Tiziano Babic dell'A&r Trieste, Raffaele Niedda e Francesco Segatti del Dlf Yama Arashi Udine, Lorenzo Bagnoli del Tenri, Gilda Rovere del Kuroki Tarcento e Lisa Martina del Fenati Spilimbergo. I sei atleti, oltre a rappresentare l'Italia nella gara di sabato e domenica, si fermeranno poi al «Camp» internazionale cui hanno aderito tutte le nazioni partecipanti.

FORMULA UNO Rubens Barrichello (che ieri ha provato al Mugello) sarà papà. Lo annunciano la rubrica di pettegolezzi del maggior quotidiano di Rio de Janeiro, «O Globo», la stessa che giorni fa ha dato in anteprima la notizia del secondo figlio in arrivo per Ronaldo, e la rivista brasiliana «Chiques e famosos». La moglie del pilota brasiliano della Ferrari, Silvana Giaffone, 25 anni, è al primo mese di gravidanza. L'arrivo del primogenito, dopo quattro anni di matrimonio, dovrebbe secondo lo stesso Barrichello, 28 anni, motivarlo ancora di più nel campionato 2001 di Formula Uno.

UNIVERSIADI L'azzurra Silvia Fontana ha conquistato la medaglia di bronzo nella prova di pattinaggio artistico individuale femminile delle Universiadi invernali. La prova è stata vinta dalla russa Irina Tratchuk, davanti alla polacca Sabina Wojtala. L'azzurra era in testa dopo gli esercizi obbligatori, ma con una prova molto incerta nel libero ha compromesso le sue possibilità di successo, scendendo al terzo posto.

IPPICA

Atomic precede Autentico Trio e Amoruso Db nella corsa Tris di ieri sera a Montebello.

Paga oltre 300 mila lire la corsa Tris di ieri sera a Trieste. Amoruso Db completa la terna (combinazione vincente 8-17-15)

Montebello, Bellei cala l'Atomic su Autentico Trio

TRIESTE *C'è mancato proprio poco che ad Autentico Trio riuscisse di bissare il successo colto a inizio anno nella Tris di Montebello. Ha corso bene come allora il figlio di Sugarcane Hanover, ma, quando pareva sul punto di cogliere il bersaglio, ecco intervenire il ben più riposato Atomic che, con un buon finale di Enrico Bellei, relegava Autentico Trio al posto d'onore. Vicino ai due concludeva il «nostro» Amoruso Db, a conferma dello stato brillante di forma che lo sta sorreggendo ormai da parecchio tempo, con gli altri più indietro capeggiati da un altro soggetto locale, il biondo Alfred Mav, al quale era stato perdonato un grosso svarione commesso davanti alle tribune e che proprio sulla linea del traguardo riusciva a togliere il quarto posto ad Altedo che era entrato per primo al comando in retta d'arrivo dopo una corsa di certo dispendiosa.*

Se la Tris precedente con i 4 anni era stata tutta da dimenticare, stavolta la competizione è risultata indubbiamente più appassionante, con uno svolgimento apprezzabile sotto il profilo dinamico (anche se il ragguaglio cronometrico non è stato pari a quello fornito l'altra volta dal vincitore) e con un epilogo dove non sono mancate le emozioni. Bravo dunque ancora una volta Autentico Trio, prudente, un tantino fortunato (per aver reperito lo spazio al momento giusto) e poi inflessibile Atomic, che è soggetto quanto mai produttivo e che conosce a menadito (come il suo impeccabili auriga Bellei) dove si trova il traguardo. Precisa la condotta di gara di Amoruso Db, gagliardo. Precisa la condotta di gara di Amoruso Db, gagliarda, ma non altrettanto producente, quella di Altedo, mentre Avona Bessi, subito in posizione ideale, ha fatto vedere di essere soggetto lineare e concreto ma poco versata per le prove superiori al miglio.

si eliminano subito Aiglon di Rosa e Atlantis Kyu. Va a condurre Arania Sal, presto impegnata da Able Sco che passa appena superata la prima curva. Partita brillantemente, Avona Bessi si sistema terza davanti ad Atomic e Altedo, con Annie Dx che rimane scoperta all'esterno. Progredisce Altedo, rompe a lungo Alfred Mav che conserva la posizione, mentre Able Sco mena la danza anche dopo un giro seguito dalle pariglie Arania Sal - Altedo e Avona Bessi - Annie Dx, dietro ai quali figura Atomic. all'ultimo passaggio si fanno avanti in coppia Amoruso Db e Autentico Trio che figurano in diagonale ai fianchi di Alfred Mav, mentre Altedo intensifica la pressione su Able Sco che di fronte si arrende al cavallo di Lorenzo Baldi dietro al quale progredisce Autentico Trio, mentre cala Arania Sal e si sgabbia Atomic che si lancia all'inseguimento dei primi due.

Altedo entra al comando in retta d'arrivo ma deve fare i conti con Autentico Trio che passa in vantaggio, con Atomic che progredisce al largo e si impone di forza, mentre rinviene bene Amoruso Db, buon terzo dopo il calo di Altedo.

La combinazione vincente 8-17-15 (azzeccata dal «Piccolo») non paga un capitale, ma 300 mila lirette non sono proprio da buttare via.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Lago Maggiore (metri 1660): 1) Bestgal (P. Romanelli), 2) Bepi di Sgrei, 3) Bonetti Zs. 5 part. Tempo al km 1.19. Tot: 38, 24, 55 (363). Trio: 112.700 lire.

Premio Lago di Como (metri 1660): 1) Agamennone d'Ete (L. Baldi), 2) Actarus Baby, 3) Amour di Rosa. 7 part. Tempo al km 1.16.9. Tot: 37; 13, 11 (28). Trio: 84.600 lire.

Premio Lago di Garda (metri 1660): 1) Volterra Egral (P. Romanelli), 2) Vanitas Ac. 4 part. Tempo al km 1.17.6. Tot: 17; 12, 11 (30).

Premio Lago di Bracciano (metri 1660): 1) Acacia Pl (S. Capenti), 2) Arvin Db, 3) Arte d'Anzola. 7 part. Tempo al km 1.19. Tot: 29; 15, 12 (31). Trio: 77.200 lire.

Premio Lago Trasimeno (metri 1660): 1) Vigour del Pino (F. Fraccari), 2) Volé di Casei, 3) Vitigno Pl. 8 part. Tempo al km 1.17.3. Tot: 146; 30, 21, 15 (523). Trio: 482.900 lire.

Premio Lago d'Iseo (metri 1660): 1) Bellast (G. Simionato), 2) Becker Bi, 3) Beppe Air. 11 part. Tempo al km 1.19.3. Tot: 258; 33, 15, 19 (489). Trio: 1.126.200 lire.

Premio dei Laghi (metri 2060 - Tris nazionale): 1) Atomic (E. Bellei), 2) Autentico Trio, 3) Amoruso Db. 17 part. Tempo al km 1.20. Tot: 47; 20, 17, 41 (96). Combinazione vincente: 8-17-15. Quota lire 306.700 per 7203 vincitori.

Premio Lago di Bolsena (metri 1660): 1) Unter Jet (E. Pouch), 2) Valore Sib, 3) Zeit Holz. 8 part. Tempo al km 1.18.2. Tot: 88; 19, 12, 14 (80). Trio: 108.400 lire.

OGGI

A Torino Champion As in cerca di un rilancio Deve però fare attenzione a Ustinov Park

TORINO Non proprio esaltanti le ultime prestazioni di Champion As che oggi a Torino cerca il rilancio nel giro delle Tris. La sistemazione dell'allievo di Pollini è migliore rispetto alle volte precedenti, pertanto crediamo in un suo buon comportamento, anche se non gli sarà facile disporre di Ustinov Park e Zoning America che, assieme a Uricez, si propongono quali avversari di maggiore consistenza. In corsa anceh Trenc di Casei (con il numero 3) con Paolo Romanelli.

Premio Verdi, lire 44.000.000, metri 2060 - 2080, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Voce di Jesolo (L. Baldi); 2) Utarc Ami (G.F. Fulici); 3) Trenc di Casei (P. Romanelli); 4) Zardos del Rio (M. Lovera); 5) United Sco (G. Casillo); 6) Vabrisko (S. Carro); 7) Zenobbio Fox (W. Lagorio); 8) Zabrisky Blues (A. Nuti); 9) Veliero Ec (S. Mollo); 10) Uppercut Ami (F. Martinelli).

A metri 2080: 11) Ustinov Park (M. Baroncini); 12) Sober Judge (M. Ferrara); 13) Uricez (A. Guzzinati); 14) Champion As (A. Pollini); 15) Zoning America (E. Bellei); 16) Utente Wise (I. Berardi); 17) Valter Caf (G. Lombardo jr.); 18) Ubbioso (M. Smorgon).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14) Champion As. 11) Ustinov Park. 15) Zoning America.** Aggiunte sistemistiche: **13) Uricez. 9) Veliero Ec. 3) Trenc di Casei.**

m.g.

BASKET SERIE A1 Trieste batte Rimini all'ultimo tiro dopo un match molto sofferto in cui la squadra di Pancotto ha mostrato progressi e un gran carattere

Paf, si sgonfia a Bologna il miracolo della Telit

Il successo giuliano è stato ridimensionato dalla clamorosa vittoria di Cantù. Classifica drammatica

Telit Trieste 88
Vip Rimini 87

(23-25, 50-42,72-63)

TELIT: Sauer 9 (3/7, 1/6), Laezza 2 (1/2, 0/2), Pigato 1, Gurovic 10 (3/7, 1/3), Casoli 8 (3/3), Shaw 18 (9/17), Podestà 10 (4/7), Calabria 24 (6/13, 4/10), Bazarevich 6 (2/6, 0/4). Ne Cipruss. All: Pancotto.
VIP: Morri 8 (2/4, 0/3), Sekunda 14 (4/8,0/3), Dumas 23 (8/12, 2/6), Raschi, Marangoni, Washington 31 (6/10, 5/10), Bagnoli, Beard 11 (5/9). Ne Benzi e Molari. All: Ticchi.
ARBITRI: Giansanti e Vianello.
NOTE: tiri liberi, Telit 8/15, Vip 16/22. Tiri da due punti: Telit 31/62, Vip 25/43. Tiri da tre punti: Telit 6/25, Vip 7/22. Nessun uscito per cinque falli. Rimbalzi: Telit 44, Vip 45. Spettatori 3600. Incasso 66 milioni.

TRIESTE Un incantesimo spezzato per tre decimi di secondo. Tale infinitesima frazione di tempo mancava alla sirena quando Sauer ha insaccato un canestro al volo attuando l'ultimo definitivo e insperato sorpasso. L'urlo liberatorio di vittoria ha scosso dalle fondamenta il PalaTrieste e ha sancito la riconciliazione tra la squadra e la città anche se il sorprendente blitz di Cantù sul parquet della Paf l'ha subito strozzato. La battaglia è spietata e la Telit ha davanti a sè ha una doppia trasferta proibitiva: nemmeno prestazioni come quelle di ieri possono salvare la squadra dalla serie B, è bene metterselo in testa subito.

«Ho visto un germoglio», ha commentato l'osannatissimo coach Pancotto alla fine e solo di questo si è in effetti trattato. Eppure è stato sufficiente per rivedere a Trieste un po' di vero basket che quest'anno aveva fatto timido capolino soltanto in occasione delle due striminzite vittorie, con Scavolini e Montepaschi. L'onta di otto clamorosi tonfi di fila è stata lavata, ma il ritardo con cui la società si è mossa sarà pagato ancora a lungo e le vittorie delle dirette concorrenti lo stanno dimostrando.

L'ambiente caricato di nuove energie positive e il nuovo patto saldato tra pubblico e giocatori ha permesso ieri sera il compiersi di un miracolo che pure si stava inopinatamente sgretolando. Avanti di 12 punti sul 77-65 a nove minuti dalla fine, la Telit ha dilapidato tutto il vantaggio nel giro di cinque minuti e mezzo facendosi raggiungere sul 79-79 a 3'24" dalla sirena con uno sconvolgente parziale di 2-14 nel corso della partita che pure poteva valere un campionato. La difesa «box and one» di Rimini ha mandato in tilt tutti i giochi d'attaco biancorossi, mentre sull'altro versante a Washington è stata data completa licenza d'uccidere.

La Vip è schizzata avanti 81-85 e Calabria ha fallito il tiro. A questo punto il match è sembrato una prima volta perso, ma l'uomo mascherato ha subito rimediato con una bomba. Ancora un canestro di Dumas e un errore di Calabria che si prendeva tutte le iniziative di tiro e di nuovo la partita sfuggiva di mano. A 17" dalla fine la Telit era sotto di tre, 84-87, e nessuno avrebbe scommesso una lira sul suo successo. Ma in una bolgia infernale, il destino, guidato dalla nuova audacia triestina, ha girato: canestro di Calabria, palla persa in contropiede da Rimini e correzione vincente di Sauer pressochè sulla sirena. Così è rinato l'orgoglio biancorosso e dopo tempo immemorabile i giocatori sono stati richiamati dal pubblico a centrocampo per l'ovazione finale.

La scossa del cambio di coach aveva già in precedenza sospinto una prorompente fuga mai vista in questo torneo che, scattata dal 42-40 alla fine del secondo quarto, quando il match era ancora in bilico, si è protratta appunto fino al 77-65 dell'inizio dell'ultimo quarto. La trasformazione più camaleontica l'ha subita Shaw, 18 punti, 11 rimbalzi e 2 recuperi, che Banchi era in procinto di tagliare. Sotto le plance si sono battuti bene anche Podestà e Casoli, mentre Laezza ha dato un'eccezionale iniezione di grinta. Su tutti, come spesso succede, Dante Calabria, autore anche di 4 bombe, 3 recuperi e 4 assist che hanno fatto la differenza. Per fare della Telit una squadra vera, molti giocatori devono ancora crescere a cominciare da Gurovic al quale si chiedono più generosità in difesa e più umiltà in attacco. Intanto è cambiato lo spirito collettivo, e non è certo poco.

Silvio Maranzana

La Telit ringrazia il pubblico: finalmente al PalaTrieste è rispuntata la vittoria. (Foto Bruni)

LA SOCIETA'

Doppie dimissioni all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione odierno

Patron Zanzi pensa al futuro

TRIESTE «Le mie dimissioni non devono essere considerate un disimpegno, sono invece un momento di riflessione nel processo evolutivo della società». Massimo Zanzi, ammistratore delegato della Pallacanestro Trieste non ha cambiato idea e oggi, nel consiglio di amministrazione, confermerà le dimissioni date un attimo dopo aver allontanato Luca Banchi. Al consiglio si presenterà dimissionario anche il presidente Bruno Salotto. Ora dovrà essere indetta l'assemblea dei soci per l'elezione del nuovo consiglio. Nel frattempo Massimo Zanzi continuerà di fatto a guidare la Pallacanestro Trieste. Ricordiamo che del cda oltre a Zanzi e Salotto fanno parte Cosolini (indicato come futuro presidente), Laboranti, Azzarita e Pacorini.

Massimo Zanzi anche ieri ha spiegato che il futuro della società è denso di impegni e serve la maggiore collaborazione di tutti. «Dobbiamo crescere al nostro interno - ha spiegato senza mezzi termini il patron - perché quest'anno in più di un'occasione abbiamo agito come dilettanti. E io sono il primo ad aver sbagliato. Non mi perdono che la società abbia lasciato troppo solo Banchi». Zanzi ha anche ribadito che in questo momento la realtà economica di Trieste, a meno di un coinvolgimento di imprenditori esterni, non consente di avere una squadra che possa ambire a traguardi diversi dalla salvezza e dalla valorizzazione dei giovani.

Tra gli interventi che il patron ritiene necessari per la prossima stagione c'è l'inserimento di un manager professionista. Ma questi e altri argomenti saranno al centro oggi della discussione, che si prevede accesa.

r.c.

SERIE A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Benetton TV-De Vizia AV	86-74	Adecco MI-Montecatini
Cordiv.Roseto-Muller VR	107-99	Adr Roma-Kinder BO
Montecatini-MPS Siena	80-78	Cantu'-Varese
Paf Bologna-Cantu'	62-68	Cordiv.Roseto-Telit TS
Reggio Calabria-Adecco MI	108-95	De Vizia AV-Snaidero UD
Scavolini PS-Kinder BO	81-88	Lineltex Imola-MPS Siena
Snaidero UD-Lineltex Imola	83-82	Muller VR-Scavolini PS
Telit TS-Rimini	88-87	Paf Bologna-Benetton TV
Varese-Adr Roma	91-101	Rimini-Reggio Calabria

LA CLASSIFICA						
Kinder BO	40	21	20	1	1887	1527
Adr Roma	30	21	15	6	1758	1692
Scavolini PS	28	21	14	7	1866	1718
Paf Bologna	28	21	14	7	1689	1545
Benetton TV	26	21	13	8	1800	1686
Cordiv.Roseto	24	21	12	9	1788	1774
Muller VR	24	21	12	9	1931	1924
MPS Siena	22	21	11	10	1705	1656
Snaidero UD	20	21	10	11	1721	1733
De Vizia AV	20	21	10	11	1743	1764
Rimini	18	21	9	12	1810	1859
Montecatini	18	21	9	12	1737	1820
Reggio Calabria	16	21	8	13	1770	1825
Adecco MI	14	21	7	14	1757	1914
Lineltex Imola	14	21	7	14	1783	1942
Cantu'	12	21	6	15	1645	1746
Telit TS	12	21	6	15	1705	1836
Varese	12	21	6	15	1832	1966

TABELLINI

Benetton Tv 86
De Vizia 74

(27-14; 45-35; 65-50)

BENETTON: Nicola 0 (0/2, 0/3), Brown 16 (4/7, 1/2), Pittis 12 (4/8), Marconato 5 (2/3), Bulleri, Naumoski 19 (4/6, 3/5), Santos, Nachbar 4 (2/4, 0/1), Tomidy 8 (3/3), Garbajosa 22 (4/5, 4/6). All: Bucchi.
DE VIZIA: Mastroianni 2 (1/1), Johnson 3 (0/2, 1/2), Ramos 15 (3/5, 3/7), Moraitis 7 (1/1, 1/1), Hafnar 12 (2/5, 2/2), Erdmann 15 (7/14, 0/5), Tufano 7 (3/6), Dunkley 6 (2/7), Nolan 7 (3/8, 0/2). Ne Capone. All: Dalmonte.
ARBITRI: Corrias di Pisa e Ursi di Livorno.

Cantù 68
Paf Bo 62

(14-13, 30-27, 47-48, 55-55) d1ts

PAF: Fultz 3 (1/2), Ruggeri 12 (5/8, 0/4), De Pol 4 (0/2, 1/2), Myers 21 (3/9, 4/7), Vrankovic 4 (2/4), Basile 1 (0/1), Bowie 11 (4/7, 1/3), Zukauskas, Galanda 2 (1/3, 0/1), Meneghin 4 (2/5, 0/2). All: Recalcati.
CANTÙ: Kühl 4 (2/3), Williams 11 (2/10), Fajardo 5 (1/6, 0/1), Gay 10 (3/4), A.Riva (0/2), Santangelo 16 (3/10, 3/9), Thornton 17 (7/16, 0/2), Ansaloni 3 (1/3), Damiao 2 (1/2, 0/1), Dalla Vecchia ne. All: Sacripanti.
ARBITRI: Tola di Viterbo e Di Modica di Ragusa.

Montecatini 80
Monte Paschi 78

(17-27, 43-49, 61-65)

BINGOSNAI MONTECATINI: Jones 4 (2/5, 0/1), Baston 21 (8/21, 0/1), Turner 23 (6/12, 3/3), Vanuzzo 2 (0/3 da 3), Sambugaro 19 (3/5, 3/6), Nahar 11 (4/4, 1/1), Carera (0/1), Bonaiuti. Ne Perego e Giambene. All: Ranuzzi.
MONTE PASCHI: Busca, Gorenc 9 (3/8, 0/2), Evans 20 (1/3, 6/14), Alberti 2 (1/1), Rowan 6 (2/3, 0/3), Chiacig 15 (5/8), Grey 17 (5/8, 2/4), Scarone 9 (2/3, 1/5). Ne Savio e Pessina. All: Frates.
ARBITRI: Lamonica di Pescara e Filippini di Bologna.

Scavolini 81
Kinder Bo 88

(27-21, 46-44, 66-73)

SCAVOLINI: Jonson 15 (4/9), Booker 19 (4/6, 2/5), Magnifico 2 (0/1, 0/1), Gigena 5 (1/2, 1/2), Zanelli 5 (1/3, 1/1), Middleton 6 (0/2, 2/8), Traina 14 (2/7, 3/8), Tusek 4 (1/2, 0/1), Maggioli 11 (5/6). Ne Pecile. All: Pillastrini.
KINDER: Ginobili 20 (5/9, 2/9), Appio 21 (6/8, 1/3), Jestratijevic, Ambrassa 3 (1/1 da 3), Frosini 0 (0/1), Andersen 12 (6/8), Griffith 12 (6/12), Smodis 2 (1/1), Jaric 18 (4/12, 2/3). Ne Brkic. All: Messina.
ARBITRI: Zancanella di Padova e Cerebuc di Milano.

Rooster Va 91
Adr Roma 101

(20-23, 40-52, 67-75)

ROOSTERS: Allegretti ne, Jones 6 (1/2, 1/3), Vescovi 13 (4/6, 0/1), Davolio (0/2), Wucherer 5 (1/3, 1/3), Di Giuliomaria 15 (4/5, 2/6), Zanus Fortes ne, Burditt 13 (5/8), Cazzaniga 2 (1/2), Pozzecco 37 (11/16, 1/6). All: Lombardi.
ADR: Antinori 2 (1/1), Sellers 20 (9/13), Allen 12 (3/5, 2/6), Tonolli 13 (5/6, 1/2), Righetti (0/1), Espil 37 (4/6, 7/13), Marcaccini 14 (1/3, 4/10), Niccolai ne, Monti ne, Minto 3 (1/3, 0/4). All: Caja.
ARBITRI: Cicoria e Duva di Milano.

Cordivari 107
Müller Verona 99

(24-27, 41-53, 65-66)

CORDIVARI: Gilmore 27 (3/7, 5/9), Ruggiero ne, Van Dorpe (0/1 da tre), Attruia 21 (1/4, 3/7), Amoroso 2 (0/1 da tre), Boni 31 (9/14, 1/10), Lokart 8 (3/3, 0/1), Guarasci 8 (4/4), Sheppard 6 (2/2, 0/2), Foiera 4 (1/2, 1/1). All: Melillo.
MÜLLER: Rombaldoni 8 (2/2, 1/1), Boscagnin (0/1), Alvano 7 (2/5, 0/2), Arigbabu (0/1), Bullock 26 (5/10, 2/3), Kamata 13 (6/8), Nobile ne, Schmidt 13 (1/3, 3/3), Sartori 12 (1/2, 3/5), Conlon 20 (8/11). All: Faina.
ARBITRI: Colucci di Napoli e Lo Guzzo di Pisa.

Viola 108
Adecco 95

(27-12, 55-27, 85-55)

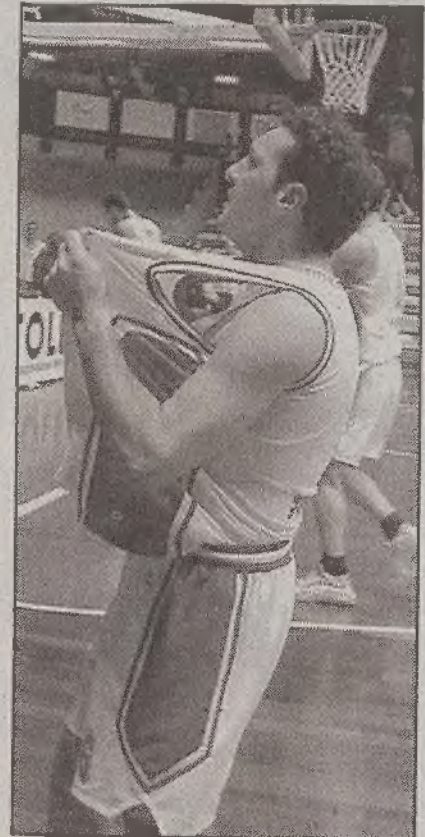
VIOLA REGGIO CALABRIA: Montecchia 12 (3/3, 2/3), Grasso 15 (4/4, 1/1), Gadou 12 (4/4, 1/2), Scott 22 (8/12, 0/1), Gianella 4 (2/4 da due), Delfino 12 (2/2, 2/3), Palladino 9 (3/4, 0/2), Muskh ne, Stazic 7 (2/2, 1/1), Washington 15 (6/9 da due). All: Zorzi.
ADECCO MILANO: Goodrich 15 (5/7, 1/2), Portaluppi 5 (1/3, 1/4), Iuzzolino 22 (1/1, 5/13), Michelori 4 (1/2 da due), Garavaglia 5 (1/2, 1/3), Baldi ne, Larranaga 23 (4/6, 4/6), Rusconi 21 (8/11 da due), Gamba, Taylor. All: Saibene.
ARBITRI: Mattioli di Pesaro e Pasetto di Firenze.

LE INTERVISTE Non poteva sperare in un risultato migliore il vice coach Furio Steffè che ieri è diventato padre. E Pancotto gli ha fatto un regalo

«Una vittoria dedicata a Giulia e al pubblico»

TRIESTE «La squadra si è costruita da sola questa vittoria, anche se nel finale ha fatto un po' come Penelope. Tutti i giocatori devono aiutarsi in campo. Non si gioca con il fioretto, servono le mazze». Coach Pancotto è tornato a Trieste per colorire i dopo partita al PalaTrieste. Con il suo carisma, con le sue metafore ma anche con le sue dediche. «Il mio primo pensiero – racconta Cesare – va a Furio Steffè e alla sua famiglia che proprio questa mattina (ieri ndr) è stata allietata dalla nascita di Giulia. Il secondo al nostro pubblico che finalmente è riuscito a vivere una gioia, una sorta di liberazione». Una vittoria costruita con l'orgoglio e la determinazione e con una difesa finalmente all'altezza.

«Siamo riusciti a sporcare il loro contropiede, facendo quello che ci eravamo proposti alla vigilia – spiega Pancotto –, tenendo in mano l'inerzia della gara sino a 7' dalla fine poi, più che in difesa, abbiamo attaccato male la loro box and one. Adesso, nei prossimi allenamenti, dovremo cominciare a migliorare anche in attacco». Pancotto, a malavoglia, parla dei singoli: «Shaw ha disputato un'ottima partita aiutato da Casoli sottocanestro. Ma tutta la squadra ha lavorato assieme per arrivare alla conquista di questi due punti fondamentali». Elogi anche per gli acciaccati Calabria e Laezza, un discorso a parte per Gurovic, zittito in panchina dopo un cambio poco gradito. «Sono cose che succedono, commenta Pancotto – ma in questo momento più che mai la disciplina risulta determinante».

Lorenzo Gatto

Laezza: questo sì che è attaccamento alla maglia. (Foto Bruni)

Udine piega la Lineltex in virtù di un eccellente ultimo quarto. Ma le ombre persistono

Snaidero a prova di cuore

Snaidero 83
Lineltex 82

(19-15, 34-41, 54-53)

SNAIDERO: Lasa 7 (1/1, 1/1), Smith 28 (8/14, 3/8), Busca 7 (1/2, 1/8), Alibegovic 18 (7/10, 1/5), Carraretto 3 (0/2, 1/2), Cantarello 4 (2/2), Zacchetti (0/1), McGhee 8 (4/7), Mian 8 (1/3, 2/4). N.e.: Maran. All: Boniciolli.
LINELTEX: Fazzi 7 (1/4, 1/6), Esposito 33 (4/5, 6/12), Romboli (0/1), Pietrini, Moltedo 9 (3/7, 1/3), Thompson 13 (3/7), Dioumassi 3 (0/2, 1/1), Bragg 17 (7/11). All: Vitucci.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi, Snaidero 8/11, Lineltex 19/24. Tiri da due punti: Snaidero 24/42, Lineltex 18/36. Tiri da tre punti: Snaidero 9/28, Lineltex 9/23. Rimbalzi: Snaidero 35, Lineltex 40. Spettatori: 2000.

UDINE Una delle capacità della Snaidero è quella di riuscire a far saltare le coronarie dei suoi sostenitori. L'ultimo quarto, giocato alla grande dagli arancione, riscatta tre precedenti a tratti inguardabili e con percentuali scandalose, ma proprio quando la situazione pareva essersi riassestata (80-73 alle soglie dell'ultimo minuto) ecco riaffiorare nuovi patemi d'animo. E a 2" dal termine l'ennesima bomba di Esposito, dopo una clamorosa schiacciata fallita da Schmidt, a ribaltare di nuovo la situazione, con il più 1 di Imola (81-82). Tutto finito? Neanche per sogno, perché l'ultimo rigurgito premiava gli arancione, a segno sotto misura con McGhee proprio sulla sirena. Proteste infinite di Imola al tavolo, Esposito in lacrime, ma nulla da fare: gli ultimi due punti premiavano definitivamente Udine.

Grande fatica, anche se in avvio pareva filare tutto liscio, per la Snaidero, con quella tranquilla partenza nonostante l'1/11 dalla lunga: la squadra è fresca, ruba palloni, fila in contropiede e anche la difesa concede poco a una Lineltex capace di andare a segno solo dalla lunetta. Un paio di fiammate di Smith portano gli arancione a più 8 al 5' (12-4), mentre Esposito rompe il digiuno su azione solo all'8'. Con Cantarello a lungo sul parquet al posto di un apatico McGhee, la Snaidero non evidenzia difficoltà. Ma i dolori vengono a galla nei secondi dieci minuti, con Bragg e Thompson a spadroneggiare sotto canestro, Esposito a prenderci con maggior costanza e la Snaidero a forzare il tiro (2/15 da tre punti al termine della seconda frazione). I friulani smettono di giocare e Imola si fa sempre più autoritaria e sicura, con il vantaggio a lievitare a favore degli emiliani (più 9 con Bragg dalla media per il 32-41 del 9'). Scivola sempre più giù, la formazione di Boniciolli, accumulando al 4' del terzo tempo uno sconsolante meno 15 (38-53), poi decide di concentrarsi e difendere meglio, dimezzando il divario in un minuto con Smith e Alibegovic (46-53). Dalla lunga il disastro è però totale, mentre Esposito, sul fronte opposto, non perdona. Alla fine del terzo quarto la formazione friulana chiude a meno 9, irretita dalle difese variate impostate da Vitucci. Ma c'è di mezzo un ultimo quarto da sogno e quel decisivo sussulto di McGhee che vale un grande sospiro di sollievo per la truppa arancione e per il suo pubblico.

Edi Fabris

IN BREVE

Magnifico appende le scarpette
Caso Sheppard: la Fip ha perso

PESARO Walter Magnifico, il mitico pivot della Scavolini Pesaro appenderà le scarpette al chiodo al termine di questa stagione agonistica. Lo ha annunciato lui stesso prima dell'incontro di campionato contro la Kinder Bologna, l'altra formazione dove Magnifico ha militato nella sua lunga e fortunata carriera. «A giugno compirò 40 anni e dunque penso sia giunto il momento di smettere» ha detto il capitano della Scavolini. Per Pesaro Walter Magnifico è un' autentica bandiera. Delle 21 stagioni in serie A il pivot ne ha giocate 19 con la maglia della Scavolini, vincendo due scudetti nell'88 e nel '90, una Coppa delle Coppe nell'83, due Coppe Italia (la terza con Bologna).

Con il deposito di un'ordinanza di 21 pagine, il Tribunale civile di Teramo ha respinto ieri, in maniera definitiva, il reclamo della Fip contro l'ordinanza con cui, il 4 dicembre scorso, il giudice unico di Giulianova (Teramo) aveva sancito la tesserabilità del giocatore americano Jeff Sheppard con la Cordivari Roseto (A1).

JUNIORES DI ECCELLENZA

Cadono i ragazzi di Steffè contro i cugini friulani primi nel girone

Promosse Udine e Trieste

TRIESTE La prima fase del campionato juniores di eccellenza si è chiusa con il successo della leader Snaidero Udine sulla Telit per 93-83. Un'affermazione che consolida il vertice dei friulani e non scompagina i piani di qualificazione dei triestini allenati da Furio Steffè. Lo scontro di cartello si è risolto nelle fasi finali dopo continue schermaglie e rincorse all'insegna dell'equilibrio. Fatale alla Telit l'ultimo quarto di gioco; è in tale frangente che è giunto lo strappo decisivo dei friulani, un 20-4 rivelatosi fondamentale per chiudere il conto. Poco male per la Telit. L'obiettivo era l'approdo alla fase interregionale e tale meta è stata raggiunta puntualmente anche con una settimana di anticipo.

In settimana il comitato regionale elaborerà il calendario del nuovo turno che inizierà il 26 febbraio e vedrà in lizza la Snaidero Udine e la Telit annidate in un raggruppamento con le quattro qualificate del girone veneto.

La stagione continua anche per le formazioni escluse che saranno raggruppate in una nuova fase regionale sempre a patire dal 26 febbraio. Nell'ultima giornata della prima fase lo Jadran si è preso la soddisfazione di aggiudicarsi il derby con il Billitz per 67-69. Di Cociancic il canestro decisivo per i carsolini. 42 punti, equamente divisi da Dolia e Semenic. Riaviz, invece, con 19 punti, è il miglior realizzatore della formazione di Giorgio Padovan.

Pordenone ha battuto Muggia per 108-62, mentre Spilimbergo è riuscita a chiudere in bellezza battendo la Carigo per 85-60. Vittoria anche della Solari a Ronchi per 85-99.

La classifica: Snaidero 34; Telit 30; Amici Pordenone 28; Solari 20; Muggia, Ronchi 14; Jadran, Carigo 12; Billitz 10; Pizza Sprint Spilimbergo 4. Solari e Pordenone una partita in meno.

Francesco Cardella

REGIONALE JUNIORES

Non cambia nulla dopo le partite della terza giornata di ritorno

Il Bor insegue le battistrada

TRIESTE Tutto invariato in vetta alla graduatoria dopo gli esiti della terza di ritorno del campionato regionale juniores. Vincono le battistrada, la San Marco Antincendio e la Libertas Rimaco, ma permane sulla loro scia anche il Bor Videobox. La Rimaco Libertas ha inflitto venti punti secchi di margine al Santos B 68-48 con Musella autore di 21 punti: «Tutto è filato liscio come l'olio – ha spiegato Perna, coach della Libertas –. Devo però fare un plauso al blocco dell'annata '83 'del Santos B, apparso in crescita rispetto alle ultime stagioni».

Anche San Marco Antincendio continua la sua marcia al vertice battendo l'Arte Gorizia. 80-75 il punteggio di una gara priva di contenuti tecnici e anzi densa di tensione. Inoltre il verdetto è stato anticipato di qualche minuto dal momento che la falcidia di falli e sanzioni è riuscita a ridurre la formazione goriziana a un solo giocatore sul parquet.

Il Santos A conferma invece tutto il buon momento di forma. La compagine di Tosolin ha imposto il finale di 70-63 allo Jadran con Tognolli ispiratissimo con 26 punti e Tosolin junior a ruota con 18.

La Barcolana conferma anche nel campionato juniores tutta la sua stagione all'insegna del disagio e della sfortuna. Contro lo Staranzano i triestini, tra influenza e infortuni, non sono riusciti a arruolare il quorum di giocatori previsti per l'inizio della gara. Conseguenziale il 20-0 a tavolino per lo Staranzano.

Con il punteggio di 88-68 l'Ardita ha piegato la Pom cui non è bastato il solito Rosso, autore di 28 punti.

La classifica: San Marco Antincendio, Rimaco Libertas 24 punti; Bor Videobox 22; Ardita Gorizia 18; Staranzano 16; Pom 14; Dom, Arte Gorizia e Santos A 12; Jadran 6; Santos B 4; Barcolana 1.

fra. ca.

ACEGAS
Ogni giorno c'è.

comune di trieste